

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 9 SETTEMBRE 2010

N. 144



Sede Presidenza Giunta Regionale

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta
Atti di organi monocratici regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

*Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi*

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 agosto 2010, n. 1905

Cont. 248/10/BU. Consiglio di Stato - Roma. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. / Regione Puglia e Comune di Candela. Proposizione appello dinanzi al Consiglio di Stato avverso la sentenza n.1139/2010 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia - Sede di Bari. Ratifica incarico difensore legale interno, Avv. Anna Bucci.

Pag. 25777

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
31 agosto 2010, n. 1918

Ceglie Messapica (BR) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11, commi 7° e 8°, della L.r. n. 20/2001.

Pag. 25778

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO
AGRICOLTURA 31 agosto 2010, n. 679

Reg.CE 1698/05 - P.S.R. Regione Puglia 2007-2013- Misura 214-Azione 1-”Agricoltura Biologica”- Integrazione elenco domande iniziali -Anno 2010-ammissibili alla fase di istruttoria e nuovi termini per la presentazione della domanda cartacea.

Pag. 25790

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO
ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATE-
RIALI PER LO SVILUPPO 6 agosto 2010, n. 182

Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio: di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 20,00 MW da realizzarsi nel Comune di Villa Castelli (Br) località “Masseria Renna”; di una Sottostazione Utente 220/20 kV; di una Stazione di Smistamento Terna 220 kV; di una linea 220 kV di raccordo tra la Stazione di Smistamento Terna di Villa Castelli e la linea “Brindisi - Taranto Nord” ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società EDP Renewables S.r.l., con sede legale in Verbania (Vb).

Pag. 25792

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO
ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATE-
RIALI PER LO SVILUPPO 6 agosto 2010, n. 183

Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 7,5 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Manduria (Ta), ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Manduria Apollo 2 S.r.l., con sede legale in Roma.

Pag. 25802

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO
ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATE-
RIALI PER LO SVILUPPO 6 agosto 2010, n. 184

Determina dirigenziale n. 84 del 29 aprile 2010 “Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,049 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Mesagne (BR), ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Helios Ita 3 S.r.l. con sede legale in Milano. Concessione proroga di sei (6) mesi a decorrere dal 29.10.2010 per l'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 7 lett. a) e b) dell'Autorizzazione nonché per l'inizio dei lavori strutturali per la costruzione dell'impianto.

Pag. 25808

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO
ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATE-
RIALI PER LO SVILUPPO 6 agosto 2010, n. 185

Determina dirigenziale n. 19 del 04 marzo 2010 “Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,049 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Brindisi”, ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Helios Ita 3 S.r.l. con sede legale in Milano. A) Presa d'atto della comunicazione del 22.07.2010 della Società Helios Ita 3 S.r.l. relativa al mero errore materiale riguardante la P.Illa 119 Fg. 176 del Catasto Terreni del Comune di Brindisi - B) Concessione proroga di sei (6) mesi a decorrere dal 04.09.2010 per l'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 7 lett. a) e b) dell'Autorizzazione nonché per l'inizio dei lavori strutturali per la costruzione dell'impianto.

Pag. 25810

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FINANZE 31 agosto 2010, n. 36

Determinazione n. 30 del 09 luglio 2010 POR Puglia 2000-2006 -Misura 6.3 Azione d) "Osservatorio della finanza locale". Approvazione avviso pubblico per il conferimento di n. 2 per borse di studio. -Nomina Commissione esaminatrice.

Pag. 25813

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 23 agosto 2010, n. 568

Legge regionale 30 settembre 2004. n. 15 e successive modificazioni e relativo regolamento di attuazione n. 1/2008. IPAB denominata "Monte dei Poveri" con sede in Rutigliano (Ba). Accertamento requisiti per trasformazione in Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona ed approvazione proposta di statuto.

Pag. 25814

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 6 settembre 2010, n. 509

A.D. n. 38 del 05/02/2010 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione dote formativa - Esiti valutazione domande pervenute entro il 31/05/2010 - Provincia di Foggia.

Pag. 25826

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 6 settembre 2010, n. 510

A.D. n. 38 del 05/02/2010 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione dote formativa - Esiti valutazione domande pervenute entro il 30/04/2010 - Provincia di Foggia.

Pag. 25831

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE 23 luglio 2010, n. 255

D.M. 21.12.2007 : "Spese per attività di programmazione e sorveglianza a tutela della salute umana". Piano Regionale : "Indicazioni per l'offerta di vaccino HPV in Puglia". Liquidazione di euro 2.500.000,00 alle AA.SS.LL.Capitolo 711034. Esercizio finanziario 2010.

Pag. 25836

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA 31 agosto 2010, n. 216

PO FESR 2007-2013. Asse III. Linea 3.2, azione 3.2.1. Avviso Pubblico A.D. n. 59/2008 (BURP n. 119/2008). Adozione nuovo schema di Disciplinare, approvato con A.D. 44/2010 dell'AdG del PO FESR 2007-2013, ai fini dell'attuazione dei progetti ammessi provvisoriamente a finanziamento con A.D. 121, 122, 123 e 160 del 2009. Integrazione A.D. n. 69/2010.

Pag. 25839

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TURISMO 1 settembre 2010, n. 258

Legge regionale 11.5.1990, n. 27 - art. 3 - Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco 2010.

Pag. 25852

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 9 luglio 2010, n. 325

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Progetto di variante della struttura alberghiera cat. 4 stelle in loc. "Li Surii" nel Comune di Manduria (Ta) - Proponente: Messapi Tour S.r.l..

Pag. 25870

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 14 luglio 2010, n. 333

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) del Comune di Corato - Proponente Comune di Corato (BA) - Parere motivato.

Pag. 25872

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 14 luglio 2010, n. 334

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R. R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Salice Salentino (LE) - Proponente: Sorgenia SpA.

Pag. 25878

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 22 luglio 2010, n. 369

L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Proroga dell'efficacia del provvedimento disponente sulla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Realizzazione di un parco eolico nel Comune di Manfredonia - Proponente: Elce Energia S.r.l..

Pag. 25889

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 30 luglio 2010, n. 409

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Elettrodotto di interconnessione tra Italia e Albania (merchant-line), alla tensione di 500 kV in corrente continua e della capacità di 500MW, tra la nuova stazione elettrica di Casamassima (Ba) e la nuova stazione elettrica di Porto Romano (Provincia di Durres - Albania), da realizzarsi parte in cavo sotterraneo e parte in cavo sottomarino - Proponente: Enel Produzione S.p.A..

Pag. 25890

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 4 agosto 2010, n. 411

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Completamento, ampliamento, coltivazione e recupero cava in c.da "Neviera", nel Comune di Cutriofano (Le) - Fl. 13, p.lle 47-48-49-50-51-52-53-54-55-58-59-79-81-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-101-102-107-108-109-110-128-129. Proponente: Ditta Tundo Giuseppe.

Pag. 25904

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 4 agosto 2010, n. 412

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (Fg). - Proponente: Energie Rinnovabili Pugliesi Srl, già Tricolle Energia Srl. Sede legale: Contrada Cupa Morte n. 42 - 83031 - Ariano Irpino (Av).

Pag. 25909

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 5 agosto 2010, n. 416

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (Fg). - Proponente: FIN ENERGY S.r.l.. Sede legale: via Mazzola n. 66 - 00142 Roma.

Pag. 25918

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 5 agosto 2010, n. 418

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Avetrana (TA) - Proponente: Sorgenia SpA.

Pag. 25926

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI
DECRETO 28 luglio 2010, n. 159

Esproprio.

Pag. 25940

COMUNE DI ISOLE TREMITI
Approvazione Piano di Zona.

Pag. 25944

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ASL BARI

Avviso di aggiudicazione lavori di adeguamento e sistemazione dell'immobile sede Presidio Territoriale DSS 10 Adelfia.

Pag. 25944

COMUNE DI FOGGIA

Avviso asta pubblica alienazione di beni immobili.

Pag. 25944

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

Avviso di aggiudicazione servizio mensa scolastica.

Pag. 25945

COMUNE DI LECCE

Avviso d'asta alienazione di beni immobili.

Pag. 25946

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

Avviso sorteggio componenti regionali commissioni selezioni stabilizzazione personale precario - Dirigenti Medici - A.O.U. - Policlinico Consorziato di Bari.

Pag. 25946

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

Avviso sorteggio componenti regionali commissione selezione pubblica relativa alla stabilizzazione di Dirigente Medico appartenente alla disciplina di malattie infettive - A.O.U. - Policlinico Consorziato di Bari.

Pag. 25946

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

Avviso sorteggio componenti regionali commissioni selezioni pubbliche stabilizzazione Dirigenti appartenenti a discipline diverse - ASL BR di Brindisi.

Pag. 25947

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

Avviso sorteggio componenti regionali commissioni selezioni pubbliche stabilizzazione Dirigenti appartenenti a discipline diverse - ASL TA di Taranto.

Pag. 25947

ARPA PUGLIA

Bando di selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento n. 3 incarichi a tempo determinato di Collaboratore Tecnico Professionale - Ingegnere.

Pag. 25948

ASL BAT ANDRIA

Avviso pubblico per titoli e colloquio per il conferimento di un incarico a tempo determinato di Dirigente ingegnere da assegnare all'area tecnica.

Pag. 25960

ASL BAT ANDRIA

Avviso pubblico per la stabilizzazione del personale precario di Dirigente medico disciplina psicoterapia nell'ambito della ASL BAT di Andria.

Pag. 25966

ASL BAT ANDRIA

Avviso pubblico per soli titoli per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Dirigente medico disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Pag. 25974

ASL BAT ANDRIA

Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente medico disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Pag. 25980

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
FOGGIA

Avviso di mobilità per il passaggio di personale tra amministrazioni diverse per la copertura di n. 1 posto di operatore tecnico autista c/o la sezione di diagnostica di Tito (Pz).

Pag. 25987

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

Iscrizione nell'Albo regionale dei tecnici competenti in materia di acustica ambientale.

Pag. 25991

SOCIETA' BRIDGESTONE ITALIA

Avviso di deposito studio preliminare ambientale.

Pag. 25993

SOCIETA' IGM

Avviso di deposito valutazione impatto ambientale.

Pag.25993

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 agosto 2010, n. 1905

Cont. 248/10/BU. Consiglio di Stato - Roma. Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. / Regione Puglia e Comune di Candela. Proposizione appello dinanzi al Consiglio di Stato avverso la sentenza n. 1139/2010 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia - Sede di Bari. Ratifica incarico difensore legale interno, Avv. Anna Bucci.

Il Presidente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dall'Avvocato Incaricato, confermate dall'Avvocato Coordinatore, riferisce quanto segue:

- Con sentenza n.1139 depositata il 25/3/2010 il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia -Sede di Bari- III Sezione, in accoglimento del ricorso del 9/2/2010 proposto dalla Rete Ferroviaria Italiana S.p.a., ha annullato -tra gli altri atti- la nota della Regione Puglia -Ufficio di coordinamento S.T.P. BA/FG prot. n.610 del 5/1/2010, secondo cui per la realizzazione di impianti GSM-R su sedime ferroviario si applicherebbero gli artt.93 (Denuncia lavori e presentazione di progetti di costruzione in zone sismiche) e 94 (Autorizzazione per l'inizio lavori) del T.U.E. n.380/2001, secondo le procedure di cui alla normativa regionale, e della successiva nota prot.7375 del 29/1/2010 con cui si diffidava la RFI dall'intraprendere i lavori senza autorizzazione;
- Data l'importanza dell'argomento e degli atti regionali impugnati ed annullati, confermata anche dalla nota del 7/7/2010 prot.n.64156, il Servizio Lavori Pubblici - Ufficio di coordinamento S.T.P. BA/FG, a mezzo del Dirigente, sig.ing. Lucia Di Lauro, ha manifestato l'opportunità di proporre appello dinanzi al Consiglio di Stato avverso detta sentenza.

- Il Presidente della G.R., pertanto, in conseguenza di quanto sopra, con proprio provvedimento urgente, salva ratifica della G.R., ha conferito in data 16/7/2010 mandato di rappresentanza e difesa all'avv. Anna Bucci.
- Il predetto incarico difensivo è disciplinato dalla legge regionale 26 giugno 2006 n.18, istituiva dell'Avvocatura della Regione Puglia.
- Tanto premesso, si propone che la Giunta Regionale provveda a ratificare la decisione già assunta di resistere alla lite di che trattasi.
- Valore della controversia: indeterminabile; Settore di spesa: Servizio Lavori Pubblici.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Per i compensi professionali spettanti all'avvocato regionale secondo la disciplina del regolamento regionale n.2 del 1° febbraio 2010 l'impegno contabile di spesa sarà assunto a seguito del provvedimento giudiziale favorevole per l'Ente.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. K, della L.R. n. 1/04, art. 89, comma 1 e della delibera di G.R. n.3261 del 28/7/1998.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Avvocato incaricato e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di ratificare l'operato del Presidente della G.R. e, pertanto, di proporre appello dinanzi al Consiglio di Stato avverso la sentenza n.1139 depositata il 25/3/2010 emessa dal Tribunale Amministrativo

Regionale per la Puglia -Sede di Bari- III Sezione- e di costituirsi e difendersi nel relativo giudizio a mezzo dell'avv. Anna Bucci;

- di dare atto che l'incarico difensivo è conferito all'avvocato regionale alle condizioni stabilite dal vigente regolamento per la disciplina dei compensi professionali agli avvocati dell'Avvocatura regionale n.2 del 1° febbraio 2010 e nella circolare applicativa n.2/2010;

- di dare, altresì atto, che l'incarico difensivo conferito con il presente atto ed i compensi professionali che saranno eventualmente corrisposti all'avvocato regionale officiato a norma di regolamento sono soggetti a pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 agosto 2010, n. 1918

Ceglie Messapica (BR) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11, commi 7° e 8°, della L.r. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio Strumentazione Urbanistica, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, con l'integrazione per gli aspetti di adeguamento al PUTT/P dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, riferisce quanto segue:

“Con nota prot. 9121 dell' 8 Aprile 2010, consegnata a mano, il Comune di Ceglie Messapica ha inviato, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 “*Norme generali di governo e uso del territorio*”, la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito complessivamente costituita:

A) Atti amministrativi

1. Delibera del Commissario ad Acta n.1 del 02/11/09, di adozione del PUG;
2. Delibera del Commissario ad Acta n.1 del 22/03/10, di esame e determinazione sulle osservazioni;

B) Atti tecnici

1. Relazione
2. Norme Tecniche di Attuazione
3. Norme Tecniche di Attuazione* -adeguate alla Delibera del commissario ad acta n.1 del 22/03/2010 di controdeduzione alle osservazioni al PUG (marzo 2010)
4. Valutazione di incidenza sul sito di interesse comunitario
5. Valutazione Ambientale Strategica
6. TAV. 1.a - Sistema territoriale di area vasta - Inquadramento territoriale
7. TAV. 2.a.1 - Sistema territoriale locale - Risorse paesaggistiche (Riq. I)
8. TAV. 2.a.1 - Sistema territoriale locale - Risorse paesaggistiche (Riq. II)
9. TAV. 2.a.1 - Sistema territoriale locale - Risorse paesaggistiche (Riq. III)
10. TAV. 2.a.1 - Sistema territoriale locale - Risorse paesaggistiche (Riq. IV)
11. AV. 2.a.2 - Sistema territoriale locale - Copertura vegetazionale di tipo naturalistico-ambientale (Riq. I)
12. TAV. 2.a.2 - Sistema territoriale locale - Copertura vegetazionale di tipo naturalistico-ambientale (Riq. II)
13. TAV. 2.a.2 - Sistema territoriale locale - Copertura vegetazionale di tipo naturalistico-ambientale (Riq. III)
14. TAV. 2.a.2 - Sistema territoriale locale - Copertura vegetazionale di tipo naturalistico-ambientale (Riq. IV)
15. TAV. 2.a.3 - Sistema territoriale locale - Carta d'uso del suolo (Riq. I)
16. TAV. 2.a.3 - Sistema territoriale locale - Carta d'uso del suolo (Riq. II)
17. TAV. 2.a.3 - Sistema territoriale locale - Carta d'uso del suolo (Riq. III)
18. TAV. 2.a.3 - Sistema territoriale locale - Carta d'uso del suolo (Riq.I V)
19. TAV. 2.a.4 - Sistema territoriale locale - Sistema geomorfologico (Riq. I)

20. TAV. 2.a.4 - Sistema territoriale locale - Sistema geomorfologico (Riq. II)
21. TAV. 2.a.4 - Sistema territoriale locale - Sistema geomorfologico (Riq. III)
22. TAV. 2.a.4 - Sistema territoriale locale - Sistema geomorfologico (Riq. IV)
23. TAV. 2.a.4bis - Sistema territoriale locale - Sistema geomorfologico (Riq. I)
24. TAV. 2.a.4bis - Sistema territoriale locale - Sistema geomorfologico (Riq. II)
25. TAV. 2.a.4bis - Sistema territoriale locale - Sistema geomorfologico (Riq. III)
26. TAV. 2.a.4bis - Sistema territoriale locale - Sistema geomorfologico (Riq. IV)
27. TAV. 1.b - Sistema territoriale di area vasta - Vincoli ambientali e paesaggistici
28. TAV. 2.b - Sistema territoriale locale - Risorse insediative (Centro urbano)
29. TAV. 2.b - Sistema territoriale locale - Risorse insediative (Riq. I)
30. TAV. 2.b - Sistema territoriale locale - Risorse insediative (Riq. II)
31. TAV. 2.b - Sistema territoriale locale - Risorse insediative (Riq. III)
32. TAV. 2.b - Sistema territoriale locale - Risorse insediative (Riq. IV)
33. TAV. 2.c - Sistema territoriale locale - Ambiti Territoriali Estesi (Centro urbano)
34. TAV. 2.c - Sistema territoriale locale - Ambiti Territoriali Estesi (Riq. I)
35. TAV. 2.c - Sistema territoriale locale - Ambiti Territoriali Estesi (Riq. II)
36. TAV. 2.c - Sistema territoriale locale - Ambiti Territoriali Estesi (Riq. III)
37. TAV. 2.c - Sistema territoriale locale - Ambiti Territoriali Estesi (Riq. IV)
38. TAV. 3 - Pianificazione vigente
39. TAV. 4.a - Invarianti di tipo paesaggistico-ambientale (Riq. I)
40. TAV. 4.a - Invarianti di tipo paesaggistico-ambientale (Riq. II)
41. TAV. 4.a - Invarianti di tipo paesaggistico-ambientale (Riq. III)
42. TAV. 4.a - Invarianti di tipo paesaggistico-ambientale (Riq. IV)
43. TAV. 4.b - Invarianti strutturali di tipo storico-culturale (Riq. I)
44. TAV. 4.b - Invarianti strutturali di tipo storico-culturale (Riq. II)
45. TAV. 4.b - Invarianti strutturali di tipo storico-culturale (Riq. III)
46. TAV. 4.b - Invarianti strutturali di tipo storico-culturale (Riq. IV)
47. TAV. 4.c - Invarianti di tipo infrastrutturale
48. TAV. 5.a - Carta delle previsioni strutturali - Zonizzazione territoriale (Riq. I)
49. TAV. 5.a* - Carta delle previsioni strutturali - Zonizzazione territoriale (Riq. I) - adeguate alla Delibera del commissario ad acta n.1 del 22/03/2010 di controdeduzione alle osservazioni al PUG (marzo 2010)
50. TAV. 5.a - Carta delle previsioni strutturali - Zonizzazione territoriale (Riq. II)
51. TAV. 5.a - Carta delle previsioni strutturali - Zonizzazione territoriale (Riq. III)
52. TAV. 5.a - Carta delle previsioni strutturali - Zonizzazione territoriale (Riq. IV)
53. TAV. 5.b - Carta delle previsioni strutturali - Zonizzazione urbana
54. TAV. 5.b* - Carta delle previsioni programmatiche - Zonizzazione urbana - adeguate alla Delibera del commissario ad acta n.1 del 22/03/2010 di controdeduzione alle osservazioni al PUG (marzo 2010)
55. TAV. 5.b/bis - Carta delle previsioni programmatiche - Zonizzazione urbana
56. TAV. 6 - Comparti
57. TAV. 6* - Comparti - adeguate alla Delibera del commissario ad acta n.1 del 22/03/2010 di controdeduzione alle osservazioni al PUG (marzo 2010)
58. TAV. 7 - Carta delle previsioni strutturali

Per quanto riguarda gli elaborati sopra elencati, in sede di esame delle osservazioni con Deliberazione n. 1 del 23.03.2010 il Commissario "ad acta" in accoglimento di parte delle stesse, ha così disposto:

“””

- di disporre l'adeguamento tecnico degli elaborati del P.U.G. in relazione alle determinazioni di accoglimento o parziale accoglimento delle osservazioni, riportate nelle schede di inquadramento delle stesse;
- di demandare all'ufficio competente il compito di verificare la effettiva rispondenza degli elaborati del P.U.G. adeguati da parte del progettista, con

quanto innanzi determinato e disposto, certificando in tal senso;

- di disporre che il P.U.G., adottato ed adeguato, venga inviato alla Giunta Regionale ai fini del controllo di compatibilità, a norma dell'art. 11, comma 7 e seguenti, della L.R. n. 20/2001.

“””

In relazione a quanto innanzi si rappresenta che gli elaborati sopra elencati e contraddistinti con il simbolo “asterisco”, non risultano, allo stato, oggetto di specifica certificazione da parte del competente ufficio comunale di avvenuto adeguamento alle determinazioni assunte dal Commissario ad acta con la citata deliberazione n. 1/2010, come richiesto peraltro dallo stesso Commissario.

Per quanto riguarda i vincoli presenti sul territorio, risultano espressi i seguenti pareri e/o provvedimenti:

- M.B.A. - Soprintendenza B.A. per la Puglia: parere ex D.Lgs. n. 42/2004 reso in senso favorevole con osservazioni e condizioni, giusta nota prot. 2231 del 19/02/2008;
- M.B.A. - Soprintendenza BB.AA.PP. per BR/LE/TA: parere ex D.Lgs. n. 42/2004 reso in senso favorevole con precisazioni, giusta nota prot. n. 349/BAP del 21/05/2008
- Servizio Tecnico/Pianificazione Territoriale della Provincia di Brindisi: parere ex art. 11, co. 7, L.R. n. 20/01 non reso significando che l'Ente non è munito di PTCP, giusta nota prot. n. 4037 del 15.01.2010;
- Ufficio di Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BR/LE/TA (ex Genio Civile): parere ex art. 89 del DPR n. 380/2001 reso in senso favorevole, giusta nota prot. n. 26465 del 22.03.2010;
- Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità -Servizio Ecologia: parere ex art. 10, comma 3, D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., reso, sulla base della documentazione fornita da parte dell'Ufficio VAS/VIA e dal Servizio Urbanistica della Regione Puglia, in senso favorevole con osservazioni e condizioni, giusta nota prot. n. 11239 del 17.08.2010.

Ciò premesso in termini di ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il

controllo di compatibilità di competenza regionale, si rammenta che l'art.11 (“Formazione del PUG”) della LR n.20/2001, ai commi 7° e 8°, recita quanto segue: “Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 267/2000. La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo.”

Con delibera di G.R. n. 1328 del 03/08/07 è stato inoltre approvato il “Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) -Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”, di cui all'art.4/co.3b ed all'art.5/co.10bis della L.r. n.20/2001.

Ai predetti “Indirizzi” si deve pertanto fare riferimento nella fattispecie puntuale del PUG del Comune di Ceglie Messapica, in quanto adottato successivamente, giusta delibera del Commissario ad Acta n.1 del 2/11/09.

Premesso e precisato quanto sopra in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, per quanto attiene alla impostazione e previsioni progettuali del PUG, sulla scorta dei contenuti descrittivi e dei dati e tabelle riportati nella Relazione e nelle rappresentazioni contenute nelle Tavole, si rappresenta quanto segue in termini sintetici, in uno ai rilievi in sede di istruttoria regionale.

ISTRUTTORIA REGIONALE

A) ASPETTI GENERALI - verifica di completezza degli atti

1) Valutazione Ambientale Strategica

con nota SUR n. 9660 del 09/06/2010 sono stati

richiesti al Comune di Ceglie Messapica gli elaborati relativi alla "Valutazione Ambientale Strategica" ed alla "Valutazione di Incidenza". Il Comune, con nota n.16302 del 01/07/2010 ha inviato nuovamente copia della "VAS" e della "V.I." non attestando l'avvenuto avvio delle procedure ex D.Lgs. n. 152/2006 Successivamente, con nota SUR n.11236 del 16/07/2010, i documenti inviati dal Comune sono stati trasmessi all'Ufficio VAS regionale che, con nota n. 10139 del 26/07/2010, ha evidenziato l'inesistenza dell'avvio della procedura VAS per il PUG di Ceglie Messapica ed ha invitato il Comune ad attivare la procedura ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (testualmente)

“”” Oggetto: Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Ceglie Messapica - procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

In merito alla nota prot. n. 11236 del 16/07/2010 (acquisita al prot. Uff. n. 9894 del 20/07/2010) del Servizio Urbanistica dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio, con cui questo Ufficio è venuto a conoscenza dell'elaborazione del Piano in oggetto e con cui si trasmettevano gli elaborati denominati "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" e "Valutazione di Incidenza", si precisa quanto segue.

I Piani Urbanistici Generali (PUG), in quanto piani settoriali, in particolare nel settore "della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli", rientrano nell'ambito di applicazione della norma sulla Valutazione Ambientale Strategica di cui alla lettera a) comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal D.Lgs. del 16 gennaio 2008, n. 4.

L'integrazione di tale procedura con il processo di formazione del PUG è infatti avvalorata dalla Del. GR n. 1328 del 03.08.2007 -*Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) -Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG) -e dalla Del. GR n.214 del 26 febbraio 2008: Circolare n. 1/2008 -Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani urbanistici Generali (PUG).*

La Regione Puglia ha adottato con DGR n. 981 del 13.06.2008 una circolare esplicativa che fornisce alcuni chiarimenti in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), utili per la diretta applicazione delle previsioni normative del decreto nelle more del recepimento nella legislazione regionale (*Circolare n. 1/2008 - Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S. -pubblicata sul Burp n. 117 del 22.07.2008*). Con lo stesso provvedimento l'Ufficio scrivente è stato individuato quale *autorità competente*.

In particolare detta circolare rileva alcuni aspetti salienti. Primariamente è necessario avviare formalmente la procedura di VAS. In particolare occorre trasmettere all'autorità competente formale istanza di avvio del procedimento, evidenziando lo stato di avanzamento del processo di pianificazione in oggetto.

Alla stessa autorità vanno trasmessi una copia cartacea ed una digitale in formato ".pdf" di tutti gli atti necessari al procedimento (*documento di scouting-rapporto preliminare, rapporto ambientale e loro eventuali allegati, verbali, ecc. a seconda dello stato di avanzamento delle singole fasi, così come dettagliatamente esplicitate nella richiamata circolare*) e almeno la copia digitale (nello stesso formato ".pdf") di tutti gli elaborati di piano disponibili, aggiornati alla data della trasmissione.

Il PUG, una volta adottato in Consiglio Comunale, in uno con il *Rapporto Ambientale* che ne costituisce parte integrante degli elaborati previsti per legge, deve essere trasmesso in formato digitale all'autorità competente per la pubblicazione sul proprio sito istituzionale ai sensi del comma 2 art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008.

Dopo la pubblicazione, il PUG (tutti gli elaborati), unitamente ad un resoconto sulle eventuali osservazioni pervenute in esito alla pubblicazione e alle opportune controdeduzioni e/o adeguamenti apportati allo stesso, deve essere trasmesso in duplice copia cartacea e in formato digitale ".pdf" all'autorità competente ai fini della espressione del previsto parere di VAS (art. 15).

Infine una copia cartacea, debitamente timbrata e siglata, viene restituita all'autorità procedente insieme con il parere innanzi citato, che è naturalmente anche trasmesso all'autorità competente al

rilascio del parere di compatibilità urbanistica (Servizio Urbanistica Regionale).

Dagli atti in possesso di questo Ufficio non risulta essere stata avviata la procedura di VAS per il Piano in oggetto, né sono noti gli adempimenti previsti dagli artt. 13 e 14 del D.Lgs., 152/06.

In merito all'elaborato trasmesso "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)", costituito esclusivamente da un breve resoconto dello stato dell'ambiente (4 pagine), un sintetico quadro degli impatti del PUG sull'ambiente (3 pagine) e dai verbali degli incontri tenutisi nel 2008 con la comunità, qualora esso rappresenti il Rapporto Ambientale, si sottolinea la necessità di uniformare lo stesso a quanto previsto dall'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, e i cui contenuti sono dettagliati nell'allegato VI dello stesso decreto, dando evidenza del percorso di integrazione ambientale effettuato.

Pertanto, nel mentre si informano i destinatari che ricevono per conoscenza, si invita l'Ente destinatario della presente, in qualità di autorità procedente, a provvedere ad attivare la relativa procedura di V.A.S. nel rispetto dei dettami normativi prima richiamati, pena l'annullabilità, per violazione di legge, espressamente prevista dal comma 5 art. 11 del citato Decreto, e a dare evidenza a questo Ufficio degli adempimenti previsti dagli artt. 13 e 14 dello stesso.

Inoltre al fine di consentire l'espressione del parere motivato da parte di questo Ufficio, a valle degli adempimenti di cui al punto precedente e nei tempi previsti dall'art. 15 dello stesso decreto, la stessa autorità procedente dovrà trasmettere il piano unitamente al Rapporto Ambientale e agli esiti della consultazione (osservazioni, obiezioni e suggerimenti, pareri degli Enti competenti, nonché controdeduzioni ed eventuali modifiche apportate al piano e/o al Rapporto Ambientale), nonché gli elaborati previsti per la valutazione di incidenza, se diverso da quanto già inoltrato dalla suddetta nota, per l'acquisizione del relativo parere d'incidenza. Sarà cura dell'Ufficio VAS seguirne il relativo procedimento. Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento. "''''''"

2) V.Inc.A. - S.I.C. "Murgia di Sud-Est" (IT9130005)

con nota VIA/VAS n. 10812 del 09/08/2010 sono stati trasmessi all'Ufficio Parchi e Tutela della

Biodiversità gli elaborati relativi al "Rapporto Ambientale" ed alla "Valutazione di Incidenza" per il rilascio del parere di competenza. L'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, sulla base della documentazione fornita da parte dell'Ufficio VAS/VIA e dal SUR, ai sensi dell'art. 10, comma 3, D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., ha reso parere favorevole con osservazioni e condizioni, giusta nota prot. n. 11239 del 17.08.2010.

3) Pianificazione Territoriale Sovraordinata - P.A.I. - AdP/Puglia

non risulta espresso alcun parere di conformità al Piano-Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI-Delibera di C.I. n.39 del 30/11/05) da parte della Autorità di Bacino della Puglia;

4) Pianificazione Settoriale Regionale

Il PUG, sia per la parte strutturale sia per quella programmatica, non evidenzia espressamente alcun rapporto con la pianificazione regionale (Trasporti, Rifiuti, Servizi Sociali, ecc....)

B) OBIETTIVI E SCELTE FONDAMENTALI DEL PUG

Gli obiettivi e le scelte fondamentali dichiarati sono così indicati:

- Sviluppo socioeconomico attraverso:
 - Interventi nel settore produttivo, abitativo e infrastrutturale primario e secondario;
 - Grande attenzione per la campagna vista come attività produttiva primaria e come risorsa paesaggistico-ambientale, tutela e riqualificazione dell'ambiente urbano e paesaggistico;
- Innalzamento degli standard di qualità della vita attraverso:
 - Maggiore equità nell'attrezzatura e nell'uso della città;
 - Migliore organizzazione amministrativa.

Per quel che riguarda gli obiettivi specifici

- nel settore produttivo primario: salvaguardia da altre destinazioni d'uso urbanistiche delle unità spaziali caratterizzate da maggiore potenzialità agrologica, differenziazione delle modalità di intervento a seconda delle capacità d'uso dei suoli

- agricoli, incentivazione della creazione di attività agrituristiche;
- nel settore produttivo secondario: interventi di revisione e/o ampliamento delle aree esistenti con dotazione di tali aree di servizi (piccole aree verdi e parcheggi, strutture consortili per servizi alla produzione e alla commercializzazione), predisposizione di una rete stradale idonea anche all'uso pedonale e ciclabile;
 - nel settore produttivo terziario: individuazione di piccole aree attrezzate integrate alla struttura abitativa esistente e prevista oltre che alle aree di artigianato e piccola industria;
 - nel settore abitativo: salvaguardia e valorizzazione della struttura esistente, in particolare per la zona di interesse storico-artistico, riqualificazione delle aree degradate e delle aree di frangia;
 - nel settore infrastrutturale: integrazione della rete arteriale primaria del comune, riqualificazione ambientale delle strade storiche e delle arterie secondarie e minori di servizio, ricuciture e ristrutturazioni della rete urbana esistente, incentivazione della pedonalizzazione, individuazione di un sistema di aree di parcheggio.

C) SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Le tavole n.1.a, 1.b, 2.a.1 (Riq. I-II-III-IV), 2.a.2 (riq. I-II-III-IV), 2.a.3 (Riq. I-II-III-IV), 2.a.4 (Riq. I-II-III-IV), 2.a.4 bis (Riq. I-II-III-IV), 2.b (Centro Urbano e Riq. I-II-III-IV) contengono una ricognizione delle risorse del territorio comunale.

La tavola n. 3 - Pianificazione vigente riporta, alla scala urbana, la zonizzazione del Programma di Fabbricazione vigente.

Nelle tavole n. 4a (Riq. I-II-III-IV), 4b (Riq. I-II-III-IV) e 4c vengono rappresentate rispettivamente le Invarianti di tipo paesistico ambientale, Invarianti storico culturali e le Invarianti di tipo infrastrutturale.

Rilievi in sede istruttoria regionale

Premesso che il DRAG nei summenzionati "Indirizzi" considera le analisi e le valutazioni fondamentali per le scelte di piano, si rileva quanto segue:

- la fase conoscitiva non contiene una puntuale ricognizione, per l'ambito urbano, dell'uso del suolo e più precisamente dello stato di fatto funzionale con particolare riferimento alla dotazione

di spazi di uso pubblico, servizi, attrezzature e verde urbano (standard ex art.3 e delle zone F ex art.4 del D.I. 1444/68);

- *sebbene presente nella relazione, manca una rappresentazione grafica dello stato di attuazione del Programma di Fabbricazione vigente e delle eventuali pianificazioni di settore, oltre che il quadro della programmazione e della progettazione in atto in ambito comunale;*
- *tra le "invarianti infrastrutturali" non risulta ricompresa, come necessario, l'area cimiteriale.*

D) PUG : PARTE STRUTTURALE E PARTE PROGRAMMATICA PUG STRUTTURALE

- La tavola n.7 - Carta delle Previsioni Strutturali individua per l'ambito urbano:

- a) Le Invarianti di tipo Infrastrutturale suddivise in:

- infrastrutture per la mobilità di merci e persone (mobilità ferrata e pubblica illuminazione);
- infrastrutture a rete e impianti per la qualità igienico-sanitaria (fognatura, acquedotto, linea gas esistente, linea gas in progetto).

- b) Le Invarianti Paesistico Ambientali e Storico-Culturali

Tra le invarianti paesistico-ambientali:

- vincoli idrogeologici;
- vincoli faunistici;
- geomorfologia;
- bosco;
- macchia e pascolo.

Tra le invarianti storico-culturali:

- beni archeologici;
- vincoli e segnalazioni architettonici-archeologici

- c) I Contesti:

- contesto urbano storico
- contesto urbano consolidato
- contesto urbano della riqualificazione e trasformazione residenziale
- contesto della riqualificazione e trasformazione produttiva
- contesto rurale a prevalente valore ambientale e paesaggistico

- contesto rurale a prevalente funzione agricola
 - contesto rurale multifunzionale -contesto dei servizi
 - Le tavole n. 5a (Riq. I*-II-III-IV) - Previsioni strutturali, contengono le previsioni strutturali dell'ambito extra-urbano con la seguente classificazione:
 - Macro-zone omogenee E;
 - Zone omogenee F;
 - Zona di rispetto archeologico;
 - Zona di rispetto stradale.
 - Nella Relazione il PUG STRUTTURALE comprende: -le invarianti di tipo infrastrutturale; -le invarianti di tipo paesistico ambientale identificate in contesti urbani e contesti rurali; -zone omogenee;
- PUG PROGRAMMATICO**
- La tavola n.5b* - Carta delle Previsioni Programmatiche individua per l'ambito urbano, delle macrozone a loro volta suddivise in zone con specifica classificazione:
 - macro-zona omogenea A
 - macro-zona omogenea B
 - macro-zona omogenea C
 - macro-zona omogenea D
 - macro-zona omogenea E
 - macro-zona omogenea F
- ed inoltre:
- attrezzature e servizi di quartiere
 - giardini privati
 - zona di rispetto camposanto
 - zona di rispetto archeologico
 - zona di rispetto stradale
 - zona di rispetto impianto di depurazione
 - parcheggi
- La tavola n.5b/bis - Carta delle Previsioni Programmatiche, contiene gli "orizzonti temporali", cioè la distinzione tra le previsioni realizzabili nel primo quinquennio e nel secondo quinquennio.
 - La tavola 6* - Comparti, definisce complessivamente 28 Comparti di intervento per le macrozone omogenee C, D ed F.

Rilievi in sede istruttoria regionale

Considerato che l'articolazione tra componente "strutturale" e "programmatica" del PUG è fondamentale nel nuovo sistema di pianificazione (secondo l'art.9 della L.R. 20/2001 il PUG si articola in previsioni strutturali e previsioni programmatiche) e considerato che gli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" sottolineano la necessità di una netta distinzione tra previsioni strutturali e programmatiche) si rileva quanto segue:

- non vi è corrispondenza tra la parte descrittiva contenuta nella Relazione e le Tavole in ordine alle previsioni strutturali e programmatiche del PUG; infatti nella Relazione non è presente una distinzione tra PUG Strutturale e PUG Programmatico: in particolare tra le Invarianti strutturali di tipo paesistico-ambientale vengono elencati i contesti urbani e rurali; i Contesti, invece, nella tavola delle previsioni Strutturali sono chiaramente distinti dalle Invarianti;

Inoltre, la tavola 5b più opportunamente dovrebbe rientrare tra le previsioni del PUG/S; occorre chiarire i rapporti tra i Contesti del PUG Strutturale e le zone omogenee del PUG Programmatico;*

Inoltre:

- così come già rilevato, tra le "invarianti infrastrutturali" non è ricompresa l'area cimiteriale e la relativa fascia di rispetto; a tal proposito si evidenzia la necessità di acquisire chiarimenti circa l'area di rispetto a sud del cimitero che nel PUG/S risulta classificata come "Contesto urbano della riqualificazione e trasformazione residenziale" mentre nel PUG/P come "Zona di rispetto camposanto" e come "Zona Omogenea FI;
- si evidenzia che in relazione a talune "Zone omogenee C" comprese nella "Zona di rispetto stradale" e nella "Zona di rispetto archeologica" non risultano chiarite le modalità di attuazione atteso che gran parte delle stesse non sono trasformabili (es.: Comparti 26, 23, 24).

E) DIMENSIONAMENTO DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE

Si riportano, in termini riassuntivi, i dati ed i parametri adottati dal PUG ai fini della determina-

zione del fabbisogno residenziale ottenuto calcolando il “fabbisogno pregresso” e trascurando la “necessità abitativa futura” derivante dalla crescita demografica ritenuta trascurabile:

periodo di riferimento: 2001-2020

popolazione residente al 2001: 21.370 abitanti

proiezione demografica al 2020: 22.002 abitanti (+ 632 ab)

indice di affollamento al 2001: 0,74 abitanti/stanza

dotazione residenziale al 2001:

stanze occupate = 28.878;

stanze totali = 46.283;

abitazioni totali = 15.152.

progetto indice di affollamento progetto: 0,67
abitanti/stanza fabbisogno pregresso stanze: 8.548
(5.530 inidonee + 3.018 I. aff. ab/st) abitanti “equivalenti”: 5.727 unità fabbisogno volumetrico:
458.160 (80 mc/ab)

Rilievi in sede istruttoria regionale:

Secondo gli Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG), “il calcolo del fabbisogno ed il conseguente dimensionamento del piano, così come discendente dalle norme nazionali (DM 1444/68) e regionali (L.R. 56/80), non dovrebbero costituire più di fatto le operazioni tecniche fondative del piano, in quanto sono mutati sostanzialmente gli obiettivi assunti dai piani, orientati non più unicamente alla espansione urbana, ma alla riqualificazione dell’esistente, al risparmio di suolo, alla tutela e valorizzazione dell’ambiente, del paesaggio, dei beni culturali, allo sviluppo sostenibile”. La previsione effettuata non sembra coerente con detti indirizzi e criteri, con particolare riferimento:

- *alla individuazione dell’elevato numero di stanze considerate inidonee (pari n. 5.530) che corrispondono ad una percentuale di abitazioni realizzate prima del 1919 (pari al 50%)*
- *al basso (e comunque non motivato) valore determinato per l’indice di affollamento (0,67)*
- *alla non trascurabile capacità residua del P.d.F. (pari a mc 393.645 che consente di per sé, sulla base dell’indice volumetrico capitaro di 80 mc/ab, l’insediamento di n. 4.920 abitanti)*

necessitando altresì chiarire le motivazioni in merito alla mancata attuazione di dette previsioni .

F) DIMENSIONAMENTO DEL FABBISOGNO PRODUTTIVO

Si riportano, in termini riassuntivi, i dati ed i parametri adottati dal PUG ai fini della determinazione del fabbisogno produttivo

periodo di riferimento: 2001-2020

popolazione residente al 2001: 21.370 abitanti

proiezione demografica al 2020: 22.002 abitanti (+ 632 ab)

addetti: 13% della popolazione (35% settore secondario industriale)

dotazione aree residua: n. 42 lotti -mc. 76.000

progetto

incremento addetti: 1.500 unità (settore secondario)

incremento addetti: 1.500 unità (settore terziario)

ulteriore superficie territoriale: circa Ha 80

ulteriore superficie fondiaria: circa Ha 30

Rilievi in sede istruttoria regionale:

Non si condivide il dimensionamento operato, e ciò in relazione sia alla disponibilità di aree nella Zona D e nel PIP vigente, come evidenziato in atti, sia alla superficie impegnata a scopi produttivi che comporta un rapporto tra addetti e superficie lorda pari a 533 mq /addetto, non giustificato da adeguate analisi di settore.

G) STANDARD DI QUARTIERE in ambito residenziale

Popolazione (abitanti):

- al 2001: 21.370
- al 2020: 22.002 abitanti (+ 632 ab)
- Standard di progetto 18,00 mq/ab

Istruzione:

- esistente: 64.335 mq
- al 2020 (4,5 mq/ab per D.I. 1444/68): 99.009 mq (22.002 x 4,5)
- deficit (base 18,00 mq/ab) 34.674 mq

Attrezzature di interesse comune:

- esistente:	64.213 mq
- al 2020 (2 mq/ab per D.I. 1444/68):	44.004 mq (22.002 x 2,0)
- deficit (base 18,00 mq/ab)	- 20.209 mq

Verde:

- esistente:	108.623 mq
- al 2020 (9 mq/ab per D.I. 1444/68):	198.018 mq (22.002 x 9,0)
- deficit (base 18,00 mq/ab)	89.386 mq

Parcheggi pubblici:

- esistente:	1.750 mq
- al 2020 (2,5 mq/ab per D.I. 1444/68):	55.005 mq (22.002 x 2,5)
- deficit (base 18,00 mq/ab)	53.255 mq

In definitiva

- Standard esistenti al 2001 :	238.921 mq (11,18 mq/ab)
- Fabbisogno pregresso al 2001 :	145.743 mq (6,82 mq/ab)
- Fabbisogno al 2020 (632 ab) :	11.376 mq (632 x 18 mq/ab)
- Standard di progetto al 2020 :	396.036 mq (18,00 mq/ab x 22.002 ab.)
- deficit (base 18,00 mq/ab) :	157.106 mq

Rilievi in sede istruttoria regionale:

- *In merito alla verifica degli standard si evidenzia la necessità di acquisire il riporto grafico della operata ricognizione fisico-giuridico dello stato di fatto e di progetto, con contestuale indicazione delle quantità in gioco.*

H) STANDARD AREE PRODUTTIVE

- Standard di progetto 20% Sup. Terr.

Rilievi in sede istruttoria regionale:

- *Si ritiene di poter condividere lo standard proposto pari al 20% della superficie omogenea territoriale, riferito agli impianti produttivi di tipo artigianale ed industriale, fermo restando il rispetto dell'art. 5, punto 2, del D.IM. n. 1444/68 per gli insediamenti di tipo terziario-direzionale.*

I) ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE**Popolazione (abitanti):**

- al 2001:	21.370
- al 2020:	22.002 abitanti (+ 632 ab)

Istruzione Superiore:

- esistente:	15.476 mq
- D.IM. n. 1444/68 (1,5 mq/ab):	33.003 mq
- deficit	17.527 mq

Attrezzature civiche e sanitarie

- Civiche esistenti:	21.125 mq
- Sanitarie esistenti	118.867 mq
- D.IM. n. 1444/68 (1 mq/ab per):	22.002 mq
- esubero	117.990 mq

Parco

- Esistente :	0 mq
- D.I. 1444/68 (15 mq/ab per):	330.030 mq
- deficit :	330.030 mq

In definitiva

- esistente:	155.468 mq (7,28 ab/mq)
- D.IM. n. 1444/68 (17,5 mq/ab):	385.035 mq (17,50 ab/mq)
- deficit	229.567 mq

Rilievi in sede istruttoria regionale:

- *Circa le previsioni progettuali delle Zone Omogenee di tipo "F" nel PUG/P si evidenzia che, pur in presenza di valori di grandi dimensioni, in alcuni casi dette aree nel PUG/S sono riportate come "contesti urbani della riqualificazione e trasformazione residenziale" e pertanto le modifiche possibili in sede di varianti al PUG/P rendono incerti gli obiettivi del PUG/S che di per sé*

ha carattere di "invariante". Di conseguenza si evidenzia la necessità di acquisire chiarimenti in ordine a dette prospettazioni nonché in merito alla ipotizzata utilizzazione di parte delle "Zone F" per gli usi produttivocommerciale e/o turistico.

J) PREVISIONI COMPLESSIVE DI TRASFORMAZIONE

Il PUG prevede la trasformazione di:

- circa Ha 226 per nuova edificazione residenziale (tav. n. 6*);
- circa Ha 180 per standard urbanistici (tav. n. 6*);
- circa Ha 27 per attrezzature e servizi (tav. n. 6*);
- circa Ha 17 per aree produttive (tav. n. 6*);
- circa Ha 2 per parcheggi (tav. n. 6*);

Inoltre risulta riportata la capacità insediativa residua del PdF:

- per circa mc 393.645 a carattere residenziale;
- per circa mq 123.000 a carattere produttivo;

Rilievi in sede istruttoria regionale:

In proposito è da rilevare che a fronte dell'obiettivo generale di pervenire alla realizzazione di n. 8.548 stanze, oltre a non chiarire in modo univoco il rapporto che intercorre tra stanze, superfici, volumi ed abitanti, non risulta, altresì, chiarito il rapporto tra i comparti ed il dimensionamento dello stesso fabbisogno e la capacità insediativa residua. Per quanto riguarda le aree produttive si evidenzia altresì che appare necessario rendere coerente il rapporto tra le nuove previsioni Ha 80,00, la capacità residua Ha 12,30, i nuovi insediamenti circa Ha 17,00 del PUG/P e quella non quantificata nel PUG/S. -Altresì è da evidenziare una possibile contraddizione tra i dati della relazione e i dati riportati nella TAV. 6 - Comparti, nella quale in particolare è riportato per le Zone F un valore pari a 1.805.313 mq.*

K) ZONE AGRICOLE

In ordine alle previsioni strutturali e/o programmatiche il PUG prevede una articolazione del territorio agricolo in tre diverse zonizzazioni (E1-E2-E3) con altrettante diverse modalità di uso del suolo. Per dette zone, a pag. 56 della relazione, è prevista una dotazione di standard urbanistici pari a 10,00 mq/ab. Per gli aspetti generali in dette zone, in uno ad una premialità volumetrica "una tantum"

pari al 30% di quanto già ammissibile, è previsto il consolidamento delle attività presenti sia a carattere residenziale agricolo sia di attività non strettamente agricolo.

Rilievi in sede istruttoria regionale:

In proposito pur condividendo gli obiettivi posti a base della pianificazione delle aree agricole si rappresenta la non condivisione di talune indicazioni, in particolare laddove per le Zone E3 è prevista un lotto minimo pari a mezzo tomo (mq. 4.500), unità quest'ultima non rapportabile alle consuetudini locali nonché la prevista premialità del 30% che potrebbe configurarsi come un generalizzato aumento degli indici di fabbricabilità. Inoltre, al fine di non rendere generico l'obiettivo dello standard urbanistico di 10,00 mq/ab, si evidenzia la necessità di acquisire chiarimenti circa le modalità di concreta attuazione di detto obiettivo, ovvero appare necessario individuare (nel PUG/S) la ubicazione delle aree destinate a tale uso, nonché chiarire la problematica relativa alla presenza e/o previsione di attività diverse da quelle agricole.

L) NORME TECNICHE

Le norme tecniche contengono una dettagliata regolamentazione sulle zone omogenee oltre che sulle tipologie di intervento, sui PUE, sulla qualità dell'ambiente ecc.

Rilievi in sede istruttoria regionale:

Secondo gli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", il PUG/S disciplina i modi di conservazione e riqualificazione delle Invarianti paesistico-ambientali e detta indirizzi e direttive per i contesti e le Invarianti Infrastrutturali. In riferimento a ciò si rileva che le norme del PUG di Ceglie Messapica disciplinano nel dettaglio le zone omogenee; poiché le zone omogenee negli elaborati grafici sono rappresentate nelle Previsioni Programmatiche, si evidenzia che non è riconoscibile o non è presente la parte normativa relativa al PUG Strutturale. Le N.T.A. contengono anche disposizioni regolamentari dell'attività edilizia: in proposito attesa la esclusiva competenza comunale ai sensi della L.R. n. 3 del 09.03.2010, dovrà operarsi necessariamente lo

scorporo delle stesse mediante un autonomo elaborato da denominarsi "Regolamento Edilizio" che non sarà, in ogni caso, oggetto della pronuncia di compatibilità da parte regionale.

M) PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO PER IL PAESAGGIO (PUTT/P)

Gli elaborati del PUG contengono una ricognizione della struttura ambientale e paesaggistica (geologia, geomorfologia, idrologia, beni naturali, beni archeologici, vincoli e segnalazioni architettoniche, ecc.) del territorio di Ceglie Messapica utili all'adeguamento e alla verifica di conformità del PUG al PUTT/P ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P e della Appendice II del DRAG/B "Indirizzi, Criteri e Orientamenti per la Formazione, il Dimensionamento e il contenuto dei piani urbanistici generali (PUG)".

Elaborati

Gli elaborati planimetrici di riferimento, in ordine ai quadri conoscitivi, alle rappresentazioni degli ATE e degli ATD ai sensi del PUTT/P, sono i seguenti:

- Vincoli Ambientali e paesaggistici (tav. 1.b)
- Risorse Paesaggistiche (tavv. 2.a.1 -Riq. I-II-III-IV)
- Copertura Vegetazionale (tavv. 2.a.2 - Riq. I-II-III-IV)
- Carta d'uso del Suolo (tavv. 2.a.3 -Riq. I-II-III-IV)
- Geomorfologia (tavv. 2.a.4 -Riq. I-II-III-IV)
- Sistema geomorfologico (tavv. 2.a.4 bis -Riq. I-II-III-IV)
- Risorse insediative (tavv. 2.b - Riq. I-II-III-IV)
- Ambiti Territoriali Estesi (tav. 2 c - Centro Urbano e 2c -Riq. I-II-III-IV)
- Invarianti di tipo paesistico ambientale (tavv. 4.a -Riq. I-II-III-IV)
- Invarianti storico-culturali (tavv. 5.a -Riq. I*-II-III-IV)

Analisi dei Territori Costruiti definiti dal PUG

Il PUG, riporta i territori costruiti come approvati con delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 26/03/2003.

Analisi degli ATE definiti dal PUG

Il PUG, secondo quanto rappresentato nelle

tavole, ha rivisto la perimetrazione di tali ambiti rispetto alla configurazione contenuta nel PUTT proponendo di estendere all'intero territorio comunale la classificazione di ATE di tipo "B" riconoscendo ad esso un valore strutturante per il paesaggio, con l'eccezione di alcune aree a sud e a nord del centro abitato, ormai prive di caratteri paesaggistici qualificanti per le quali propone un declassamento ad ATE di tipo "C" e della qualificazione come ATE di tipo "A" dell'area di rispetto archeologico (Paretone) posta a nord-est del centro abitato.

Analisi degli ATD definiti dal PUG

Il PUG ha rielaborato le sole informazioni contenute negli 11 Atlanti della Documentazione Cartografica del PUTT/P riconfigurando ed aggiornando nella maggiore parte dei casi le perimetrazioni delle aree di pertinenza in funzione delle verifiche e studi specifici effettuati.

Rilievi in sede istruttoria regionale:

- *Territori Costruiti: non sono stati prodotti specifici elaborati atti ad illustrare le motivazioni dell'inclusione delle diverse aree nei territori costruiti ex art.1.03.5 delle Norme del PUTT/P, in particolare, non è riportata la specificazione puntuale dei presupposti di diritto (ex art.1.03, punti 5.1 e 5.2, delle Norme del PUTT/P) ed eventualmente di fatto (ex art.1.03, punto 5.3 delle medesime Norme). Sono stati riportati genericamente all'interno della tav. 3, i Territori Costruiti così come approvati del di C.C. n. 20 del 26/03/2003 e ciò in assenza di una formale attestazione di coerenza di tale individuazione da parte dell'Ente Regionale.*
- *Ambiti Territoriali Estesi: si registrano alcune discrasie tra le riclassificazioni rappresentate nelle tavole e quelle descritte in relazione.*
- *Ambiti Territoriali Distinti: si evidenzia che,*
 - *le indicazioni utili alla individuazione degli Ambiti Territoriali Distinti sono contenute, con alcune discrasie, sia nelle tavole di descrizione della Struttura Ambientale e Insediativa (2.a e 2.b), che nelle tavole delle Invarianti (4.a e 4.b). Sebbene intuibile, per gli Ambiti Territoriali Distinti non è esplicitata la corrispondenza delle tavole sopra elencate quale adeguamento al PUTT/P.*

- sono state ripериметrate e/o individuate, in funzione di verifiche e studi specifici, le sole componenti censite negli Atlanti della Documentazione Cartografica del PUTT/P e non le componenti (come ad esempio i beni diffusi nel paesaggio agrario, i punti panoramici, etc.) che il PUTT, considerata la scala della sua elaborazione, non ha censito rinviando detto censimento agli strumenti urbanistici generali.
- non per tutte le componenti sono state individuati gli ambiti territoriali distinti di competenza delle emergenze individuate ("aree di pertinenza") e dimensionate le "aree annesse", in base allo specifico rapporto esistente tra l'emergenza ed il suo intorno in termini di vulnerabilità del sito e di compatibile fruibilità dello stesso, rimandando, in modo inconsueto, tale individuazione alla fase autorizzativa;
- non sono state riportate su cartografia catastale le aree di pertinenza e le aree annesse degli Ambiti Territoriali Distinti "ai fini di una più chiara identificazione delle aree interessate in vista di un efficace e trasparente esercizio della tutela in fase attuativa", come richiesto dal DRAG.
- Sia nelle tavole, sia nelle NTA non appare chiara la distinzione tra territori ed immobili sottoposti a tutela ai sensi D.Lgs. 42/2004, e territori ed immobili sottoposti a tutela dal PUTT/PUG, i quali appaiono sottoposti ad iter autorizzativi differenti. In particolare ciò va chiarito in relazione all'invariante "Macchia e Pascolo".
- Per alcune componenti nelle NTA del PUG non è stata definita una specifica disciplina di tutela, uso e valorizzazione dell'area di pertinenza e dell'area annessa, volta a definire le possibili trasformazioni territoriali, (edilizie e non), ne si è fatto esplicito riferimento alla disciplina contenuta nelle NTA del PUTT.

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°-della L.r. n.20/2001 la compatibilità del PUG del Comune di Ceglie Messapica rispetto al DRAG

approvato con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/2007.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art.11, comma 9° e segg., della L.r. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.

In proposito, in via collaborativa, si evidenzia che all'atto della promozione della conferenza di servizi (da operarsi entro 180 gg. dalla data di invio del P.U.G.), ai fini della individuazione della data di prima convocazione, dovrà tenersi in opportuno conto la tempistica necessaria all'acquisizione dei pareri e/o attestazioni della AdB/Puglia e della Autorità Ambientale (Ufficio VIA/VAS - Servizio Ecologia -Regione Puglia)"".

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 -comma 4° -lettera "d)" della l.r. n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 e S.M.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore

alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

- **DI NON ATTESTARE** conseguentemente, ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.R. n.20/2001, per le motivazioni e nei termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata qui intesi in toto condivisi, la compatibilità del PUG del Comune di Ceglie Messapica rispetto al D.R.A.G. approvato con Delibera di G.R. n.1328 del 03/08/2007;
- **DI DEMANDARE** al competente Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Ceglie Messapica (BR), per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 31 agosto 2010, n. 679

Reg. CE 1698/05 - P.S.R. Regione Puglia 2007-2013- Misura 214-Azione 1-"Agricoltura Biologica"- Integrazione elenco domande iniziali - Anno 2010-ammissibili alla fase di istruttoria e nuovi termini per la presentazione della domanda cartacea.

L'anno 2010 addì 31 agosto, nella sede del Servizio Agricoltura presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro n° 45-47 - BARI.

Il Responsabile dell'ASSE II riferisce quanto segue.

Con D. D. del 02 aprile 2010 n. 257/AGR, pub-

blicata sul BURP n. 62 del 08 aprile 2010, è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande relative alla Misura 214 -Azione 1- "Agricoltura Biologica".

Con D. D del 12 agosto 2010 n. 660/AGR, pubblicata sul BURP n. 135 del 19 agosto 2010, è stato approvato l'elenco delle domande ammissibili alla fase di istruttoria.

A seguito di verifiche amministrative e di controllo delle domande presenti sul Portale SIAN, è stato riscontrato il mancato inserimento, nell'elenco regionale, delle domande che dopo il primo rilascio sono state successivamente modificate dai beneficiari ai sensi degli art. 14-25 del Reg. (CE) n.1122/2009.

Tali domande sono state regolarmente rilasciate dagli utenti e pertanto devono, al pari di quelle riportate nell'allegato A della D.D. n. 660/AGR del 12 agosto 2010, essere ammesse alla fase di istruttoria.

Considerato che con la stessa D.D. n. 660/AGR è stata stabilita al 20 settembre 2010, la scadenza di presentazione delle domande cartacee ed al fine di evitare disguidi sulla data di protocollo, si ritiene di prorogare al 30 settembre 2010, la data di consegna delle domande cartacee sia per le Ditte presenti nell'elenco della D.D. n. 660/AGR del 12 agosto 2010, sia per quelle presenti nell'elenco di questo provvedimento.

Per quanto sopra riportato e di propria competenza si propone:

- di rendere ammissibili alla fase di istruttoria, ad integrazione del precedente elenco approvato con D.D. n. 660/AGR del 12 agosto 2010, le Ditte inserite nell'Allegato A, facente parte integrante del presente Atto;
- di prorogare la presentazione delle domande di aiuto in forma cartacea di tutti i beneficiari, al 30 settembre 2010;
- di stabilire che la domanda cartacea deve essere debitamente firmata in ogni sua parte e devono essere allegati obbligatoriamente i seguenti documenti:
 - fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità,
 - documento giustificativo dell'Organismo di Controllo relativo al soddisfacimento dei

requisiti stabiliti per l'Agricoltura Biologica in attuazione del Reg. CE 834/07 e s.m.i., oltre ad una nota che, al fine di una migliore comunicazione tra ditta richiedente e UPA, riporti i riferimenti del richiedente, del tecnico e del CAA con relativi recapiti telefonici, fax e e-mail.

- di stabilire che la domanda cartacea può essere inviata: tramite raccomandata AR o tramite corriere autorizzato o tramite consegna a mano all'U.P.A. competente per territorio (orari di ufficio), entro il 30 settembre 2010;

- di stabilire che ogni plico, contenente una singola domanda con la documentazione richiesta, deve riportare il nominativo, l'indirizzo del richiedente e la seguente dicitura:

Regione Puglia- Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

Ufficio Provinciale Agricoltura di _____

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Domanda iniziale di impegno anno 2010

ASSE II - MISURA 214 - PAGAMENTI AGROAMBIENTALI

AZIONE 1 - Agricoltura Biologica

- di stabilire che la mancata presentazione della domanda cartacea, nella forma ritenuta ammissibile e su descritta, comporta la non ammissibilità a finanziamento;
- di stabilire che eventuale erogazione di anticipazioni economiche da parte dell'AGEA, non costituisce certezza sull'ammissibilità a finanziamento che sarà definita solo in sede di istruttoria;
- di stabilire che nel caso una stessa ditta abbia rilasciato sul portale SIAN una doppia domanda, deve presentare solo la domanda cartacea che ritiene valida.

ADEMPIMENTI CONTABILI

ai sensi della L. R. n. 28/2001 e successive modifiche e integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero riva-

lersi sulla Regione (e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale).

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile ASSE II
Dr. Giuseppe Clemente)

IL DIRIGENTE A.I. DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

VISTO il D.lgs. n. 29/93, la Legge Regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

RITENUTO, per le motivazioni sopra riportate, che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- **di rendere** ammissibili alla fase di istruttoria, ad integrazione del precedente elenco approvato con D.D. n. 660/AGR del 12 agosto 2010, le Ditte inserite nell'Allegato A, facente parte integrante del presente Atto;
- **di prorogare** la presentazione delle domande di aiuto in forma cartacea di tutti i beneficiari, al 30 settembre 2010;
- **di stabilire** che la domanda cartacea deve essere debitamente firmata in ogni sua parte e devono essere allegati obbligatoriamente i seguenti documenti:
 - fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità,

- documento giustificativo dell'Organismo di Controllo relativo al soddisfacimento dei requisiti stabiliti per l'Agricoltura Biologica in attuazione del Reg. CE 834/07 e s.m.i., oltre ad una nota che, al fine di una migliore comunicazione tra ditta richiedente e UPA, riporti i riferimenti del richiedente, del tecnico e del CAA con relativi recapiti telefonici, fax e e-mail.
- **di stabilire** che la domanda cartacea può essere inviata: tramite raccomandata AR o tramite corriere autorizzato o tramite consegna a mano all'U.P.A. competente per territorio (orari di ufficio), entro il 30 settembre 2010;
 - **di stabilire** che ogni plico, contenente una singola domanda con la documentazione richiesta, deve riportare il nominativo, l'indirizzo del richiedente e la seguente dicitura:
Regione Puglia- Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Ufficio Provinciale Agricoltura di _____
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Domanda iniziale di impegno anno 2010
ASSE II - MISURA 214 - PAGAMENTI AGROAMBIENTALI
AZIONE I - Agricoltura Biologica
 - **di stabilire** che la mancata presentazione della domanda cartacea, nella forma ritenuta ammissibile e su descritta, comporta la non ammissibilità a finanziamento;
 - **di stabilire** che eventuale erogazione di anticipazioni economiche da parte dell'AGEA, non costituisce certezza sull'ammissibilità a finanziamento che sarà definita solo in sede di istruttoria;
 - **di stabilire** che nel caso una stessa ditta abbia rilasciato sul portale SIAN una doppia domanda, deve presentare solo la domanda cartacea che ritiene valida.
 - **di incaricare** il responsabile dell'Asse II ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio competente per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 , lettera g) della Legge regionale 13/94.

Il presente atto, composto di n. 4 facciate vidimate e timbrate e dall'Allegato A composto da n° 4 facciate vidimate e timbrate è redatto in un unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio Agricoltura. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato Generale della Giunta Regionale; una copia all'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanze - Servizio Ragioneria - in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente a.i del Servizio Agricoltura
Dr. Giuseppe Mauro Ferro

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 6 agosto 2010, n. 182

Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio: di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 20,00 MW da realizzarsi nel Comune di Villa Castelli (Br) località "Masseria Renna"; di una Sottostazione Utente 220/20 kV; di una Stazione di Smistamento Terna 220 kV; di una linea 220 kV di raccordo tra la Stazione di Smistamento Terna di Villa Castelli e la linea "Brindisi - Taranto Nord" ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società EDP Renewables S.r.l., con sede legale in Verbania (Vb).

Il giorno 6 agosto 2010, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;

- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel

procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;

- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Rilevato che:

la Società Energia in Natura S.r.l., con nota prot. n. 38/3278 del 23.03.2007, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 12 aerogeneratori di potenza totale pari a 24,00 MW nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Villa Castelli (Br) località "Masseria Renna";

con determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 632 del 11 dicembre 2007 esclude dalla procedura di VIA, con le prescrizioni nella stessa dettate, il progetto per la realizzazione dell'impianto da fonte eolica, costituito dagli aerogeneratori aventi le seguenti coordinate (Gauss - Boaga fuso Est) come da tabella:

AEROGENERATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	Y
1	2732052	4494476
2	2731660	4494770
4	2731919	4495220
5	2730884	4495575
6	2731207	4495602
7	2731597	4495661
8	2731894	4495639
10	2731058	4496246
11	2731562	4496207
12	2731927	4496129

con nota prot. n. 5184 del 15.05.2008 è stata convocata la prima riunione della conferenza di servizi per il giorno 12 giugno 2008; la stessa è stata

aggiornata in attesa che il comune di Villa Castelli attivi la procedura per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 5.01 del PUTT/P; e che si chiarisca il dubbio espresso dall'Arpa Puglia relativamente al rispetto della distanza delle pale 5 e 10 dall'area buffer di 1000 m dalla zona destinata all'urbanizzazione dal comune di Villa Castelli. Si rileva, inoltre, la necessità di coinvolgere nel procedimento l'U.P.A. di Brindisi relativamente all'applicazione della Legge Regionale n. 14/2007 in merito all'accertamento della presenza di ulivi monumentali nell'area di impianto e del Servizio Regionale dei Trasporti al fine di verificare eventuali interferenze con la rete infrastrutturale anche di programma;

la Società con nota del 20.06.2008 ha comunicato di aver provveduto alla trasmissione dei documenti atti alla verifica della sussistenza di eventuali interferenze con la rete infrastrutturale da parte del Servizio Regionale dei Trasporti;

la Società con nota del 26.06.2008 ha comunicato di aver trasmesso la documentazione integrativa richiesta dall'Arpa in sede di Conferenza di Servizi;

la Società in data 12.01.2010 ha presentato ricorso presso il Tar Puglia sede di Lecce, ex art. 21bis legge 1034/1971, avverso il silenzio tenuto dalla Regione Puglia sul procedimento relativo al parco eolico di Villa Castelli;

con nota prot. n. 11/L/3589 l'Avvocatura regionale ha trasmesso la sentenza n. 380 del 29.01.2010 con cui accoglieva il ricorso dichiarando l'obbligo dell'amministrazione regionale di concludere con atto espresso, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione della presente decisione, il procedimento relativo al parco eolico da realizzarsi nel comune di Villa Castelli della potenza complessiva di 20 MW;

con nota prot. n. 2966 del 23.02.2010 il Servizio Energia ha convocato la seconda Conferenza di Servizi per il giorno 24 marzo 2010.

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, prot. n. 3973 del 25.06.2008, rilascia nulla osta provvisorio alla costruzione del parco eolico in progetto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private; prot. n.

4215 del 24.03.2010, rilascia nulla osta alla costruzione ed all'esercizio di una sottostazione elettrica Terna AT/MT 20/150-220 kV nel comune di Villa Castelli, per la connessione a impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in località "Masseria Renna" e elettrodotto aereo AT 150/220 kV di connessione alla rete AT di Terna S.p.A.. I nulla osta sono concessi in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla società Energia in Natura S.r.l.;

- Ministero dello Sviluppo Economico - Divisione IV - Sezione U.N.M.I.G. ex Ufficio XXIV, prot. n. 2762 del 10.06.2008, e prot. n. 1436 del 18.03.2010, rilascia nulla osta alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto in progetto a condizione che la società si impegni a modificare il tracciato nei tratti in cui, all'atto della costruzione dello stesso elettrodotto, fossero in corso lavori minerari temporanei o permanenti affinché vengano rispettate le distanze previste dal D.P.R. 128/1959 sulle "Norme di Polizia delle miniere e delle cave";
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F., comunica di non essere interessato poiché il progetto non interferisce, in termini di distanze ai sensi del D.P.R. 753/1980, con infrastrutture ad impianti fissi esistenti;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle province di Lecce, Brindisi e Taranto, dichiara che l'area interessata dall'intervento non ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica, ne vi sono vincoli architettonici sottoposti a tutela secondo le disposizioni del D.Lgs. 42/2004, tuttavia rilascia parere negativo in quanto le dimensioni degli aerogeneratori, oltre che il numero, sono tali da alterare il paesaggio caratterizzato prevalentemente da culture arboree tipiche dei luoghi;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 4025 del 12.03.2010, comunica che l'area interessata dalle opere in progetto non è sottoposta a provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e rilascia parere positivo a condizione che:
 - tutti i lavori previsti in progetto che comportano movimenti di terreno siano eseguiti sotto controllo archeologico continuativo e nel caso

di rinvenimenti di livelli e/o strutture archeologiche i lavori siano sospesi nelle aree interessate per eventuali ampliamenti d'indagine;

- tutte le attività legate al controllo e alle eventuali indagini archeologiche siano affidate ad archeologi con adeguata formazione e comprovata esperienza professionale in lavori analoghi, i cui curricula siano sottoposti al preventivo vaglio della Sovrintendenza, mentre l'esecuzione degli eventuali lavori di scavo, da eseguirsi a mano, sia affidata a ditta in possesso di qualificazione SOA OS25;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Ecologia - Ufficio V.I.A./V.A.S., prot. n. 4665 del 30.03.2010 comunica che, il Servizio declina qualsivoglia responsabilità in merito a difformità e/o varianti del progetto definitivo rispetto a quello oggetto del parere reso con provvedimento n. 632/2007 (per n. 10 aerogeneratori), comprensiva di prescrizioni per la mitigazione degli impatti indotti e regolarmente notificata a tutti gli Enti interessati;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Espropri, prot. n. 27961 del 25.03.2010, rilascia parere positivo a condizione che
 - sia acquisita la certificazione del comune di Villa Castelli attestante la relativa conformità o compatibilità con il vigente PUG;
 - sia dato avviso di avvio del relativo procedimento alle ditte interessate dall'acquisizione coattiva, nonché a valutare le osservazioni eventualmente pervenute, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del T.U. 327/2001 preventivamente al rilascio dell'autorizzazione unica;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Sistema Integrato dei Trasporti, prot. n. 26/3699 del 09.07.2008, comunica che il progetto non interferisce con le infrastrutture ferroviarie regionali di trasporto;
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura - Ufficio Provinciale Agricoltura, prot. n. 36395 del 10.08.2009, comunica che con provvedimento n. 33056 del 04.08.2009, quest'ufficio ha archiviato la pratica della ditta Energia in Natura S.r.l. richiedente

l'autorizzazione ad abbattere n. 50 piante di ulivo in agro di Villa Castelli, in catasto fogli di mappa nn. 12 e 6, particelle 132-15-12, per carenza di documentazione, ancorché richiesta;

- Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 5609 del 11.06.2008 e prot. n. 2967 del 18.03.2010, comunica che sia gli aerogeneratori che le opere previste in variante (stazione, sottostazione elettrica e raccordi alla linea Taranto Nord - Brindisi) non ricadono in aree sulle quali gravano vincoli derivanti dal PAI;
- ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente - DAP di Brindisi, prot. n. 17535 del 12.04.2010, conferma per quanto di competenza il parere favorevole già espresso con nota prot. n. 14145 del 23.07.2008;
- Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti, prot. n. 141754 del 02.09.2008, rilascia parere favorevole, per quanto di competenza, in linea tecnica. Si fa comunque presente che eventuali opere di interrimento longitudinali di linee elettriche su strade provinciali saranno successivamente autorizzate dal competente Ufficio TOSAP a condizione che i lavori di ripristino siano eseguiti per l'intera carreggiata mediante rifacimento del tappetino di usura. Gli attraversamenti trasversali potranno essere autorizzati solo se i lavori di interrimento non prevedano lo scavo su sede stradale;
- Consorzio di Speciale per la Bonifica di Arneo, prot. n. 2826 del 29.05.2008, comunica che le opere previste in progetto ricadono al di fuori del comprensorio irriguo di competenza;
- Comune di Villa Castelli, prot. n. 4008 del 17.03.2010, conferma i pareri e/o nulla osta precedentemente rilasciati relativamente al progetto in esame;
- Comune di Francavilla Fontana, prot. n. 1957 del 19.01.2009, trasmette nota n. 629 del 29.12.2008 indirizzata al sindaco del comune di Villa Castelli, con cui si comunica l'impossibilità ad esprimere un parere favorevole in quanto la localizzazione di n. 6 pale ad una distanza inferiore a 500 m dall'area buffer del comune di Francavilla Fontana, non rispetterebbe le indicazioni contenute nel redigendo PRIE comunale;
- Comando Militare Esercito "Puglia", prot. n. 0019702 del 08.09.2008 rilascia nulla-osta di

Forza Armata subordinatamente all'effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione, comunicando a questo Comando l'avvenuta effettuazione degli stessi;

- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 011727 del 09.03.2010, estende il nulla osta, rilasciato con nota prot. n. 019435 del 20.04.20087, anche alla realizzazione del progetto consistente nella realizzazione di una sottostazione elettrica 220/20 kV con i relativi collegamenti alla rete elettrica Nazionale, così come confermato in precedenza con la nota prot. n. 037547 del 18.09.2008; segnalando la necessità che si provveda alla installazione di apposita segnaletica ottico - luminosa delle strutture a sviluppo verticale, prescritta dall'Autorità competente, per la tutela del volo a bassa quota;
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - ENAC, prot. n. 0061321 del 29.09.2008, rilascia nulla osta a condizione che
 - per quanto riguarda la segnaletica diurna, per aerogeneratori di altezza superiore a 100 m. e pale di lunghezza superiore ai 30 m., le pale siano verniciate con n. 3 bande rosse, bianche e rosse di 6 m l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m delle pale stesse; per pale di dimensione uguale o inferiore a 30 m. la verniciatura si limiterà ad un terzo della lunghezza delle stesse. La manutenzione sarà a cura e spese del proprietario del bene;
 - per quanto riguarda la segnalazione notturna, le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione e per un arco di cerchio di 30° circa. La Società potrà proporre una soluzione alternativa parimenti efficace che sarà oggetto di opportuna valutazione. Dovrà essere, inoltre, prevista a cura e spese della Società una procedura manutentiva ed il monitoraggio dell'efficienza della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile. Dovrà essere comunicata almeno 30 giorni prima la data di

inizio e di fine lavori alla Direzione Aeroportuale di Bari - Brindisi e all'ENAV ai fini della pubblicazione in AIP e per l'attivazione della richiesta procedura manutentiva. Infine qualora si ritenga opportuno limitare la segnalazione diurna e notturna ad una parte degli aerogeneratori contenendo anche l'impatto ambientale, potrà presentare apposito studio aeronautico che identifichi gli ostacoli più significativi;

- ASL Brindisi, rilascia parere favorevole a condizione che:
 - si adottino tutti i dispositivi di sicurezza disponibili secondo la migliore tecnologia esistente per la tutela della salute pubblica e dei lavoratori in relazione ai fattori di rischio;
 - si rispettino i limite di legge per quanto riguardale emissioni rumorose anche i relazione ai piani di zonizzazione acustica comunale;
 - si adottino tutte le misure e gli accorgimenti tecnici necessari per la tutela dell'aria, suolo, sottosuolo e falda acquifera;
 - si rispettino i limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici di cui al D.P.C.M. 08.07.2003;
 - si acquisisca il parere favorevole dell'Arpa DAP di Brindisi;
- Terna S.p.A., prot. n. TE/P2008009488 del 13.06.2008, conferma che la società Energia in Natura S.r.l. ha accettato la S.T.M.G. in data 26.11.2007 e che fornirà il proprio parere di rispondenza del progetto delle opere di connessione alla RTN agli standard della stessa solo successivamente alla predisposizione della documentazione progettuale medesima;
- Società Energia in Natura S.r.l., chiarisce che la localizzazione della sottostazione elettrica ora insiste su particelle fondiarie che sono già nelle giuridica disponibilità della società stessa; inoltre comunica che in data 15.03.2010 ha trasmesso l'informativa circa l'avvenuto conferimento del ramo d'azienda alla società EDP Renewables Italia S.r.l. che sarà l'intestatario del procedimento autorizzativo.

Rilevato che:

- la Società in sede di conferenza di Servizi del 12.06.2008 ha osservato che il parere espresso dalla Sovrintendenza per i Beni Architettonici e

per il Paesaggio della provincia di Lecce, Brindisi e Taranto non può ritenersi contrario in quanto la stessa sottolinea che l'intervento non ricade in area sottoposta a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ed esprime al contrario una generica e soggettiva valutazione in merito alle caratteristiche tecniche degli aerogeneratori;

- la Società con nota del 08.07.2008 ha trasmesso delle osservazioni in merito all'esito della Conferenza di Servizi del 12.06.2008, in cui ha tenuto a ribadire che *“non sussistono i presupposti per l'esercizio di un potere autorizzativo da parte della Sovrintendenza il cui esercizio postula che l'intervento ricada su aree o immobili sottoposti a tutela paesaggistica per legge (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004) ovvero da appositi provvedimenti che ne riconoscano l'interesse estetico - architettonico (ai sensi degli artt. 136 e seguenti del D.Lgs. 42/2004)”*;
- il Comune di Villa Castelli ha trasmesso, con nota prot. n. 6449 del 10.07.2008, l'autorizzazione paesaggistica relativa l'area di impianto al competente Ufficio Paesaggio della Regione Puglia per il controllo di competenza;
- il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo con note del 02.10.2008 e 06.10.2008 ha comunicato l'avvio del procedimento di esproprio alle ditte proprietarie dei terreni interessati dal progetto;
- la Società con nota del 14.01.2009 ha trasmesso al comune di Francavilla Fontana *“atto unilaterale di assunzione degli impegni previsti dall'allegato A5 alla delibera G.R. del 2 marzo 2004 n. 131 da parte del soggetto proponente”* in sostituzione della convenzione da stipulare ai sensi dell'art. 14, c. 5 R.R. n. 16/2006;
- il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo con nota del 10.02.2009 ha chiesto al Servizio Ecologia un parere di competenza in merito all'atto unilaterale d'obbligo nei confronti del comune di Francavilla Fontana al fine del rispetto degli impegni previsti dall'allegato A5 della Delibera G.R. n. 131 del 02.03.2004 e sentenza del T.A.R. Puglia n. 563/2006;
- il Servizio Ecologia con nota prot. n. 4928 del 20.04.2009 ha comunicato, in merito all'atto unilaterale d'obbligo, che il T.A.R. Puglia - Bari con ordinanza n. 649/2008 depositata il 13.11.2008,

ha rilevato che ai fini della salvaguardia degli interessi dei comuni limitrofi, è sufficiente che il proponente dia contezza di un atto unilaterale di assunzione degli impegni precedentemente formalizzati con l'amministrazione comunale in cui dovrà installarsi l'impianto;

- il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo con note prot. n. 7785 del 15.07.2009 e prot. n. 10103 del 23/9/2009, di sollecito, ha invitato l'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Brindisi a rilasciare il proprio parere di competenza visto che il progetto presentato dalla società Energia in Natura S.r.l. prevede l'espianto ed il successivo reimpianto di alcuni alberi di ulivo presenti nell'area interessata dall'intervento e non l'abbattimento come erroneamente richiesto dalla Società in relazione anche a quanto richiesto dal Servizio Ecologia con la determinazione n. 632/2007;
- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura - Ufficio Provinciale Agricoltura, pur convocato in 2^a riunione di Conferenza di Servizio non esprimeva parere;
- la Società con nota del 07.12.2009 ha trasmesso copia del progetto preliminare delle opere di connessione dell'impianto sul quale la società Terna S.p.A. ha espresso, con nota prot. n. TE/P20090015817 del 24.11.2009, il proprio definitivo parere di rispondenza del progetto ai requisiti tecnici di connessione;
- la Società con nota del 02.11.2009 ha richiesto la chiusura del procedimento essendo ormai trascorsi i termini di legge previsti per la conclusione dello stesso, stante anche il silenzio dell'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Brindisi il cui parere si riterrebbe acquisito per silenzio assenso ai sensi del comma 5 e 7 dell'art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i.;
- la Società con nota del 15.03.2010 ha comunicato che a seguito del conferimento del ramo di azienda del 28.12.2009 a rogito del Dott. Luigi Pinnetti di Milano, repertorio n. 99317, raccolta n. 17632, tutti i diritti relativi alle autorizzazioni, concessioni e convenzioni necessarie per la realizzazione dell'impianto eolico in progetto, sono state trasferite alla società EDP Renewables Italia S.r.l. con sede in Verbania (Vb) via Martiri n. 42, partita IVA 02218520035;

- la Società con nota del 02.07.2010 ha trasmesso copia del contratto preliminare di compravendita inerente la particella 121 del foglio 6 N.C.T. di Villa Castelli su cui sorgerà la Sottostazione elettrica;
- il legale rappresentante della Società Italian Wind S.r.l. ha dichiarato di avere la disponibilità delle aree, in virtù di un contratto preliminare di compravendita sottoscritto in data 20.01.2010 relativamente alla particella 121 del foglio 6, sulla quale sorgerà la Sottostazione elettrica;
- la Società con nota del 02.07.2010 ha trasmesso copia di un verbale di assemblea societaria con cui si provvedeva al cambio di denominazione societaria da Italian Wind S.r.l a EDP Renewables Italia S.r.l. avvenuto il 09.03.2010;
- per quanto innanzi esposto, rilevato che l'art. 14 ter c. 7 della L. 241/1990 dispone che *“si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione”*, e alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, con nota prot. n. 6566 del 28.04.2010 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura della Conferenza.

Considerato che:

- l'area oggetto d'intervento non è assoggettata a vincolo paesaggistico così come definito dal capo II della parte III del D.Lgs. 42/2004, così come dichiarato dalla stessa Sovrintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- gli artt. 135 e 145 del D.Lgs. 42/2004 stabiliscono i contenuti e le modalità di redazione di un piano paesaggistico;
- la Regione Puglia ha approvato, con Deliberazione di G.R. n. 1748 del 15.12.2000, il Piano Urbanistico Tematico Territoriale - P.U.T.T. inerente i beni paesistici così come indicati al Titolo II del D.Lgs. 490/1990 in materia di Beni Culturali, come modificato dal D.Lgs. n. 42/2004;
- l'eventuale impatto sul paesaggio è stato già valutato dal punto di vista più strettamente paesistico - ambientale dal competente Servizio Ecologia, il quale ha espresso il proprio parere con determinazione dirigenziale n. 632 del 11.12.2007 con la quale ha escluso dalle procedure di V.I.A. 10 aerogeneratori, rispetto agli iniziali 12, fatta eccezione per quelli indicati con i numeri 3 e 9 ricadenti in zona di macchia; e dal punto di vista strettamente paesaggistico dal comune di Villa Castelli che ha rilasciato Autorizzazione Paesaggistica n. 6406 del 09.07.2008 ai sensi dell'art. 5.01 delle N.T.A. del PUTT/P trasmessa al competente Ufficio Paesaggio della Regione Puglia in data 17.03.2010;
- la Società ha comunicato la disponibilità di parte delle particelle interessate dalla Sottostazione elettrica, non rendendo necessario di fatto alcun ulteriore avviso di esproprio inerente la particella 121 foglio6 N.C.T. del comune di Villa Castelli;
- l'art. 2 della L.R. n. 14/2007 definisce il carattere di monumentalità ovvero di età secolare della pianta di ulivo;
- la Società ha depositato una relazione Agronomica, firmata da un tecnico Agronomo, con cui ha descritto il numero la dimensione e quindi definito l'età degli alberi di ulivo presenti nell'area oggetto d'intervento, e soggetti ad espianto e reimpianto dichiarando che gli stessi ovvero parte di questi sono effettivamente di età secolare ma che non rivestono carattere di monumentalità ai sensi della L.R. 14/2007;
- la Società ha fatto richiesta, erroneamente, di abbattimento di n. 50 piante di ulivo al competente Ufficio Provinciale dell'Agricoltura in data 04.07.2008, antecedentemente alla dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto avvenuta il 2.10.2008 con cui il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo ha dato avviso di esproprio ai proprietari dei suoli interessati dall'intervento in progetto, ovvero quando ancora non poteva vantare alcun titolo di proprietà delle aree in oggetto;
- L'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Brindisi in data 04.08.2009, a fronte della richiesta fatta di rilascio di un parere tecnico sulla fattibilità del progetto, conferma la decisione di archiviazione della pratica inerente la richiesta di estirpazione di piante di ulivo fatta dalla società Energia in Natura S.r.l. per carenza documentale;
- il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo con nota prot. n. 12608 del 24.11.2009 informava l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e l'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Brindisi, nonché i competenti

Assessorati e la Presidenza della Giunta della inammissibilità della posizione assunta dall'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Brindisi, invitando i vertici dell'Amministrazione Regionale ad assumere l'eventuale iniziativa di convocare un'apposita conferenza di servizi:

- anche in presenza di ulivi monumentali, a seguito della dichiarazione di pubblica utilità, è applicabile l'art. 11 del TITOLO IV della L.R. 14/2007;
- la Società con nota del 14.01.2009 ha trasmesso al comune di Francavilla Fontana "*atto unilaterale di assunzione degli impegni previsti dall'allegato A5 alla Delibera G.R. del 2 marzo 2004 n. 131 da parte del soggetto proponente*" in sostituzione della convenzione da stipulare ai sensi dell'art. 14, c. 5 R.R. n. 16/2006;
- la sentenza n. 380 del 29.01.2010 con cui accoglieva il ricorso dichiarava l'obbligo dell'amministrazione regionale di concludere con atto espresso, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione della presente decisione, il procedimento relativo al parco eolico da realizzarsi nel comune di Villa Castelli della potenza complessiva di 20 MW;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
 - un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 10 aerogeneratori della potenza complessiva di 20,00 MW e delle relative opere connesse proposto in progetto, ubicati nel Comune di Villa Castelli (Br) in località "Masseria Renna" posizionate secondo le seguenti coordinate geografiche (Gauss - Boaga fuso Est), espresse in tabella:

AEROGENE- RATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	Y
1	2732052	4494476
2	2731660	4494770

4	2731919	4495220
5	2730884	4495575
6	2731207	4495602
7	2731597	4495661
8	2731894	4495639
10	2731058	4496246
11	2731562	4496207
12	2731927	4496129

- costruzione ed esercizio di una linea elettrica interrata MT per il collegamento interno dell'impianto eolico e con le relative cabine di raccolta e cabine di trasformazione;
- costruzione ed esercizio di una Sottostazione Utente 220/20kV di collegamento con la futura Stazione di Smistamento Terna 220 kV di Villa Castelli;
- costruzione ed esercizio di una Stazione di Smistamento Terna a 220 kV collegata in entra - esce sulla linea a 220 kV "Brindisi - Taranto Nord";
- costruzione ed esercizio di una linea elettrica a 220 kV di raccordo fra la Stazione di Smistamento Terna di Villa Castelli e la linea a 220 kV "Brindisi - Taranto Nord";
- in data 27.05.2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società EDP Renewables S.r.l. ed il Comune di Villa Castelli (Br) l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 03.06.2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 011717 e della Convenzione al repertorio n. 011718;
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 182 del 6 agosto 2010 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo.

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del

23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale pari a 20,00 MW composto da numero 10 aerogeneratori, come innanzi descritto, ubicato nel Comune di Villa Castelli (Br) località "Masseria Renna".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 716 del 31 maggio 2005;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n. 7/97.

DETERMINA

ART. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

ART. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società EDP Renewables S.r.l. con sede legale in Verbania alla via Martiri n. 42, Partita IVA 02218520035 dell'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 10 aerogeneratori, della potenza complessiva di 20,00 MW, e delle relative opere connesse proposto in progetto, ubicati nel Comune di Villa Castelli (Br) in località "Masseria Renna" posizionate secondo le seguenti coordinate geografiche (Gauss - Boaga fuso Est), espresse in tabella:

AEROGENE- RATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	Y
1	2732052	4494476
2	2731660	4494770
4	2731919	4495220
5	2730884	4495575
6	2731207	4495602
7	2731597	4495661
8	2731894	4495639
10	2731058	4496246
11	2731562	4496207
12	2731927	4496129

- costruzione ed esercizio di una linea elettrica interrata MT per il collegamento interno dell'impianto eolico e con le relative cabine di raccolta e cabine di trasformazione;
- costruzione ed esercizio di una Sottostazione Utente 220/20kV di collegamento con la futura Stazione di Smistamento Terna 220 kV di Villa Castelli;

- costruzione ed esercizio di una Stazione di Smistamento Terna a 220 kV collegata in entrata - uscita sulla linea a 220 kV "Brindisi - Taranto Nord";
- costruzione ed esercizio di una linea elettrica a 220 kV di raccordo fra la Stazione di Smistamento Terna di Villa Castelli e la linea a 220 kV "Brindisi - Taranto Nord".

ART. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

ART. 4)

La Società EDP Renewables S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

ART. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

ART. 6)

Di dichiarare l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, di pubblica utilità.

ART. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

- a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione dei lavori;
- b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
- c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
- d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

ART. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della sca-

denza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

ART. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

ART. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo eolico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo eolico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia.(D.Lgs. n. 387/03, D.P.R. n. 380/2001, D.lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà

essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

ART. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato al Comune di Villa Castelli (Br).

ART. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 19 fasciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 6 agosto 2010, n. 183

Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 7,5 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Manduria (Ta), ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Manduria Apollo 2 S.r.l., con sede legale in Roma.

Il giorno 6 agosto 2010, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state

emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedi-

mento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;

- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Rilevato che:

la Società Puglia Energy s.r.l. (ora Manduria Apollo 2 S.r.l.), con nota prot. n. 38/6458 del 18 giugno 2007, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 7,5 MW (ex 8 mw) nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Manduria (Ta);

l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 7,5 MW da realizzarsi nel Comune di Manduria (Ta), non è soggetto a verifica ambientale in quanto inferiore a 10 MWe, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

con nota dell' 08.06.2010, la Società Puglia Energy s.r.l. ha trasmesso la certificazione dell'atto notarile di costituzione e conferimento alla nuova Società Manduria Apollo 2 S.r.l. della titolarità dell'intero progetto;

con nota prot. n.6775 del 18/06/2009 è stata convocata la riunione della conferenza di servizi per il giorno 30/07/2009.

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:

- **Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata**, prot. N.

- IT-BA/3-IE/VIE/10797 del 22 Settembre 2009 nulla osta provvisorio alla costruzione dell'impianto in oggetto;
- **Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici della Puglia**, prot. n. 2902 del 18/03/2010 l'area non risulta essere sottoposta a tutela archeologica di cui al Dgls n. 42/2004;
 - **Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia**, prot. n. 104284 del 22/12/2009 parere favorevole a condizione che venga risparmiato dall'impianto dei pannelli FV il tracciato stradale fiancheggiato da un muretto a secco, e che le attività di scavo per il cavidotto dovrà essere sottoposto al controllo archeologico della Soprintendenza;
 - **Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale di Taranto**, prot. n. 11151 del 11 luglio 2009, si evince che l'attività riportata in oggetto non rientra tra quelle soggette ai controlli incendi in quanto non ricade di applicazione del D.M. 16.02.1982;
 - **Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici** - Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali di Taranto, prot. n. 36041 del 29 /07/2009, nulla osta alla realizzazione dell'impianto;
 - **Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste, Sez. Taranto** prot. n. 1664 del 07/10/2009, nulla osta in quanto il terreno interessato dall'intervento non ricade in zona sottoposta a Vincolo per scopo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;
 - **Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura** prot. n. 38547 del 27/08/2009, nessun parere deve essere espresso da questo Ente considerando che su l'area interessata non sussistono oliveti e altre colture arboree per le quali sia necessario emettere autorizzazioni all'abbattimento;
 - **Autorità di Bacino della Puglia**, prot. n. 0012604 del 14/10/2009, i lavori previsti per la costruzione dell'impianto sono compatibili con il P.A.I. a patto che : - tale impianto non ostacoli il libero flusso delle acque;
 - si garantiscono adeguate condizioni di sicurezza dei flussi, durante la permanenza dei cantieri;
 - si limiti la impermeabilizzazione superficiale del suolo;
 - per il tracciato dell'elettrodotto posto in sede stradale, si provveda ad una adeguata compattezza del materiale di riempimento;
- il materiale proveniente dagli scavi, sia smaltito secondo le prescrizioni di legge;
- **Regione Puglia - Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione - Servizio Demanio e Patrimonio Provinciale-**, prot. n. 10379 del 15 /07/2009, non vengono interessate aree Demaniali e Patrimoniali della Regione Puglia, nulla osta alla realizzazione dell'impianto;
 - **Comune di Manduria** -prot. 1837 del 21/01/2010, si trasmette l'autorizzazione paesaggistica n.29 del 30/12/2009;
 - **Comando Militare Esercito "Puglia" con prot. n.15514 del 17/09/2009**, nulla osta subordinatamente all'effettuazione degli interventi di bonifica dell'area in questione;
 - **Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M./3^Regione Aerea** - Reparto Territorio e Patrimonio, prot. n. 35795 del 13/07/2009, nulla Osta militare alla realizzazione dell'opera in oggetto;
 - **Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto** - Taranto, prot. n. 031915 del 14/07/2009, per quanto di competenza non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
 - **ASL TA/1** - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 1795 del 27/07/2009, parere favorevole dal punto di vista igienico sanitario;
 - **Ente Nazionale per l'Aviazione Civile**, prot. n. 0077173 del 03/11/2009, nulla osta alla realizzazione dell'impianto che include il nulla osta dell'**ENAV** prot. 201398 e dell'**A.M. C.I.G.A.** 4380/T 11.11;
 - **Ministero Sviluppo Economico -Divisione IV - Sezione U.N.M.I.G.** di Napoli, prot. n.4063 del 12/10/2009, nulla osta affinché vengano rispettate le distanze previste dal D.p.R. 9 Aprile 1959 n. 128 sulle "Norme di polizia delle miniere e delle cave" ;

- **Snam Rete Gas lettera** prot. DISTBRIN/Cop/24/cc del 11/08/2009, comunicano che le opere non interferiscono con i nostri servizi;
- **Acquedotto Pugliese** - Direzione Operativa - Unità Territoriale di Taranto, prot. 0142715 del 10/11/2009, il progetto esecutivo dovrà essere sottoposto alla verifica preventiva di questa società, prima dell'inizio dei lavori, per il nulla osta definitivo sarà subordinato ad eventuale stipula di apposita convenzione con AQP s.p.a;
- **Provincia di Taranto** - Demanio Concessioni - prot. 0047064 del 20/10/2009, in riferimento all'istanza presentata per la concessione dell'impianto si trasmette gli adempimenti per il rilascio della relativa Determina Dirigenziale - e successiva Convenzione Disciplinare;

Rilevato che:

- la Società Puglia Energy s.r.l. ha comunicato in data 3 maggio 2010 la riduzione di potenza da 8 a 7,5 MW .
- il Servizio Energia con note prot. n. 3568 e 3569 del 9/3/2010, comunicava l'avvio del procedimento di espropriazioni alle ditte proprietarie di una fascia di terreno interessato all'intervento della realizzazione della Stazione elettrica di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ricadente nel Comune di Manduria, riportata nel nuovo catasto terreni al foglio 70 p.lla 182;
- il Servizio Energia con note prot. n. 3567 e 3571 del 9/3/2010 dava comunicazione, di quanto sopra, al Comune di Manduria con allegato l'avviso d'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità;
- la società Puglia Energy s.r.l. ha conferito in data 07 giugno 2010 mediante atto del notaio Francesco Carretta in Lavello nella società denominata "Manduria Apollo 2 s.r.l." il ramo di azienda del parco fotovoltaico in oggetto, con tutti i diritti e gli obblighi nascenti e connessi, e con obbligo alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico da costruire in Manduria denominato "Manduria Apollo 2"
- La società "Manduria Apollo 2 s.r.l." subentrando a tutti i diritti e gli obblighi nascenti e connessi, e con obbligo alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico si impegna ad osservare le

condizioni espresse dagli Enti partecipanti alla conferenza di servizi;

per quanto innanzi esposto, rilevato che l'art. 14 ter c. 7 della L. 241/1990 dispone che "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione*", e alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, con nota prot. n. 8935 del 10/06/2010 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura del procedimento con esito positivo.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dell'art.5 comma 1 della L.R. n.31/2008 il progetto oggetto della presente autorizzazione unica non è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in quanto l'impianto industriale per la produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) è inferiore a 10 MWe";
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
 - un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 7,5 MW e delle relative opere connesse proposto in progetto, ubicati nel Comune di Manduria (Ta);
 - connessione in Linea in MT interrata per collegamento impianto fotovoltaico tramite costruzione di una cabina di consegna connessa ad una delle linee MT in uscita dalla Cabina Primaria di Manduria da ubicarsi nelle immediate vicinanze della stessa;
- in data 5 Luglio 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Manduria Apollo 2

s.r.l. ed il Comune di Manduria (Ta), l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;

- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 29 luglio 2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 11790 e della Convenzione al repertorio n. 11791.
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 183 del 6 agosto 2010 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 7,5 MW, come innanzi descritto, ubicato nel Comune di Manduria (Ta).

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

DETERMINA

ART. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

ART. 2)

Ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Manduria Apollo 2 S.r.l. con sede legale in Roma al Piazzale di Porta Pia 116, Partita IVA 10868761007, dell'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 7,5 MW e delle relative opere connesse proposto in progetto, ubicati nel Comune di Manduria (TA);
- connessione Linea in MT interrata per collegamento impianto fotovoltaico tramite costruzione di una cabina di consegna connessa ad una delle linee MT in uscita dalla Cabina Primaria di Manduria da ubicarsi nelle immediate vicinanze della stessa;

ART. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche

ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

ART. 4)

La Società Manduria Apollo 2 S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

ART. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

ART. 6)

Di dichiarare le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto autorizzato col presente decreto, di pubblica utilità, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

ART. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

- a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiara-

zione del proponente che attesti la diretta esecuzione dei lavori;

- b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
- c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
- d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

ART. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

ART. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

ART. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia.(D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

ART. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Manduria (TA).

ART. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 12 fasciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 6 agosto 2010, n. 184

Determina dirigenziale n. 84 del 29 aprile 2010 "Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,049 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Mesagne (BR), ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Helios Ita 3 S.r.l. con sede legale in Milano. Concessione proroga di sei (6) mesi a decorrere dal 29.10.2010 per l'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 7 lett. a) e b) dell'Autorizzazione nonché per l'inizio dei lavori strutturali per la costruzione dell'impianto.

Il giorno 6 agosto 2010, in Bari, nella sede del Servizio;

Premesso che:

- con la Legge n. 241 del 1990 e s.m.i. sono state stabilite le nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- con legge 14 novembre 1995 n. 481, sono state emanate norme per la concorrenza e la relazione dei servizi di pubblica utilità e la istituzione delle Autorità dei servizi di pubblica utilità;
- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

- con il Decreto di Presidente della Repubblica n.327 del 02 Agosto 2002 è stato introdotto il Testo Unico sulle espropriazioni per pubblica Utilità;
- con legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto dell'11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, mediante la convocazione della Conferenza dei servizi, ai sensi del comma 3 dell'art.12 del Decreto legislativo n. 387 del 29.12.2003 *"Attuazione delle direttive 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"*;
- gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi della legge n.10 del 09.01.1991 art. 1 e come ribadito nel comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;.
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23 gennaio 2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003.

Tenuto conto che:

alla Società Helios Ita 3 S.r.l. con sede legale in Milano - Via Foro Buonaparte 70 - ai sensi del comma 3 di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003, con determina dirigenziale n. 84 del 29

aprile 2010 è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,049 MW e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Mesagne (BR);

l'art. 7 lett. a) e b) dell'Autorizzazione stabilisce rispettivamente l'obbligo per la Società entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di depositare presso la Regione *"Dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore ... che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto ... ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione dei lavori"* e *"dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche"*;

con nota del 22.07.2010 la Società Helios Ita 3 S.r.l. ha inoltrato presso Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'innovazione / Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo - richiesta di proroga di sei (6) mesi a decorrere dal 29.10.2010 per l'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 7 lett. a) e b) dell'Autorizzazione nonché per l'inizio dei lavori strutturali per la costruzione dell'impianto, per le motivazioni di seguito riportate:

- *"Enel Distribuzione S.p.A. non ha predisposto la Soluzione Tecnica Minima di Dettaglio (la "STMD") relativa alla Centrale e non ha ancora approvato il progetto esecutivo del cavidotto a servizio della medesima centrale"*;
- *"La mancata approvazione del progetto esecutivo di detto cavidotto ha comportato una modifica del cronoprogramma dei lavori di costruzione dell'impianto ed impedisce alla Società Helios Ita 3 S.r.l. la definizione di un nuovo programma aggiornato, e, di conseguenza, la stipula dei contratti di appalto e di fornitura relativi all'Impianto medesimo"*;
- *"Tali ritardi non sono, quindi, imputabili alla Società che ha invece posto in essere tutte le attività di propria competenza nei tempi prescritti"*;

il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti;

Ritenuto opportuno, sulla base di quanto riportato in narrativa, di concedere alla Società Helios Ita 3 S.r.l. la proroga di sei (6) mesi a decorrere dal 29.10.2010 per l'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 7 lett. a) e b) dell'Autorizzazione nonché per l'inizio dei lavori strutturali per la costruzione dell'impianto;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.1.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21.10.2008;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa formanti parte integrante del presente provvedimento si concede alla Società Helios Ita 3 S.r.l. con sede legale in Milano - Via Foro Buonaparte - la proroga di sei (6) mesi a decorrere dal 29.10.2010 per l'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 7 lett. a) e b) dell'Autorizzazione nonché per l'inizio dei lavori strutturali per la costruzione dell'impianto;

Il presente atto, composto da n. 4 fasciate, è adottato in unico originale;

di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

di inviare copia conforme del presente atto alla Segreteria della Giunta regionale;

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 6 agosto 2010, n. 185

Determina dirigenziale n. 19 del 04 marzo 2010 "Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,049 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Brindisi", ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Helios Ita 3 S.r.l. con sede legale in Milano. A) Presa d'atto della comunicazione del 22.07.2010 della Società Helios Ita 3 S.r.l. relativa al mero errore materiale riguardante la P.lla 119 Fg. 176 del Catasto Terreni del Comune di Brindisi - B) Concessione proroga di sei (6) mesi a decorrere dal 04.09.2010 per l'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 7 lett. a) e b) dell'Autorizzazione nonché per l'inizio dei lavori strutturali per la costruzione dell'impianto.

Il giorno 6 agosto 2010, in Bari, nella sede del Servizio;

Premesso che:

- con la Legge n. 241 del 1990 e s.m.i. sono state stabilite le nuove norme in materia di procedi-

- mento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- con legge 14 novembre 1995 n. 481, sono state emanate norme per la concorrenza e la relazione dei servizi di pubblica utilità e la istituzione delle Autorità dei servizi di pubblica utilità;
 - con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
 - con il Decreto di Presidente della Repubblica n.327 del 02 Agosto 2002 è stato introdotto il Testo Unico sulle espropriazioni per pubblica Utilità;
 - con legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
 - la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto dell'11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
 - la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra;
 - la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, mediante la convocazione della Conferenza dei servizi, ai sensi del comma 3 dell'art.12 del Decreto legislativo n. 387 del 29.12.2003 "*Attuazione delle direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";
 - gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi della legge n.10 del 09.01.1991 art. 1 e come ribadito nel comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;.
 - la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23 gennaio 2007 ha adottato le procedure per il

rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003.

Tenuto conto che:

alla Società Helios Ita 3 S.r.l. con sede legale in Milano - Via Foro Buonaparte 70 - ai sensi del comma 3 di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003, con determina dirigenziale n. 19 del 04 marzo 2010 è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,049 MW e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Brindisi;

l'art. 7 lett. a) e b) dell'Autorizzazione stabilisce rispettivamente l'obbligo per la Società entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di depositare presso la Regione "*Dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore ... che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto ... ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione dei lavori*" e "*Dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche*";

con nota del 22.07.2010 la Società Helios Ita 3 S.r.l. ha inoltrato presso Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'innovazione / Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo - richiesta di proroga di sei (6) mesi a decorrere dal 04.09.2010 per l'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 7 lett. a) e b) dell'Autorizzazione nonché per l'inizio dei lavori strutturali per la costruzione dell'impianto, per le ragioni di seguito riportate:

- "*Enel Distribuzione S.p.A. non ha predisposto la Soluzione Tecnica Minima di Dettaglio (la "STMD") relativa alla Centrale e non ha ancora approvato il progetto esecutivo del cavidotto a servizio della medesima centrale*";
- "*La mancata approvazione del progetto esecutivo di detto cavidotto ha comportato una modifica del cronoprogramma dei lavori di costruzione dell'impianto ed impedisce alla Società Helios Ita 3 S.r.l. la definizione di un nuovo programma*

aggiornato, e, di conseguenza, la stipula dei contratti di appalto e di fornitura relativi all'Impianto medesimo";

- *"Tali ritardi non sono, quindi, imputabili alla Società che ha invece posto in essere tutte le attività di propria competenza nei tempi prescritti"*;

con nota del 22.07.2010, la Società Helios Ita 3 S.r.l. ha, altresì, precisato che nell'individuazione delle aree interessate dalla costruzione dell'impianto fotovoltaico è stata per mero errore materiale indicata anche la porzione di terreno denominata "pozzetto", iscritta al Catasto terreni del Comune di Brindisi, al foglio 176, P.lla 119, pari a 60 centiare che non risulta nella disponibilità della Società di cui in argomento;

il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti;

Ritenuto opportuno, sulla base di quanto riportato in narrativa:

di concedere alla Società Helios Ita 3 S.r.l. la proroga di sei (6) mesi a decorrere dal 04.09.2010 per l'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 7 lett. a) e b) dell'Autorizzazione nonché per l'inizio dei lavori strutturali per la costruzione dell'impianto;

di prendere atto, altresì, della precisazione della Società Helios Ita 3 S.r.l. - giusta nota del 22.07.2010 - che la porzione di terreno denominata "pozzetto", iscritta al Catasto terreni del Comune di Brindisi, al foglio 176, P.lla 119, pari a 60 centiare - individuata per mero errore materiale tra le aree interessate dalla costruzione dell'impianto fotovoltaico - non risulta nella disponibilità della Società di cui in argomento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.1.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21.10.2008;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa formanti parte integrante del presente provvedimento:

di concedere alla Società Helios Ita 3 S.r.l. con sede legale in Milano - Via Foro Buonaparte - la proroga di sei (6) mesi a decorrere dal 04.09.2010 per l'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 7 lett. a) e b) dell'Autorizzazione nonché per l'inizio dei lavori strutturali per la costruzione dell'impianto;

di prendere atto, altresì, della precisazione della Società Helios Ita 3 S.r.l. - giusta nota del 22.07.2010 - che la porzione di terreno denominata "pozzetto", iscritta al Catasto terreni del Comune di Brindisi, al foglio 176, P.lla 119, pari a 60 centiare - individuata per mero errore materiale tra le aree interessate dalla costruzione dell'impianto fotovoltaico - non risulta nella disponibilità della Società di cui in argomento.

Il presente atto, composto da n. 4 facciate, è adottato in unico originale;

di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

di inviare copia conforme del presente atto alla Segreteria della Giunta regionale;

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FINANZE 31 agosto 2010, n. 36

Determinazione n. 30 del 09 luglio 2010 POR Puglia 2000-2006 -Misura 6.3 Azione d) "Osservatorio della finanza locale". Approvazione avviso pubblico per il conferimento di n. 2 per borse di studio. -Nomina Commissione esaminatrice.

L'anno 2010 il giorno 31 del mese di agosto, in Bari, nella sede del Servizio Finanze

**IL DIRIGENTE A.I.
DEL SERVIZIO FINANZE**

Vista la determinazione del dirigente a. i. del Servizio Finanze n. 30 del 09 luglio 2010 con la quale si approva l'avviso pubblico per il conferimento di n. 2 borse di studio nell'ambito del POR PUGLIA 2000-2006 -Misura 6.3 -Azione d) "Osservatorio della finanza locale".

Visto il Bollettino Ufficiale Regione Puglia n. 123 del 22 luglio 2010 sul quale è stato pubblicato il predetto atto dirigenziale unitamente agli avvisi pubblici e ai relativi allegati.

Considerato che in data 05 agosto 2010 scaduto il termine per la presentazione delle candidature di partecipazione alla selezione pubblica di che trattasi.

Osservato che con l'art. 6 dell'avviso pubblico approvato con la determinazione n. 30 del 09 luglio 2010 veniva dato incarico al dirigente del Servizio Finanze di nominare la Commissione esaminatrice.

Ritenuto necessario procedere alla nomina della Commissione esaminatrice per la selezione delle candidature.

Ritenuto opportuno individuare i componenti della Commissione fra esperti interni a questa Amministrazione, valutati sulla base delle competenze maturate nell'ambito della ricerca sul federalismo fiscale, del diritto tributario e del perfezionamento professionale.

Adempimenti contabili di cui alla L.R.28/01 e successive modifiche e integrazioni Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per cui i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista:

- la legge regionale del 1997 n. 7, gli artt.4, 5 e 6.
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/1998 con la quale sono state emanate

direttive in ordine alla adozione degli atti di gestione da parte dei dirigenti regionali in attuazione della legge regionale n.7/97 e del D.lgs. n. 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni.

DETERMINA

per le motivazioni innanzi espresse che qui si intendono integralmente riportate;

- di istituire la Commissione esaminatrice delle candidature per il conferimento di n. 2 borse di studio post-Iuream per attività di ricerca finalizzata alla definizione e valutazione delle politiche connesse al federalismo fiscale ed alle valutazioni degli impatti finanziari delle politiche tributarie;
- di nominare componenti della suddetta commissione i seguenti sigg.:
 - dott. Mario AULENTA, dirigente a.i. del Servizio Finanze, in qualità di Presidente;

- dott.ssa Marta BASILE, dirigente Ufficio Tributi compartecipati e derivati e Tributi propri della Regione Puglia;
- dott. Luigi DE LUISI, Funzionario del Servizio Finanze;
- di dare atto che la partecipazione a qualunque titolo di dipendenti della Regione Puglia alle commissioni di selezione avverrà a titolo gratuito, dovendosi la stessa considerare ratione officii;
- di trasmettere il presente provvedimento a tutti i componenti della Commissione.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'albo di questo Servizio;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Sig. Assessore alle Finanze e al Direttore dell'Area Programmazione e Finanza;
- sarà pubblicato nel BURP della Regione Puglia e sul sito: <http://concorsi.regione.puglia.it/avvisi>.

Il Dirigente del Servizio Finanze
Mario Aulenta

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 23 agosto 2010, n. 568

Legge regionale 30 settembre 2004, n. 15 e successive modificazioni e relativo regolamento di attuazione n. 1/2008. IPAB denominata "Monte dei Poveri" con sede in Rutigliano (Ba). Accertamento requisiti per trasformazione in Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona ed approvazione proposta di statuto.

Il giorno 23/08/2010, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato al Welfare,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DOTT.SSA ANTONELLA BISCEGLIA**

- visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 art. 4 - 2° comma;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 - art. 5;
- richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione 28.07.1998, n. 3261;
- vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1662 del 15.09.2009, di nomina della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;
- vista la determinazione del Direttore dell'Area n. 5 del 16.09.2009, di nomina del dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore;
- visto l'art. 2 - 1° comma - della legge regionale 30 settembre 2004, n. 15, così come modificata dalla successiva legge regionale 15 maggio 2006, n. 13: "Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone" che dispone che le istituzioni in possesso dei requisiti previsti dalla predetta legge per le rispettive tipologie siano trasformate, fermo restando l'esclusione dei fini di lucro, in :
 - a) aziende pubbliche di servizi alle persone (di seguito denominate ASP);
 - b) persone giuridiche di diritto privato.
 E che il successivo 2° comma del medesimo articolo dispone che: "Le istituzioni che non possono essere trasformate in una delle tipologie di cui al comma 1° sono estinte o fuse con altre IPAB per essere trasformate in Azienda";
- rilevato che ai sensi dei successivi commi 3° e 4° i rappresentanti delle Istituzioni di che trattasi erano tenuti a trasmettere, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento attuativo (12/02/2008) al Settore servizi Sociali della Regione, per i successivi adempimenti, la proposta di trasformazione di cui ai commi 1° e 2°;

- vista l'istanza presentata in data 14 luglio 2010, ad integrazione della precedente datata 7.08.2009, dal Presidente pro-tempore dell'IPAB denominata "Monte dei Poveri" con sede in Rutigliano (Ba), con la quale, in esecuzione delle Deliberazioni n. 16 del 06.05.2008 e n. 30 dell'11.08.2008, successivamente modificate con Deliberazioni n. 15 del 30.06.2010 e n. 8 del 18.05.2010 del Consiglio di Amministrazione, ha chiesto l'approvazione della trasformazione dell'IPAB in Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona e l'approvazione della proposta del nuovo statuto;
- viste le integrazioni istruttorie richieste ai fini dell'accertamento della sussistenza dei presupposti e della documentazione occorrente per l'esame dell'istanza;
- accertato che, a seguito delle integrazioni richieste e prodotte, l'IPAB "Monte dei Poveri" di Rutigliano (Ba) risulta in possesso della documentazione e dei requisiti richiesti rispettivamente dall'art. 4, comma 2 del Reg. Reg.le n. 1/2008 e dall'art. 4 della L.R. 15/04 e s.m.i. "Requisiti per la trasformazione in azienda", come da relazione istruttoria con la quale il responsabile del procedimento amministrativo propone di accogliere l'istanza di trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona e la contestuale approvazione della proposta di statuto.

Per i motivi di cui in premessa

DETERMINA

1. Di accogliere l'istanza di trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona del Presidente pro-tempore dell'IPAB denominata "**Monte dei Poveri**", con sede in **Rutigliano (Ba)**, avendo accertato l'esistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del regolamento regionale 1/2008;
2. Di approvare la proposta del nuovo statuto dell'IPAB "Monte dei Poveri" con sede in Rutigliano (Ba) composto di n. 25 articoli nel testo approvato dall'Ente con Deliberazione del C.d.A. esecutiva n. 30 dell'11.08.2008, successivamente emendato con Deliberazione del C.d.A. esecutiva n. 8 del 18.05.2010, vistato ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
3. di disporre la cancellazione dell'Ente dall'elenco delle IPAB e la contestuale iscrizione d'ufficio, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del reg. reg. n.1/2008, al Registro Regionale delle Aziende Pubbliche di Servizio alla Persona istituito presso il Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali con deliberazione di Giunta Regionale n. 1946 del 21/10/2008, con i seguenti estremi identificativi:
 - a. Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 15 del 30.06.2010 e 8 del 18.05.2010;
 - b. Denominazione dell'ASP : "**Monte dei Poveri**";
 - c. Fini statutarie: assistenza e beneficenza verso i poveri, ospitalità a favore di persone anziane di ambo i sessi provvedendo al loro mantenimento e all'assistenza necessaria, ospitalità in luoghi salubri agli anziani e ai minori;
 - d. Sede legale in Rutigliano (Ba) - Via delle Querce, 19;
 - e. Patrimonio immobiliare di valore pari a euro 8.283.650,00; Patrimonio mobiliare di valore pari a euro 21.984,15.
4. Di dare atto che l'attività dell'ASP è disciplinata dal nuovo statuto, che si compone di n. 25 articoli ed è allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.
5. Di disporre che l'Azienda, nelle more della costituzione del Consiglio di Amministrazione, continuerà ad essere retta dal Consiglio di Amministrazione in carica.
6. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne comunicazione all'Ente.
7. Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di notifica.

Gli adempimenti conseguenti al presente atto sono demandati all'Ufficio Governance e Terzo Settore.

Il presente atto, composto di n. 13 pagine dattiloscritte (compresi gli allegati), redatto in unico esemplare, è esecutivo, non comporta gli adempimenti contabili di cui all'art. 79 della Legge Regionale 16 novembre 2001, n. 28 non derivando dal

medesimo alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

La Dirigente
Servizio Politiche di Benessere Sociale
e Pari Opportunità
Dr.ssa Antonella Bisceglia

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA (ASP)
“MONTE DEI POVERI”
RUTIGLIANO
STATUTO

CAPO I
GENERALITA'

ARTICOLO 1
DENOMINAZIONE, ORIGINE, SEDE

1. L'Ente ha la denominazione di AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA “Monte dei Poveri”.
2. L'Azienda è il risultato della trasformazione dell'*IPAB*, Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza “Monte dei Poveri” di Rutigliano (BA).
3. L'Azienda ha sede legale in Rutigliano (BA).
4. E' sottoposta alla disciplina di cui al Titolo II della Legge Regionale 30/09/2004, n. 15 e del relativo Regolamento Regionale 28/01/2008, n. 1, nonché alla normativa vigente nel tempo in materia socio-assistenziale, socio-sanitaria ed educativa.
L'Azienda non ha scopi di lucro.

ARTICOLO 2
ATTIVITA' E SCOPI

1. L'ASP si propone il perseguimento di finalità di assistenza e beneficenza verso i poveri; ospitare persone anziane di ambo i sessi provvedendo al loro mantenimento e all'assistenza necessaria; ospitare in luoghi salubri gli anziani e i minori.
2. L'Azienda indirizza prioritariamente i propri interventi verso i soggetti residenti nel Comune di Rutigliano e nel relativo ambito territoriale.
3. Valorizza l'apporto del volontariato.
4. Può stabilire forme di raccordo e collaborazione con soggetti, pubblici e privati, operanti con analoghe finalità.
5. L'Azienda cura la promozione culturale, l'addestramento, la formazione e l'aggiornamento dei soggetti che, a titolo professionale o volontario, operano nelle materie di cui si esplica l'attività dell'Ente.
6. Promuove e partecipa ad iniziative di ricerca su temi di interesse dell'Azienda, anche attraverso la attuazione di iniziative di carattere sperimentale ed innovativo.
7. L'Azienda provvede alla redazione della Carta dei Servizi quale guida per gli utenti e ad illustrazione delle loro garanzie.
8. Con norme di carattere regolamentare o con altre forme di disposizioni interne saranno disciplinati i requisiti per l'ammissione o la dimissione degli assistiti, nonché il trattamento degli ospiti, secondo principi improntati alla parità di condizione, al rispetto della libertà o della dignità della persona ed all'adeguatezza delle prestazioni e dei servizi.

ARTICOLO 3
FORME DI INTEGRAZIONE ISTITUZIONALE

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema locale integrato di interventi e servizi sociali; concorre alla definizione della programmazione ed all'attuazione e gestione dei servizi socioassistenziali e sociosanitari nel proprio ambito territoriale.
2. L'azienda può realizzare con altre aziende pubbliche di servizi alla persona, enti locali e

altri enti pubblici e privati le forme di collaborazione e cooperazione prevista dalla legislazione statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali, anche allo scopo di associare la gestione di uno o più servizi o di gestire servizi in affidamento.

3. Le forme di collaborazione e cooperazione per la gestione dei servizi sono disciplinate, di norma, mediante convenzione.
4. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio assistenziali e sociosanitarie della Regione e degli Enti locali territoriali.

ARTICOLO 4

FINALITA' NEL CAMPO DELL'ASSISTENZA AGLI ANZIANI

L'ASP si propone di provvedere all'assistenza e beneficenza verso i poveri, inoltre, provvede all'assistenza, cura e recupero di persone anziane, in particolare non autosufficienti, di qualunque condizione e sesso e qualunque sia la causa della non autosufficienza (fisica, psichica e sensoriale) con esclusione delle patologie psichiatriche e di quelle contagiose.

Possono fruire dei servizi dell'ASP anche persone non anziane, ma versanti in condizioni di non autosufficienza totale, previa autorizzazione delle istituzioni preposte.

Sono compresi negli scopi dell'Azienda:

- l'allestimento di presidi di carattere riabilitativo, di RSA, RSSA e case di riposo e, in genere, di ogni altra struttura o servizio utile per rispondere ai bisogni delle persone anziane autosufficienti, parzialmente o totalmente non autosufficienti;
- l'organizzazione e l'erogazione di servizi e prestazioni socio assistenziali e socio-sanitarie di ricovero pieno, di ospitalità diurna, di carattere ambulatoriale e domiciliare.

Nell'ambito delle anzidette finalità, i presidi, le strutture e le prestazioni da allestire e fornire saranno determinate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento ai bisogni di maggiore intensità, nonché con riferimento agli indirizzi della programmazione regionale e cittadina in materia.

ARTICOLO 5

FINALITA' NEL CAMPO DEI MINORI

L'ASP provvede all'accoglimento, al mantenimento, all'educazione morale e fisica, all'istruzione, alla formazione professionale, alla protezione, allo sviluppo psicofisico ed all'avviamento al lavoro di minori bisognosi in genere, italiani o stranieri, che di norma siano residenti o domiciliati in Puglia, che siano orfani e/o in difficili condizioni familiari ed economiche o, comunque, in stato di abbandono o di incuria o di grave necessità della famiglia d'origine.

Il programma educativo e sociale dell'Ente si propone di conseguire la condizione adatta per favorire l'inserimento del minore nella famiglia e nella società, di norma in collaborazione con la rete territoriale dei servizi, secondo gli indirizzi delle Autorità amministrative e giudiziarie competenti e degli Enti affidanti.

l'Istituto offre servizi di supporto formativo oltre a ricettività alberghiera, attività culturale, sportiva e ricreativa e, comunque, quant'altro sia coerente con gli scopi istituzionali dell'Ente finalizzati al benessere giovanile.

Nell'ambito degli scopi di cui ai precedenti commi e per il miglior conseguimento degli stessi, le strutture e le prestazioni offerte saranno di volta in volta determinate dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento agli indirizzi generali delle istituzioni preposte.

I servizi sono strutturati in forme residenziali e non.

ARTICOLO 6

PATRIMONIO

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili ed immobili già appartenuti all'IPAB "Monte dei Poveri" di Rutigliano, quali risultanti dall'inventario dei beni conservato agli atti;

2. Per effetto della trasformazione, l'ASP diventa unica ed esclusiva proprietaria dell'intero patrimonio della confluyente IPAB e subentra alla stessa IPAB in tutti i diritti, interessi ed obblighi e in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi. Il patrimonio viene portato ad utilità dell'ASP, salvaguardando i vincoli di destinazione specifica espressi negli atti di devoluzione.

3. Il patrimonio potrà essere incrementato con:

- contributi a destinazione vincolata;
- lasciti e donazioni di beni mobili ed immobili pervenuti all'Azienda a titolo di incremento del patrimonio ed acquisti;
- sopravvenienze attive non utilizzate per il conseguimento degli scopi istituzionali.

4. Costituiscono patrimonio indisponibile, soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma secondo, del Codice Civile, i beni mobili ed immobili destinati esclusivamente agli scopi per i quali è costituita l'Azienda.

5. E' comunque fatto salvo l'obbligo di provvedere alla conservazione ed al mantenimento del patrimonio.

ARTICOLO 7 MEZZI FINANZIARI

L'ASP persegue i propri scopi mediante l'utilizzo di:

- a) rendite patrimoniali;
- b) contributi di persone fisiche o giuridiche sia pubbliche che private;
- c) proventi, lasciti e donazioni non destinati ad incrementare il patrimonio;
- d) rette ed entrate derivanti dall'erogazione di servizi e prestazioni;
- e) altri eventuali introiti.

CAPO II ORGANI

ARTICOLO 8 ORGANI

Sono Organi dell'ASP:

- a) il Presidente;
- b) il Vice Presidente;
- c) il Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 9 IL PRESIDENTE

1. Il Presidente è nominato dalla Giunta Regionale così come previsto dalla lettera c) dell'art.16 della L.R. n.15/2004 modificato dall'art. 8 della L.R. n. 13/2006 .

2. Il Presidente dell'ASP è il legale rappresentante dell'Azienda; rappresenta l'Azienda in giudizio previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

3. Spettano al Presidente le seguenti funzioni:

- a) determinare l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione;
- b) convocare e presiedere le adunanze del Consiglio di Amministrazione;
- c) curare l'effettiva esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- d) delegare a singoli Consiglieri, informandone il Consiglio di Amministrazione, la vigilanza sull'attività di determinati settori;
- e) sviluppare direttamente o tramite delega ogni utile iniziativa per la promozione ed il mantenimento dei rapporti con Enti Pubblici, operatori privati, associazioni di utenti ed altre organizzazioni interessate alle finalità dell'Amministrazione;
- f) adottare, in caso di urgenza ed indifferibilità, provvedimenti nelle materie di competenza del

Consiglio, sottoponendole a ratifica da parte del Consiglio d'Amministrazione nella seduta immediatamente successiva e comunque non oltre 60 giorni dall'adozione del provvedimento.

ARTICOLO 10 IL VICE PRESIDENTE

1. Il Vice Presidente è eletto a maggioranza assoluta dal Consiglio di Amministrazione, tra i suoi componenti.
2. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente nei casi di assenza e di impedimento temporaneo di quest' ultimo.

ARTICOLO 11 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo e di verifica dell'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda.
2. Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, compreso il Presidente, così nominati:
 - a) n. 2 Consiglieri, compreso il Presidente, nominati dalla Giunta Regionale;
 - b) n. 3 Consiglieri, nominati dal Consiglio Comunale di Rutigliano.
3. La carica di Presidente o di componente del Consiglio di amministrazione è incompatibile con la carica di:
 - a) membro del Parlamento e consigliere e/o assessore regionale, provinciale, comunale e amministratore di Comunità montana competente per territorio;
 - b) direttore generale, amministrativo e sanitario dell'AUSL dell'ambito territoriale di riferimento, dirigenti e dipendenti in servizio presso il Settore servizi sociali della Regione e dirigenti e dipendenti del Comune e della Provincia di riferimento in servizio presso strutture competenti in materia di servizi socio-assistenziali o che comunque assolvono funzioni di vigilanza sulle aziende, i dipendenti con un rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato con l'azienda;
 - c) amministratore e dirigente di enti o organismi con cui sussistono rapporti economici o di consulenza e di strutture che svolgono attività concorrenziale con la stessa;
 - d) componenti di organi di governo di altra azienda pubblica di servizi alla persona;
 - e) magistrato di ogni ordine e grado, avvocato procuratore presso l'Avvocatura dello Stato, appartenenti alle Forze armate in servizio permanente effettivo.
4. Non possono essere nominati membri del Consiglio di amministrazione:
 - a) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore a un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del codice penale;
 - b) i soggetti che si trovano nelle condizioni previste dagli articoli 58, comma 1, e 78, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e dall'articolo 2382 del codice civile;
 - c) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
 - d) coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo, a una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'articolo 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327 (Norme in materia di misure di prevenzione personali), e

dall'articolo 14 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale);

- e) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata;
- f) coloro che sono stati dichiarati inadempienti all'obbligo della presentazione dei conti o responsabili delle irregolarità che cagionarono il diniego di approvazione dei conti resi e non hanno riportato quietanza finale del risultato della loro gestione;
- g) chi abbia lite pendente con l'azienda o abbia debiti liquidi verso essa e sia in mora di pagamento; nonché i titolari, i soci illimitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con potere di rappresentanza o di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda.

5. Non possono contemporaneamente far parte della stessa amministrazione i congiunti e gli affini entro il secondo grado.

6. I consiglieri non possono prendere parte ai punti all'ordine del giorno in cui si discutono o si deliberano atti o provvedimenti nei quali abbiano interesse personale essi stessi o i loro congiunti o affini entro il quarto grado.

Possono essere nominati consiglieri di amministrazione tutti coloro che godono dei diritti civili e politici, non siano incorsi in condanne penali definitive per reati contro la pubblica amministrazione ed abbiano maturato un'esperienza comprovata nell'amministrazione di società commerciali o in enti pubblici economici o non economici.

ARTICOLO 12 DURATA E RINNOVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica cinque anni a decorrere dalla data di insediamento dell'Organo.

2. Salvo quanto previsto dal successivo art. 18, i componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica fino alla naturale scadenza; entro tale data deve essere predisposta la ricostituzione del Consiglio d'Amministrazione, nei tempi e con le modalità di cui all' art. 23 del Regolamento Regionale n. 1/2008.

ARTICOLO 13 ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione si raduna tutte le volte dove ci sia necessità di approvazione di documenti di programmazione economica: bilancio d'esercizio, conto consuntivo, ecc..

2. Inoltre, si raduna ogniqualvolta lo richieda il bisogno o l'urgenza, sia per iniziativa del Presidente sia per la richiesta scritta e motivata di almeno un terzo dei Consiglieri.

3. Le adunanze sono indette con invito scritto, firmato dal Presidente e contenente l'ordine del giorno con gli argomenti da trattare, da far pervenire agli interessati almeno tre giorni prima delle sedute ordinarie ed almeno 24 ore prima delle sedute straordinarie. Le convocazioni potranno essere effettuate in caso di sedute straordinarie con telegramma e negli altri casi con qualsiasi supporto (cartaceo o magnetico) e possono essere spedite con qualsiasi sistema di comunicazione idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, compresi il telefax e la posta elettronica.

4. In caso di urgenza, con la presenza di tutti i suoi componenti e per accettazione unanime, il Consiglio di Amministrazione può decidere la trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

ARTICOLO 14 DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. IL Consiglio di Amministrazione delibera validamente con l'intervento dei 3/5 dei componenti del consiglio di amministrazione ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

2. Le votazioni hanno sempre luogo per appello nominale ed a scrutinio palese; hanno luogo a voto segreto quando riguardano le persone.
3. A parità di voto prevale il voto del Presidente.
4. Le modifiche dello Statuto, l'approvazione del documento di programmazione economica e del bilancio di esercizio, dei regolamenti e le deliberazioni aventi per oggetto atti di disposizioni del patrimonio, con esclusione dei provvedimenti relativi alle alienazioni patrimoniali, sono assunte con voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti dell'organo amministrativo.
5. Le deliberazioni aventi per oggetto alienazioni patrimoniali sono assunte con il voto favorevole dei 4/5 dei componenti l'Organo di amministrazione dell'Azienda.
6. Le deliberazioni ed il verbale dell'adunanza sono firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti; quando qualcuno degli intervenuti si allontani o si rifiuti di firmare, ne viene fatta menzione nel verbale dell'adunanza.

ARTICOLO 15 COMPITI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione esercita le funzioni attribuite dallo statuto e, in ogni caso, provvede:

- a) alla nomina del Direttore Generale, determinandone il trattamento economico in conformità dei criteri definiti dalla Giunta regionale;
- b) alla definizione e all'approvazione di obiettivi, priorità, piani e programmi in coerenza con la programmazione regionale e zonale in materia;
- c) ad impartire direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- d) all'individuazione e assegnazione al Direttore Generale delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità da perseguire;
- e) a deliberare in materia di diritti reali su beni immobili;
- f) a deliberare la partecipazione a società di capitali, alla costituzione di fondazioni e a forme associative;
- g) alla designazione di rappresentanti dell'azienda presso altri enti o istituzioni;
- h) all'approvazione dei bilanci di previsione annuali e pluriennali;
- i) all'approvazione dei conti consuntivi;
- j) alla verifica dell'azione amministrativa, della gestione e dei relativi risultati, nonché all'adozione dei provvedimenti conseguenti;
- k) all'approvazione dello statuto e, su proposta del Direttore Generale, dei regolamenti, nonché alle relative modifiche;
- l) alla definizione ed approvazione della pianta organica del personale dipendente.

ARTICOLO 16 DIMISSIONI DEGLI AMMINISTRATORI

1. Le dimissioni sono immediatamente efficaci e non sono revocabili.
2. In caso di dimissioni di uno dei componenti l'Azienda attiva le procedure per la surroga dello Amministratore dimissionario.
3. Gli Amministratori nominati in surroga restano in carica sino alla scadenza naturale del mandato del Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 17 DECADENZA DEGLI AMMINISTRATORI

La decadenza degli Amministratori opera nei casi e con le modalità indicate dall'art. 21 della L.R. n. 15/2004 e successive modificazioni.

ARTICOLO 18 REVOCA DEGLI AMMINISTRATORI

1. La revoca degli Amministratori è disposta per gravi violazioni di legge o del presente Statuto.
2. La revoca è disposta previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.

ARTICOLO 19 IL DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore Generale è la figura dirigenziale apicale cui compete la responsabilità della gestione amministrativa, finanziaria e sociale dell'Azienda. Il Direttore deve essere in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale n. 1/2008.
2. Il Direttore Generale, previo esperimento di una procedura di pubblica evidenza, viene scelto dal Consiglio di Amministrazione e nominato dallo stesso Consiglio. Deve essere scelto tra gli iscritti all'Albo regionale dei Direttori Generali delle ASP con atto motivato in relazione alle caratteristiche ed all'esperienza professionale richiesta.
3. Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione e del raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione anche su sua proposta. Fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti e partecipa alle sedute del Consiglio, curandone la verbalizzazione.
4. Le funzioni gestionali comprendono la generalità degli atti ed azioni, ed in particolare
 - a) l'adozione ed organizzazione degli atti di esecuzione delle deliberazioni consiliari;
 - b) lo studio e la predisposizione dei piani e degli indirizzi programmatici dell'Azienda da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
 - c) l'organizzazione e gestione del personale aziendale;
 - d) la gestione delle risorse economiche e materiali, con particolare riferimento alla predisposizione degli atti contabili e all'assunzione degli impegni di spesa nei limiti del bilancio e ai budget prefissati dal Consiglio di Amministrazione, la liquidazione delle spese e l'acquisizione delle entrate;
 - e) la gestione e responsabilità dell'attività contrattuale e negoziale dell'azienda;
 - f) la presidenza delle commissioni di appalti e di concorsi nei limiti compatibili dalla legge;
 - g) l'adozione di atti aventi carattere certificativo, dichiarativo, informativo, ricognitivo e di delega.
5. La formalizzazione delle funzioni di gestione avviene in forma di determinazioni, atti immediatamente eseguibili, che vanno pubblicati in apposito albo.
6. L'incarico di Direttore Generale è incompatibile, ai sensi dell'art. 33 della Legge regionale n. 15/2004, con qualsiasi altra attività lavorativa, dipendente o autonoma, viene conferito con contratto a termine di diritto privato e non può superare la data di scadenza del Consiglio di Amministrazione.
7. Il trattamento economico, concordato tra le parti contraenti, è definito con riferimento ai criteri stabiliti dalla normativa regionale.
8. L'incarico di Direttore Generale è incompatibile con le attività e gli incarichi di cui all'art. 33 della L.R. n. 15/2004 e successive modificazioni; non possono essere nominati Direttori Generali coloro che si trovino nelle condizioni elencate dalla medesima legge.
9. Al Direttore Generale competono tutti gli adempimenti non specificatamente attribuiti agli altri

Organi dell'Azienda, nonché l'assolvimento degli obblighi derivanti dal disciplinare d'incarico approvato dall'Azienda.

10. Il Direttore Generale osserverà tutte le indicazioni e le linee guida impartite dal Consiglio di Amministrazione secondo i termini statutari, ove, nel caso, ciò non avvenisse il Direttore Generale sarà destituito per giusta causa.

11. Il trattamento economico è determinato in conformità dei criteri definiti dal Regolamento Regionale n. 1/2008.

12. Il contratto di lavoro deve espressamente prevedere che il Consiglio di Amministrazione, servendosi degli strumenti di valutazione come definiti ai sensi dell'articolo 28 della Legge Regionale n. 15/2004, possa assumere nei confronti del Direttore Generale i provvedimenti conseguenti al risultato negativo della gestione e dell'attività amministrativa e al mancato raggiungimento degli obiettivi, ivi compresa la risoluzione del rapporto di lavoro in caso di grave e reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il ragionevole rischio di un risultato negativo.

13. Al Direttore Generale, nel rispetto del principio della distinzione tra poteri d'indirizzo e programmazione e poteri di gestione, competono tutti gli adempimenti non specificatamente attribuiti alla competenza degli organi dell'azienda e, in particolare, è responsabile:

- a) del raggiungimento degli obiettivi programmati dal Consiglio di Amministrazione;
- b) della realizzazione dei programmi e progetti attuativi e del loro risultato;
- c) della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'azienda;
- d) delle decisioni organizzative e della gestione del personale.

ARTICOLO 20 L'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

L'Organo di Revisione Contabile dell'Azienda è composto da 3 membri.

Il Consiglio di Amministrazione individua due componenti Il Collegio dei Revisori tra gli iscritti agli Albi dei revisori contabili, così come previsti dalla normativa vigente.

La Giunta Regionale individua il Presidente del Collegio dei Revisori con gli stessi criteri richiesti nel comma precedente.

Il Collegio dei Revisori dura in carica tre anni.

CAPO III NORME GENERALI

ARTICOLO 21 PERSONALE DIPENDENTE

L'Azienda ha l'obbligo di applicare al personale dipendente il contratto collettivo nazionale di lavoro come definito in base alle vigenti disposizioni in materia.

ARTICOLO 22 SERVIZIO DI TESORERIA

1. Il Servizio di Tesoreria deve essere affidato a Istituto Bancario di nota e comprovata solidità.

2. Il Consiglio di Amministrazione individua il soggetto al quale affidare il servizio mediante procedura ad evidenza pubblica.

3. Il contratto di Tesoreria ha durata triennale ed è rinnovabile per un periodo non superiore al triennio.

**ARTICOLO 23
INDENNITA' DI CARICA**

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori hanno diritto ad un'indennità con onere a carico del bilancio dell'Azienda ai sensi dell'art. 22 della Legge regionale n. 15/2004.

**ARTICOLO 24
DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non contemplato nel vigente Statuto si osservano le norme previste dall'ordinamento vigente.

**ARTICOLO 25
NORME TRANSITORIE**

Il presente Statuto è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Rutigliano e diviene efficace solo dopo l'approvazione da parte della Regione Puglia.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 6 settembre 2010, n. 509

A.D. n. 38 del 05/02/2010 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione dote formativa - Esiti valutazione domande pervenute entro il 31/05/2010 - Provincia di Foggia.

Il giorno 6 settembre 2010 presso la sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, n.1 Z.I. - Bari è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt.3 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009 di approvazione dell'Azione di Sistema Welfare to Work;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 di approvazione dell'Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze";

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della Provincia di Foggia - Servizio Politiche del Lavoro e Statistica;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della già richiamata L.R. n. 7/97.

Considerato che:

con determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 è stata approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2468 del 15/12/2009, l'Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/10, per l'erogazione, nel caso di assunzione a tempo indeterminato, di un contributo straordinario, nella misura massima del 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione e, comunque, per un importo non superiore a € 12.000,00 (Azione A), elevabile ad € 14.000,00 in caso di assunzione di *over 45* e *over 50*, e per la concessione di una dote formativa - di importo variabile compreso tra € 1.500,00 ed € 4.500,00 - al lordo delle imposte e/o ritenute dovute per legge - per ciascun lavoratore appartenente ai target coinvolti nell'Azione (Azione B).

Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi di cui a tale Avviso pubblico è pari ad euro 12.000.000,00.

Il paragrafo H) "Esame di ammissibilità" dell'Avviso prevede che "Ogni Provincia, entro il 30 di ogni mese per le domande pervenute entro la fine del mese precedente, salvo diversa comunicazione da parte della Regione Puglia in ordine alla disponibilità delle risorse, formulerà la graduatoria delle domande esaminate in ordine cronologico di arrivo ed ammesse. La graduatoria sarà trasmessa entro i 5 giorni lavorativi successivi all'Ufficio Politiche Attive per il Lavoro della Regione Puglia che, verificata la disponibilità delle risorse finanziarie, procederà all'approvazione di un'unica graduatoria con Atto del dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione".

Considerato, inoltre, che :

in relazione al suddetto avviso, alla data del 31/05/2010, sono pervenute al Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia n. 12 (dodici) istanze di accesso al contributo;

all'esito dell'attività istruttoria svolta dal Nucleo di Valutazione, costituito con Determina dirigenziale n. 903 del 23.03.2010 al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità in capo ai soggetti proponenti ai sensi del paragrafo H) dell'Avviso, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia ha trasmesso la Determina dirigenziale n. 2045 del 30/06/2010, con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse in numero pari a 9;

con successiva nota del 16/07/2010, il Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia ha dato atto della inammissibilità di n. 1 domanda e della ammissione con riserva di n. 2 istanze in attesa di integrazione ai sensi dei commi 7 e 8 del paragrafo H) dell'Avviso pubblico.

Ciò premesso, con il presente atto, si recepisce la graduatoria delle domande ammesse all'incentivo, già approvata con Determina dirigenziale n. 2045 del 30/06/2010 del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia, e si dà atto dell'istanza ritenuta inammissibile e delle istanze ammesse con riserva come da nota del 16/07/2010 del medesimo Ufficio Provinciale, riportate rispettivamente nell'**Allegato 1, Allegato 2 e Allegato 3**, quali parti integranti del presente provvedimento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La spesa complessiva massima di € **301.000,00** derivante dal recepimento della graduatoria di cui al presente atto - Allegato 1 - limitatamente a n. 9 domande per la Provincia di Foggia relative al mese di maggio, trova copertura nel maggiore impegno di spesa di € 15.195.000,00, già assunto con D.D. n. 773 del 30/12/2009, di cui € 3.195.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 54 del 10/02/2010, ed € 12.000.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 38 del 05/02/2010.

Cap. di spesa n. 953070/09 Bil. 2009 per € 8.060.934,12

Codice Siope 2323

Con successivi atti, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro procederà alla liquidazione in favore dei beneficiari.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Fiore

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 4.2.97, n. 7, contenente "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 28.7.98, n. 3261, avente per oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali";

DETERMINA

- Di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso;
- Di recepire la graduatoria delle istanze ammesse, approvata con Determina dirigenziale n. 2045 del 30/06/2010 del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia, e di dare atto dell'unica istanza non ammessa e delle istanze ammesse con riserva, relativamente alle domande pervenute entro il 31 maggio 2010 in risposta all'Avviso Pubblico, adottato ai sensi del D.G.R. n. 2468/09 e approvato con Atto Dirigenziale n. 38/10 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - di cui all'**Allegato 1, Allegato 2 e Allegato 3**, quali parti integranti del presente provvedimento;

- Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.P.
- Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, ai sensi dell'art. n. 6 della L.R. n. 13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 5 pagine e n. 3 pagine allegate (n. 1 pagina dell'Allegato 1; n. 1 pagina dell'Allegato 2, n. 1 pagina dell'Allegato 3), per un numero complessivo di n. 8 pagine:

1. sarà esecutivo con l'apposizione del visto da parte del Servizio Ragioneria;

2. sarà reso pubblico, ai sensi dell'art.6 comma quinto della L.R. n.7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il fisco per n. 10 giorni lavorativi;
3. verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza;
4. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, co. 5, L.R. 7/97, ed all'Assessore competente per territorio;
5. la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento equivale a notifica agli interessati.

Il Dirigente del Servizio
Luisa Anna Fiore

Allegato 1**Graduatoria delle domande ammesse dal Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia relativamente al mese di maggio 2010**

	SOGGETTO ISTANTE	PROTOCOLLO E DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	NUMERO LAVORATORI	TIPOLOGIA AZIONI
1	Agli Archi di Villa Maria di Mancini Annina	Prot. n. 25070 del 13.05.2010	2	A
2	Atmosfere di Interni srl	Prot. n. 26374 del 21.05.2010	2	A+B
3	La Bottega degli Artigiani di Saracino Antonio e Tudisco Rocco snc	Prot. n. 26760 del 25.05.2010	1	A+B
4	C.E.D. di Cibelli Angela e C.	Prot. n. 27258 del 27.05.2010	1	A+B
5	Alimentari Dinunno Giuseppe	Prot. n. 27261 del 27.05.2010	1	A+B
6	Massa Mario dei f.lli Michele, Rocco e Pio Massa snc	Prot. n. 27416 del 28.05.2010	1	A+B
7	Foggia Service Soc. Coop.	Prot. n. 27744 del 31.05.2010	10	A+B
8	Impresa edile di Giagnorio Antonio	Prot. n. 27748 del 31.05.2010	4	A
9	Ettore Ricambi di Degni Nunzio	Prot. n. 27873 del 31.05.2010	1	A+B

ALLEGATO 2

Istanza non ammessa dal Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia relativamente al mese di maggio 2010

	DATI ANAGRAFICI DELL'ISTANTE	PROTOCOLLO E DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	MOTIVO ESCLUSIONE
1	T.S.P. srl	Prot. n. 27435 del 28.05.2010	Mancata produzione della documentazione prescritta dal punto G) dell'Avviso Pubblico

ALLEGATO 3

Istanze ammesse con riserva dal Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia relativamente al mese di maggio 2010

	DATI ANAGRAFICI DELL'ISTANTE	PROTOCOLLO E DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	INTEGRAZIONI RICHIESTE
1	T.S.P. srl	Prot. n. 27435 del 28.05.2010	Durc in corso di validità
2	SL Trasporti C7T di Stefania Leonardo	Prot. n. 25089 del 13.05.2010	Durc in corso di validità

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 6 settembre 2010, n. 510

A.D. n. 38 del 05/02/2010 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione dote formativa - Esiti valutazione domande pervenute entro il 30/04/2010 - Provincia di Foggia.

Il giorno 6 settembre 2010 presso la sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, n.1 Z.I. - Bari è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt.3 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009 di approvazione dell'Azione di Sistema Welfare to Work;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 di approvazione dell'Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze";

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della Provincia di Foggia - Servizio Politiche del Lavoro e Statistica;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della già richiamata L.R. n. 7/97.

Considerato che:

con determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 è stata approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2468 del 15/12/2009, l'Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/10, per l'erogazione, nel caso di assunzione a tempo indeterminato, di un contributo straordinario, nella misura massima del 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione e, comunque, per un importo non superiore a € 12.000,00 (Azione A), elevabile ad € 14.000,00 in caso di assunzione di *over 45* e *over 50*, e per la concessione di una dote formativa - di importo variabile compreso tra € 1.500,00 ed € 4.500,00 - al lordo delle imposte e/o ritenute dovute per legge - per ciascun lavoratore appartenente ai target coinvolti nell'Azione (Azione B).

Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi di cui a tale Avviso pubblico è pari ad euro 12.000.000,00.

Il paragrafo H) "Esame di ammissibilità" dell'Avviso prevede che "Ogni Provincia, entro il 30 di ogni mese per le domande pervenute entro la fine del mese precedente, salvo diversa comunicazione da parte della Regione Puglia in ordine alla disponibilità delle risorse, formulerà la graduatoria delle domande esaminate in ordine cronologico di arrivo ed ammesse. La graduatoria sarà trasmessa entro i 5 giorni lavorativi successivi all'Ufficio Politiche Attive per il Lavoro della Regione Puglia che, verificata la disponibilità delle risorse finanziarie, procederà all'approvazione di un'unica graduatoria con Atto del dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione".

Considerato, inoltre, che :

in relazione al suddetto avviso, alla data del 30/04/2010, sono pervenute al Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia n. 8 (otto) istanze di accesso al contributo;

all'esito dell'attività istruttoria svolta dal Nucleo di Valutazione, costituito con Determina dirigenziale n. 903 del 23.03.2010 al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità in capo ai soggetti proponenti ai sensi del paragrafo H) dell'Avviso, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia ha trasmesso la Determina dirigenziale n. 1598 del 03/06/2010, con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse in numero pari a 3;

con successiva nota del 16/07/2010, il Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia ha trasmesso l'elenco delle domande non ammesse in numero pari a 5.

Ciò premesso, con il presente atto, si recepisce la graduatoria delle domande ammesse all'incentivo, approvata con Determina dirigenziale n. 1598 del 03/06/2010 del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia, e si dà atto dell'elenco delle istanze ritenute inammissibili come da nota del 16/07/2010 del medesimo Ufficio Provinciale, riportati rispettivamente nell'**Allegato 1** e nell'**Allegato 2**, quali parti integranti del presente provvedimento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La spesa complessiva massima di € **281.500,00** derivante dal recepimento della graduatoria di cui al presente atto - Allegato 1 - limitatamente a n. 3 domande per la Provincia di Foggia relative al mese di aprile, trova copertura nel maggiore impegno di spesa di € 15.195.000,00, già assunto con D.D. n. 773 del 30/12/2009, di cui € 3.195.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 54 del 10/02/2010, ed € 12.000.000,00 destinati al finanziamento dell'Avviso pubblico, approvato con A.D. n. 38 del 05/02/2010.

Cap. di spesa n. 953070/09 Bil. 2009 per € 8.060.934,12

Codice Siope 2323

Con successivi atti, il Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro procederà alla liquidazione in favore dei beneficiari.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Fiore

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Decreto Legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 4.2.97, n. 7, contenente "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 28.7.98, n. 3261, avente per oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali";

DETERMINA

- Di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso;
- Di recepire la graduatoria degli ammessi, approvata con Determina dirigenziale n. 1598 del 03/06/2010 del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia, e di dare atto dell'elenco dei non ammessi, relativamente alle domande pervenute entro il 30 aprile 2010 in risposta all'Avviso Pubblico, adottato ai sensi del D.G.R. n. 2468/09 e approvato con Atto Dirigenziale n. 38/10 - Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - di cui all'**Allegato 1** e all'**Allegato 2**, quali parti integranti del presente provvedimento;
- Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.P.

- Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, ai sensi dell'art. n. 6 della L.R. n. 13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da n. 5 pagine e n. 2 pagine allegate (n. 1 pagina dell'Allegato 1 e n. 2 pagine dell'Allegato 2), per un numero complessivo di n. 7 pagine:

1. sarà esecutivo con l'apposizione del visto da parte del Servizio Ragioneria;
2. sarà reso pubblico, ai sensi dell'art.6 comma quinto della L.R. n.7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il fisso per n. 10 giorni lavorativi;

3. verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza;
4. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, co. 5, L.R. 7/97, ed all'Assessore competente per territorio;
5. la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento equivale a notifica agli interessati.

Il Dirigente del Servizio
Luisa Anna Fiore

Allegato 1**Graduatoria delle domande ammesse dal Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia relativamente al mese di aprile 2010**

	SOGGETTO ISTANTE	PROTOCOLLO E DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	NUMERO LAVORATORI	TIPOLOGIA AZIONI
1	Connecting People	18472 del 9.4.2010	20	A
2	Panificio Riccio Michela	19795 del 16.4.2010	1	A+B
3	Parco delle Rose	18485 del 9.4.2010	2	A

ALLEGATO 2**Istanze non ammesse dal Servizio Politiche del Lavoro e Statistica della Provincia di Foggia relativamente al mese di aprile 2010**

	DATI ANAGRAFICI DELL'ISTANTE	PROTOCOLLO E DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	MOTIVO ESCLUSIONE
1	Soc. Coop. soc. Il Volano	Prot. n. 18182 del 8.4.2010	Mancata produzione della documentazione prescritta dal punto G) dell'Avviso Pubblico (non conformità autocertificazione sostitutiva del Durc; mancanza CD e copia; dicitura incompleta)
2	Soc. Coop. L'Airone	Prot. n. 18185 del 8.4.2010	Mancata produzione della documentazione prescritta dal punto G) dell'Avviso Pubblico (non conformità autocertificazione sostitutiva del Durc; mancanza CD e copia; dicitura incompleta)
3	Stazione di Servizi IP- R e B Morra srl	Prot. n. 18930 del 13.4.2010	Mancata produzione della documentazione prescritta dal punto G) dell'Avviso Pubblico (originale CCIAA)
4	Fratelli Capolongo	Prot. n. 19809 del 16.4.2010	Mancata produzione della documentazione prescritta dal punto G) dell'Avviso Pubblico (originale CCIAA e originale del DURC)
5	Dragano Saverio	Prot. n. 22789 del 30.04.2010	Mancata produzione della documentazione prescritta dal punto G) dell'Avviso Pubblico (DURC)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE 23 luglio 2010, n. 255

D.M. 21.12.2007 : "Spese per attività di programmazione e sorveglianza a tutela della salute umana". Piano Regionale: "Indicazioni per l'offerta di vaccino HPV in Puglia". Liquidazione di euro 2.500.000,00 alle AA.SS.LL. Capitolo 711034. Esercizio finanziario 2010.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge Regionale 24 marzo 1974, n. 18 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7 s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e s.m.i.;

Vista le LL.RR. 31 dicembre 2009, n.34 e n.35;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 3261 del 28.07.1998 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 22 febbraio 2008, n.161, art. 16, comma 3;

Visto il D. M. 18.01.2008, n.40 di attuazione dell'art. 48/bis del D.P.R. 29.09.1973, n. 602 recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 4 agosto 2009, n.1451;

In Bari, presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, sulla base dell'istruttoria effettuata dal funzionario istruttore, confermata dal Responsabile di PO e dalla Dirigente dell'Uff.1 riceve la seguente relazione:

La Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art.8,comma 6 della legge 5 giugno 2003, nella seduta del 20 dicembre, n. 131, ha approvato la proposta di Intesa sul documento

"Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia".

L'infezione da HPV è molto frequente nella popolazione; si stima, infatti, che oltre il 75% delle donne sessualmente attive si infetti nel corso della propria vita con un virus HPV di qualunque tipo, ed oltre il 50% si infetti con un virus HPV ad alto rischio oncogeno.

Con deliberazione di Giunta regionale n.245 del 26.02.2008 ad oggetto "Recepimento Atto d'Intesa Stato-Regioni. Seduta del 20.12.2007: Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia. Modifica del Calendario vaccinale regionale. Indicazioni alle AA.UU.SS.LL.", la Regione Puglia, in recepimento del citato Atto di Intesa, ha predisposto, avvalendosi del supporto tecnico della Commissione Regionale Vaccini, il Piano regionale ad oggetto: "Indicazioni per l'offerta della vaccinazione anti-HPV in Puglia".

Tale documento contiene utili indicazioni epidemiologiche, di incidenza, mortalità e programmi di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice, indicando come prioritaria la scelta del target delle ragazze dodicenni (per il 2008, le appartenenti alla coorte di nascita del 1997, che abbiano compiuto 11 anni di età dal 1° gennaio al 31 dicembre 2008).

Va precisato che, nell'agosto 2006, l'OMS ha pubblicato una guida per l'introduzione dei vaccini anti-HPV, in cui viene sottolineato come in base alle evidenze disponibili le pre-adolescenti tra 9-13 anni di età rappresentano il target primario della vaccinazione. La somministrazione prima dell'inizio dei rapporti sessuali è infatti particolarmente vantaggiosa perché induce una protezione elevata prima di un eventuale contagio con HPV.

Obiettivo ministeriale della campagna vaccinale è il raggiungimento della copertura dell'85% del target principale nel triennio 2008-2011.

Allo scopo di sostenere le spese per la campagna vaccinale, per l'anno 2009, con DGR n. 1442 del 04.08.2009 la Giunta Regionale ha destinato la somma di **euro 2.500.000,00** alle Aziende Sanitarie della Regione Puglia.

L'Osservatorio Epidemiologico Regionale, incaricato di coordinare i flussi vaccinali delle AA.SS.LL., ha trasmesso - con nota mail del 23 aprile 2010 ad oggetto "Avanzamento programma vaccinale HPV e dati di copertura vaccinale al 31.12.2009", acclarata al protocollo del Servizio PATP al n.ro AOO152/8572 del 3.5.2010 - i dati delle coperture vaccinali anti-HPV della Regione per l'anno 2009.

Si ritiene pertanto necessario procedere all'im-

pegno e liquidazione alle AA.SS.LL. pugliesi della somma di **euro 2.500.000,00**, quale sostegno alla campagna vaccinale anti HPV per l'anno 2009.

Il criterio di ripartizione della somma di **euro 2.500.000,00**, come riportato in tabella, avviene in base al numero totale dei soggetti di popolazione femminile attualmente residenti nel territorio della Regione Puglia, secondo i dati ISTAT, appartenente alla coorte di nascita del 1998 e che ha compiuto 11 anni di età dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009.

AA.SS.LL.	Partita IVA	Popolazione dodicenni 1998	Assegnazione Fondi
BARI	06534340721	6323	768.922
BT	06391740724	2147	261.091
BR	01647800745	1955	237.742
FG	03499370710	3551	431.827
LE	04008300750	3808	463.080
TA	02026690731	2774	337.338
Totale		20.558	€ 2.500.00,00

Sezione adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n.28 e successive modificazioni ed integrazioni

- **Bilancio:** Autonomo
- **Anno:** 2010
- **Residui:** passivi 2009
- **U.P.B. SPESA:** 5.7.1
- **Capitolo di spesa:**711034
- **Importo complessivo da Liquidare:** euro 2.500.00,00
- **Determina di Impegno:** n. 325 del 27.10.2009
- **Numero di impegno :** n. 1 del 02.11.2009
- **Causale della liquidazione:** Spese per il sostegno alla campagna vaccinale anti HPV per l'anno 2009;
- **Creditori:**

ASL BT	Via Fornaci 201, Andria	P.I. 06391740724 cod SIOPE 1538
ASL BA	Lungomare Starita 6, Bari	P.I. 06534340721 cod SIOPE 1538
ASL BR	Via Napoli 8, Brindisi	P.I. 01647800745 cod.SIOPE 1538
ASL FG	Piazza Libertà 1, Foggia	P.I. 03499370710 cod.SIOPE 1538
ASL LE	Via Miglietta 5, Lecce	P.I. 04008300750 cod.SIOPE 1538
ASL TA	V.le Virgilio 31, Taranto	P.I. 02026690731 cod.SIOPE 1538

CODICI IBAN:

ASL BT	Via Fornaci 201, Andria	IT 34Y054 2404297 000000000 203
ASL BA	Lungomare Starita 6, Bari	IT 57X054 2404297 000000000 202
ASL BR	Via Napoli 8, Brindisi	IT 59S054 2404297 000000000 194
ASL FG	Piazza Libertà 1, Foggia	IT 65W055 8415700 000000014 001
ASL LE	Via Miglietta 5, Lecce	IT 68L010 3016002 000000215 921
ASL TA	V.le Virgilio 31, Taranto	IT 32S01L0 3015801 000000706 982

- **Modalità di pagamento:** art. 82 co.1 lett. b, L.R. n. 28/2001.

Dichiarazioni e/o attestazioni:

- a) la spesa liquidata con il presente atto è disposta in conformità all'articolo 80 della vigente legge di contabilità regionale n. 28/2001 ed è certa, liquida ed esigibile;
- b) l'erogazione disposta con il presente atto è esclusa dall'obbligo di verifica indicata all'articolo 48/bis del DPR n. 602/1973, in quanto Enti pubblici;
- c) esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato;

Visto di attestazione disponibilità Finanziaria

Il Dirigente del Servizio
Dr. Fulvio Longo

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA
TERRITORIALE PREVENZIONE**

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile della P.O. e dalla Dirigente dell'Ufficio 1;

- richiamato, in particolare, il disposto dell'art.6 della L.R. 4 febbraio 1997, n.7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

- di liquidare la somma di **euro 2.500.000,00** in favore delle AA.SS.LL. per lo svolgimento dell'offerta attiva e gratuita della vaccinazione anti-HPV in Puglia dei soggetti di popolazione femminile attualmente residente nel territorio della Regione Puglia appartenente alla coorte di nascita del 1998 e che ha compiuto 11 anni di età dal 1 gennaio al 31 dicembre 2009, di cui al Piano regionale "Indicazioni per l'offerta della vaccinazione anti HPV in Puglia", giusta D.G.R. n. 245 del 26.02.2008;
- di stabilire che il criterio di ripartizione della somma di euro 2.500.000,00, come riportato in tabella, avviene in base al numero totale di soggetti di popolazione femminile attualmente residenti nel territorio della Regione Puglia, secondo i dati ISTAT, appartenente alla coorte di nascita del 1998 e che ha compiuto 11 anni di età dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009:

AA.SS.LL.	Partita IVA	Popolazione dodicenni 1998	Assegnazione Fondi
BARI	06534340721	6323	768.922
BT	06391740724	2147	261.091
BR	01647800745	1955	237.742
FG	03499370710	3551	431.827
LE	04008300750	3808	463.080
TA	02026690731	2774	337.338
Totale		20.558	€ 2.500.00,00

- che la complessiva somma di **euro 2.500.00,00** trova imputazione sul capitolo 711034 del Bilancio di Previsione per l'Esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;
- di autorizzare il Settore Ragioneria della Regione Puglia a provvedere al pagamento della somma di euro **2.500.000,00** in favore delle Aziende Sanitarie Locali della Regione Puglia, **cod. Gestionale SIOPE 1538**;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- Il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria.

Il Dirigente di Servizio
dott. Fulvio Longo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA 31 agosto 2010, n. 216

PO FESR 2007-2013. Asse III. Linea 3.2, azione 3.2.1. Avviso Pubblico A.D. n. 59/2008 (BURP n. 119/2008). Adozione nuovo schema di Disciplinare, approvato con A.D. 44/2010 dell'AdG del PO FESR 2007-2013, ai fini dell'attuazione dei progetti ammessi provvisoriamente a finanziamento con A.D. 121, 122, 123 e 160 del 2009. Integrazione A.D. n. 69/2010.

Il giorno 31 agosto 2010 in Bari, nella sede del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato al Welfare,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
DR.SA ANNA MARIA CANDELA**

visto il D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001, art. 4, comma 2;

vista la L.R. n. 7 del 04/02/1997, art. 5;

richiamata la direttiva della Giunta Regionale concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata con deliberazione n. 3261 del 28/07/1998;

richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento **POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'**, tra cui il SERVIZIO Programmazione sociale e integrazione sociosanitaria;

richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1662 del 15/09/2009 di nomina del Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

richiamato l'Atto Dirigenziale n. 96 del 23/09/2009 di organizzazione del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria:

richiamata la determina dirigenziale n. 3 del 1 aprile 2010 del direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità che attribuisce alla dr.ssa Candela l'incarico ad interim di dirigente dell'Ufficio Programmazione Sociale.

VISTO che:

- con la DGR n. 146/2008, a seguito della Decisione della Commissione Europea C (2007) 5726 del 20/11/2007, è stato approvato il Programma Operativo (PO) per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Puglia;
- con DGR n. 165/2009 sono state approvate le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" redatto dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;
- con DGR n. 1401/2009 è stato approvato il Piano Pluriennale di Attuazione 2007-2010 di Asse III del PO FESR 2007-2013, e con esso è stato approvato anche il Disciplinare regolante i rap-

porti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario per la realizzazione degli interventi infrastrutturali ammessi a finanziamento nell'ambito dell'attuazione dell'Asse III - Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013;

- con D.G.R. n. 651 del 9 marzo 2010, sono state approvate modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007 - 2013 di cui alla DGR n. 165/2009 già citata;
- con AD n. 44/2010 l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, responsabile della gestione finanziaria del Programma, ha approvato la Versione "O" del Manuale delle procedure dell'AdG del PO Puglia FESR 2007 - 2013 e dei relativi allegati, tra cui la nuova versione del Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario del contributo finanziario, al fine di garantire che i soggetti coinvolti nell'attuazione del P.O. seguano indirizzi unitari per la selezione, gestione e controllo delle operazioni cofinanziate dal Programma;

CONSIDERATO che:

- con AD n. 59/2008 è stato approvato *l'Avviso pubblico per il finanziamento di strutture e interventi sociali a carattere innovativo e sperimentale*, finanziato con l'azione 3.2.1 della linea 3.2 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 119 del 24 luglio 2008;
- l'Avviso Pubblico suddetto ha previsto una disciplina delle spese ammissibili, in particolare lett. a) e b) dell'art. 5 dell'Avviso, più favorevole all'Amministrazione regionale rispetto a quanto previsto dall'art. 6 punto 4 dello schema di disciplinare approvato con AD 44/2010 dall'Autorità di Gestione e, in coerenza con tali previsioni sono stati elaborati i quadri economici dei progetti di investimento formulati dai soggetti proponenti sia in fase di elaborazione del livello di progettazione definitiva che in fase di elaborazione del livello di progettazione esecutiva;
- con Atto dirigenziale n. 50 del 27 aprile 2009 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si è preso atto degli esiti dei lavori della Commissione di valutazione dei progetti e delle domande di finanziamento presentate a valere sulle 4 linee di

attività e di finanziamento del suddetto Avviso pubblico e sono state approvate le graduatorie provvisorie dei progetti presentati a valere sulla Linea AB pubblici, sulla Linea AB privati, sulla Linea C pubblici e sulla Linea C privati;

- con Atti Dirigenziali n. 121, 122, 123 e 160 del 2009 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria è stato approvato lo scorrimento delle graduatorie definitive approvate con AD n. 84 del 27 luglio 2009 nell'ambito dell'Avviso suddetto a valere sulla Linea 3.2 - Azione 3.2.1 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013.
- Con A.D. n. 69 del 12 aprile 2010 si è provveduto ad adottare uno schema di Disciplinare, regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario, che prende atto del testo approvato con AD n. 44/2010 dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, mantenendo inalterata la disciplina delle spese ammissibili di cui alla lett. a) e b) dell'art. 5 dell'Avviso Pubblico (BURP n. 119/2008, ai soli fini dell'attuazione degli interventi infrastrutturali ammessi provvisoriamente a finanziamento a seguito dello scorrimento suddetto delle graduatorie definitive di cui all'A.D. n. 84 del 27 luglio 2009 a valere sulle risorse dell'Azione 3.2.1 - Linea 3-2 - Asse III PO FESR 2007-2013.

RITENUTO che:

- Lo schema di disciplinare così come approvato con A.D. n. 69/2010 reca norme di disciplina del rapporto tra Regione Puglia e soggetto attuatore di un intervento ammesso a finanziamento a valere su Fondi FESR che ben si prestano nel caso dei soggetti pubblici, richiedendo, invece, ulteriori precisazioni, quando non modifiche nella disciplina del rapporto, quando il soggetto attuatore abbia natura giuridica privata;
- Con A.D. n. 173 del 25 giugno 2010 (pubblicata sul BURP n. 113 del 1° luglio 2010) si è provveduto ad approvare una Versione n. 2 delle Linee guida per la rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione dei progetti selezionati mediante l'Avviso pubblico di cui all'A.D. n. 59/2008, e le stesse linee guida richiedono la specificazione di talune norme a disciplina del rapporto tra Regione e Soggetto privato nel testo medesimo del disciplinare di attuazione.

Tanto ritenuto e considerato, ai soli fini dell'attuazione degli interventi infrastrutturali ammessi provvisoriamente a finanziamento a seguito dello scorrimento suddetto delle graduatorie definitive di cui all'A.D. n. 84 del 27 luglio 2009 a valere sulle risorse dell'Azione 3.2.1 - Linea 3-2 - Asse III PO FESR 2007-2013, con specifico riferimento ai progetti di cui alle Linee A-B e C riservate ai soggetti privati, si rende necessario integrare l'A.D. n. 69/2010 adottando un ulteriore **schema di disciplinare** che si allega al presente atto (Allegato A) per farne parte integrante, **regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario privato**, che mantiene il suo profilo di coerenza rispetto al testo approvato con AD n. 44/2010 dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, mantenendo inalterata la disciplina delle spese ammissibili di cui alla lett. a) e b) dell'art. 5 dell'Avviso Pubblico (BURP n. 119/2008), e ne specifica le questioni più direttamente riferite ai soggetti privati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento ha natura meramente organizzativa e pertanto non comporta alcun mutamento qualitativo di natura o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

**LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE SOCIALE
E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa e che si intende qui riportato;
2. di prendere atto dello schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario approvato dalla Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 con A.D. n. 44/2010;
3. di prendere atto dello schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario approvato con A.D. n. 69/2010, ai soli fini dell'attuazione degli interventi infrastrutturali ammessi provvisoriamente a finanziamento a seguito dello scorrimento suddetto delle graduatorie definitive di cui all'A.D. n. 84 del 27 luglio 2009 a valere sulle risorse dell'Azione 3.2.1 - Linea 3-2 - Asse III PO FESR 2007-2013;
4. di adottare, quale integrazione dell'A.D. n. 69/2010 lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto beneficiario privato, ad integrazione di quanto già approvato con AD. n. 69/2010, di cui all'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
5. di demandare al Responsabile della Linea 3.2 l'applicazione di quanto determinato con il presente provvedimento e la sottoscrizione del Disciplinare secondo lo schema allegato (Allegato A) con tutti i soggetti ammessi a finanziamento secondo quanto disposto con A.D. n. 121, 122, 123 e 160 del 2009, che abbiano natura giuridica privata;
6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
7. di pubblicare il presente provvedimento, e relativo allegato, sul sito web ufficiale della Regione Puglia e sulla pagina web di "Puglia Sociale";
8. di notificare il presente provvedimento al responsabile dell'Asse III del PO FESR 2007-2013.

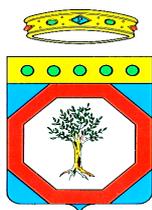
Il presente provvedimento, redatto in unica copia esemplare, si compone di n. 5 pagine, e da un allegato, composto da n. 14 pagine.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento viene notificato in copia conforme alla Segreteria della Giunta Regionale e al Presidente della Giunta Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del DPGR 161/2008.

Il presente provvedimento sarà affisso all'albo delle determinazioni dirigenziali istituito presso il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, per 10 giorni lavorativi a decorrere dalla data della sua adozione

La Dirigente del Servizio
Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria
Dr.ssa Anna Maria Candela



REGIONE PUGLIA
STRUTTURA DI GESTIONE PO FERS 2007-2013
ASSE III- LINEA DI INTERVENTO 3.2



ALLEGATO A

PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 - 2013

ASSE III - LINEA D'INTERVENTO 3.2

Azione 3.2.1

**DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA REGIONE PUGLIA
E**

_____ (*Soggetto privato*)

PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO INFRASTRUTTURALE

_____ (*Nome dell'intervento*)

Art. 1 – Oggetto del disciplinare

I rapporti tra la Regione Puglia e *soggetto privato, con sede legale in... codice fiscale ...*, soggetto beneficiario del contributo finanziario a valere sul Programma Operativo FESR Puglia 2007 – 2013 (di seguito Programma), Asse III Linea di intervento 3.2 – Azione 3.2.1 per l'importo provvisorio di € _____, a fronte di un investimento complessivo di €. di cui spese ammissibili per € _____, per la realizzazione dell'intervento *nome dell'intervento-Codice Operazione A.P.Burp119/2008_..._...*, sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 2 – Primi adempimenti del soggetto beneficiario

1. Il soggetto beneficiario, entro il termine di giorni 15 (quindici) dalla data della ricezione del presente disciplinare si obbliga ad inviare alla struttura regionale di gestione della Linea di intervento 3.2 (di seguito Regione):

- a) il presente disciplinare debitamente sottoscritto per accettazione da parte del Legale rappresentante del soggetto beneficiario ovvero, su delega di quest'ultimo, dal Referente di progetto, designato dal soggetto beneficiario stesso;
- b) i provvedimenti di copertura finanziaria, nel caso di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario, ove non già prodotti;
- c) il provvedimento di nomina del Referente di progetto. Ogni successiva variazione del Referente di progetto deve essere comunicata alla Regione entro i successivi dieci giorni dalla variazione stessa.

2. Nel caso in cui nei 15 giorni successivi alla scadenza del termine di cui al precedente comma 1 il soggetto beneficiario non adempie al relativo obbligo, la Regione provvede alla revoca del contributo finanziario concesso, salvo motivato ritardo comunicato dal soggetto beneficiario entro lo stesso termine di 15 giorni.

Art. 3 – Obblighi del soggetto beneficiario

Il soggetto beneficiario provvede a dare attuazione all'intervento oggetto del presente disciplinare e, al fine di garantire il rispetto delle *Direttive concernenti le procedure di gestione*, si obbliga a:

- 1) attuare l'intervento nel pieno rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 2) rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, le normative comunitarie in materia di concorrenza (appalti /perizie di variante), per l'affidamento sia dei servizi sia dei lavori, e in materia di ambiente (attivazione, ove prescritto, di procedure VIA o valutazione di incidenza o procedure AIA; acquisizione, ove prescritto, di autorizzazioni in materia di prelievi o di scarichi idrici, di gestione dei rifiuti, di emissioni atmosferiche; acquisizione, ove richiesto, di nulla osta paesaggistici; acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione o nulla osta prescritto dalle normative vigenti);
- 3) garantire l'applicazione degli art. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006, in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con fondi comunitari, dell'intervento di che trattasi;
- 4) rispettare le disposizioni di cui alla lett. d) dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (contabilità separata) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma;
- 5) applicare e rispettare le disposizioni di cui alla legge regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento delle attività a terzi;
- 6) applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla legge regionale 20/06/2008 n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- 7) provvedere alla gestione delle informazioni ed alla rendicontazione delle spese;
- 8) anticipare le somme non coperte dall'anticipazione eventualmente richiesta ed erogata dalla Regione, così come previsto dall'Avviso Pubblico e la quota del 5% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà

a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione e omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento da parte del soggetto beneficiario;

9) presentare una relazione preliminare, relazioni trimestrali sullo stato di avanzamento dell'intervento, contenente comunque la rendicontazione delle spese sostenute, anche in assenza delle condizioni per avanzare la domanda di pagamento di cui al successivo art. 7, oltreché un report fotografico attestante l'avanzamento dei lavori e l'applicazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità di cui al precedente punto 3), e una conclusiva relazione finale, secondo lo schema già approvato con A.D. n. 59 del 26 marzo 2010;

10) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31.12.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;

11) assicurare l'operatività dell'intervento entro il termine programmato in sede di istanza di ammissione a contribuzione finanziaria e comunque entro la chiusura procedurale del Programma.

Art. 4 – Cronoprogramma dell'intervento

1. Il soggetto beneficiario si impegna al rispetto del seguente cronoprogramma, ovvero di quello proposto in sede di istanza di ammissione a contributo finanziario e confermato in sede di presentazione del progetto esecutivo/di dettaglio, preliminarmente alla sottoscrizione del presente disciplinare:

a) eventuale completamento delle procedure per l'acquisizione di pareri, nulla osta o autorizzazioni necessari per la realizzazione dell'intervento entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente disciplinare;

b) definizione delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici (ove applicabili), entro 90 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare;

c) avvio procedura per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici (ove applicabili), entro i successivi 90 giorni;

d) assunzione obbligo giuridicamente vincolante per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, entro i successivi 45 giorni;

e) avvio concreto delle attività entro i successivi 30 giorni;

f) realizzazione dell'intervento entro: 18 mesi per la Linea C/Privati
24 mesi per la Linea A/Privati
36 mesi per la Linea B/Privati,

dalla sottoscrizione del presente disciplinare;

g) operatività dell'intervento e certificazione della spesa a saldo, entro i successivi 90 giorni.

2. Per ciascuno dei tempi previsti dalle precedenti lettere da a) a g), il soggetto beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento e a trasmettere i relativi atti probanti.

3. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali sopra indicati per ciascuna delle singole fasi di attuazione dell'intervento, così come riveniente dalle mancate specifiche comunicazioni ovvero dalle rendicontazioni trimestrali di cui ai successivi articoli 8 e 9, la Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso, ove non sia comunque attendibilmente assicurato il rispetto del termine massimo di completamento dell'intervento così come previsto dal precedente punto 1 let. f), ovvero nei termini di eleggibilità delle spese a rimborso comunitario, ovvero nel caso in cui non sia assicurata l'operatività dello stesso nei tempi programmati.

4. Nel caso in cui il ritardo per ciascuna fase dipenda da causa di forza maggiore comprovata, la Regione potrà consentire una proroga dei termini stabiliti, per un massimo di 6 mesi, per non più di

una volta, ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento sia comunque destinato a buon fine. La proroga deve essere richiesta con apposita domanda a cui dovranno essere allegati i documenti comprovanti la forza maggiore.

Art. 5 – Contributo finanziario definitivo

1. Con riferimento a soggetti beneficiari che abbiano natura giuridica privata, il contributo finanziario definitivo viene determinato dalla Regione a conclusione del progetto, a seguito di verifica della ammissibilità di tutte le voci di spesa e degli importi di spesa certificata, e al fine di determinare l'importo da erogare a saldo.
2. A seguito di tale determinazione, la Regione provvede all'emissione dell'atto definitivo di concessione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite anche a seguito di accertata non ammissibilità di parte della spesa certificata. In tal caso gli oneri aggiuntivi ai fini della copertura del costo totale del progetto restano a carico del soggetto beneficiario.

Art. 6 – Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario provvisoriamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile.
2. Eventuali perizie di variante, così come definite nel rispetto della normativa vigente sugli appalti pubblici, costituiscono una nuova operazione di ammissione a contribuzione finanziaria.
3. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite, nel rispetto:
 - a. del DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione";
 - b. del Programma pluriennale di attuazione dell'Asse III Linea di intervento 3.2 – Azione 3.2.1 vigente al momento dell'avvio del bando/avviso pubblico per la selezione delle operazioni da ammettere a contribuzione finanziaria.

In particolare, sono ammissibili le categorie di spesa previste dall'*Avviso Pubblico per il finanziamento di strutture e interventi a carattere innovativo e sperimentale* approvato con *Atto Dirigenziale n. 59/2008* e pubblicato sul *BURP n. 119/2008*, di seguito Avviso.

4. Per spese generali, voce A del quadro economico allegato al presente, si intendono quelle relative alle seguenti voci:
 - spese necessarie per attività preliminari;
 - spese di gara (commissioni aggiudicatrici);
 - spese per verifiche tecniche, a carico della stazione appaltante, previste dal capitolato speciale d'appalto;
 - spese per progettazione esecutiva dell'intervento;
 - spese per direzione lavori e coordinamenti della sicurezza;
 - spese per assistenza giornaliera e contabilità;
 - spese per consulenze o supporto tecnico-amministrativo;
 - spese per collaudi tecnici e collaudo tecnico-amministrativo, ivi comprese le spese per la redazione delle relazioni geologiche.

Tali spese, ivi comprese quelle per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto d'intervento (voce B del quadro economico allegato) saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo complessivo del 10% dell'investimento complessivo, nel rispetto di quanto già previsto dall'Avviso.

5. Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche, non a carico del progettista né necessarie alla redazione della relazione geologica, non possono superare il 3% dell'investimento complessivo.
6. Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali rispetto a quelli precedentemente indicati ai commi 4 e 5 resteranno a carico del soggetto beneficiario.

7. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.

8. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.

9. Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione".

Art. 7 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. L'erogazione del contributo ai soggetti privati avverrà con le seguenti modalità:

- a) La prima quota, fino ad un massimo del 50% dell'importo provvisorio concesso, può essere erogata a titolo di anticipazione, esclusivamente previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, rilasciata a favore della Regione Puglia, di importo pari all'anticipazione richiesta maggiorata del 5%, a garanzia delle somme erogate. Il soggetto fideiussore dovrà essere:
 - una banca o un istituto di credito iscritto all'albo delle banche presso la Banca d'Italia;
 - una società di assicurazione iscritta all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
 - una società finanziarie iscritta all'elenco speciale, **ex art. 107** del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.
- b) Erogazione successiva, pari massimo al 75% cumulativo dell'importo provvisorio concesso depurato del contributo in conto gestione (voce G del quadro economico allegato), a seguito dei seguenti adempimenti da parte del soggetto beneficiario:
 - presentazione di domanda di pagamento, redatta secondo lo schema indicato dalla Regione, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al 75% dell'investimento complessivo depurato delle spese di gestione;
 - presentazione della documentazione attestante le spese ammissibili sostenute e quietanzate.
- c) Erogazione successiva, pari massimo al 95% cumulativo dell'importo provvisorio concesso depurato del contributo in conto gestione (voce G del quadro economico allegato), a seguito dei seguenti adempimenti da parte del soggetto beneficiario:
 - presentazione di domanda di pagamento, redatta secondo lo schema indicato dalla Regione, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno al 95% dell'investimento complessivo depurato delle spese di gestione;
 - presentazione della documentazione attestante le spese ammissibili sostenute e quietanzate.
- d) Erogazione finale, fino ad un massimo del residuo dell'importo provvisorio concesso depurato del contributo in conto gestione (voce G del quadro economico allegato), previa:
 - presentazione di domanda finale di pagamento, redatta secondo lo schema indicato dalla Regione, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al 100% dell'investimento complessivo depurato delle spese di gestione (voce G del quadro economico allegato);
 - presentazione della documentazione attestante le spese ammissibili sostenute e quietanzate;
 - approvazione del certificato di collaudo tecnico/amministrativo / certificato di regolare esecuzione ed emissione del provvedimento di concessione definitiva del contributo relativo alla spesa complessiva sostenuta per l'intervento.

Le agevolazioni relative alle **spese di gestione** (contributo in conto gestione - voce G del quadro economico allegato), saranno erogate in un'unica soluzione all'atto di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute. Delle stesse non potrà essere tenuto conto ai fini del raggiungimento delle percentuali di spesa da realizzare ai punti b), c) e d). per acquisire il diritto alle erogazioni intermedie e/o finale.

Il soggetto beneficiario si impegna inoltre a realizzare tutte le **spese non ritenute ammissibili** a finanziamento per i limiti imposti dall'Avviso pubblico, ma dichiarate e/o evidenziate come necessarie nell'ambito del progetto esecutivo presentato, al fine di mantenere inalterato l'importo totale del progetto presentato (in base al quale sono stati definiti i limiti di ammissibilità delle spese generali e per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento, di avvio alla gestione, per acquisto di mobili e arredi non destinati a locali mensa e cucina e per prestazioni consulenziali specialistiche per la organizzazione del servizio e per lo svolgimento delle attività mirate (quest'ultime solo per la linea C)), pena la decurtazione del contributo.

2. La liquidazione del contributo avviene nel limite massimo di quello provvisoriamente concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. I documenti di spesa da presentare al fine di ricevere la liquidazione del contributo sono costituiti dalle fatture relative alle spese sostenute, ammissibili alla contribuzione, le quali dovranno essere quietanzate e corredate dalle dichiarazioni liberatorie dei fornitori, attestanti anche la modalità di pagamento ed i relativi estremi di identificazione, oltreché da idonea documentazione bancaria che attesti l'avvenuto pagamento degli importi rendicontati: assegni, bonifici, attestazioni bancarie ed estratti conto da cui si evincano i movimenti di denaro che dovranno essere trasmessi in copia completi di data. Non sono ammessi pagamenti in contanti. Ulteriore documentazione relativa alla maggiore specificazione della spesa sostenuta potrà essere richiesta dalla Regione prima delle erogazioni intermedie e della erogazione finale.

3. Le erogazioni, salvo la prima, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.

4. L'intera documentazione di spesa deve essere annullata con la dicitura non cancellabile posta sull'originale: "*Documento contabile finanziato a valere sul Programma Operativo Regionale Puglia FESR 2007-2013 – Obiettivo Convergenza – ammesso per l'intero importo o per l'importo di euro _____*".

5. In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, il Responsabile di Linea procederà, ai sensi e con le modalità di cui al comma 4 dell'art. 9 e dell'art. 14, alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle somme già erogate.

6. Le variazioni al programma dovranno essere preventivamente autorizzate e in generale non potranno riguardare scostamenti negativi degli indicatori di punteggio per la formazione della graduatoria pena la revoca del contributo.

Art. 8 Rendicontazione

1. I soggetti beneficiari sono tenuti a rendicontare le spese effettivamente sostenute mediante supporto cartaceo, nei modi indicati dalla Regione.

2. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario o da persona delegata una attestazione, redatta secondo lo schema indicato dalla Regione, ove risulti che:

- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;
- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;

- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura).

3. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione devono essere presentate, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, le seguenti ulteriori dichiarazioni:

- che si tratta della rendicontazione finale dell'intervento;
- che il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di Linea di intervento prefissati;
- che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 9 Monitoraggio

1. Il soggetto beneficiario provvede a fornire alla Regione dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento su supporto cartaceo, salvo diverse successive disposizioni della Regione.

2. Come già indicato all'art. 3 num. 9, il soggetto beneficiario si obbliga a presentare, oltre alle specifiche comunicazioni di cui al comma 2 dell'art. 4, specifiche relazioni sullo stato di avanzamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario.

In particolare:

- una relazione preliminare riferita alle procedure ambientali e alle modalità e fasi di espletamento delle procedure di gara, ove prescritta;
- relazioni periodiche quadrimestrali, contenenti l'indicazione della spesa effettivamente sostenuta, oltreché un report fotografico attestante l'avanzamento dei lavori e l'applicazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità, redatte sulla base dello schema indicato dalla Regione;
- una relazione finale contenente, tra l'altro, le informazioni riepilogative in merito all'esecuzione del contratto, al rispetto degli obblighi contrattuali ed alle eventuali modifiche del contratto intervenute.

3. In assenza di avanzamento della spesa rispetto al quadrimestre precedente, il soggetto beneficiario deve comunicare la circostanza illustrandone le motivazioni.

4. Nell'eventualità che per dodici mesi consecutivi non vi sia nessun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la Regione, previa diffida, procede alla revoca dell'ammissione a finanziamento e al recupero delle eventuali somme già versate.

5. La trasmissione dei dati relativi al monitoraggio su supporto cartaceo costituisce condizione necessaria per l'erogazione da parte della Regione delle quote del contributo finanziario, così come definite dal precedente art. 7.

Art. 10 – Controlli e verifiche

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

2. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.

3. Come già indicato all'art. 3 num. 10, il soggetto beneficiario è impegnato a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati così come indicato al comma 3 dell'art. 7, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie

per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31.12.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

4. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 11 – Collaudi

1. L'intervento ammesso a contribuzione finanziaria è soggetto alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, nei modi e termini di cui al decreto legislativo n. 163 del 12.04.06 e successive modifiche ed integrazioni e nel rispetto delle disposizioni della l.r. n. 13/2001 ove compatibili con la norma nazionale e comunitaria.

Art. 12 – Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.

2. Il soggetto beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai soggetti esecutori concessionari dei lavori/servizi o fornitori dei beni mobili.

3. I dati generali relativi all'operazione ammessa a contribuzione finanziaria e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 13 - Stabilità dell'operazione

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006, le operazioni ammesse a contribuzione finanziaria, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al loro completamento non devono subire modifiche sostanziali:

- a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;
- b) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà di una infrastruttura o della cessazione di una attività produttiva.

2. I beni materiali immobili, oggetto del contributo, non potranno essere alienati, ceduti o distratti dall'uso previsto per almeno 10 anni dalla loro entrata in funzione.

Art. 14 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, alle norme di buona amministrazione, nonché nei casi previsti dall'Avviso.

In particolare le agevolazioni concesse sono revocate con atto del Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, anche nei seguenti casi:

- a. per la perdita dei requisiti di soggetto beneficiario, così come definito all'art. 3 dell' Avviso Pubblico;
- b. qualora, per il medesimo programma di investimenti siano state richieste o concesse altre agevolazioni, ivi comprese quelle concernenti esenzioni o riduzioni di imposta, previste da altre normative statali, regionali e azioni comunitarie cofinanziate, fatti salvi i benefici finanziari disposti direttamente con atti dell'unione europea;
- c. qualora vengano ceduti, alienati o distratti dall'uso previsto i beni materiali immobili la cui acquisizione è stata oggetto dell'agevolazione prima di dieci anni dalla data della loro entrata in funzione;
- d. qualora il soggetto beneficiario venga a trovarsi in stato di liquidazione;
- e. qualora l'iniziativa non venga pagata ed ultimata così come risultante dalle previsioni di spesa riportate nel progetto esecutivo, entro il termine massimo di ___ mesi dalla data di

sottoscrizione del presente disciplinare per i programmi di investimento di cui alla Linea ____ (come previsto nell'Avviso pubblico di riferimento);

Detti termini potranno essere eccezionalmente prorogati per una sola volta, previa preventiva richiesta documentata, per non oltre sei mesi per cause di forza maggiore;

- f. qualora il soggetto beneficiario non abbia realizzato, dopo dodici mesi dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare, almeno il 40% del programma agevolato presentando le relative fatture quietanzate e lettere liberatorie;
 - g. qualora intervengano variazioni al programma non autorizzate preventivamente dalla Regione, o comunque in presenza di variazioni che comportino scostamenti in diminuzione degli indicatori di punteggio utili per la formazione in graduatoria;
 - h. qualora vengano meno i requisiti e le condizioni di accesso previste dall'Avviso pubblico;
 - i. qualora non vengono osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
 - j. qualora vengano gravemente violate specifiche norme settoriali ed anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
 - k. qualora il soggetto beneficiario non provveda entro il termine massimo dei 90 (novanta) gg successivi all'ultimazione della iniziativa a certificare la spesa a saldo.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.
3. Nel caso di revoca il soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima anticipate rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione delle somme in questione e quella della restituzione, restando a totale carico del medesimo soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
4. E' facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico del soggetto beneficiario.

Art. 15 – Applicazione regola “de minimis” e cumulo

1. L'aiuto è concesso ai soggetti privati nella forma di contributo a fondo perduto alle spese ammesse per i programmi di investimento, nel limite massimo di Euro 200.000,00 nell'osservanza del Regolamento (CE) n. 1998/2006 (regola “de Minimis”), relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore, GUCE n. 10/01 e 379/2006.
2. Conformemente ai principi alla base degli aiuti che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato, gli aiuti «de minimis» si considerano concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto giuridico di ricevere gli aiuti.
3. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi secondo la norma «de minimis» alla medesima impresa non deve eccedere, su un periodo di tre esercizi finanziari, il massimale di 200.000 EURO.
4. Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.

Art. 16 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Bari, _____

Per il soggetto beneficiario,

il legale rappresentante o Referente di progetto delegato _____

Per la Regione Puglia, il Responsabile della Linea di intervento 3.2

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TURISMO 1 settembre 2010, n. 258

Legge regionale 11.5.1990, n. 27 - art. 3 - Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco 2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista la legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 28 luglio 1998, n. 3261;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

In Bari, presso la sede del Servizio, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio proponente, riceve dal Dirigente dello stesso la seguente relazione:

L'art. 3 della l.r. 11.5.1990, n. 27 istituisce, presso l'Assessorato al Turismo, l'albo regionale delle Associazioni Pro Loco di Puglia.

Il successivo art. 5 (Procedure per l'iscrizione all'albo regionale) dispone che, per ottenere l'iscrizione all'albo regionale le associazioni pro loco devono presentare, entro 60 giorni dall'inizio dell'anno solare, all'APT territorialmente competente o, in mancanza, al Comune ove ha sede l'associazione, apposita domanda di iscrizione, sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia autentica dell'atto costitutivo e dello Statuto, del bilancio di previsione, delle entrate e delle spese e del programma delle attività che l'associazione intende svolgere, unitamente al parere dell'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia - Delegazione regionale. Copia della documentazione deve essere inviata, per conoscenza, all'Assessorato regionale al Turismo.

L'iscrizione all'albo regionale è condizione indispensabile per l'assegnazione di contributi regio-

nali per lo svolgimento dei programmi annuali di attività turistica ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. c) della richiamata l.r. n. 27/90.

Questo Assessorato, ai sensi dei comma 2 e 3 dell'art. 5 (Procedure per l'iscrizione all'albo regionale), della legge regionale 11 maggio 1990, n. 27, ha acquisito il parere motivato dalle AA. P.T. di:

- BARI, espresso con Determinazione Dirigenziale n. 40 del 30/06/2010;
- BARI per B.A.T., espresso con Determinazione Dirigenziale n. 41 del 30/06/2010;
- BRINDISI, espresso con Determinazione Dirigenziale n. 95 del 28/06/2010;
- FOGGIA, espresso con Determinazione Dirigenziale n. 26 del 30/06/2010;
- FOGGIA per B.A.T., espresso con Determinazione Dirigenziale n. 30 del 30/06/2010;
- LECCE, espresso con Determinazione Dirigenziale n. 92 del 28/05/2010;
- TARANTO, espresso con Determinazione Dirigenziale n. 31 del 14/05/2010.

Dalla Determinazione Dirigenziale n. 40 del 30/06/2010 dell'A.P.T. di **BARI**:

- risultano possedere i requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale 2010 **n. 32** Associazioni Pro Loco della Provincia di Bari di seguito riportate, comprese l'Associazione Pro Loco di BITRITTO e MONOPOLI "CARLO V" di **nuova costituzione** e l'Associazione Pro Loco di SANNICANDRO DI BARI **riattivata**:
ACQUAVIVA DELLE FONTI, ADELFA, ALBEROBELLO, ALTAMURA, BITETTO, BITONTO, BITRITTO (*nuova costituzione*), CASAMASSIMA, CASSANO DELLE MURGE, CELLAMARE, CONVERSANO, CORATO, GIOIA DEL COLLE, GIOVINAZZO, GRUMO APPULA, LOCOROTONDO, MODUGNO, MOLFETTA, MONOPOLI "CARLO V" (*nuova costituzione*), PALO DEL COLLE, POLIGNANO A MARE, PUTIGNANO, RUTIGLIANO, RUVO DI PUGLIA, SAMMICHELE DI BARI, SANNICANDRO DI BARI (*riattivazione*), SANTERAMO IN COLLE, SANTO SPIRITO, TERLIZZI, TORITTO, TRIGGIANO, VALENZANO;

- è **esclusa** dall'iscrizione all'Albo regionale delle Pro Loco di Puglia, ai sensi dell'art. 5, comma 1 della l. r. 27/90, l'Associazione Pro Loco di :
 - GRAVINA IN PUGLIA in quanto ha prodotto istanza di iscrizione all'Albo oltre i termini previsti dalla citata legge regionale;
- è altresì **esclusa** dall'iscrizione all'Albo regionale delle Pro Loco di Puglia l'Associazione Pro Loco di :
 - MONOPOLI (Via G. Vasco, 2) che, pur avendo prodotto nei termini istanza di iscrizione all'Albo, ha avviato la procedura di scioglimento della stessa in data 17/03/2010;

Con Legge 11 Giugno 2004, n.148, nell'ambito della Regione Puglia è stata istituita la Provincia di Barletta-Andria-Trani (B.A.T.).

La circoscrizione territoriale della Provincia di Barletta-Andria-Trani è costituita dai seguenti comuni: Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani e Trinitapoli.

L'art. 22 della L.R. del 12 Agosto 2005, prevede che *“la Giunta Regionale, sentiti gli Enti Locali della Sesta Provincia, può istituire l'Azienda di Promozione Turistica (A.P.T.) della Sesta Provincia Pugliese. La deliberazione di Giunta Regionale individua la sede dell'A.P.T. della Sesta Provincia e nomina un commissario stabilendone le competenze correlate”*.

Allo stato attuale, la Regione Puglia non ha provveduto a legiferare relativamente all'istituzione della nuova A.P.T. della Sesta Provincia.

La Regione Puglia, la Provincia di Barletta-Andria-Trani, l'A.P.T. di Bari e l'A.P.T. di Foggia, in mancanza dell'istituzione dell'Azienda di Promozione Turistica competente per il proprio territorio (B.A.T.), hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa che riconosce alle A.P.T. di Bari e di Foggia le funzioni da espletare per conto dell'A.P.T. della B.A.T. non ancora istituita :

Per l'effetto, con Determinazione Dirigenziale n. 41 del 30/06/2010 l'A.P.T. di BARI ha comunicato, che, per la Provincia B.A.T.:

- risultano possedere i requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale 2010 **n. 4** Associazioni Pro Loco di seguito riportate:

ANDRIA, BISCEGLIE, CANOSA e SPINAZZOLA

- è **esclusa** dall'iscrizione all'Albo regionale delle Pro Loco di Puglia, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) della l. r. 27/90, l'Associazioni Pro Loco di
 - BARLETTA che, pur avendo prodotto nei termini istanza di iscrizione all'Albo, risulta costituita in un Comune sede di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT);

Mentre, con Determinazione Dirigenziale n. 30 del 30/06/2010 l'A.P.T. di FOGGIA ha comunicato, che, per la Provincia B.A.T.:

- risultano possedere i requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale 2010 **n. 2** Associazioni Pro Loco di seguito riportate, entrambe **di nuova costituzione:**

SAN FERDINANDO DI PUGLIA (*nuova costituzione*) e TRINITAPOLI (*nuova costituzione*)

Dalla Determinazione Dirigenziale n. 95 del 28/06/2010 dell'A.P.T. di **BRINDISI:**

- risultano possedere i requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale 2010 **n. 16** Associazioni Pro Loco della provincia di Brindisi di seguito riportate:

- CAROVIGNO, CELLINO SAN MARCO, CISTERNINO, ERCHIE, FRANCAVILLA FONTANA, LATIANO, MESAGNE, ORIA, SANDONACI, SAN MICHELE SALENTINO, SAN PANCRAZIO SALENTINO, SAN PIETRO VERNOTICO, SAN VITO DEI NORMANNI, TORRE SANTA SUSANNA, TUTURANO e VILLA CASTELLI

- è **esclusa** dall'iscrizione all'Albo regionale delle Pro Loco di Puglia, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) della l. r. 27/90, l'Associazioni Pro Loco di

- BRINDISI che, pur avendo prodotto nei termini istanza di iscrizione all'Albo, risulta costituita in un Comune sede di Azienda di Promozione Turistica (APT);

Dalla Determinazione Dirigenziale n. 26 del 30/06/2010 dell'A.P.T. di **FOGGIA:**

- risultano possedere i requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale 2010 **n. 38** Associazioni Pro Loco della provincia di Foggia di seguito riportate, comprese l'Associazione Pro Loco di CASALVECCHIO DI PUGLIA di **nuova costituzione** e l'Associazione Pro Loco di MONTELEONE DI PUGLIA **riattivata**:

ACCADIA, ALBERONA, APRICENA, ASCOLI Satriano, BORGO CELANO, BOVINO, CAGNANO VARANO, CANDELA, CARPINO, CASALVECCHIO DI PUGLIA (*nuova costituzione*), CASTELLUCCIO DEI SAURI, CASTELNUOVO DELLA DAUNIA, CELENZA VALFORTORE, CERIGNOLA, CHIEUTI, DELICETO, FAETO, LESINA MARINA, LUCERA, MANFREDONIA, MONTELEONE DI PUGLIA (*riattivazione*), MONTE SANT'ANGELO, MOTTA MONTECORVIONO, ORDONA, ORSARA DI PUGLIA, ORTANOVA, PIETRAMONTECORVINO, POGGIO IMPERIALE, ROSETO VALFORTORE, SAN MARCO IN LAMIS, SAN MARCO LA CATOLA, SAN PAOLO DI CIVITATE, SAN SEVERO, SANT'AGATA DI PUGLIA, STORNARELLA, TORREMAGGIORE, TROIA, VOLTURINO.

- sono **escluse** dall'iscrizione all'Albo regionale delle Pro Loco di Puglia, ai sensi dell' art 5, comma 1 della l. r. 27/90, le Associazioni Pro Loco di:
 - SAN GIOVANNI ROTONDO che, pur avendo prodotto nei termini istanza di iscrizione all'Albo, risulta costituita in un Comune in cui già opera un ufficio di Informazione e Assistenza Turistica (IAT) istituito precedentemente alla data della sua costituzione;
 - ZAPPONETA in quanto ha prodotto istanza oltre i termini previsti dalla citata legge regionale;

Dalla Determinazione Dirigenziale n. 92 del 28/05/2010 dell'A.P.T. di **LECCE**:

- risultano possedere i requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale 2010 **n. 79** Associazioni Pro Loco della provincia di Lecce di seguito riportate:
 - ACQUARICA DEL CAPO, ACQUARICA DI LECCE di Vernole, ALESSANO, ANDRANO,

ARADEO, ARNESANO, BAGNOLO DEL SALENTO, BORGAGNE di MELENDUGNO, BOTRUGNO, CALIMERA, CAMPI SALENTINA, CANNOLE, CARPIGNANO SALENTINO, CASALABATE, CASTRI' DI LECCE, CASTRO, COLLEPASSO, COPERTINO, CORSANO, CUTROFIANO, FELLINE, GAGLIANO del CAPO, GALATINA, GALATONE, GALLIPOLI, GIURDIGNANO, GUAGNANO, LEUCA, MAGLIE, MARINA DI LEUCA, MARITTIMA, MARTANO, MARTIGNANO, MATINO, MELPIGNANO, MINERVINO di LECCE, MONTERONI di LECCE, MONTE-SANO SALENTINO, MURO LECCESE, NEVIANO, NOCIGLIA, NOVOLI, PALMARIGGI, PARABITA, PATU', PISIGNANO di Vergole, POGGIARDO, PORTO BADISCO di Otranto, PORTO CESAREO, PRESICCE, RUFFANO, SALICE SALENTINO, SANARICA, SAN CASSIANO, SAN CATALDO di Lecce, SAN CESARIO DI LECCE, SAN DONATO di Lecce, SANNICOLA, SAN PIETRO IN LAMA, SERRANO di Carpi gnano Salentino, SOGLIANO CAVOUR, SPIAGGIA BELLA di Lecce, SPONGANO, STERNATIA, SURANO, SURBO, TAURISANO, TAVIANO, TIGGIANO, TORRE CHIANCA (fraz. di Lecce), TORRE LAPILLO di Porto Cesareo, TORRE VADO di Morciano di Leuca, TREPZZI, UGGIANO LA CHIESA, VASTE di Poggiardo, VEGLIE, VERNOLE, VILLA BALDASSARRI, VILLA CONVENTO di Lecce, ZOLLINO

- sono **escluse** dall'iscrizione all'Albo regionale delle Pro Loco di Puglia l'Associazioni Pro Loco di:
 - LECCE, che, pur avendo prodotto nei termini istanza di iscrizione all'Albo, risulta costituita in un Comune sede di Azienda di Promozione Turistica (APT);
 - SANTA CESAREA TERME e OTRANTO, che, pur avendo prodotto nei termini istanza di iscrizione all'Albo, risultano costituite in Comuni in cui già opera un ufficio di Informazione e Assistenza Turistica (IAT) istituito precedentemente alla data della loro costituzione;

- ACAYA, CASTRIGNANO DEI GRECI, SANTA CATERINA di Nardò e STRUDA' di Vernole che, pur avendo inviato istanza nei termini di legge, hanno presentato documentazione carente;
- SALVE e SALVE E MARINE, in via di unificazione
- sono altresì **escluse** dall'iscrizione all'Albo regionale delle Pro Loco di Puglia, ai sensi dell'art 5, comma 1 della l. r. 27/90, le Associazioni Pro Loco di:
 - LIDO MARINI e SUPERSANO in quanto hanno prodotto istanza oltre i termini previsti dalla citata legge regionale;

Dalla Determinazione Dirigenziale n. 31 del 14/05/2010 dell'A.P.T. di **TARANTO**:

- risultano possedere i requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale 2010 n. **20** Associazioni Pro Loco della provincia di Taranto di seguito riportate, comprese l'Associazione Pro Loco di MAS-SAFRA **di nuova costituzione**:
 - AVETRANA, CAROSINO, CRISPIANO, FRAGAGNANO, GROTTAGLIE, LAMA "E LE SUE CONTRADE", LEPORANO, LIZZANO, MANDURIA, MARINA DI GINOSA, MARUGGIO, MASSAFRA - Via Diasparro, 11 (*nuova costituzione*), MONTEIASI, MONTEMESOLA, MOTTOLA, PULSANO, SAN GIORGIO JONICO, SAN MARZANO GIUSEPPE, SAVA, TALSANO.
- è **esclusa** dall'iscrizione all'Albo regionale delle Pro Loco di Puglia, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) della l. r. 27/90, l'Associazioni Pro Loco di
 - TARANTO che, pur avendo prodotto nei termini istanza di iscrizione all'Albo, risulta costituita in un Comune sede di Azienda di Promozione Turistica (APT);

Alla Luce di quanto su riportato, pertanto, risultano iscritte all'Albo regionale 2010 **n. 191** Associazioni Pro Loco così suddivise per provincia:

- a) BARI: n. 32;
- b) B.A.T.: n. 6;
- c) BRINDISI: n. 16;
- d) FOGGIA, n. 38;

- e) LECCE: n. 79;
- f) TARANTO: n. 20.

Tanto premesso, si propone al Dirigente del Servizio l'adozione della conseguente determinazione.

Sezione Contabile:

Adempimenti di cui alla L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s. m. e i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale 2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, nonché letta la proposta formulata dal Dirigente dell'Ufficio Interessato;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio;

Richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

DETERMINA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- 1. di iscrivere all'Albo regionale 2010**, per effetto delle Determinazioni dirigenziali:
 - n. 40 del 30/06/2010 dell'A.P.T. di BARI,
 - n. 41 del 30/06/2010 dell'A.P.T. di BARI per B.A.T.,
 - n. 95 del 28/06/2010 dell'A.P.T. di BRINDISI,
 - n. 26 del 30/06/2010 dell'A.P.T. di FOGGIA,
 - n. 30 del 30/06/2010 dell'A.P.T. di FOGGIA per B.A.T.,
 - n. 92 del 28/05/2010 dell'A.P.T. di LECCE,
 - n. 31 del 14/05/2010 dell'A.P.T. di TARANTO

n. **191** Associazioni Pro Loco, così suddivise per provincia:

- BARI: n. **32**;
- B.A.T.: n. **6**;
- BRINDISI: n. **16**;
- FOGGIA: n. **38**;
- LECCE: n. **79**;
- TARANTO: n. **20**

comprese:

- n. 2 associazioni della provincia di Bari, n. 2 associazioni della provincia di B.A.T., n. 1 associazione della provincia di Foggia e n. 1 associazione della provincia di Taranto di **nuova costituzione**,
- n. 1 associazione della provincia di Bari e n. 1 associazione della provincia di Foggia **riattivate**,

come da prospetto allegato al presente provvedimento, parte integrante dello stesso;

2. di **escludere dall'iscrizione all'Albo regionale**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui

si intendo esplicitate e confermate, le Associazione Pro Loco di GRAVINA IN PUGLIA, MONOPOLI (Via G. Vasco, 2), BARLETTA, BRINDISI, SAN GIOVANNI ROTONDO, ZAPPONETA, LECCE, SANTA CESAREA TERME, OTRANTO, ACAYA, CASTRIGNANO DEI GRECI, SANTA CATERINA DI NARDO', STRUDA' di Vernole, SALVE, SALVE E MARINE, LIDO MARINI, SUPER-SANO e TARANTO;

3. di **approvare l'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco** di cui all'allegato, parte integrante del presente provvedimento;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia nonché sul portale turistico **www.viaggiareinpuglia.it**.

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Annamaria Maiellaro

Provincia di BARI

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
1	70021	ACQUAVIVA DELLE FONTI	CURTOMARTINO	Via Ferrante, 49	(BA)	C. F. 91034790724
2	70010	ADELFA	ADELFA	Corso Vittorio Veneto, 201	(BA)	C. F. 80031710728
3	70011	ALBEROBELLO	ALBEROBELLO	Via Monte Nero, 1	(BA)	P. IVA 05563040723 C. F.
4	70022	ALTAMURA	ALTAMURA	Piazza Repubblica, 10/11	(BA)	91061840723 P. IVA 8201490729 C. F.
5	70020	BITETTO	"JUVENILIA VITETUM"	Via Edmondo De Amicis, 9/a	(BA)	C. F. 93096140723
6	70032	BITONTO	BITONTO	Piazza Canonico della Noce, 4	(BA)	C. F. 04699730729
7	70020	BITRITTO (<i>nuova costituzione</i>)	PRO LOCO BITRITTO	Via Bonghi, 2	(BA)	C. F. 93086130726
8	70010	CASAMASSIMA	CASAMASSIMA	Corso Vittorio Emanuele, 43	(BA)	C. F. 93000840723
9	70020	CASSANO DELLE MURGE	"LA MURGIANELLA T. F. C. C."	Vicolo I San Giovanni, 2	(BA)	C. F. - P. IVA. 91004680723
10	70010	CELLAMARE	CELLAMARE	C.so Vittime di Via Fani, 28	(BA)	C. F. 93024120722
11	70014	CONVERSANO	CONVERSANO	Piazza Castello, 13	(BA)	C. F. - P. IVA 93006340728 C. F.
12	70033	CORATO	"QUADRATUM"	Piazza Marconi, 7	(BA)	92001520722 P. IVA 04091610727 C. F.
13	70023	GIOIA DEL COLLE	GIOIA DEL COLLE	Via Fontana, 20	(BA)	C. F. 82003650726
14	70054	GIOVINAZZO	GIOVINAZZO	Piazza Umberto, 12	(BA)	C. F. 93000540729
15	70025	GRUMO APPULA	GRUMO APPULA	Corso Garibaldi, 25	(BA)	P. IVA 93024240728
16	70010	LOCOROTONDO	LOCOROTONDO	Piazza Vittorio Emanuele, 27	(BA)	C. F. - P. IVA 05323930726 C. F.
17	70026	MODUGNO	MODUGNO	Piazza Sedile, 22	(BA)	C. F. 93208980727

Provincia di BARI

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
18	70056	MOLFETTA	MOLFETTA	Piazza Municipio, 30	(BA)	C. F. - P. IVA 93088750729
19	70043	MONOPOLI <i>(nuova costituzione)</i>	MONOPOLI CARLO V	Via M. Sforza, 1	(BA)	C. F. 93383220725
20	70027	PALO DEL COLLE	PALO DEL COLLE	Via XXIV Maggio, 21	(BA)	C. F. 93010020720
21	70044	POLIGNANO A MARE	"F. F. FAVALE"	Via Vito Cosimo Basile, 5/23	(BA)	C. F. 93268230724 P. IVA 4783340724
22	70017	PUTIGNANO	PUTIGNANO	Piazza Plebiscito, 1	(BA)	C. F. 91006270721
23	70018	RUTIGLIANO	RUTIGLIANO	Via Porticella, 13	(BA)	C. F. 93011240723 P. IVA 06772600729
24	70037	RUVO DI PUGLIA	RUVO DI PUGLIA	Via Vittorio Veneto, 48	(BA)	C. F. 93004630724
25	70010	SAMMICHELE DI BARI	"DINO BIANCO"	Piazza XXIV Maggio, 9	(BA)	C. F. 80098970728 P. IVA
26	70028	SANNICANDRO DI BARI <i>(riattivazione)</i>	SANNICANDRO DI BARI	Piazza Unità d'Italia, 43	(BA)	C. F. - P. IVA 06642650722
27	70029	SANTERAMO IN COLLE	"G. TRITTO"	Piazza Di Vagno, 36	(BA)	C. F. 91000560721 P. IVA
28	70050	SANTO SPIRITO	S. SPIRITO	Corso Garibaldi, 31 B	(BA)	C. F. 93099150729
29	70038	TERLIZZI	TERLIZZI	Corso Dante, 56	(BA)	C. F. 93000170725
30	70020	TORITTO	"QUASANO"	Piazza Vittorio Emanuele, 8	(BA)	C. F. 80033540727
31	70019	TRIGGIANO	TRIGGIANO	Via Garibaldi, 46	(BA)	C. F. 93273120720
32	70010	VALENZANO	VALENZANO	L.go Plebiscito	(BA)	C. F. 93098330728

Provincia di BARLETTA-ANDRIA-TRANI (BT)

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
33	70031	ANDRIA	ANDRIA	Via Vespucci, 114	(BT)	C. F. 81007390727
34	70052	BISCEGLIE	BISCEGLIE	Via Frisari, 5	(BT)	C. F. 92005740722
35	70053	CANOSA DI PUGLIA	CANOSA DI PUGLIA	Via Kennedy, 49	(BT)	C. F. 90000600727
36	71046	SAN FERDINANDO DI PUGLIA (nuova costituzione)	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	Via Machiavelli, 47	(BT)	C. F. 90032300718
37	70058	SPINAZZOLA	"TORRE e PINO"	Piazza Plebiscito, 1	(BT)	C. F. 90000550724
38	71049	TRINITAPOLI (nuova costituzione)	"Pro Loco Unpli - Trinitapoli"	Via Martin Luther King, 19	(BT)	C. F. 90031600712

Provincia di BRINDISI

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
39	72012	CAROVIGNO	CAROVIGNO	Corso Vittorio Emanuele, 25	(BR)	P. IVA 90012290749
40	72020	CELLINO SAN MARCO	CELLINO SAN MARCO	Via Berlinguer, 6	(BR)	C. F. 91014130743
41	72014	CISTERNINO	CISTERNINO	Via S. Quirico, 18/20	(BR)	P. IVA 01570560746
42	72020	ERCHIE	ERCHIE	Via della Liberà, 2	(BR)	C. F. 80002890749
43	72015	FRANCAVILLA FONTANA	FRANCAVILLA FONTANA	Via Cardinale Spinelli, 10	(BR)	C. F. 91009070748 P. IVA 02253090746
44	72022	LATIANO	LATIANO	Piazza Umberto I, 57	(BR)	C. F. 80008230742 P. IVA 01314350743
45	72023	MESAGNE	MESAGNE	Piazza Orsini del Balzo, 3	(BR)	C. F. 80002990747
46	72024	ORIA	ORIA	Via P. Astore, 31	(BR)	C. F. 80007150743 P. IVA 01772400742

Provincia di BRINDISI

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
47	72025	SANDONACI	SANDONACI	Vico Corte T. Tasso 8/9 - recapito postale Via Campi n. 150	(BR)	C. F. 91018480748
48	72018	SAN MICHELE SALENTINO	SAN MICHELE SALENTINO	P.zza Dante, 10	(BR)	C. F. 90027080745
49	72026	SAN PANCRAZIO SALENTINO	SAN PANCRAZIO SALENTINO	Piazza Umberto I, 26	(BR)	C. F. 91012230743
50	72027	SAN PIETRO VERNOTICO	SAN PIETRO VERNOTICO	Via Brindisi, 157	(BR)	C. F. 91022350747 P. IVA 01964190746
51	72019	SAN VITO DEI NORMANNI	SAN VITO DEI NORMANNI	Via Cairoli, 1	(BR)	C. F. 81004000741 P. IVA 01339580746
52	72028	TORRE SANTA SUSANNA	TORRE SANTA SUSANNA	Via Leanza, 61	(BR)	P. IVA 01688410743
53	72020	TUTURANO	TUTURANO	Largo Carità, 8	(BR)	C. F. 91053540745
54	72029	VILLA CASTELLI	VILLA CASTELLI	Via Margherita di Savoia, 12	(BR)	C. F. 80002870741

Provincia di FOGGIA

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
55	71021	ACCADIA	ACCADIA	Via Borgo, 22	(FG)	C. F. 940142200714
56	71031	ALBERONA	ALBERONA	Piazza Umberto I, 10	(FG)	C. F. 91009850719
57	71011	APRICENA	APRICENA	via Gen. Torelli 74	(FG)	C. F. 84004760710
58	71022	ASCOLI SATRIANO	ASCOLI SATRIANO	Via Fontane, 4 - corrispondenza Via Libero Grassi, 3	(FG)	C. F. 94044130717
59	71014	BORGO CELANO	BORGO CELANO	Via della Cappella, 30 - S. Marco in Lamis	(FG)	C. F. 93012960717
60	71023	BOVINO	BOVINO	Corso Vittorio Emanuele 1	(FG)	C. F. 94036230715

Provincia di FOGGIA

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
61	71010	CAGNANO VARANO	CAGNANO VARANO	c/o Presidente Geom. Matteo Ciciliano - Via Orso, 8	(FG)	C. F. 93036100712 P. IVA 03375950718
62	71024	CANDELA	CANDELA	Corso vittorio Emanuele III	(FG)	C. F. - P. IVA 94022840717
63	71010	CARPINO	CARPINO	3° Vico Mazzini, 1	(FG)	C. F. 93030250711
64	71030	CASALVECCHIO DI PUGLIA <i>(nuova costituzione)</i>	"ARBERESHE"	c/o Municipio - Largo S. Maria delle Grazie, 1	(FG)	C. F. 94080200713
65	71025	CASTELLUCCIO DEI SAURI	CASTELLUCCIO DEI SAURI	c/o Municipio - Piazza Municipio, 3	(FG)	C. F. 94020980713
66	71010	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	"G. B. TROTTA"	Piazza Plebiscito, 3	(FG)	C. F. 91001390714
67	71035	CELENZA VALFORTORE	CELENZA VALFORTORE	Via C. Rossi, 43	(FG)	P. IVA 02108560711
68	71042	CERIGNOLA	CERIGNOLA	Corso Garibaldi, 3	(FG)	C. F. 90005890711
69	71010	CHIEUTI	CHIEUTI	Corso Skandembegh, 14	(FG)	C. F. 93046650714
70	71026	DELICETO	"AMEDEO IOSSA"	Corso Regina Margherita, 57	(FG)	C. F. 94053980713
71	71020	FAETO	FAETO	Via Umberto I, 7	(FG)	C. F. 94037810713
72	71010	LESINA MARINA	LESINA MARINA	Viale dei Platani, 30	(FG)	P. IVA 03419420710
73	71036	LUCERA	LUCERA	Via Cairoli, 9	(FG)	C. F. 91007940710
74	71043	MANFREDONIA	MANFREDONIA	Piazza della Libertà, 1	(FG)	C. F. 92022030719
75	71020	MONTELEONE DI PUGLIA	MONTELEONE DI PUGLIA	Via Rampini, 16	(FG)	C. F. - P. IVA 03064970712
76	71037	MONTE SANT'ANGELO	MONTE SANT'ANGELO	Via Reale Basilica, 40	(FG)	C. F. 92003200711 P. IVA 02082660719

Provincia di FOGGIA

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
77	71030	MOTTA MONTECORVINO	MOTTA MONTECORVINO	Via Roma, 14	(FG)	C. F. 82002220711 P. IVA 02255470714
78	71040	ORDONA	"HERDONIANA"	Via D'Aloia, 8	(FG)	C. F. 90023450712
79	71027	ORSARA DI PUGLIA	ORSARA DI PUGLIA	Via XX Settembre, 1	(FG)	C. F. 94014090719
80	71045	ORTA NOVA	"YOUNG"	Corso Matteotti, 25	(FG)	C. F. 03052860719
81	71038	PIETRAMONTECORVINO	PIETRAMONTECORVINO	Piazza Cavour, 14	(FG)	C. F. 94009940712
82	71010	POGGIO IMPERIALE	POGGIO IMPERIALE	Via Vittorio Veneto, 8	(FG)	C. F. 93023090710
83	71039	ROSETO VALFORTORE	ROSETO VALFORTORE	Largo Donatelli, 25	(FG)	C. F. 91000420710
84	71014	SAN MARCO IN LAMIS	G. SERRILLI	Via Generale Arimonti n. 19	(FG)	C. F. 93001030712
85	71030	SAN MARCO LA CATOLA	SAN MARCO LA CATOLA	5° Vico Municipio, 7	(FG)	C. F. 91007950719
86	71010	SAN PAOLO DI CIVITATE	"CIVITAS"	Via XX Settembre, 20	(FG)	C. F. - P. IVA 93033380713
87	71016	SAN SEVERO	SAN SEVERO	Via S. Giuseppe, 29	(FG)	C. F. 93001660716
88	71028	SANT'AGATA DI PUGLIA	"PIERINO D'ONOFRIO"	Vico Farmacia, 8	(FG)	C. F. 94017980718
89	71048	STORNARELLA	STORNARELLA	Piazza Umberto I, 1 - c/o Biblioteca Comunale	(FG)	C. F. - P. IVA 90008960719
90	71017	TORREMAGGIORE	"PEPPINO BARBIERI "	Piazza Agostino Scorza, 11	(FG)	C. F. 93025050712 P. IVA 02422720710
91	71029	TROIA	TROIA	Via Regina Margherita, 141	(FG)	C. F. 94005540714
92	71030	VOLTURINO	VOLTURINO	Via Tasso, 3	(FG)	C. F. 82002130712

Provincia di LECCE

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
93	73040	ACQUARICA DEL CAPO	ACQUARICA DEL CAPO	Parco delle Rimembranze (c/o Palazzo Villani)	(LE)	C. F. 90003480784
94	73029	ACQUARICA DI LECCE di Vermole	ACQUARICA DI LECCE	Via Sciolti, 3	(LE)	C. F. 93022130756
95	73031	ALESSANO	ALESSANO	Piazza Don Tonino Bello, 36	(LE)	C. F. 90007040752
96	73032	ANDRANO	ANDRANO	Via Michelangelo, 25	(LE)	C. F. 90007010755
97	73040	ARADEO	ARADEO	Via S.Caterina, 2	(LE)	P. IVA 03138840750
98	73010	ARNESANO	ARNESANO	Piazza XXIV Maggio	(LE)	P. IVA 03540920752
99	73020	BAGNOLO DEL SALENTO	BAGNOLO	Via G. Acquaviva, 52	(LE)	P. IVA 03578280756
100	73020	BORGAGNE di MELENDUGNO	BORGAGNE	Via Venezia	(LE)	C. F. 93026370754
101	73020	BOTRUGNO	BOTRUGNO	Largo Indipendenza, 7	(LE)	C. F. 92009990752
102	73021	CALIMERA	CALIMERA	Via S. Giovanni Bosco, 3	(LE)	C. F. 93055790757
103	73012	CAMPI SALENTINA	"MADONNA DELL'ALTO"	Via Croce, 20	(LE)	P. IVA 04063690756
104	73020	CARPIGNANO SALENTINO	CARPIGNANO	Via Roma c/o Palazzo Ducale	(LE)	C. F. 92012330756
105	73012	CASALABATE	CASALABATE	Piazza Lecce, 1	(LE)	C. F. 93059380753
106	73020	CASTRI' DI LECCE	CASTRI' DI LECCE	Piazza A. Moro, 5	(LE)	C. F. 93072820751 P. IVA 03806240754
107	73030	CASTRO	CASTRO	Via G.Ciullo, 10	(LE)	C. F. 81005290754 P. IVA 02656210750
108	73020	CANNOLE	"CERCETO"	Via Cesare Battisti n.c.	(LE)	C. F. 92001360756 P. IVA 02598850754

Provincia di LECCE

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
109	73040	COLLEPASSO	COLLEPASSO	Via Toselli, 6	(LE)	P. IVA 90017440752
110	73043	COPERTINO	"FERNANDO VERDESCA"	Via G. Matteotti, 1	(LE)	C. F. 80019880758
111	73033	CORSANO	CORSANO	Via della Libertà, 1	(LE)	C. F. 90013370755 P. IVA 03169130758
112	73020	CUTROFIANO	CUTROFIANO	Via Capo, 43	(LE)	C. F. 93029110751 P. IVA 03163030756
113	73040	FELLINE	ALLISTE - FELLINE	Via Fosso, 2 - FELLINE	(LE)	C. F. 90008340755
114	73034	GAGLIANO del CAPO	GAGLIANO DEL CAPO	Corso Umberto I, 5	(LE)	C. F. 90017830754
115	73013	GALATINA	GALATINA	Via Scalfo	(LE)	C. F. 03148580750
116	73044	GALATONE	GALATONE	Piazza SS. Crocifisso, 4 - Torre Pignatelli	(LE)	C. F. 91000040757
117	73014	GALLIPOLI	GALLIPOLI	Via Kennedy	(LE)	C. F. 91010120755 P. IVA 03597390750
118	73020	GIURDIGNANO	"SANT'ARCANGELO DE CASULIS"	Piazza Municipio	(LE)	C. F. 92016660752 P. IVA 04065100754
119	73010	GUAGNANO	"GUAGNANO 1993"	Piazza Maria SS. del Rosario, 93	(LE)	C. F. 93043970750
120	73040	LEUCA	LEUCA	Lungomare C. Colombo, 53	(LE)	C. F. 81030860753
121	73024	MAGLIE	"LUIGI PUZZOVIO"	Via Ernesto Sticchi, 23	(LE)	C. F. 92012390750
122	73030	MARITTIMA	"ACQUAVIVA"	Via Roma, 8 (c/o Centro Anziani) - MARITTIMA	(LE)	C. F. 92004350754

Provincia di LECCE

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
123	73025	MARTANO	MARTANO	Via Catumerea, 155	(LE)	C. F. 92001610754 P. IVA 03019320757
124	73020	MARTIGNANO	MARTIGNANO	Parco Sabra e Chatila - Martignano "Stanza della Memoria" - <i>recapito postale</i> Via A.Diaz, 43	(LE)	C. F. 93019210751 P. IVA 03560050753
125	73046	MATINO	"S. ERMELE"	Via Duca d'Aosta, 15	(LE)	P. IVA 90000130758
126	73020	MELPIGNANO	MELPIGNANO	Via Francesco Baracca, 8	(LE)	C. F. 92008520758
127	73027	MINERVINO di LECCE	"MINERVA"	Piazza Baccaro - Municipio	(LE)	C. F. 92009600757
128	73047	MONTERONI di LECCE	MONTERONI	Piazza Falconieri, 35	(LE)	C. F. 93018940754
129	73030	MONTESANO SALENTINO	MONTESANO SALENTINO	Via S. Donato, 1	(LE)	C. F. 90022120753
130	73036	MURO LECCESE	MURO LECCESE	Via Giosuè Carducci, 9	(LE)	C. F. 92015950758
131	73040	NEVIANO	NEVIANO	Via Dante Alighieri, 9	(LE)	C.F. 93042370754
132	73020	NOCIGLIA	"FARNESE"	Via Roma	(LE)	C. F. 92020010754
133	73051	NOVOLI	NOVOLI	Via Roma, 14/A	(LE)	C. F. 93046950759
134	73020	PALMARIGGI	"MONTEVERGINE"	Via Trieste, 33 - c/o Centro Sociale Polivalente	(LE)	C. F. 92005860751 P. IVA 03733470755
135	73052	PARABITA	"GIOVANNI VINCI NOTAIO"	Via Vittorio Emanuele II, 21	(LE)	C. F. 81030350755
136	73053	PATU'	PATU'	Piazza Indipendenza	(LE)	C. F. 90003740751
137	73030	PISIGNANO di Vernole	PISIGNANO	Via Lecce, 1 - c/o Palazzo Baronale	(LE)	P. IVA 03907520757

Provincia di LECCE

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
138	73037	POGGIARDO	POGGIARDO	Piazza del Popolo, 19	(LE)	C. F. 92017500759
139	73027	PORTO BADISCO (Otranto)	PORTO BADISCO	c/o Presidente Sig. Vito CORVAGLIA Viale Japigia, 1 - 73027 MINERVINO DI LECCE	(LE)	C. F. 92004170756
140	73010	PORTO CESAREO	PORTO CESAREO	Via S. Pellico, 36	(LE)	P. IVA 82002680757
141	73054	PRESICCE	PRESICCE	P.zza del Popolo	(LE)	C. F. 90024510753
142	73049	RUFFANO	RUFFANO	Via A.Bortone - Via Mameli (Indirizzo Provvisorio)	(LE)	C. F. 90002640754 P. IVA 02374130751
143	73015	SALICE SALENTINO	SALICE SALENTINO	Via Umberto I - c/o Convento La Visitazione	(LE)	C. F. 93090090759
144	73030	SANARICA	SANARICA	Largo Orsini	(LE)	C. F. 92015160754
145	73020	SAN CASSIANO	SAN CASSIANO	Piazza Cito, 20	(LE)	P. IVA 03315790752
146	73100	SAN CATALDO di Lecce	"LA ROTONDA"	Via C. Margottini - Zona Faro	(LE)	C. F. 93057030756 P. IVA 03455200752
147	73016	SAN CESARIO DI LECCE	"I TRE CASALI"	Piazza XX Settembre, 1	(LE)	C. F. 93053450750
148	73010	SAN DONATO di Lecce	"SAN DONATO e GALUGNANO"	Piazza Garibaldi, 35	(LE)	P. IVA 03021110758
149	73017	SANNICOLA	"LIDO CONCHIGLIE"	Via Colombo - Lido Conchiglie	(LE)	C. F. 91000200757
150	73010	SAN PIETRO IN LAMA	SAN PIETRO IN LAMA	Via Regina Margherita, 36	(LE)	C. F. 93076050751
151	73020	SERRANO	SERRANO	Via Alcide De Gasperi, 33	(LE)	C. F. 92008300755 P. IVA 03085880759
152	73010	SOGLIANO CAVOUR	SOGLIANO CAVOUR	Piazza Diaz, 11	(LE)	C. F. 93042380753

Provincia di LECCE

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
153	73100	SPIAGGIA BELLA di Lecce	"SPIAGGIA BELLA"	Via E. Bozzi, 5	(LE)	C. F. 93038950759
154	73038	SPONGANO	SPONGANO	Via Carmine, 3	(LE)	C. F. 92008260751
155	73010	STERNATIA	STERNATIA	Via Platea, 63	(LE)	P. IVA 04068570755
156	73030	SURANO	SURANO	Vico Due Luglio, 1	(LE)	C. F. 92012050750
157	73010	SURBO	SURBO	Via Marconi, 4	(LE)	C. F. 93030870757
158	73056	TAURISANO	TAURISANO	Via Roma, 17	(LE)	C. F. 90025610750
159	73057	TAVIANO	"TAVIANO MANCAVERSA"	Corso Vittorio Emanuele	(LE)	C. F. 90007620751
160	73030	TIGGIANO	TIGGIANO	Piazza Roma, 1	(LE)	C. F. 90001500751
161	73100	TORRE CHIANCA fraz. di Lecce	TORRE CHIANCA E CASE SIMINI	Via della Stenella, 19	(LE)	C. F. - P. IVA 03379170750
162	73010	TORRE LAPILLO di Porto Cesareo	"MARE AZZURRO"	Via C. Sforza, 11	(LE)	C. F. 91005720759
163	73040	TORRE VADO di Morciano di Leuca	"TORRE VADO"	Piazza Chiesa, 6	(LE)	C. F. 03265990758
164	73019	TREPuzzi	TREPuzzi	Corso Umberto I, 84	(LE)	C. F. 93019430755
165	73020	UGGIANO LA CHIESA	"UGGIANO E CASAMASSELLA"	Centro Polivalente - Via R. Rubrichi, 10	(LE)	C. F. 92004240757
166	73030	VASTE di Poggiardo	VASTE	Piazza Dante	(LE)	C. F. 92002280755
167	73010	VEGLIE	VEGLIE	P.zza Umberto, I°	(LE)	C. F. 93026000757
168	73029	VERNOLE	VERNOLE	Via Chiesa, 10/B	(LE)	C. F. 93055750751
169	73010	VILLA BALDASSARRI	VILLA BALDASSARRI	Largo San Lorenzo	(LE)	P. IVA 03897160754
170	73050	VILLA CONVENTO di Lecce	"PRO LOCO VILLA CONVENTO 2002"	Via Prov.le LECCE-NOVOLI, 178	(LE)	C. F. 93066200754
171	73010	ZOLLINO	ZOLLINO	Via Vittorio Emanuele II, 5	(LE)	P. IVA 03463290753

Provincia di TARANTO

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
172	74020	AVETRANA	AVETRANA	Via Alcide De Gasperi, 78	(TA)	P. IVA 02405650736
173	74021	CAROSINO	CAROSINO	Via Risorgimento, 7	(TA)	C. F. 90105990734
174	74012	CRISPIANO	CRISPIANO	Corso Vittorio Emanuele, 143	(TA)	C. F. 90008770738 P. IVA 02324300736
175	74022	FRAGAGNANO	FRAGAGNANO	C/o Palazzo Baronale - Piazza Regina Elena	(TA)	C. F. 90099270739
176	74023	GROTTAGLIE	GROTTAGLIE	Piazza S. Lucia c/o Palazzo De Felice (Pinacoteca Comunale)	(TA)	C. F. 90068840736
177	74100	LAMA	"LAMA e LE SUE CONTRADE	Via Lama, 61	(TA)	C. F. 90177180735
178	74020	LEPORANO	LEPORANO	Via Quaglie, 7	(TA)	C. F. - P. IVA 90009710733
179	74020	LIZZANO	LIZZANO	Corso Vittorio Emanuele, 39	(TA)	C. F. 90095680733
180	74024	MANDURIA	MANDURIA	Via Pietro Maggi, 7	(TA)	C. F. 90030770730
181	74025	MARINA DI GINOSA	"LUIGI STRADA"	V.le Ionio, 57	(TA)	P. IVA 00925210734
182	74020	MARUGGIO	MARUGGIO	Via Malta, 5	(TA)	C. F. 90023740732
183	74016	MASSAFRA	MASSAFRA	Via Diasparro, 11	(TA)	C. F. 90193910735
184	74020	MONTEIASI	MONTEIASI	Piazza M. Immacolata, 8	(TA)	C. F. 90169350734
185	74020	MONTEMESOLA	MONTEMESOLA	Via Galliano, 4	(TA)	P. IVA 02070530734
186	74017	MOTTOLA	MOTTOLA	Via Umberto, 76	(TA)	C. F. 90084240739
187	74026	PULSANO	PULSANO	Via Costantinopoli, 33	(TA)	C. F. 90000940735
188	74027	SAN GIORGIO JONICO	SAN GIORGIO JONICO	Piazza S. Giorgio, 1- recapito postale C.P. n. 82	(TA)	C. F. 90003180735

Provincia di TARANTO

n.	C.A.P.	Località	Denominazione PRO-LOCO	Indirizzo	Prov.	C.F. - P. IVA
189	74020	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	"MARCIANA"	Via Machiavelli, 18/b	(TA)	C. F. 90022430731
190	74028	SAVA	SAVA	Via Giulio Cesare, 23	(TA)	C. F. 90072910731
191	74029	TALSANO	TALSANO	Piazza Lo Jucco, 7	(TA)	C. F. 90073720733

ALLEGATO alla Determinazione dirigenziale n. del

composto di n. 13 pagine.

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Annamaria MAIELLARO)

Il Responsabile del Procedimento
(Sig.ra Aida MATERA)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 9 luglio 2010, n. 325

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Progetto di variante della struttura alberghiera cat. 4 stelle in loc. "Li Surii" nel Comune di Manduria (Ta) - Proponente: Messapi Tour S.r.l..

L'anno 2010 addì 09 del mese di Luglio in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 11398 dell'08.08.2008 la Messapi Touri S.r.l., con sede legale in Faggiano (Ta), c.da Baronìa - Z.I. -, trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto di variante relativo della struttura alberghiera cat. 4 stelle in loc. "Li Surii", nel Comune di Manduria, già esclusa dalle procedure di V.I.A. con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 409 del 13.09.2006.
Con la predetta nota depositava la documentazione prevista dall'art. 16, comma 1 della sopra citata L.R.;
- con nota prot. n. 12507 dell'11.09.2008 il Servizio Ecologia richiedeva all'istante adempimenti amministrativi e nel contempo invitava il Comune di Manduria a far pervenire il proprio parere nonché la comunicazione dell'avvenuta affissione dell'avviso di deposito degli elaborati in questione, unitamente alla comunicazione di eventuali osservazioni giunte, ai sensi dell'art. 16, commi 3 e 5 della L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii.;
- con nota acquisita al prot. n. 16141 dell'11.11.2008 il Comune di Manduria - Area Tecnica - *Servizio Urbanistica* - trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 14.09.08 al 14.10.08) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, con la precisazione che non erano pervenute osservazioni in merito;
- con nota acquisita al prot. n. 16941 dell'01.12.2008 il proponente riscontrava la precedente nota 12507/2008 adempiendo a quanto richiesto;
- con nota prot. n. 724 del 21.01.2009 il Servizio Ecologia sollecitava il Comune di Manduria ad esprimere il parere di competenza sull'intervento di che trattasi;
- con nota acquisita al prot. n. 6759 del 12.06.2009 il Comune di Manduria - Area Tecnica - *Servizio Urbanistica* - comunicava il parere favorevole per l'opera in oggetto;
- con nota prot. n. 13366 del 04.12.2009 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta dell'01.12.2009, richiedeva al proponente elaborati tecnici comparativi riportanti le variazioni tra quanto già approvato e quanto richiesto in variante;
- con nota prot. n. 4845 del 31.03.2010 la società proponente riscontrava la nota del Servizio Ecologia prot. n. 13366/2009, sopra esplicitata, e trasmetteva la documentazione integrativa richiesta;
- con nota prot. n. 6759 del 14.05.2010 il Servizio Ecologia, su sollecitazione del Comitato Reg.le VIA, invitava il progettista dell'opera in argomento a presenziare alla seduta dello stesso Comitato del 19.05.2010, al fine di acquisire chiarimenti in merito all'intervento proposto. Nel corso di detta audizione il rappresentante della società proponente, a fronte di richieste dei

relatori del Comitato, forniva precisazioni di natura tecnica riservandosi di produrre ulteriore documentazione amministrativa e progettuale;

- con nota acquisita al prot. n. 7190 del 25.05.2010 la Messapi Tour S.r.l. trasmetteva quanto richiesto dal Comitato nella seduta del 19.05.2010;

Il Comitato Reg. le di V.I.A. nella seduta del 17.06.2010, preso atto del parere favorevole espresso dal Comune di Manduria sull'intervento proposto, considerato che non sono pervenute osservazioni nei termini previsti dalla normativa in vigore, visti tutti gli atti e gli elaborati progettuali pervenuti, e considerati i chiarimenti forniti dal progettista dell'intervento, rilevava quanto segue:

Esaminati gli elaborati inviati in data 25.05.2010 ad integrazione di quanto precisato dal progettista nel corso dell'audizione del 19.05.2010 in merito:

- all'inizio dei lavori relativi al progetto originario che di fatto ne tiene in essere la verifica;
- quanto effettivamente inserito nelle autorizzazioni originarie anche di carattere urbanistico,

ritiene che le varianti oggetto della presente verifica **non siano da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale, con il rispetto della seguente prescrizione:**

- **La variante, prima della realizzazione sia sottoposta al competente ufficio del Comune di Manduria per le valutazioni e determinazioni in merito alle problematiche di carattere urbanistico.**

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. ;

Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

di ritenere il progetto di variante relativo alla struttura alberghiera cat. 4 stelle in loc. "Li Surii", nel Comune di Manduria, proposto dalla Messapi Touri S.r.l., con sede legale in Faggiano (Ta), c.da Baronìa - Z.I. -, **escluso dalle procedure di V.I.A.** per tutte le motivazioni e con la prescrizione espressa in narrativa e che qui si intende integralmente riportata;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

di notificare, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati;

di far pubblicare, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul BURP;

di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario
Istruttore P.O. V.I.A.
Sig.ra C. Mafra

Il Dirigente
dell'Ufficio VIA/VAS
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE
ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 14 luglio 2010,
n. 333

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) del Comune di Corato - Proponente Comune di Corato (BA) - Parere motivato.

L'anno **2010** addì 14 del mese di LUGLIO in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 13594 del 07/05/2009 (acquisita

al prot. Uff. n. 5460 del 12/05/2009) il comune di Corato comunicava di aver avviato la stesura della documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica in merito al Piano particolareggiato degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.), con la stessa si trasmettevano gli elaborati scritto-grafici relativi al progetto del P.I.P e la bozza del Rapporto Ambientale su supporto informatico;

- con nota prot. n. 13599 del 07/05/2009 (acquisita al prot. Uff. n. 7429 del 23/06/2009) il comune di Corato comunicava ai soggetti competenti e agli enti interessati di aver avviato la stesura della documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica in merito al Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.), con la stessa si comunicava della pubblicazione degli elaborati scritto-grafici relativi al progetto del P.I.P e della bozza del Rapporto Ambientale sul sito internet istituzionale del comune al fine di poter presentare eventuali osservazioni;
- con nota acquisita al prot. Uff. n. 6476 del 05/06/2009 la Provincia di Bari comunicava al Comune di Corato e al Settore Ecologia osservazioni in merito al Rapporto Ambientale del P.I.P. in oggetto;
- con nota prot. Uff. n. 10596 del 09/09/2009 l'Ufficio Parchi e RR. NN., a firma congiunta con il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, riscontrava la nota della Provincia di Bari in merito alle osservazioni al Rapporto Ambientale del P.I.P. in oggetto;
- con nota prot. n. 30510 del 19/10/2009 (acquisita al prot. Uff. n. 12938 del 25/11/2009) il Comune di Corato trasmetteva le osservazioni al Rapporto Ambientale pervenute e le controdeduzioni tecniche.
- Con nota del 04/12/2009 prot. n. 13364 l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Ufficio V.A.S. rammentava la necessità, ai sensi del D.Lgs. 4/2008, di provvedere alla pubblicazione degli atti di piano completi di Rapporto Ambientale
- con nota prot. n. 38149 del 22/12/2009 (acquisita al prot. Uff. n. 791 del 22/01/2010) il Comune di Corato comunicava: l'avvenuto invio ai soggetti competenti in materia ambientale per le osservazioni di competenza, allegando nota di trasmissione; l'avvenuto deposito della documentazione del P.I.P. presso l'U.T.C., presso gli uffici ambiente ed ecologia di Regione e Provincia;

l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito WEB del Comune di Corato. Il Comune trasmetteva inoltre le osservazioni pervenute.

- con nota prot. n. 11470 del 15/04/2010 (acquisita al prot. Uff. n. 5958 del 27/04/2010) il Comune di Corato sollecitava a questo ufficio il rilascio del parere motivato
- Con nota del 20/04/2010 prot. n. 5654 l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Ufficio V.A.S. richiedeva integrazioni al Rapporto Ambientale
- con nota prot. n. 17974 del 10/06/2010 (acquisita al prot. Uff. n. 8134 del 17/06/2010) il Comune di Corato trasmetteva le integrazioni richieste

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il P.I.P., in quanto piano settoriale, in particolare nel settore "pianificazione territoriale", rientra nell'ambito di applicazione della normativa V.A.S. di cui alla lettera a), comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

Si sottolinea che il comune di Corato ha scelto di intraprendere la procedura di V.A.S.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente è il Comune di Corato;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Il Comune di Corato ha attivato la procedura di V.A.S. subito dopo aver avviato l'iter di progettazione del P.I.P.

La procedura di approvazione dei P.I.P., normata dall'art. 27 della L. 10/1971, prevede una serie di fasi, che richiamano in parte e in scala locale le fasi della V.A.S. (la pubblicità a livello locale, la possibilità di far pervenire osservazioni, la pronuncia sulle osservazioni).Pertanto la stesura del Rapporto Ambientale ha ripercorso e estratto in più punti i temi affrontati nella relazione tecnica del P.I.P.

CONSULTAZIONE

L'autorità procedente ha redatto il Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante del piano, secondo le indicazioni di cui all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE e Allegato VI del D.Lgs.152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008.

La fase di consultazione, per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato o dei soggetti con competenza ambientale, è avvenuta attraverso:

- deposito del P.I.P., del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica per 60 giorni presso l'Autorità Procedente, l'Autorità Competente e la Provincia di Bari Assessorato Ambiente per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato o dei soggetti con competenza ambientale, dandone relativo avviso sul BURP (n. 73 del 21/05/2009).

Le osservazioni pervenute nel corso del periodo di consultazione da parte del pubblico e dei soggetti con competenza ambientale, sono stati presi in considerazione dall'Autorità Procedente che ha risposto con puntuali controdeduzioni. Di tale fase, tuttavia, non è stata data evidenza nel Rapporto Ambientale, nel capitolo relativo agli esiti delle consultazioni.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale, elaborando un paragrafo schematico dedicato agli esiti delle consultazioni e alle integrazioni e/o modifiche apportate al piano.

L'attività tecnico-istruttoria è stata effettuata quindi sulla documentazione così come trasmessa e depositata con nota prot. 07/05/2009 prot. n. 13594 (acquisita al prot. Uff. n. 5460 del 12/05/2009), sulle integrazioni trasmesse dal Comune di Corato con nota del 10/06/2010 prot. n. 17974 (acquisita al prot. Uff. n. 8134 del 17/06/2010), sulle osservazioni pervenute e le controdeduzioni effettuate.

VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale del P.I.P. è stato valutato secondo i contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazioni dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Nel paragrafo 5.1 del Rapporto Ambientale che il P.I.P. è finalizzato principalmente *“alla creazione di una zona produttiva sostenibile. Una zona industriale dove l’attività produttiva possa essere compatibile con la residenza, il tempo libero, con il risparmio di territorio, con la salubrità dei luoghi di lavoro, con la prevenzione e/o riduzione dell’inquinamento di aria, acqua, suolo, con lo smaltimento e recupero dei rifiuti, con il trattamento delle acque reflue con il contenimento del consumo di energia, con la prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti”*

L’area P.I.P. prevede che le aree per servizi occupino il 25% della superficie totale (rispetto al 15% previsto dal Prg); che le aree per servizi siano divise in aree a verde attrezzato, aree per attrezzature di interesse collettivo e/o impianti sportivi, aree per parcheggi attrezzati, la realizzazione di una pista ciclabile, un centro didattico polifunzionale, una mediateca, delle aree gioco per bambini.

Gli obiettivi generali e specifici sono esplicitati nella tabella dell’analisi di coerenza contenuta nel cap. 7 del Rapporto Ambientale.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti in materia ambientale

L’analisi di coerenza del P.I.P. è stata sviluppata nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale. Negli stessi si precisa che il P.I.P. è stato elaborato tenendo conto delle relazioni e delle eventuali interferenze con:

- Strumenti urbanistici vigenti di Corato e Stornarella
- PUTT/P della Regione Puglia
- DRAG Regione Puglia
- Piano di Bacino stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)
- PRG comunale vigente
- DPP comunale adottato

La coerenza tra il P.I.P. e i piani elencati è esaminata attraverso i rispettivi obiettivi generali

Considerate le caratteristiche dal punto di vista dei contenuti e degli impatti attesi del P.I.P. appare importante estendere l’analisi di coerenza anche ai seguenti Piani:

- Piano Regionale della Qualità dell’Aria;
- Piano Regionale di Gestione di Rifiuti Urbani
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali.

Si segnala che nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), in corso di approvazione, sono presenti le linee guida per le aree produttive ecologicamente attrezzate

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto Ambientale, considerando nella valutazione anche i Piani sopra indicati.

c. Analisi del contesto ambientale

Gli aspetti pertinenti allo stato attuale dell’ambiente e la descrizione dello stato dell’ambiente sono illustrati nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale.

Le componenti e le tematiche ambientali prese in considerazione sia nel Rapporto Ambientale che nella relazione tecnica sono:

- Caratteri idrografici generali
- Problematiche idrogeologiche e idrauliche
- Suolo
- Aria e Cambiamenti Climatici
- Sistema della mobilità
- Risorse ed attività agricole
- Rumore
- Energia
- Ciclo dei Rifiuti
- Demografia e società

Sulle analisi effettuate si osserva:

- una carenza in merito al tema degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante soprattutto in relazione alla presenza sul territorio comunale di due depositi di gas liquefatti;
- una carenza sull’analisi della componente ambientale Aria. Nell’analisi svolta si tratta il tema della qualità dell’aria in maniera generale e non contestualizzata; non vengono analizzati dati locali, non viene considerato che nel Piano Regionale della Qualità dell’Aria il comune di Corato viene classificato in zona “C” ovvero risulta un comune con criticità attribuibili sia al traffico veicolare che alla presenza di impianti produttivi rilevanti.

Non aver rilevato tale criticità ha comportato la non definizione di un obiettivo ambientale perti-

nente e la mancata previsione opportune di misure di mitigazione.

Si sottolinea che l'individuazione di criticità ambientali contenuta nel paragrafo 4.4 del Rapporto Ambientale non sembra discendere dall'analisi sullo stato delle componenti ambientali. Tra le criticità, ad esempio, si individua:

- *l'elettrosmog*, ma non c'è un capitolo della descrizione sullo stato dell'ambiente dedicato all'inquinamento elettromagnetico;
- *il rischio idrogeologico*, ma il relativo paragrafo di descrizione dello stato dell'ambiente non rileva situazioni problematiche dell'area oggetto di intervento;
- *La prevenzione incendi*, ma non risulta un'analisi descrittiva delle aree percorse da incendi nel comune
- *Elevata frammentazione della naturalità*, ma non esiste un'analisi sulla naturalità a livello comunale

PERTANTO, SI PRESCRIVE di superare le carenze individuate

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, il Rapporto ambientale non contiene un elenco di atti di riferimento internazionale, nazionale e regionale da cui trarre gli obiettivi di protezione ambientale sulla base dei quali definire gli obiettivi di sostenibilità del piano.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare sinteticamente il Rapporto Ambientale circa tale carenza rilevata.

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

La valutazione degli impatti ambientali del piano, illustrata nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale, è stata condotta attraverso l'elaborazione di una tabella che sintetizza i potenziali impatti di ciascuna azione del piano sulle criticità ambientali precedentemente individuate.

A livello di impostazione, non appare del tutto condivisibile una valutazione degli impatti solo

sulle criticità ambientali. Sarebbe auspicabile un'analisi degli impatti sulle diverse componenti ambientali segnalando la presenza di maggiori sensibilità laddove la componente risulta critica.

Si sottolinea che avendo trascurato nell'analisi sullo stato dell'ambiente la componente Aria e non avendone riconosciuto lo stato di criticità non risultano evidenziati gli impatti potenziali del Piano.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione, nelle integrazioni al Rapporto Ambientale, il paragrafo 8.3 individua una serie di misure tese a ridurre gli impatti ambientali attraverso l'introduzione di criteri di buona gestione ambientale dell'area P.I.P.. I criteri di buona gestione ambientale non risultano inseriti nelle norme tecniche.

Per quanto riguarda le alternative, nelle integrazioni al Rapporto Ambientale, al paragrafo 5.3 sono sintetizzate le ragioni delle scelte progettuali per la localizzazione della zona produttiva che attengono sostanzialmente ad una motivazione di accessibilità data l'imminente realizzazione da parte dell'ANAS del cosiddetto "terzo anello" di connessione tra la S:S 378 Corato-Trani e la S.S.98 Corato- Bari. Nessuna valutazione di carattere ambientale è stata menzionata.

Non si prende in considerazione nella valutazione delle alternative l'ipotesi "0" ovvero di non fare il Piano; tuttavia nella premessa della Relazione tecnica si spiega che la scelta di fare il P.I.P. attiene sia a ragioni di accessibilità sia alla richiesta di imprenditori di aree immediatamente fruibili a fini industriali, dotate delle necessarie urbanizzazioni.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare il rapporto ambientale nell'analisi degli effetti inserendo la componente "Aria", di inserire nelle norme tecniche del Piano i criteri di buona gestione ambientale, di dare evidenza delle alternative nel Rapporto Ambientale, che costituiscono un'altra parte essenziale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica e dei contenuti del Rapporto Ambientale (punto h) dell'Allegato VI del D.Lgs 4/2008, e di dare atto delle scelte operate a riguardo nella Dichiarazione di Sintesi, prevista dall'art. 17 dello stesso decreto.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che

gli Stati membri controllino *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune*. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale è stato illustrato il sistema di monitoraggio previsto per il P.I.P.

Relativamente al sistema di monitoraggio, sono elencate le finalità e i requisiti fondamentali degli indicatori. Molto poco viene detto in merito ai tempi e alle modalità di rilevazione degli indicatori, ai ruoli, alle competenze, all'attuazione dello stesso, alle relazioni sul monitoraggio.

Nulla viene detto in merito alle *risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio e alle eventuali misure correttive da adottare*, come previsto dall'art. 18 e dal punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs 4/2008.

Dal punto di vista dell'impostazione risulta poco condivisibile legare gli indicatori alle criticità e non agli obiettivi ambientali

PERTANTO, SI PRESCRIVE di prevedere risorse e eventuali misure correttive da adottare per il monitoraggio Tali considerazioni dovranno essere tenute in debito conto nelle misure in merito al monitoraggio che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 4/2008, devono essere rese pubbliche insieme alla Dichiarazione di Sintesi e al parere motivato.

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008.

Il presente parere è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) dei Comune di Corato proposto e non esclude né esonera il soggetto proponente alla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative

messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 così come modificato dal D. Lgs. 4/08.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all' art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Preso atto del parere positivo con prescrizioni di Valutazione d'Incidenza.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò promesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **parere motivato** del Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) dei Comune di Corato - Proponente Comune di Corato (BA), così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Dott.ssa A. Sasso

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 14 luglio 2010, n. 334

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R. R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Salice Salentino (LE) - Proponente: Sorgenia SpA.

L'anno 2010 addì 14 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Genaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Program-

mazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg. le per la V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 29.03.2007, acquisita al prot. n. 5848 del 10.04.2007, la Sorgenia SpA richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia di procedere alla valutazione di impatto ambientale relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Salice Salentino in Provincia di Lecce.

Questo Ufficio riscontrava con nota prot. n. 10219 del 25.06.2007, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune, alla Provincia di Lecce e all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, richiedendo opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale e alla provincia interessata. Queste ultime venivano altresì invitate a far pervenire il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii..

Con nota acquisita al prot. n. 11850 del 20.07.2007 di questo Settore, la società riscontrava la richiesta di integrazioni documentali, trasmettendo copia della pubblicazione sul B.U.R.P. e sui quotidiani, come previsto dalla normativa di settore.

Con nota acquisita al prot. n. 11858 del 20.07.2007, la società trasmetteva documentazione aggiuntiva rispetto a quella originariamente trasmessa con l'istanza.

Con nota acquisita al prot. n. 12326 del 26.07.2007 Sorgenia SpA trasmetteva la documentazione integrativa richiestele con nota prot. n. 10219/2007.

Con nota prot. n. 4809 del 27.03.2008, acquisita da questo ufficio al prot. 7427 del 21.05.2008, l'Ufficio Tecnico del Comune di Salice Salentino, riscontrando una istanza di accesso agli atti prodotta dalla associazione "Grande Salento", rimandava alla Regione Puglia la titolarità del procedimento autorizzativo.

Con primo ricorso al TAR Bari la società impugnava la Delibera di Giunta Regionale n. 1462/2008 - relativamente al punto 9) - nonché, nei

limiti di proprio interesse, il Regolamento Regionale n. 16/2006 e la D.G.R. n. 35/2007. Su tale impugnativa, alla data di adozione del presente provvedimento, non v'è alcuna pronuncia del Tribunale circa l'illegittimità denunciata.

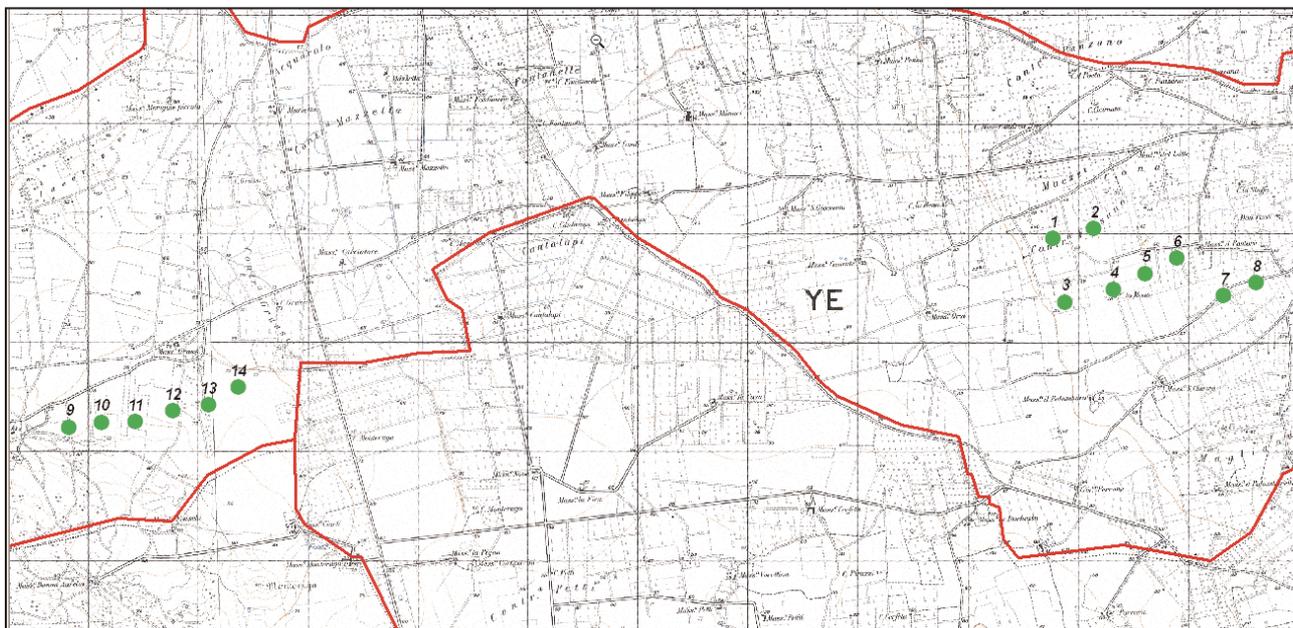
Con ricorso notificato in data 23.12.2009 la società proponente adiva il TAR Lecce ai sensi dell'art. 21 bis della L. 1034/1971, al fine di far accertare e dichiarare l'obbligo della Regione Puglia di concludere il procedimento di autorizzazione unica con provvedimento espresso.

Il TAR Lecce, con sentenza n. 322/2010 accoglieva il ricorso promosso dalla Sorgenia SpA e, per l'effetto, dichiarava l'obbligo della Regione intimata di concludere il procedimento di autorizzazione unica entro il termine di sessanta giorni dalla notifica o comunicazione della predetta sentenza.

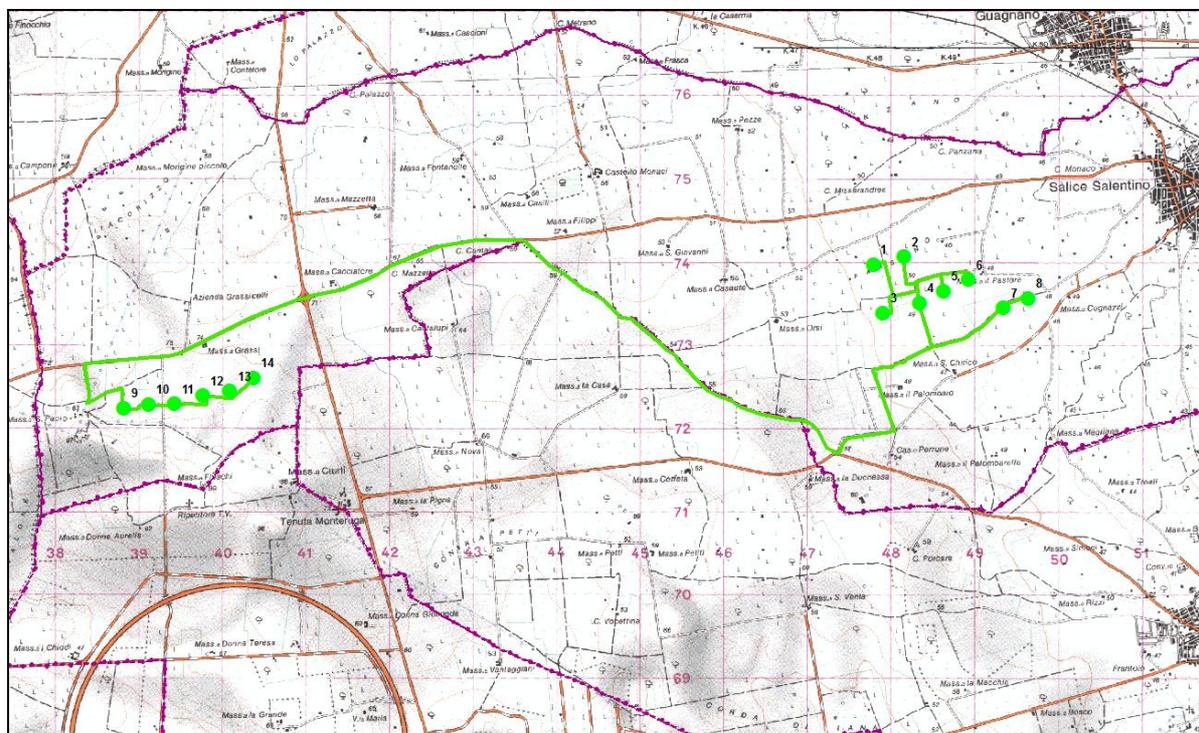
Con nota prot. n. 226 del 08.01.2010, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 810 del 22.01.2010, il Servizio Energia, Reti ed Infrastrutture materiali per lo sviluppo, informava il Servizio Ecologia della prossima convocazione di conferenze di servizi per il perfezionamento del relativo iter amministrativo, a seguito della notifica del ricorso avverso il silenzio ex art. 21 bis della L. 1034/1971.

Con nota prot. n. 1080 del 28.01.2010, l'Ufficio VIA/VAS riscontrava la nota prot. n. 226/2010 del Servizio Energia, rappresentando la circostanza dell'avvenuta notifica alla società Sorgenia del preannuncio di parere negativo ex art 10bis L.R.241/90 riguardante il progetto in oggetto.

ALLEGATI CARTOGRAFICI



Inquadramento su IGM in scala 1:25.000



Inquadramento su stralcio IGM in scala 1:50.000 (Foglio 511 – Veglie)
con evidenziato il cavidotto e le due aree di installazione denominate Salice 1 e Salice 2.

Caratteristiche del progetto:

- ⇒ **Località:** L'area denominata "Salice 1" è sita tra la località "Masseria il Pastore" e la località "Masseria Orsi"; l'area denominata "Salice 2" è sita in prossimità della località "Masseria San Paolo"
- ⇒ **N. aerogeneratori:** 14, ciascuno di potenza nominale fino a 3MW (8 aerogeneratori nell'area denominata "Salice 1" e 6 aerogeneratori nell'area denominata "Salice 2")
- ⇒ **Diametro rotore aerogeneratori:** fino a 100 m (pag. 67 "Relazione tecnica - SIA")
- ⇒ **Aerogeneratore** tripala ad asse orizzontale alto fino a 100 m (pag. 67 "Relazione tecnica - SIA")
- ⇒ **Potenza complessiva:** da un valore minimo di 28 MW fino ad un valore massimo di 42 MW, in funzione della potenza scelta (pag. 6 SIA). La potenza massima si avrà nel caso dell'impiego di un aerogeneratore da 3 MW.
- ⇒ **Coordinate aerogeneratore:** Si evidenzia come in nessuna tavola o in nessun file siano esplicitate le coordinate degli aerogeneratori. La localizzazione delle torri si è evinta si è evinta dal file Salicesalentino.dwg presente nella documentazione digitale allegata all'istanza.

Nella seduta del giorno 27.01.2010 il Comitato Regionale per la VIA, sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza di VIA presentata il 29.03.2007, ha espresso le seguenti valutazioni.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Tale argomento viene trattato nell'elaborato "16A - Impatto visivo: visualizzazione 3D", che riporta esclusivamente le immagini "panoramica ante-operam" e "panoramica post-operam" e nella "Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale".

Nello studio al fine di valutare l'impatto sul paesaggio è stato impiegato il metodo dell'*USDI Bureau of Land Management*, che stima il contrasto visivo tra opera e paesaggio, attraverso la descrizione del paesaggio e dell'opera (sulla base degli indicatori di forma, disegno, colore e tessitura) applicati ai sottosistemi di cui il paesaggio si compone e sui quali va ad interagire l'opera (acqua/terra, vegetazione, strutture). Utilizzando tale modello è stata prodotta la tabella di sintesi qui di seguito riportata:

Tab. 5.3.1 – Stima del contrasto visivo tra opera e paesaggio

Grado di contrasto	1. Acqua / Terra				2. Vegetazione				3. Strutture			
	F	M	D	N	F	M	D	N	F	M	D	N
Forma		M						N		M		
Disegno		M						N		M		
Colore			D					N			D	
Tessitura			D					N			D	

(F=Forte; M= Moderato; D=Debole; N=Nessuno)

Nella relazione tecnica (pag. 138) si arriva alla conclusione che *“Il territorio pianeggiante non offre grandi possibilità di ostruzione della visuale all’osservatore. Dal punto di vista opposto, però, è anche vero che i grandi spazi e gli skyline ad ampio angolo di visuale amplificano l’effetto prospettico d’insieme. Pertanto, le pale eoliche possono inserirsi validamente nel contesto territoriale previsto se venissero adottati semplici effetti di mitigazione, come alberi posizionati ad intercettare la visuale”*.

Si segnala la mancanza della percezione di impatto cumulativo rispetto ai parchi eolici già approvati - realizzati o in via di autorizzazione in aree limitrofe dello stesso Comune e/o nel Comune di Salice Salentino.

Per quel che attiene la caratterizzazione urbanistica del territorio, si evidenzia come nonostante la richiesta di integrazioni per chiarire lo stato dei luoghi e la destinazione urbanistica, quanto presentato non ha definito l’area edificabile urbana ai sensi dello strumento urbanistico, come previsto dal RR 16/2006.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

In merito a tale aspetto si evidenzia una carenza notevole degli elaborati: la “Carta della vegetazione - 15b”, peraltro di scarsa leggibilità, si limita a riportare una serie di figure, in cui sulle ortofoto AGEA ex AIMA (bianco e nero) sono individuate le particelle di interesse. Secondo quanto indicato nella parte discorsiva di tale elaborato, le essenze dominanti sono il vigneto, l’oliveto e le colture estensive tipo il grano duro e/o terreni arati e preparati per gli ortaggi. L’ulteriore elaborato “Analisi vegetazionale e floristica - 15a” risulta estremamente generico e non entra significativamente nel merito di quanto richiesto dal punto in oggetto del RR 16/2006. In tale relazione, oltre a ribadire che l’area risulta caratterizzata da una vocazione di carattere agricolo, si evidenzia che non esistono specie vegetali ed animali appartenenti alle categorie EX, EW, CR, EN, NT, LC, DD, NE dello IUCN.

L’osservazione dell’ortofoto CGR 2005 evidenzia, nell’area sita fra l’aerogeneratore n. 12 e quello n. 13, l’esistenza di vegetazione sclerofilla, che potrebbe essere interessata da avifauna, la cui presenza potrebbe essere significativa, anche a causa dell’area a pascolo cespugliato (habitat per

alcune specie ornitiche), individuata dalla “Carta delle unità ecosistemiche”, su cui è posto l’aerogeneratore 13.

Per quel che attiene gli aspetti faunistici, nella “Relazione tecnica - Studio di Impatto ambientale” si afferma che *“..l’area interessata dall’opera non rientra nelle zone individuate dall’osservatorio del birdlife e non interseca le rotte migratorie principali degli uccelli, quindi gli aerogeneratori non possono costituire un reale pericolo per l’avifauna se installati secondo il lay-out previsto”* (pag. 129), e che *“Il territorio d’insediamento del parco eolico di Salice Salentino non risulta essere, per le proprie caratteristiche, un possibile habitat naturale per le diverse specie di chiroterri che normalmente formano colonie lungo le grandi grotte costiere. Pertanto, la realizzazione del parco eolico non muterebbe in maniera sostanziale gli equilibri della fauna locale ne tanto meno quelli delle colonie di chiroterri individuati in siti molto distanti. In conclusione, gli aerogeneratori se collocati secondo il lay-out previsto non possono influire negativamente sulle specie di chiroterri individuate nel basso Salento.*

Non vi sono indicazioni esaustive circa: l’analisi vegetazionale e floristica dell’area vasta; l’analisi vegetazionale e floristica del sito di intervento; l’analisi di impatti cumulativi sulla vegetazione; l’analisi faunistica; l’indicazione e la mappatura delle aree di importanza faunistica; l’analisi dei siti di nidificazione e di caccia dei rapaci; l’analisi dell’impatto cumulativo sull’avifauna e sui chiroterri.

d - Rumori e vibrazioni

L’analisi del rumore, riportata nell’elaborato “11A - Valutazione Impatto Acustico”, è stata effettuata utilizzando due postazioni di misura: una è posta in prossimità della Masseria San Chirico (postazione 1 per sottozona A) e l’altra in prossimità della Masseria Grassi (postazione 2 per sottozona B).

Per le due sottozone si è evidenziato che i ricettori più esposti (rispettivamente Masseria San Chirico e Masseria Grassi) sono caratterizzati da un Laeq di 49 dB (A) superiore al rumore di fondo di 6,5 dB, 1.5 in più del limite differenziale diurno e 3.5 in più di quello notturno, ma inferiore al limite assoluto diurno e notturno.

Pertanto il criterio differenziale previsto dal RR 16/2006 non risulta essere rispettato. Si evidenzia inoltre nello studio non è stato valutato il livello di vibrazioni prodotte dall'impianto, presso i ricettori residenziali più prossimi, e confrontare tali livelli con i livelli di disturbo per la popolazione.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Tale aspetto è trattato nell'elaborato "11B - Valutazione di impatto elettromagnetico". In tale relazione l'impatto elettromagnetico è valutato ex ante sia su base teorica che in base a rilievi sperimentali.

Le analisi svolte, con metodi numerici sviluppati presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Firenze, hanno considerato una doppia terna interrata, con Cavi unipolari di MT del tipo RG7H1R-12/20 kV; terna di cavi unipolari posati a trifoglio di sezione 630 mm².

Sono state analizzate 3 differenti posizioni relative delle singole terne costituenti la doppia terna (denominate Situazione_A, Situazione_B e Situazione_C). Per ciascuna di tali configurazioni, è stato calcolato il campo magnetico per due differenti valori della profondità di collocazione della doppia terna, rispettivamente pari a 1 ed 1.18 m. Per quanto riguarda le correnti lungo i conduttori, sotto l'ipotesi che le potenze in gioco siano dell'ordine del MW, si assume che esse siano comprese nell'intervallo: [50, 100]A. Di conseguenza sono state analizzate le situazioni corrispondenti agli estremi di tale intervallo (ossia I=50 e 100A). sulla base dei risultati ottenuti nelle conclusioni si dichiara che:

- a) i livelli attuali di campo elettrico e magnetico a bassa frequenza presenti nei punti considerati nell'area dell'impianto eolico da realizzare sono ampiamente al di sotto dei livelli limite previsti dalla legislazione vigente;
- b) i livelli di campo elettrico e magnetico generati dalle linee e dagli apparati elettrici da realizzare sono ampiamente al disotto dei limiti previsti dalla legislazione vigente;
- c) l'effetto combinato delle emissioni preesistenti e di quelle imputabili all'impianto eolico da realizzare porterà i campi elettrici e magnetici a livelli ancora ampiamente al di sotto dei limiti vigenti.

Sono state inoltre effettuate delle misure sia nel sito 1 che nel sito 2 ad 1,5 m dal suolo; secondo quanto indicato nella relazione tecnica (pag. 8) "I

valori di campo elettrico al suolo presentano massimi nelle zone di uscita linee pari a ca. 12,5 kV/m, ma si riducono a meno di 0,5 kV/m a ca. 20 m di distanza dalla proiezione dell'asse della linea. I valori di campo magnetico al suolo sono massimi nelle stesse zone di cui sopra, ma variano in funzione delle correnti in gioco: con correnti sulle linee pari al valore di portata massima in esercizio normale delle linee (1500 A) si hanno valori pari a 50-60 microtesla, che si riducono a meno di 15 microtesla a 20 m di distanza dalla proiezione dell'asse della linea. I valori in corrispondenza alla recinzione della stazione sono notevolmente ridotti. Essendo la stazione esercita in teleconduzione, la presenza di personale è limitata agli interventi per manutenzione".

Non viene valutato l'impatto elettromagnetico in ordine alla costruendo sottostazione elettrica ed allo spostamento delle esistenti linee elettriche ad alta tensione in vicinanza (circa 150 m) di Masseria San Paolo.

f - Norme di progettazione

I criteri progettuali di riferimento rinvengono da standard e criteri progettuali collaudati e suggeriti dalla letteratura tecnica sul tema della progettazione per un corretto inserimento ambientale dell'opera.

g - Dati di progetto e sicurezza

Lo studio della gittata, effettuato nell'elaborato denominato "Calcolo della gittata massima degli elementi rotanti" (13A) e nello "Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale" (pagg. 53-55), svolto sugli aerogeneratori tipo VESTAS V90 (pala di lunghezza di 44,4m) fornisce una stima di valore pari a 210,00 m in condizioni nominali di funzionamento (pag. 9).

Per quel che attiene lo smaltimento degli effluenti liquidi: lubrificanti esausti e residui purificazione, nonché degli olii esausti (CER 13 06 01) (che saranno raccolti ed inviati al Consorzio smaltimento olii usati); a seconda delle caratteristiche di tali reflui questi saranno inviati a trattamento esterno tramite ditte autorizzate o al sistema di depurazione consortile. Nel caso dei rifiuti solidi: rifiuti generati dall'attività di manutenzione, pulizia, ecc. che saranno inviati all'esterno tramite ditte autorizzate; residui derivanti dalla pulizia di

filtri aria (as. Filtri turbina a gas) e filtri olio, che saranno inviati a smaltimento esterno tramite ditte autorizzate (pag. 84 Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale).

h - Norme tecniche relative alle strade

Gli elaborati relativi a tale aspetto sono costituiti da: "Layout impianto e percorso cavidotto" (tavola 002c); "Tipico sezione strade" (tavola 006), "Relazione tecnico descrittiva" (tavola 011) in cui sono riportate le informazioni relative alla viabilità di cantiere e a quella di esercizio.

Per quel che attiene la strada di accesso ai lotti agricoli interessati questa sarà riadatta mediante regolarizzazione e compattazione del fondo con opportune opere di incanalamento delle acque meteoriche. La carreggiata sarà ampliata fino ad una larghezza di quattro metri mediante scarificazione laterale del cotico erboso ove presente.

Non è stato possibile valutare approfonditamente quest'aspetto, dato che, nella Relazione Tecnica di Studio di Impatto Ambientale (pag. 145) l'analisi di tale impatto viene rimandata al progetto delle "OPERE CONNESSE". Negli elaborati allegati al progetto oltre all'inquinamento planimetrico delle suddette opere non si trovano riferimenti espliciti agli impatti generati dalle stesse.

i - Norme sulle linee elettriche

Le indicazioni progettuali relative a tale aspetto, contenute nella "Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale" e nella "Relazione tecnica - RNP", prevedono la realizzazione di un campo eolico di complessive 14 unità produttive (torri eoliche) ciascuna della potenza nominale di 2,3 MW o 3 MW, per una potenza complessiva variabile da (28 MW a 42 MW).

L'energia prodotta dal parco eolico sarà ceduta alla RTN mediante il collegamento in antenna con la sezione 150Kv di una futura stazione elettrica a 380 kV che sarà collegata in entra-esce sulla linea 380 kV "Taranto Nord - Galatina" secondo le modalità di connessione indicate da TERNA S.p.A. La stazione elettrica RTN, articolata sui 2 livelli di tensione 150 kV e 380 kV è collegata in entra-esce alla linea aerea 380 kV Taranto Nord - Galatina (con possibilità di ulteriori collegamenti futuri alla RTN per entrambi i livelli). La stazione elettrica

d'Utente e quella RTN adiacente verranno ubicate nel Comune di Salice Salentino (LE), in un'area compresa tra la Strada Provinciale N. 107 e la Strada Comunale Avetrana, a circa 250 m della Masseria San Paolo. L'impianto d'utente occuperà un'area di circa 7.500 m².

Per quel che attiene il tracciato del cavidotto, questo è riportato nella Tavola 002 "layout percorso cavidotto", mentre nella Tavola 007 "tipico sezione cavidotti" è riportata la sezione tipo.

j - Pertinenze

Le caratteristiche dimensionali di massima dell'opera sono espresse nello schema che segue:

- *n. aerogeneratori*: 14
- *superficie interessata*: 60.000 m² (pag. 82 "Relazione Tecnica").

In fase di cantiere si prevede la realizzazione di piazzole di dimensioni pari a 30 m x 40 m prossima all'area di scavo del plinto. Gli elaborati "Tipico piazzola" (tavola 005), "Tipico aerogeneratore fondazione" (tavola 004),

I plinti di fondazione, costituiti da platee in cemento armato di dimensioni di 16mx16mx2m, verranno interrati alla profondità di circa un metro, in maniera tale da consentire il riposizionamento di un adeguato strato di materiale terroso, al fine della ricostruzione del suolo e della ripiantumazione delle specie vegetali (pag. 76 Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale). I terreni accumulati saranno riutilizzati sul posto per le opere di ripristino (pag. 13 Relazione tecnico descrittiva).

Al termine dei lavori le piazzole verranno recuperate agli usi agricoli e attorno alla base del palo verrà mantenuta una piazzola di servizio di 16 x 22 m per l'accesso dei mezzi di manutenzione.

Le nuove strade da realizzarsi avranno una larghezza massimo di 4 m, da realizzare mediante scarificazione ove necessario del cotico erboso laterale, in fase di cantiere e verranno riportate ad una larghezza di 2,5 m in fase di gestione (pag. 14 Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale).

k - Le fasi di cantiere

L'articolazione delle fasi di cantiere, fino alla fase di ripristino ex post sono trattate negli elaborati "Relazione Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale". Secondo quanto indicato alla pag. 79

di tale Relazione: L'organizzazione e la gestione del cantiere saranno condotte in modo da ottimizzare le seguenti fasi di cantiere:

- Picchettamento delle aree di cantiere;
- Scavo e posa in opera dei plinti;
- Posa cavidotti e cabina di sezionamento;
- Installazione degli aerogeneratori;
- Ripristino e piantumazione.

1 - Dismissione e ripristino dei luoghi

L'argomento è affrontato nei paragrafi 3.2.3.1. e 3.2.4. della "Relazione tecnica dello Studio di Impatto ambientale". Al termine dei lavori è previsto il ripristino in corrispondenza dei terreni occupati dalle piazzole temporanee ed in corrispondenza di tutte le porzioni di terreno ove vengono effettuati scavi ed asportazioni. Nel primo caso, dopo la rimozione e l'allontanamento degli inerti e dei teli di protezione, si provvederà alla semina con essenze autoctone lungo i tratti lacerati. La raccolta dei semi avverrà tramite sfalcio e raccolta della vegetazione presente precedentemente all'inizio della fase di cantiere. La vegetazione sfalciata sarà raccolta e posizionata sul terreno dopo il ripristino dello stesso in modo da realizzare una semina completa delle specie presenti. In caso di ampie lacerazioni il terreno seminato sarà protetto da apposite stuoie biodegradabili. Nel caso della scarificazione laterale della strada e in corrispondenza degli scavi dei plinti, una volta ricompattato adeguatamente il fondo roccioso con l'ausilio di materiale terroso pedologicamente compatibile, si provvederà alla ricompattazione delle zolle di cotico opportunamente asportate e mantenute a lato. Lungo i bordi delle zolle si provvederà ad un'adeguata semina coadiuvata da eventuali protezioni. In certi casi si potrà provvedere ad una provvisoria recinzione temporanea per evitare che il pascolo possa nei primi mesi rallentare il processo di ripresa.

Al termine della vita utile dell'impianto, la turbina verrà interamente rimossa, il plinto parzialmente demolito (fino a -1 m dal piano di campagna, e quindi ricoperto di terreno vegetale) in quantità tale da consentire il ripristino delle condizioni preesistenti, e comunque si avrà l'accortezza di mantenerne lo spessore a valore di almeno 1 metro, così come previsto dalle Linee Guida per la realizzazione degli impianti eolici in Puglia.

Non vi è alcuna evidenza circa le formule di fideiussione bancaria.

m - Misure di compensazione

Per quel che attiene le misure di compensazione, esse sono indicate alla pag. 145 della "Relazione Tecnica - Studio di Impatto ambientale" e prevedono: *recupero aree a verde nei territori dei comuni interessati alla centrale e alle opere connesse; studio e/o intervento per il recupero di monumenti o aree di valore paesaggistico, culturale o ambientale.*

Nel complesso l'intervento, che prevede l'installazione di 14 aerogeneratori, per i quali peraltro nel progetto non sono ben definite né la potenza nominale, né conseguentemente la potenza complessiva, ricade in territori caratterizzati da una serie distinta e diversificata di criticità: nella "relazione geologica" (pagina 46) si afferma che *"dal punto di vista del rischio idraulico vanno tenute in debito conto le problematiche legate al potenziale alluvionamento delle aree morfologicamente depresse, con particolare riferimento alla zona ubicata a Sud-Ovest di Salice Salentino, nei pressi delle Masserie "Pastore" e "S. Chioco", ove il PAI individua una zona a "Media pericolosità idraulica"*. Ed in effetti gli aerogeneratori n. 4, 5 e 6 ricadono in un'area a media pericolosità idraulica. Dalla lettura della carta geomorfologica del PUTT/p n. 511 si evince che in tale area, denominata "Salice 1", vi sono alcune peculiarità geomorfologiche. L'aerogeneratore n. 11, che interessa l'area denominata "Salice 2", ricade in un'area caratterizzata dalla presenza di ulivi, come si evince fra l'altro dalla "Carta degli ecosistemi". Tuttavia in allegato all'istanza non vi è una relazione tecnica che chiarisca l'effettivo stato dei luoghi, né l'autorizzazione dell'UPA all'espianto e relativo reimpianto, né l'indicazione della eventuale monumentalità o meno di tali piante.

Per quel che attiene l'impatto sulle attività umane, si segnala che le torri n. 10 ed 11 sono poste a meno di 300 m dalla SP 217; inoltre per quanto riguarda il rumore, nella relazione "11A - Valutazione Impatto Acustico" si è evidenziato che i ricettori più esposti (rispettivamente Masseria San Chirico e Masseria Grassi) sono caratterizzati da un Laeq è di 49 dB (A) superiore al rumore di fondo di 6,5 dB, 1,5 in più del limite differenziale diurno e 3.5 in più di quello notturno. Pertanto il criterio dif-

ferenziale previsto dal RR 16/2006 non risulta essere rispettato. Si evidenzia inoltre nello studio non è stato valutato il livello di vibrazioni prodotte dall'impianto, presso i ricettori residenziali più prossimi, ed essi non sono stati paragonati con i livelli di disturbo per la popolazione. Si segnala ancora che la sottostazione elettrica è prevista in un'area interessata dalla presenza di un ciglio di scarpata, individuato dalla carta geomorfologica n. 511 del PUTT/p.

Tra la documentazione trasmessa vi è il certificato di destinazione urbanistica secondo il quale:

- le particelle 85, 111, 112 e 316 del foglio n. 9, prossime all'aerogeneratore n. 10 sono interessate dall'area di pertinenza e annessa all'Ambito Territoriale Distinto "Geomorfologia - cigli di scarpate" secondo i primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/Paesaggio" approvati con deliberazione di CC n. 32 del 29.08.2006 ed inviati con nota in data 5.09.2006 Prto. Gen. N. 11797 alla Regione Puglia;
- la particella n. 44 del foglio n. 11, nel quale ricade la torre n. 12, è interessata dall'area di pertinenza ed annessa dell'ATD "Corsi d'acqua - Piane alluvionali" secondo i primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/Paesaggio" approvati con deliberazione di CC n. 32 del 29.08.2006 ed inviati con nota in data 5.09.2006 Prto. Gen. N. 11797 alla Regione Puglia;
- la particella n. 4 del foglio 38, che interessa l'aerogeneratore n. 3, è interessata dall'area annessa all'ATD "Corsi d'acqua vore" secondo i primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/Paesaggio" approvati con deliberazione di CC n. 32 del 29.08.2006 ed inviati con nota in data 5.09.2006 Prto. Gen. N. 11797 alla Regione Puglia.

Per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Sulla scorta del predetto parere tecnico - consultivo espresso dal Comitato regionale per la VIA, con nota prot. n.1078 del 28.01.2010 l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e smi, invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente

corredata da documentazione entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Con nota acquisita al prot. n. 4770 del 30.03.2010 la società trasmetteva le controdeduzioni - corredate da documentazione - in riscontro alla comunicazione dei motivi ostativi di cui alla nota prot. 1078 del 28.01.2010 dell'Ufficio.

Il Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 23.06.2010, valutate tutte le controdeduzioni e le osservazioni proposte dalla società, si è così espresso.

Impatto visivo e paesaggistico

Questo Ufficio nella nota di preannuncio negativo con riferimento a tale impatto ha fra l'altro segnalato:

1. "la mancanza della percezione di impatto cumulativo rispetto ai parchi eolici già approvati - realizzati o in via di autorizzazione in aree limitrofe dello stesso Comune e/o nel Comune di Salice Salentino";
2. l'assenza di definizione dell'area edificabile urbana ai sensi dello strumento urbanistico, come previsto dal RR 16/2006.

Per quel che attiene il primo punto la Società in sede di controdeduzioni ha affermato che, al momento della consegna, non disponeva di alcuna informazione in merito all'esistenza di altre iniziative autorizzate e che nel corso di istruttoria nessuna richiesta d'integrazione è pervenuta alla Società da parte dell'Ufficio competente.

Si rammenta che, secondo l'art. 10 comma 1 lettera b del RR n.16 del 4 Ottobre 2006, ai fini di una corretta valutazione è necessario fornire l'analisi degli impatti cumulativi sulla componente paesaggistica derivante dalla presenza di altri impianti eolici nella stessa area.

A ciò si aggiunga che quanto dichiarato dal proponente appare estremamente contraddittorio in ragione di quanto affermato dallo stesso nella premessa delle controdeduzioni "*codesto Ufficio ha già assentito dal punto di vista ambientale un impianto eolico costituito da due aerogeneratori progettato dalla scrivente Società, con Determina n. 143 del 3 Marzo 2008*".

Tale richiesta era stata acquisita al protocollo di questo Settore n. 10862 del 20.9.2006, e quindi

molto prima dell'istanza in oggetto (acquisita al prot. n. 5948 del 10.4.2007): pertanto il proponente al momento di presentazione di quest'ultima aveva quanto meno indicazioni dell'esistenza di una sua progettazione nell'area, che avrebbe dovuto e potuto considerare.

Ed ancora nella sezione "Sovrapposizioni" delle Controdeduzioni il proponente *rileva come i soli aerogeneratori 9 e 10 siano interessati da concomitanti proposte intervenute nello stesso scaglione temporale ex art. 8 del RR 16/2006 ed afferma che sembra doveroso in questa fase chiedere che il vostro Ufficio provveda a valutare l'impatto ambientale del progetto Sorgenia nella sua globalità includente pertanto anche gli aerogeneratori che presentano sovrapposizioni con altri progetti.*

Premettendo che questo Ufficio nelle sue valutazioni ha già adempiuto a quest'ultima richiesta prima ancora che essa venisse pleonasticamente formulata, si conferma quanto già espresso e si precisa inoltre che a seguito del preannuncio negativo, essendo la Società proponente venuta a conoscenza di progetti concorrenti nella stessa area, avrebbe potuto fornire ulteriori approfondimenti in merito agli eventuali effetti cumulativi derivanti dagli stessi anche in sede di controdeduzioni.

Con riferimento al secondo punto il proponente afferma che l'elaborato grafico SE0796-S1R00-11D0R00 "*Identificazione dei potenziali recettori acustici*", prodotto a seguito di richiesta di integrazioni da parte dello scrivente Ufficio, e la documentazione presentata a corredo del SIA e del progetto definitivo d'impianto adempivano a tale richiesta.

Tuttavia si ribadisce che gli elaborati non forniscono alcuna indicazione sulla posizione del parco eolico rispetto al limite dell'area edificabile urbana: l'art. 14 comma 2 lettera h del R.R n. 16/2006 richiede che l'impianto sia esterno di almeno 1Km al limite dell'area edificabile urbana così come definito dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza. Tale informazione avrebbe dovuto essere indicata anche per i Comuni limitrofi, il cui limite amministrativo dista meno di 1.000 m dall'area di installazione (Nardò e Veglie).

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Alla segnalazione, contenuta nel preannuncio negativo, della carenza notevole degli elaborati e

dei contenuti relativamente a tale aspetto, il proponente ha risposto che:

- la parte discorsiva dell'elaborato carta della vegetazione ha rilevato correttamente le essenze dominanti;
- "*nel passaggio dall'aerogeneratore n. 12 al 13 un'analisi più dettagliata rileva che l'appezzamento con copertura vegetazionale più intensa non sarebbe assolutamente interessata da opere connesse all'impianto eolico proposto; l'area segnalata si stima possa avere una propria dotazione intrinseca ecosistemica non trascurabile, ma si esclude possa fungere da polo per i corridoi avifaunistici, che in generale non sono rintracciabili nell'area di intervento*".

Con riferimento a tali affermazioni occorre ribadire che la parte discorsiva dell'elaborato carta della vegetazione (denominato "*Analisi vegetazionale e floristica - 15a*"), fra l'altro del tutto simile nei contenuti e nelle conclusioni ad altre relazioni presentate dal proponente per interventi analoghi in differenti località, al pari della "*Relazione tecnica - SIA*", non appare esaustiva. La Carta della vegetazione, peraltro di scarsa leggibilità, si limita a riportare una serie di figure in formato A4, sovente deformate, in cui sulle ortofoto AGEA ex AIMA sono individuate le particelle di interesse.

D'altra parte la citata affermazione secondo cui l'area segnalata si esclude possa fungere da polo per corridoi avifaunistici, in contraddizione con quanto rilevato nella frase immediatamente precedente, della sua dotazione intrinseca ecosistemica, non appare corroborata da sufficienti elementi in grado di avvalorarne la veridicità. Al contrario si potrebbe affermare che la presenza di aree di naturalità ricadenti in una matrice agricola potrebbe determinare dei percorsi obbligati per i movimenti delle specie che potrebbero interessare le aree occupate dagli aerogeneratori.

Il proponente inoltre ribadisce che quanto affermato circa la naturalità dell'area è comprovato dai rilevamenti fotografici allegati (ALLEGATO 1), che attestando lo stato dei luoghi, dimostrano l'esaustività delle informazioni prodotte. Tuttavia tali fotografie, non appaiono in grado di rispondere a quanto rilevato nel preannuncio negativo, al contrario segnalano in taluni casi la presenza di linee aeree (WTG1, WTG2, WTG5, WTG6, WTG9,

WTG12, WTG13, WTG14), da cui non viene valutata la distanza dagli aerogeneratori.

Monumentalità ulivi

Nelle controdeduzioni il proponente afferma di aver avviato la campagna di rilevamento/censimento degli ulivi che dovranno essere soggetti ad espianto per l'esecuzione delle opere in progetto, senza tuttavia definire né i termini né gli esiti. Questo Ufficio avrebbe dovuto già ricevere la comunicazione da parte dell'Ufficio Provinciale per l'Agricoltura di Lecce, sull'attestazione della non monumentalità degli ulivi coinvolti.

Si sottolinea che il parere di compatibilità ambientale reso dallo scrivente Ufficio, in relazione a questo punto, verte principalmente sulle caratteristiche intrinseche dei luoghi. Con riguardo a queste ultime, gli approfondimenti sullo stato dei luoghi ed in particolare il censimento delle essenze arboree da espantare ed il rilievo della presenza di specie monumentali non sono stati corrisposti dalla società proponente in tempi utili per la definizione dell'istruttoria.

Geomorfologia

Per quel che attiene i dati contenuti nel certificato di destinazione urbanistica che riporta i "primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/Paesaggio" del Comune di Salice Salentino (approvati con deliberazione di CC n. 32 del 29.08.2006 ed inviati con nota in data 5.09.2006 Prot. Gen. n. 11797 alla Regione Puglia), citati nel preannuncio negativo, il proponente evidenzia nelle controdeduzioni l'assenza di tali elementi sulla base di rilievi svolti in situ. Segnala inoltre l'assenza dell'emergenza geomorfologica indicata dal PUTT/p nell'area in cui verrà realizzata la sottostazione elettrica.

Si segnala che nonostante quanto sopra affermato il certificato di destinazione urbanistica, prodotta a corredo dell'istanza dal medesimo proponente, riporta le indicazioni contenute nei primi adempimenti al PUTT/p svolti dal Comune di Salice Salentino sulla base di quanto previsto dalle NTA del PUTT/p. Si rammenta secondo quanto previsto dall'art. 5.05 delle NTA del PUTT/p i primi adempimenti al PUTT/p prevedono fra l'altro che il Comune provveda a riportare le perimetrazioni degli ATE e degli ATD adeguandoli alle situazioni

di fatto documentate dalla cartografia in scala maggiore più aggiornata.

Pertanto si conferma quanto precedentemente espresso.

Rumore e vibrazioni

Questo Ufficio nel preannuncio negativo ha evidenziato che l'analisi del rumore, riportata nell'elaborato "11A - Valutazione Impatto Acustico", contempla i ricettori più esposti (rispettivamente Masseria San Chirico e Masseria Grassi) i quali caratterizzati da un Leq di 49 dB (A) superiore al rumore di fondo di 6,5 dB e 1.5 Leq in più del limite differenziale diurno e 3.5 in più di quello notturno, ma inferiore al limite assoluto diurno e notturno.

A tale rilievo il proponente ha osservato che il modello di calcolo applicato non tiene conto della presenza di alberi o folta vegetazione né della recinzione perimetrale delle varie edificazioni presenti che contribuisca ad abbattere i livelli di pressione sonora. Di seguito propone azioni di mitigazione necessarie a far rientrare il rumore prodotto dalle pale entro i limiti differenziali.

Tuttavia l'analisi dell'Allegato 1- Stato dei luoghi Ante Operam" alla nota in oggetto, mostra che gli aerogeneratori, ad esclusione dei nn. 11, 12 e 13, non presentano nelle vicinanze alberi o vegetazione folta che possa in qualche modo essere contemplata nel modo suggerito dalle osservazioni.

Si evidenzia tuttavia che le ulteriori condizioni al contorno introdotte nelle nuove calcolazioni non sono però contemplate nell'art. 10 comma 1 lettera d del R.R 16/2006.

Inoltre come contrappeso all'azione di mitigazione dovuta al contorno, richiesta nelle osservazioni si rileva che, parimenti, il contributo all'impatto acustico dovuto alla presenza di ulteriori aerogeneratori presenti, proposti o in via di realizzazione, nelle aree contermini non può che determinare un ulteriore incremento.

Si rileva inoltre che gli aerogeneratori nn. 10, 11, 12 e 13 sono situati rispetto alla linea elettrica aerea, peraltro visibile nelle fotografie allegate alle controdeduzioni, ad una distanza inferiore a quella di ribaltamento della torre, inteso come somma dell'altezza dell'aerogeneratore (100 m), del raggio dell'aerogeneratore (50 m) più un franco di sicurezza 20 m, per un totale di 170 m.

Viene pertanto confermato il parere sfavorevole alla realizzazione dell'intervento.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

VISTA la D.G.R. n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 27.01.2010 e del 23.06.2010 ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009;

VISTA la sentenza del TAR Lecce n. 322/2010.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di

spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

sulla base dei pareri espressi dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 27.01.2010 e del 23.06.2010, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del R.R. 24/2009

DETERMINA

- **di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale** per il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Salice Salentino, proposto con istanza del 29.03.2007 da Sorgenia SpA, avente sede legale in Milano alla Via Ciovassino n. 1;
- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Rossana Racioppi

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 22 luglio 2010, n. 369

L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Proroga dell'efficacia del provvedimento disponente sulla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Realizzazione di un parco eolico nel Comune di Manfredonia - Proponente: Elce Energia S.r.l..

L'anno 2010 addì 22 del mese di luglio in Bari - Modugno presso la sede dell'assessorato all'Ecologia - Servizio Ecologia - Ufficio V.I.A./V.A.S.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO V.I.A./V.A.S.

Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istanza di proroga e della documentazione alla stessa allegata, ha adottato il seguente provvedimento.

Con Determina Dirigenziale n. 379 del 23 luglio 2007, pubblicata sul BURP n. 139 del 2 ottobre 2007, si è provveduto ad escludere dall'applicazione delle procedure di V.I.A., subordinatamente al rispetto di prescrizioni indicate nello stesso provvedimento, il progetto concernente la realizzazione di un parco eolico nel comune di Manfredonia, proposto da Elce Energia S.r.l., avente sede legale in Troia (Fg) alla Contrada La Casina Zona P.I.P.;

con nota depositata il 25 febbraio 2010, acquisita agli atti al prot. n. 7488 del 28 maggio 2010, la società proponente proponeva istanza di proroga del provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA n. 379 del 23 luglio 2007, nella quale notiziava altresì l'Ufficio VIA della mancata conclusione del procedimento autorizzativo. Con la stessa nota del 25 febbraio 2010 la società trasmetteva la dichiarazione giurata del tecnico incaricato dall'impresa del "nulla mutato", attestando che "non sono intervenute modifiche dello stato dei luoghi ove è prevista la realizzazione del parco eolico, o modifiche normative sulla classificazione del territorio stesso".

Considerato quanto sopra evidenziato e tenuto conto che il professionista incaricato ha attestato la conformità dei luoghi interessati dal parco eolico in argomento così come da documentazione a suo

tempo prodotta per la richiesta di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, si ritiene di prorogare per il periodo di (3) tre anni, decorrenti dalla data di scadenza dell'efficacia del provvedimento di cui l'istante ha chiesto la proroga, l'efficacia del parere espresso con Determina Dirigenziale n. 379 del 23 luglio 2007 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 139 del 2 ottobre 2007, fermo restando il rispetto delle condizioni e delle prescrizioni nello stesso provvedimento indicate.

Considerato che per analogia a quanto disposto dall'art. 15 della L. R. 11/2001 e s.m.i. circa la proroga dell'efficacia del provvedimento disponente sulla V.I.A., l'Ufficio ritiene di applicare la prefata disposizione anche al provvedimento che dispone sull'esclusione dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il R.R. 16/2006;

Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

Richiamati gli artt. 15, comma 3 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

DETERMINA

- **di prorogare** per il periodo di tre anni decorrenti dalla data di scadenza dell'efficacia del provvedimento, ai sensi dell'art. 15, commi 3 e 4 della

L.R. n. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, **il parere di esclusione dall'applicazione delle procedure di V.I.A.** espresso con la Determina Dirigenziale n. 379 del 23 luglio 2007, concernente la realizzazione di un parco eolico nel Comune di Manfredonia, proposto da Elce Energia S.r.l., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nella predetta Determina Dirigenziale n. 379/2007;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere**, in originale, il presente atto al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;
- **di notificare** il presente provvedimento all'interessato, a cura del Servizio Ecologia.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente dell'Ufficio V.I.A., è conforme alle risultanze istruttorie.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 3 comma 4 della L. 241/1990 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza, o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla conoscenza.

Il funzionario istruttore amministrativo
Dr.ssa Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 30 luglio 2010, n. 409

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii., D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Elettrodotto di interconnessione tra Italia e Albania (merchant-line), alla tensione di 500 kV in corrente continua e della capacità di 500MW, tra la nuova stazione elettrica di Casamassima (Ba) e la nuova stazione elettrica di Porto Romano (Provincia di Durres - Albania), da realizzarsi parte in cavo sotterraneo e parte in cavo sottomarino - Proponente: Enel Produzione S.p.A..

L'anno 2010 addì 30 del mese di Luglio in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE:

- Con nota acquisita al prot. n. 3706 del 23.03.2009 Enel Produzione S.p.A., con sede legale in Roma - Viale Regina Margherita, 125 -, trasmetteva istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. e del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997, così come modificato ed integrato dall'art. 6 del D.P.R. 120/2003, allegando la documentazione progettuale prevista dalla normativa in vigore, per l'intervento concernente l' elettrodotto di interconnessione tra Italia e Albania (merchant-line), alla tensione di 500 kV in corrente continua e della capacità di 500MW, tra la nuova stazione elettrica di Casamassima (Ba) e la nuova stazione elettrica di

Porto Romano (Provincia di Durres - Albania)”, da realizzarsi parte in cavo sotterraneo e parte in cavo sottomarino.

- Nella predetta richiesta la società proponente specificava inoltre di aver presentato domanda di autorizzazione al Ministero dello Sviluppo Economico - *Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie* -, ai sensi dell'art 1 sexies del Decreto Legge n. 239/2003, convertito dalla Legge n. 290/2003, come sostituito dall'art. 1, comma 26, par. 4-quater della Legge n. 239/2004 il quale prevede, tra l'altro, che la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti di interconnessione con l'estero (merchant-lines) aventi tensione pari o superiore a 150 kV siano soggetti ad un'autorizzazione unica, da parte del predetto Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, previa intesa con la Regione/i interessata/e dalle opere:
- Con nota prot. n. 6250 del 29.05.2009 il Servizio Ecologia invitava la società istante a trasmettere la pratica in argomento anche all'Autorità di Bacino della Puglia per l'espressione del parere di cui all'art. 6, comma 4 bis della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., nonché copia delle avvenute pubblicazioni concernenti l'avviso di deposito di cui all'art. 11, comma 2 della sopra citata L.R., al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni.
- Con la stessa nota richiedeva alle amministrazioni interessate dall'intervento proposto (Provincia di Bari, Comuni di Casamassima, Conversano, Mola di Bari, Polignano a Mare, Rutigliano, Turi) il parere di competenza ai sensi e nei termini previsti dal predetto art. 11, comma 4, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- Con nota pervenuta in data 18.06.2010 la società proponente provvedeva a trasmettere la documentazione progettuale dell'intervento proposto all'Autorità di Bacino della Puglia, così come richiesto dal Servizio Ecologia con la citata nota prot. n. 6250/09;

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 7669 del 24.06.2009 il Servizio Tecnico del Comune di Casamassima trasmetteva il proprio parere favorevole di com-

patibilità ambientale all'intervento in discussione;

- con nota acquisita al prot. n. 7678 del 24.06.2009 il Sindaco del Comune di Turi esprimeva il parere favorevole in merito alla realizzazione dell'opera in oggetto;
- con nota acquisita al prot. n. 9000 del 28.07.2009 l'Area Edilizia Privata ed Urbanistica del Comune di Rutigliano comunicava il parere favorevole di compatibilità ambientale all'opera proposta;
- con nota acquisita al prot. n. 9001 del 28.07.2009 la società istante trasmetteva copia delle pubblicazioni dell'avviso di deposito effettuate sul quotidiano a diffusione nazionale "*Corriere della Sera*" del 15.06.2010 e sul quotidiano a diffusione regionale "*La Gazzetta del Mezzogiorno*" del 16.06.2010;
- con nota prot. n. 9088 del 28.07.2009 l'Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche richiedeva all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, presso l'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, il parere di competenza relativamente alla Valutazione di Incidenza dell'intervento in discussione;
- con nota acquisita al prot. n. 10149 del 18.08.2009 il Capo Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, E.R.P. ed Espropri del Comune di Mola di Bari "*...VISTO...che l'intervento, anche se per un breve tratto, ricade in zona interessata dal vincolo P.U.T.T./P di cui alla Delibera di G.R. n. 1748 del 15.12.2000, precisamente dall'Ambito Territoriale Esteso del Tipo "C" (valore distinguibile), relativamente all'area pertinenziale della Masseria Robrti, dove insiste una segnalazione architettonica, e che ai sensi dell'art. 5.02, comma 1, punto 1.06 dell'N.T.A. del P.U.T.T. , non necessita di parere paesaggistico, in quanto "il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra", sono esentati da detta autorizzazione; - che trattasi di intervento completamente inter-rato senza realizzazione di nessuna opera fuori terra, ESPRIME per quanto di competenza parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in oggetto.."*;
- con nota acquisita al prot. n. 10291 del 21.08.2009 il Servizio Ambiente della Provincia

di Bari comunicava il parere favorevole all' elettrodotto in argomento, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *nelle aree in cui si procederà alla rimozione della componente vegetale, sia verificata, mediante apposita rilevazione, la presenza di ulivi secolari oggetto di tutela ai sensi della L.R. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia";*
- *in fase di posa in opera del cavo interrato, si accerti, mediante i test di compatibilità previsti dalla normativa vigente (Regolamento Regionale 12.06.06 n. 6, contenente disposizioni in materia di "gestione dei materiali edili" e del D. Lgs. n. 22/97 sulla compatibilità dei materiali inerti da avviare a recupero e/o smaltimento), la quantità di materiale di scavo da riutilizzare direttamente in cantiere e la quantità da conferire in impianti di recupero o discariche autorizzate;*
- *nel tratto marino, preliminarmente alla esecuzione dei lavori, dovrà essere eseguita ricognizione del fondo marino, finalizzata all'individuazione della eventuale presenza di ordigni bellici;*
- con nota prot. n. 10522 del 07.09.2009 il Servizio Ecologia sollecitava il parere di competenza al Comune di Polignano;
- con nota pervenuta in data 18.11.2009 l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava quanto segue:... *considerato che;*
 - *per l'intero territorio di competenza dell'A.d.B. vigono le prescrizioni contenute negli articoli del Titolo II ~ "Assetto idraulico" delle medesime N.T.A., con specifico riferimento agli artt. 6 "Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali" e 10 "Disciplina delle fasce di pertinenza fluviale", il cui ambito di riferimento deve essere individuato secondo i criteri indicati dagli articoli suddetti;*
 - *il progetto in questione preveda la costruzione di una stazione HVDC e una stazione di connessione alla RTN poste in destra idraulica a una distanza di circa 150 metri rispetto al reticolo, di un cavidotto interrato che si sviluppa lungo il tracciato stradale, definito dalle planimetrie allegate allo stesso, e che attraversa in vari punti diverse lame o linee*

preferenziali di deflusso, di raccordi in linea aerea dalla stazione a 380 kV alla RTN aventi due tralicci di sostegno posti a una distanza Inferiore ai 150 metri rispetto al reticolo;

...ritiene,

per quanto di propria competenza, che i lavori concernenti la costruzione del cavidotto interrato, della stazione HVDC, della stazione diconnessione alle RTN e dei raccordi in linea aerea sono compatibili con la previsioni del PAI approvato, pertanto si esprime, ai soli fini della V.I.A. parere di compatibilità al P.A.I. con le seguenti prescrizioni:

- A) *siano garantite adeguate condizioni di sicurezza durante la permanenza del cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque;*
- B) *sia limitata l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;*
- C) *per lo stoccaggio, ancorché temporaneo, dei materiali di risulta siano individuate aree non interessate dalle piene bicentennarie;*
- D) *in merito al cavidotto, per il tratto interrato, che debba attraversare il reticolo idrografico, dovranno essere individuati modi di attraversamento tenendo conto delle prescrizioni imposte dalle N.T.A.;*
- E) *per i tralicci, destinati al sostegno delle linee aeree, prossimi al reticolo sia predisposto opportuno studio di compatibilità idrologico idraulico oppure siano delocalizzati disponendoli a una distanza minima di 150 metri dall'asse del reticolo stesso;*
- F) *per l'area della stazione HVDC e della stazione di connessione alla RTN sia verificata l'esatta ubicazione delle stesse In relazione alla traccia del reticolo; qualora la distanza sia inferiore, dovrà procedersi con i modi indicate nel punto E).*

Nell'ambito delle procedure connesse alla comunicazione di avvio del procedimento, inoltrata dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n. 43385 del 07/04/2009, dovranno essere trasmessi dall'Ente autorizzante gli elaborati richiesti dalle N.T.A. del P.A.I. vigente, per l'acquisizione del relativo parere da parte di quest'Autorità.

Infine, dal punto di vista tecnico, appare opportuno comunicare al Responsabile del Procedimento dell'intervento, che dal sito www.sit.puglia.it della Regione Puglia è estraibile la carta idrogeomorfologica della Regione Puglia, redatta da quest'A.d.B. e di recente approvata dal C. T. di quest'A.d.B., che contiene preziose informazioni con riferimento al reticolo idrografico nell'area di interesse. Ciò per consentire la migliore possibile progettazione delle opere a farsi...";

- Con nota prot. n. 12816 del 23.11.2009 l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità comunicava il seguente parere concernente la Valutazione di Incidenza dell'elettrodotto proposto:

L'intervento riguarda la realizzazione di un elettrodotto di polo in cavo a 500 kV, in corrente continua di interconnessione, tra la Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) Italiana e la Rete Elettrica in Alta Tensione Albanese. L'elettrodotto sarà realizzato in parte con cavo terrestre e per la maggior parte con cavo sottomarino, attraverso il Mar Adriatico.

In particolare l'opera nel suo complesso è composta da:

- ✓ *stazione di conversione alternata/continua (lato c.a. 380 kV - 50 Hz, lato c.c. 500 kV), costituita da un modulo da 500 MW, localizzata in area adiacente la futura stazione RTN 380 kV di Casamassima;*
- ✓ *stazione elettrica a 380 kV realizzata in adiacenza alla nuova Stazione di Conversione AC/DC di Casamassima;*
- ✓ *elettrodotto aereo di raccordo della nuova Stazione Elettrica 380 kV alla RTN, che si sviluppa nel territorio comunale di Casamassima per una lunghezza complessiva di 7.200 m;*
- ✓ *elettrodotto di polo in cavo a 500 kV in corrente continua, realizzato in parte con cavo*

marino (della lunghezza totale di circa 197 km, di cui 27 km in acque territoriali italiane) ed in parte con cavo terrestre, della lunghezza totale di circa 31 km, di cui circa 600 m in territorio albanese e circa 30 km in territorio Italiano (i suddetti cavi saranno posati in una trincea alla profondità di circa 1,5 m, mentre la larghezza della trincea, ricavata su percorso stradale, sarà di circa 0,7 m.), che connette la stazione di conversione lato Italia con la stazione di conversione in località Porto Romano (Durazzo, Albania) presso il nuovo Complesso Energetico in corso di autorizzazione da parte delle autorità albanesi;

- ✓ *stazione di Conversione Corrente Alternata/Corrente Continua (AC/DC) realizzata in località Porto Romano (Durazzo, Albania).*

L'intervento in oggetto si sviluppa interamente nel territorio della Provincia di Bari, interessando in particolare i seguenti Comuni: Polignano a Mare, Conversano, Mola di Bari, Rutigliano, Turi, Casamassima.

Per l'installazione dei cavi terrestri sono previste le seguenti attività:

- *picchettamento;*
- *definizione delle aree di cantiere;*
- *trasporto ed accatastamento delle bobine di cavo;*
- *scavo della trincea;*
- *prosciugamenti;*
- *stenditura e posa dei cavi;*
- *collaudi elettrici;*
- *ripristini.*

Il volume totale della terra scavata è stimato in complessivi 75.000 mc che, una volta scavati, verranno temporaneamente stoccati in apposite aree di deposito realizzate in diretta prossimità degli scavi.

L'area di cantiere è costituita essenzialmente dalle trincee di posa del cavo che si estendono progressivamente sull'intera lunghezza del percorso. Tra le cosiddette "aree per infrastrutture provvisorie" sono previste delle piazzole per l'accatastamento delle bobine e l'area destinata ad accogliere l'impianto di trivellazione per eseguire le eventuali trivellazioni orizzontali controllate, necessarie per l'attraversamento di corsi d'acqua. Per realizzare gli attraversamenti importanti (principalmente canali, ferrovie) ver-

ranno predisposti piccoli cantieri a parte operanti contemporaneamente a quello di linea. Per le strade minori e i piccoli corsi d'acqua è sufficiente il cantiere di linea.

Sono, inoltre, previsti dei prosciugamenti dei terreni nelle zone in cui il livello della falda acquifera risulti essere superiore alla quota di fondo scavo, in tal caso il prosciugamento verrà realizzato con una delle seguenti tecniche, in dipendenza della produzione giornaliera, delle condizioni meteorologiche, etc. :

- impianti wellpoint;
- pozzi in cemento armato;
- drenaggi orizzontali

L'acqua proveniente dal prosciugamento degli scavi sarà convogliata, a mezzo di tubi di scarico, nei canali naturali, se esistenti, oppure sarà deviata in pozzi assorbenti già presenti o appositamente costruiti.

Dal punto di vista del PUTT/P, il tracciato del cavo interrato terrestre ricade all'interno di "Ambiti territoriali Estesi di tipo "B", "C" e "D".

L'area interessata dall'intervento è adiacente al perimetro della zona 2 della Riserva Naturale Regionale Orientata "Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore" (istituita con la Legge Regionale n. 16 del 13 giugno 2006), ed è adiacente al perimetro del SIC "Laghi di Conversano" cod. IT9 120006...

Relativamente ai possibili impatti sulle specie e habitat d'interesse comunitario, si evidenzia che il tracciato del cavidotto è adiacente sia al perimetro del S.I.C. sia a quello dell'area naturale protetta, caratterizzate da un complesso di piccole zone umide di origine carsica, che si sono create, attraverso il trasporto delle acque superficiali e l'accumulo di materiali impermeabili all'interno di depressioni carsiche preesistenti. Esse sono equiparabili a stagni temporanei, habitat inserito nella direttiva UE 92/43, che rappresentano un interessante fenomeno geologico e naturalistico. Tale complesso, unico nell'area della provincia di Bari, rappresenta un'importante stazione per molte specie di Anfibi (*Triturus cristatus*, *Triturus italicus*, *Bufo bufo*, *Bufo viridis*, *Hyla arborea*) e per una flora caratteristica degli ambienti umidi. Per molte specie di uccelli acquatici migratori, inoltre, i laghi

rappresentano una delle poche zone di sosta presenti nelle aree interne. Si tratta, quindi, di un'area caratterizzata da un'alta valenza naturalistica, ma anche dai delicati e fragili equilibri ecologici, idraulici e idrogeologici.

Alla luce di quanto sopra, **si esprime**, ai fini della sola **valutazione di incidenza parere favorevole con le seguenti prescrizioni:**

- deve essere realizzato un studio geologico e idrogeologico di dettaglio, mediante indagini geognostiche dirette e indirette, in particolare in corrispondenza delle aree SIC e della Riserva naturale regionale orientata dei "Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore", attraverso il quale si evidenzieranno gli impatti sulla falda superficiale e soprattutto sui corpi idrici presenti nelle aree naturali protette, al fine di proporre le opportune misure di mitigazione. Tale studio, redatto secondo le indicazioni sopra riportate, dovrà essere trasmesso allo scrivente Ufficio, per le proprie valutazioni;
- non devono essere realizzati prosciugamenti lungo il tracciato del cavidotto in corrispondenza delle aree SIC e della Riserva naturale regionale orientata dei "Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore", né nelle zone ad esse adiacenti, la cui dimensione sarà determinata dagli esiti dello studio di cui al punto precedente;
- le aree di cantiere, le piazzole per l'accatastamento delle bobine le aree destinate ad accogliere l'impianto di trivellazione ecc. devono essere individuate al di fuori dell'area S.I.C. e della Riserva naturale regionale orientata dei "Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore" e comunque non devono essere individuate su zone coperte da habitat naturale;
- non deve essere danneggiata la vegetazione naturale esistente né quella in adiacenza di muretti a secco;
- è vietato la trasformazione e/o il danneggiamento di muretti a secco;
- devono essere adottate idonee misure per ridurre l'inquinamento da rumore (uso di silenziatori) e da polveri (inibizione delle aree di cantiere e la predisposizione di barriere antipolvere);

- i lavori devono essere effettuati al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna (cioè con esclusione del periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio).

La verifica delle prescrizioni di cui sopra dovrà essere affidata all'Ufficio Tecnico del Comune di Conversano (BA) e al Corpo Forestale dello Stato.

Si sottolinea, infine, che l'area è posta in adiacenza della zona 2 della **Riserva Naturale Regionale Orientata "Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore"**, pertanto si ritiene necessario acquisire il rilascio dello specifico parere da parte dell'Ente Parco ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n. 16 del 13 giugno 2006.”;

- con nota trasmessa in data 03.12.2009 la società proponente richiedeva al Comune di Conversano, in qualità di ente gestore della “Riserva naturale regionale orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore” il nulla osta di competenza;
- con nota acquisita al prot. n. 842 25.01.2010 il Direttore del Servizio Ambiente del Comune di Conversano trasmetteva il parere richiesto, del quale si riporta il seguente stralcio:
 “...l'area di interesse del tracciato dell'elettrodotto proseguirà sempre in interrato esclusivamente su sede stradale individuata da particelle catastali proprie e non interesserà la particella 105 relativa alla Riserva né l'area prospiciente la fascia di protezione della Gravina Monsignore (Riserva Naturale Regionale Orientata, con L.R. n. 16/2006, insieme all'area SIC IT 9120006 “Laghi di Conversano”).

Da un attento esame degli elaborati grafici si rileva però che la fascia potenzialmente impegnata sulla quale apporre il vincolo preordinato all'esproprio, potrebbe essere notevolmente più ampia della sola sede stradale anche in corrispondenza delle zone sottoposte ai vincoli sopradetti; a tal proposito si specifica che una imprescindibile prescrizione ai fini del rilascio di parere positivo alla realizzazione dell'opera in oggetto è che la fascia potenzialmente impegnata sulla quale apporre il vincolo preordinato all'esproprio sia ristretta esclusivamente alla sola

sede stradale in corrispondenza dei siti di interesse comunitario e delle aree naturali protette. Solamente attenendosi a quanto sopra riportato, non si ravviseranno interferenze dirette tra le aree assoggettate a tutela paesaggistica ed il tracciato del cavidotto in progetto. Dall'analisi della documentazione, si riscontra inoltre che l'elettrodotto in cavo sarà alloggiato in una trincea di posa con le seguenti caratteristiche: 1,70 m di profondità e 0,70 m di larghezza.

Come già specificato, i laghi sono depressioni doliniformi con fondo argilloso che favoriscono il ristagno idrico e tale caratteristica rappresenta il principale elemento di vulnerabilità di questa tipologia di habitat.

Le depressioni doliniformi conversanesi trovano la loro genesi nella corrosione operata dalle acque in zone dove i calcari sono di buona purezza e comunque interessati da una certa fratturazione, il resto insolubile dei calcari sotto forma di terra rossa intasa il fondo delle doline e ricopre a volte con spessori notevoli pure i fianchi. La pianta delle doline varia anche in base alla pendenza degli strati, difatti saranno tondeggianti in presenza di strati pressoché orizzontali, mentre di forma più allungata e con un versante più scosceso in luoghi dove gli strati hanno una certa inclinazione.

Ciò posto, si vuole far notare che in fase di scavo non si dovrà intaccare in alcun modo la capacità del fondo argilloso di trattenere le acque il che comprometterebbe gravemente l'equilibrio idrogeologico dei laghi. Purtroppo nulla si è trovato sul SIA del proponente riguardo la “potenza” dello strato di argilla posto a impermeabilizzazione delle depressioni doliniformi nelle aree di scavo che a nostro parere sarebbe opportuno studiare prima dell'avvio dei lavori nelle vicinanze delle zone protette... Riguardo alla realizzazione dei lavori, si rileva che l'Enel assicura che ricorrerà a ogni accorgimento per limitare i rumori e per ripristinare il terreno smosso nell'area di cantiere.

Sotto il profilo invece dell'inquinamento elettromagnetico, si evidenzia che non è nostro compito esprimere un parere a riguardo poiché la problematica che interessa l'intera opera, sarà esaminata dall'organo di controllo regionale.

CONCLUSIONI

Si ritiene quindi che la realizzazione dell'opera avrà un impatto ambientale compatibile con il paesaggio agrario, gli insediamenti urbani e rurali e soprattutto con la area protette lambite a patto che vengano rispettate le prescrizioni sopra riportate.

In conclusione rispetto a quanto richiesto si esprime parere favorevole, in quanto:

- ✓ *la nuova infrastruttura non interesserà direttamente alcuna area vincolata, se non in maniera marginale come descritto;*
- ✓ *si tratterà di un'opera completamente interrata che di conseguenza non arrecherà alcun pregiudizio visivo nei confronti degli ambiti oggetto di tutela paesaggistica;*
- ✓ *il proponente da ampie garanzie circa il ripristino delle aree e dei luoghi interessati dall'opera...";*

- con nota prot. n. 3248 del 03.03.2010 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte in seno al Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 02.03.2010 comunicava alla società proponente che: "...**DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO**

L'intervento consiste nella realizzazione di un elettrodotto di interconnessione tra la Rete di Trasmissione Nazionale italiana (RTN) e la Rete Elettrica in alta tensione albanese, in corrente continua (HVDC), di potenza nominale 500MW (ampliabile in seguito a 2x500MW).

L'elettrodotto prevede cavo terrestre e cavo sottomarino attraverso il Mar Adriatico, collegando la stazione elettrica di Casamassima a quella di Porto Romano (Durazzo, Albania) per il mutuo scambio di energia tra i due paesi.

Lo schema elettrico è costituito da due moduli di conversione da 500MW ciascuno, collegati mediante una linea di polo a 500 kV realizzata interamente in cavo (marino e terrestre). In una prima fase solo un modulo di conversione sarà realizzato ed esercito in configurazione monopolare, impiegando come circuito di ritorno della corrente due elettrodi marini, uno funzionante da anodo (in Albania) e l'altro da catodo (a circa 8 km dalla costa italiana, a 30 m di profondità), di nuova realizzazione e collegati alla rispettiva stazione mediante una linea di alta tensione.

L'opera è composta da:

- stazione di conversione alternata/continua (lato c.a. 380 kV - 50 Hz, lato c.c. 500 Kv) con un modulo da 500 MW, adiacente la prossima stazione RTN 380 kV di Casamassima;
- stazione elettrica a 380 kV adiacente la nuova Stazione di Conversione AC/DC di Casamassima (su un'area di 70.000 mq), collegate con un breve tratto in cavo;
- elettrodotto Aereo di Raccordo della nuova Stazione Elettrica 380 kV alla RTN, nel territorio di Casamassima per una lunghezza di 7.200 m;
- elettrodotto di polo in cavo a 500 kV in corrente continua, realizzato con cavo marino per 197 km (di cui 27 km in acque territoriali italiane) e cavo terrestre per circa 31 km (di cui 30 km in acque territoriali italiane), che connette la Stazione di Conversione italiana con quella albanese a Porto Romano (Durazzo), presso il nuovo Complesso Energetico in corso di autorizzazione da parte delle autorità albanesi.

Stazione di Conversione corrente alternata/corrente continua AC/DC a Porto Romano.

Dalla Stazione di Conversione di Casamassima, per i cavi terrestri di polo e di ritorno è previsto uno sviluppo di circa 30 km sino alla camera giunti terra/mare, nei pressi del costruendo porticciolo di San Vito nel comune di Polignano a Mare, dal quale, i due cavi di tipo marino, verrebbero posati sul fondale a nord del Canale d'Otranto per una lunghezza di circa 190 km.

Il cavo di polo marino previsto è del tipo a carta impregnata con una miscela ad alta viscosità probabilmente corredato di due sistemi di servizio a fibre ottiche: uno per il monitoraggio della temperatura dei cavi e l'altro per la protezione il controllo e la conduzione dell'impianto.

Opportuni ancoraggi sottomarini con blocchi di calcestruzzo, eviterebbero l'affondamento dell'elettrodo nel fondale sabbioso e lo proteggerebbero dalla pesca a strascico e dai rampinamenti. I comuni interessati dal passaggio dei cavi terrestri sono Casamassima, Turi, Rutigliano, Mola di Bari, Conversano e Polignano a Mare.

Gli elettrodotti di raccordo da utilizzare sono, da progetto, analoghi a quelli che costituiscono le linee elettriche esistenti, a delta rovesciato a sem-

plice terna, di varie altezze, in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati. Ciascuna fase elettrica dei sostegni a semplice terna sarà realizzata da un fascio di tre conduttori, costituiti da una corda in alluminio-acciaio, collegati tra loro da distanziatori.

In fase di costruzione, tutti i capisaldi, i punti di incrocio, i punti speciali, i manufatti esistenti e gli attraversamenti, rinvenienti dal progetto esecutivo, verrebbero rilevati e/o picchettati; le opere e le installazioni sotterranee, localizzate e segnalate.

Per interrare i cavi sono previste trincee della profondità di 1,4÷1,6 m e larghezza 0,8÷1,0m, trincee con un letto sul fondo dello spessore di 10 cm perfettamente livellato e compattato con mezzi meccanici. Il materiale scavato verrebbe depositato temporaneamente presso l'area di cantiere per essere riutilizzato, se idoneo, per il reinterro degli scavi, altrimenti conferito in discarica.

Nel caso in cui la falda acquifera risulti essere superiore alla quota di scavo, la trincea verrebbe prosciugata con impianti wellpoint (in terreni sabbiosi), o pozzi in cemento armato a perdere Øi800imm e profondità di 3 m (in terreni ghiaiosi) o drenaggi orizzontali con tubo drenante di Øi125 mm, posto a 50 cm al di sotto dello scavo (in terreni sabbiosi); l'acqua deviata in pozzi assorbenti presenti o da realizzare.

Data la limitata lunghezza delle bobine, ogni 800-1000 m va realizzata una buca (14x1,5 m) per l'esecuzione dei giunti tra le varie pezzature dei cavi.

Prima del reinterro degli scavi, i cavi verrebbero ricoperti da sabbia vagliata (o cemento "mortar") compattata prima della posa di lastre di calcestruzzo prefabbricate di 6 cm di spessore e larghezza > di 10 cm dell'ingombro dei cavi e ancora strati di terreno (se possibile di scavo) compattati manualmente e/o meccanicamente e opportunamente bagnati per evitare cedimenti.

Alla fine dei collaudi e degli avviamenti il progetto prevede le opere di ripristino di strade, pavimentazioni, interventi geomorfologici e vegetazionali.

Per l'installazione dei cavi marini verrebbe utilizzata una nave di adeguate dimensioni e barche di appoggio per il tiro a terra della parte termi-

nale dei cavi tenuti in superficie da galleggianti; il fondale sede del tracciato pulito con grappino prima di ogni interro. Agli approdi è previsto l'insabbiamento del cavo ad una profondità di circa 1,5 m (o alla max profondità possibile) ed una protezione con conchiglie di ghisa o sacchetti di cemento o materassi; successivamente il cavo verrebbe posizionato ad una profondità di 0,6 m e protetto come sopra; nei tratti più profondi non è prevista alcuna protezione. Lo scavo nelle zone dell'insabbiamento verrebbe eseguito a getto d'acqua per fluidificare il materiale del fondale, creando così una trincea naturale entro la quale il cavo si adagia per essere ricoperto poi dallo stesso materiale in sospensione e da quello trasportato dalle correnti marine.

Nel caso di fondo roccioso, il progetto prevede l'ancoraggio dei cavi con collari o protezione con materassi di cemento e la separazione degli stessi mediante idonei cavalletti. Nelle zone di sedimenti cementati è previsto, invece, l'interramento in trincea di 50 cm di profondità per 30-40 cm di larghezza.

All'approdo è previsto uno scavo a cielo aperto con l'ancoraggio dello stesso alla scogliera fino alla buca giunti, per poche decine di metri o l'utilizzo di tubazioni sotterranee, posate mediante scavo in trincea o perforazione teleguidata.

La realizzazione dell'elettrodotto avverrebbe in tre fasi, per una durata di 18 mesi su unico lotto: esecuzione di fondazioni, montaggio dei sostegni e messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia. Le fondazioni previste sarebbero di tipo diretto con 4 plinti agli angoli dei tralicci, in casi particolari pali trivellati, o micropali o tiranti in roccia.

La posa in opera dei conduttori e della corda di guardia verrebbe realizzata con il metodo della tesatura frenata che, mantenendo i conduttori sempre sollevati dal terreno, eviterebbe il taglio della vegetazione.

OSSERVAZIONI

Dalla lettura del SIA pag. 42 si evince che *"Il tracciato del cavidotto non interessa direttamente alcuna area identificata dal PAI."*

Dallo studio del Putt/P l'opera da realizzarsi ricade all'interno di "Ambiti territoriali estesi di tipo "B", "C", "D" "E". In particolare:

- Il punto di approdo del cavo sottomarino, nei pressi del costruendo porticciolo di San Vito ricade in ATE "B" (valore paesaggistico ambientale rilevante);
- La condotta a terra interessa ATE "B", "C" e "D";
- La stazione di conversione AC/DC, la stazione elettrica 380 kV e parte dei raccordi aerei, nel territorio di Casamassima, ricadono in ATE "E" (valore paesaggistico normale)
- L'altra parte dei raccordi aerei 380 kV (3,2 km dei 7,2 km totali) ricadono in ATE "C" (valore paesaggistico distinguibile).

Dal SIA, pag. 31 si riporta "Considerata la tipologia dell'opera prevista (elettrodotto che si sviluppa per l'80% del suo tracciato in cavo completamente interrato), il ridotto impatto ambientale associato sia alla fase di realizzazione che alla fase di esercizio di tale opera (si veda il Quadro di Riferimento Ambientale) ed il fatto che la totalità del tracciato si sviluppa su strade provinciali, comunali e vicinali, la realizzazione del nuovo elettrodotto in cavo non risulta in contrasto con le indicazioni del PUTT/P della Regione Puglia.

Tuttavia stante la parziale interferenza del tracciato con ATE "B", "C" e "D", che risultano ai sensi delle Norme tecniche di attuazione del PUTT/P (articolo 2.01 comma 2) aree sottoposte a tutela paesaggistica diretta, il progetto sarà sottoposto ad autorizzazione paesaggistica".

Il tracciato del cavidotto prevede l'approdo del cavo sottomarino a 2 km a nord del centro di Polignano per poi proseguire su sede stradale per circa 4,5 km: attraversa dunque, nella prima parte del percorso, zone indicate dal PRG come a "Destinazione Speciale", in particolare per attività portuali, costeggiando zone C di espansione residenziale.

Successivamente vengono interessate zone classificate E1 e E2 destinate ad usi agricoli.

Il SIA a questo proposito riporta che "non si rilevano prescrizioni incompatibili con l'opera in progetto" e ancora "le Norme Tecniche non prevedono per tali aree disposizioni specificatamente connesse al progetto in esame" (pag. 32).

Per un tratto di 300 m, in Contrada Grottole il cavidotto attraversa un'area classificata come Va - zona a vincolo archeologico e Vm - aree di rispetto dei beni storico-culturali: "Occorre evidenziare tut-

tavia come il tracciato del cavidotto interessi esclusivamente la sede stradale, per cui risulta ammissibile ritenere che le classificazioni suddette non interessino direttamente il progetto, ma le aree immediatamente contigue alla strada: pertanto non si rilevano interferenze tra le opere previste dal progetto e le prescrizioni di piano." (pag. 34 del SIA)

I progettisti, però, assicurano la presenza in questa zona, durante la fase di scavo, di una ditta specializzata in scavi archeologici in accordo con la Soprintendenza.

Il cavidotto prosegue nel comune di Conversano per circa 12 km, lungo una strada vicinale (per 5 km) fino al confine comunale di Mola di Bari. Il PRG di Conversano classifica le zone interessate dall'opera come Zone Agricole. Mentre in prossimità di Monte San Michele si rinviene un vincolo paesaggistico relativo al Parco Monte San Michele.

A pag. 35 del SIA si legge: "Si specifica che il tracciato del cavidotto sarà completamente interrato e si svilupperà esclusivamente su sede stradale, non interferendo direttamente con la suddetta area vincolata. Di conseguenza si ritiene il progetto compatibile con le previsioni del PRG."

Successivamente il tracciato attraversa per brevi tratti Mola di Bari (da PRG zone agricole) e Rutigliano (zone agricole per 5 km e poi, lungo la strada provinciale Casamassima, agricole ma con prescrizioni vincolistiche di tipo idrogeologico faunistico e archeologico) fino al confine di Turi.

Il cavidotto, dunque, incontra in territorio di Rutigliano, Lama Giotta a vincolo idrogeologico, località Purgatorio a vincolo archeologico, corsi d'acqua con vincolo paesaggistico, Lama San Giorgio a vincolo idrogeologico e ancora una zona a vincolo faunistico e archeologico.

Anche qui i progettisti ritengono che l'opera non sia pregiudizievole poiché si sviluppa lungo una strada esistente e di accordarsi con la Soprintendenza laddove saranno necessari scavi in zona archeologica.

Per quanto riguarda il comune di Turi, è in vigore un Piano di Fabbricazione che individua a destinazione agricola tutto il territorio al di fuori del centro abitato e il cavidotto per l'appunto è fuori dal centro abitato.

Il comune di Casamassima risulta interessato dal cavidotto nella parte terminale di collegamento alla

Stazione di Conversione, dalla stazione stessa e dai raccordi aerei.

Le zone di passaggio dei cavi sono essenzialmente a destinazione agricola tranne un tratto di 600 m in corrispondenza della chiesa di Santa Maria delle Grazie definita dal PRG come area "Annessa" di tutela, ma a dire dei progettisti solo la sede stradale verrebbe impegnata dai lavori.

Le aree per la realizzazione della stazione di conversione e i raccordi aerei a sud risultano a margine di zone classificate come "Perimetro Area Agricola Annessa di Tutela" (nel PUTT/P "ambiti di valore relativo"), per le quali è prevista una fascia di rispetto di 250 m per la Lama San Giorgio a sua volta classificata dal PRG in oggetto quale E.T. "Area Agricola di Pertinenza Tutela".

E' inoltre prevista, nel territorio di Casamassima, la demolizione di una tratta dell'elettrodotto esistente di circa 2,5 km.

Dall'analisi della Stima degli impatti - Qualità dell'Aria (pag. 192 del SIA) si evince che gli impatti ascrivibili alla fase di cantiere sono relativi a due componenti: alle emissioni di inquinanti in atmosfera dai motori dei mezzi terrestri e navali impegnati nella posa del cavo e alle emissioni di polveri in atmosfera derivanti dalle attività di scavo, entrambe ritenute, dai progettisti, trascurabili poiché limitate nel tempo e reversibili. Ad analogo risultato giungono in seguito all'analisi degli impatti sulla qualità dell'aria connessi alla fase di costruzione della stazione di conversione relativi

principalmente all'emissione di polveri per le quali *"non sono prevedibili deposizioni significative di polveri al di fuori del recinto della stazione di conversione"* (SIA pag. 201).

Per quanto riguarda l'ambiente idrico *"Le interferenze dell'elettrodotto sull'ambiente idrico risultano limitate alle aree di attraversamento delle suddette strutture carsiche: l'opera, infatti, sia nella fase di cantiere che di esercizio non è causa di prelievi o scarichi idrici"* (SIA pag. 206). In merito all'ambiente idrico sotterraneo *"Si prevede pertanto che gli scavi per la realizzazione della trincea di scavo per la posa dell'elettrodotto terrestre e delle fondazioni dei sostegni dell'elettrodotto aereo, peraltro poco profondi, non interesseranno l'acquifero sotterraneo"*.

Gli impatti sull'ambiente marino sono ascrivibili in fase di cantiere alla potenziale alterazione delle

caratteristiche di qualità ed incremento della torbidità delle acque marine, in conseguenza della movimentazione dei sedimenti durante la fase di scavo e posa in mare della condotta. Le immersioni subacquee hanno evidenziato una naturale elevata torbidità delle acque, con un sottile strato di sedimento fine fangoso che ricopre la maggior parte degli organismi sessili e l'assenza di popolamenti di particolare interesse, quali praterie di Fanerogame marine; popolamenti di maggior interesse, quali il coralligeno, sono concentrati nella parte di fondale roccioso, dove le scelte progettuali adottate non prevedono attività di scavo.

Durante la fase di esercizio del cavidotto non sono previsti impatti sulla componente ambiente marino (SIA pag. 208).

I principali impatti sull'ambiente marino costiero sono principalmente connessi alla fase di cantiere. Tuttavia, a causa dell'estrema genericità delle informazioni relative al modo di posa della condotta e alle biocenosi esistenti oltre i 16 metri di profondità, la stima di tali impatti risulta di difficile valutazione. Durante la fase di costruzione i principali impatti a carico dell'ambiente marino costiero sono la perdita diretta di habitat e specie tutelate, deterioramento dovuto a infangamento del sedimento, inquinamento delle acque, ancoraggio dei natanti, movimentazione di sedimenti e aumento della torbidità.

Nella descrizione fatta dal proponente è possibile individuare alcune biocenosi e specie meritevoli di salvaguardia e protezione.

La Cymodocea nodosa, specie protetta da Convenzioni internazionali cui ha aderito anche l'Italia, è la seconda fanerogama del Mediterraneo per importanza. Il substrato tipico su cui si impianta è quello delle sabbie fini ben calibrate, quello delle sabbie fangose superficiali d'ambiente calmo anche arricchite da materiale organico ed anche delle rocce coperte da sedimenti. La descrizione di tale ambiente è alquanto vago e si prevede in tale area lo scavo in trincea per l'interramento del cavo.

Coralligeno

Le biocostruzioni marine in Puglia, caratterizzati gran parte della piattaforma costiera pugliese, rappresentano un hotspot di biodiversità degno sicuramente di conservazione e tutela.

Il SIA non fornisce informazioni su eventuali formazioni bio-concrezionate che possono incon-

trarsi oltre i 16 metri di profondità, limite massimo di indagine effettuata dal proponente.

Nel caso di fondo roccioso il progetto prevede che il cavo sarà ancorato alla roccia con collari, fissati manualmente da sommozzatori, ovvero in alternativa lasciato appoggiato sul fondo ed eventualmente protetto con materassi di cemento o di tipo bituminoso armato. Laddove necessario, al fine di evitare la formazione di catenarie sospese, i cavi saranno mantenuti a distanza dal fondo mediante l'impiego di idonei cavalletti. Non è chiaro come il cavo supererà il dislivello verticale posto alla profondità di 10m.

Non vengono fornite informazioni sull'area individuata per il posizionamento dell'elettrodo consistente in spezzoni di rame nudo della sezione di almeno 630 mm² e della lunghezza complessiva di circa 600 m, sistemato parallelamente alla costa o in configurazione circolare, collocato sul fondale marino ad una profondità non superiore i 30 metri ed entro circa 8 km dalla costa.

Non vengono individuate forme di mitigazione in quanto l'unico impatto individuato dal SIA, dovuto all'aumento della torbidità, è ritenuto limitato sia nello spazio che nel tempo.

Zone in prossimità degli approdi

Nel caso in esame, si prevede di effettuare l'approdo con scavo a cielo aperto, ancorando opportunamente il cavo alla scogliera nel tratto immediatamente prossimo alla riva, procedendo poi nello scavo fino alla buca giunti, a poche decine di metri dalla riva stessa. In alternativa, potrebbe essere valutata la possibilità di inserire i cavi in opportune tubazioni sotterranee, posate mediante scavo in trincea ovvero mediante perforazione teleguidata ("directional drilling"), per una lunghezza di circa 50-100 m. Tale alternativa è di fatto solo enunciata in quanto nessun'altra informazione è fornita su tale tecnica che permetterebbe di rinunciare allo scavo su roccia.

In prossimità della costa individuata dallo Shore Approach, ed in particolare sulla costa di Polignano a Mare, sono annualmente condotti monitoraggi per la classificazione della balneabilità della costa.

I monitoraggi sono eseguiti sulle seguenti stazioni:

- Stazione 1, ubicata a 500 m a nord del punto di

scarico del sistema fognario del città di Polignano;

- Stazione 2, ubicata in prossimità dello scarico fognario;
- Stazione 3, ubicata in prossimità dello Scoglio dell' Eremita, nella costa immediatamente a sud del centro abitato, a circa 3 km da San Vito.

Tutti i campionanti nell'anno 2008 hanno mostrato concentrazioni di Coliformi Totali, Coliformi Fecali e Streptococchi Fecali eccedenti i limiti di legge. Per tali coste pertanto è stata interdetta la balneazione.

Vi è da segnalare la presenza del SIC "Posidonieto S.Vito Barletta" a circa 1 km di distanza.

La movimentazione dei fondali marini derivante dall'attività di posa in mare di cavi e condotte è soggetta ad autorizzazione ex art.109 D.Lgs 152/06. La autorizzazione, nel caso di cavi facenti parte di connessioni con altri stati, è rilasciata dal Ministero dell'Ambiente sentite le regioni interessate, nell'ambito del procedimento unico di autorizzazione delle stesse reti.

Le modalità tecniche stabilite per tali interventi sono fissate dal D.M. 24/01/1996 - allegato B/2, in attesa del decreto ministeriale previsto dal Testo Unico. Non vi è alcuna menzione circa tale necessaria documentazione.

Per quanto alla fauna vagile, ittica e i mammiferi marini non vengono previsti impatti sensibili, ma un allontanamento momentaneo dalla zona del cantiere.

L'analisi di compatibilità sulla componente suolo sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio non prevede impatti poiché limitati alla pista di lavoro sviluppata lungo la sede stradale, con il totale ripristino delle aree all'originario assetto ed uso, una volta completati i lavori.

I principali impatti sulla vegetazione, flora ed ecosistemi sono riconducibili principalmente ai seguenti aspetti: danneggiamento e/o perdita diretta di specie vegetazionali dovuti alle azioni di scavo; azioni di taglio e di scortico sulla vegetazione causate dalla movimentazione dei mezzi di cantiere. "Anche in questo caso le aree protette non saranno direttamente interferite dal tracciato del cavidotto, la cui pista di lavoro si svilupperà esclusivamente su sede stradale, senza provocare alcuna interferenza con gli Habitat segnalati in quest'area. L'u-

nica area dove si procederà a rimozione della componente vegetale è l'area della Stazione di Conversione e della Stazione Elettrica nel territorio di Casamassima in ATE e PUTT/P (oltre 10 ettari di cui 7 per Stazioni di Conversione che sarà recintata con blocchi di pannelli ciechi h 2,5 mt), che verrà tuttavia piantumata con essenze locali per favorirne l'inserimento nel contesto esistente. " (SIA pag. 211)

"Ambito di naturalità di estremo interesse faunistico nell'area di studio è l' Area SIC IT 9120006 Lago di Iavorra, la cui perimetrazione si pone al confine con la viabilità comunale di posa del cavi-dotto. L'area è stata dichiarata nel 2006 Riserva Regionale Orientata per la salvaguardia dell'erp-tofauna (in particolare del Bufo viridis, Rospo smeraldino)".

Tutto il lago è recintato da muri a secco anti-atteveramento per la fauna.

In fase di esercizio dell'elettrodotta sono possibili fenomeni di collisione ed elettrocuzione dell'avifauna. Nel SIA sono solo analizzati (non si parla di adozione) alcuni accorgimenti sperimentati in passato per ridurre il numero di urti tra uccelli e linee elettriche e cioè spirali colorate bianche e rosse, sagome di Astore per piloni di linea AT e il sistema combinato di entrambi per linee AT.

"Il progetto è stato sviluppato in modo da rispettare il dettato dell'art. 4 del DPCM 08-07-2003 di cui alla Legge n° 36 del 22/02/2001, che impone un valore limite di qualità dei campi magnetici di 3 YT. In particolare, avendo adottato una distanza minima dai recettori sensibili pari a 60m, i valori del campo elettrico e dell'induzione magnetica in corrispondenza ai recettori saranno sempre minori di quanto imposto dalla legge ($E= 0,3 \text{ kV/m}$, $B= 2,1 \text{ YT}$)". (SIA pag. 221)

Complessivamente il SIA valuta un impatto paesaggistico complessivo medio per Stazione di conversione AC/DC e l'annessa stazione elettrica, con un punto di sensibilità relativamente all'aspetto vedutistico, che raggiunge un valore di impatto medio alto a causa del significativo volume edificato previsto nella stazione di conversione, l'edificio avrà un impianto di circa 1.200 mq e un'altezza di 23 mt per un volume di 26.700 mc, l'edificio "corrente continua" 2.500 mc, l'edificio ausiliario 11.500 mc più vari per circa 75.000 mc, mentre l'impatto paesaggistico dei raccordi aerei

viene valutato medio basso, in quanto costituiti da pochi elementi puntuali, trasparenti, già presenti nel contesto paesaggistico di inserimento, che in parte sostituiscono analoghi elementi che saranno demoliti. Non si ravvisano elementi di particolare sensibilità nella valutazione dell'impatto paesaggistico dei raccordi aerei.

CONCLUSIONI

Lo studio riconosce il valore medio alto dell'impatto vedutistico e ambientale, nonché riconosce che l'opera edile di circa 70.000 mc con due blocchi contigui da oltre 25.000 mc e altezza di 23 e 21 mt, in un paesaggio agrario "appare estranea ai caratteri simbolici del paesaggio interessato" Idem dicasi per la recinzione di circa 7 ettari recintata con pannelli ciechi "alti circa 2,5 m".

Sempre il SIA nella metodologia di Valutazione dell'Impatto sul Paesaggio dichiara che le costruzioni industriali citate "presentano poche (?) affinità con gli elementi caratteristici del paesaggio della bassa Murgia e soprattutto ne determinano un netto salto di scala, la zona si presenta inoltre interessata da elementi di interesse naturalistico e storico culturale". Nonostante ciò non viene proposta alcuna opera di mitigazione ad eccezione di una generica piantumazione intorno a questa sorta di "grande muraglia" alta 2,5 metri e cieca.

Nessun particolare rilievo viene fornito, inoltre, sulla struttura della parte aerea (tralicci); nessun particolare studio sulla loro collocazione e/o sul possibile andamento della linea in trincea.

Tutto viene dato per scontato, senza un adeguato approfondimento.

Manca l'analisi dei costi-benefici e l'opzione zero.

In definitiva il Comitato richiede ulteriori approfondimenti sulle questioni poste nelle conclusioni, in particolare su un serio e articolato "progetto di mitigazione paesaggistica.

Si rammenta che detta documentazione dovrà essere inviata dal proponente a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di V.I.A. e che il rilascio del parere richiesto resta sospeso fino all'acquisizione degli elementi integrativi sopra

evidenziati che dovranno essere trasmessi all'Ufficio scrivente entro 30 gg. dal ricevimento della presente.”;

- Con nota acquisita al prot. n. 5184 del 09.04.2010 Enel Produzione S.p.A. richiedeva una proroga di 60 giorni per la presentazione della documentazione integrativa richiesta. Detta proroga veniva concessa con nota prot. n. 5259 del 12.04.2010;
- Con nota acquisita al prot. n. 8250 del 21.06.2010 la predetta società richiedeva una ulteriore proroga di 60 giorni. Anche detta proroga veniva concessa con nota prot. n. 8921 del 02.07.2010;
- Con nota acquisita al prot. n. 9638 del 15.07.2010 la società proponente trasmetteva la documentazione richiesta con la sopra esplicitata nota prot. n. 3248/2010;

Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 21.07.2010, esaminata la documentazione progettuale agli atti, rilevato che alla data del presente provvedimento non risulta pervenuto il sollecitato parere del Comune di Polignano, preso atto dei pareri espressi dagli altri Enti interessati e che non sono giunte osservazioni nei termini previsti dalla normativa in vigore, rilevava quanto di seguito riportato:

Nelle integrazioni presentate il 14/07/2010 e in particolare nella “*Relazione tecnica di mitigazione paesaggistica*” si evidenzia uno studio sufficientemente approfondito dell’ambito territoriale di Casamassima interessato dal progetto della Stazione di Conversione e i relativi vincoli: “*Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti l’area si colloca in una zona tipizzata dal vigente PRG come “zone per attività primarie di tipo EN, agricole di normale conduzione agricole/forestazione [...] (cfr. pag 8); Il lotto oggetto d’intervento possiede una forma poligonale irregolare prossima a quella quadrilatera e si estende su un’area di circa 120.000 mq su un’area d’impronta di circa 420 mt per 285 mt.*

Come già precisato la valutazione degli impatti paesaggistici è stata effettuata studiando l’effetto prodotto dall’insediamento da realizzare lungo:

Quattro sezioni radiali, stese lungo il chilometro, denominate rispettivamente S1-S1, S2-S2, S3-S3 E S4-S4;

l’insieme delle visuali subite, percorrendo la statale Casamassima-Turi sempre nell’ambito dell’intorno del chilometro;

la tipologia di vegetazione spontanea e non, presente nell’intorno significativo del chilometro, oltre che la presenza di eventuali edificazioni interessanti. (cfr. pag 12) [...]

Pertanto tutti i dati premessi sono stati inseriti in un modello tridimensionale (sviluppo del progetto, edificato circostante, altimetria IGM, vegetazione esistente etc.) che ha reso possibile evidenziare le relazioni prodotte e quindi determinare i punti di visuale libera più significativi. (cfr. pag 15-16) [...]
 1. *Come prima considerazione si è previsto di valutare l’impatto indotto dall’insediamento visivo cercando di minimizzare l’effetto prospettico indotto dall’effetto scala; pertanto si è previsto di ruotare leggermente di circa 5 gradi tutto l’insediamento previsto in maniera parallela alla strada statale n.172, centrandolo rispetto all’area disponibile. In questa maniera si è avuta una “distribuzione uniforme dell’area buffer” disponibile per eventuali interventi resesi necessari dalle criticità emerse.*

2. *Si è ipotizzata le realizzazione, per la mitigazione delle visuali critiche, di barriere verdi, ad altezza e tipologia variabile, in funzione dell’impegno paesaggistico da mitigare. In particolare si prevede l’uso di terre armate (mediante l’utilizzo di geogriglie, geostuoie, etc.) disposte e contrastate da sistemi di contenimento quali gabbionate; il loro effetto di schermatura sarà garantito dalla posa in opera di sistemi di rinverdimento con vegetazione infestante rampicante e con idrosemina.*

Inoltre per gli edifici svettanti, in posizione secondaria rispetto ai più vicini ma comunque emergenti, si prevede l’uso di tonalità di colorazione prossima al verde per la parte basamentale sino a sei metri e per la parte più alta, sino al colmo, una selezione a pixel della tonalità del cielo; tutto ciò al fine di ottenere una diminuzione del contrasto cromatico prodotto dalle barriere schermanti.” (cfr. pag 20, 21, 23)

La Relazione si conclude con un capitolo relativo alla “*Tipologia di interventi, foto inserimenti e stima di massima delle opere previste*”.

Seguono gli elaborati R.01 “*Struttura dei raccordi aerei e collocazione dei sostegni; Fattibilità tecnica raccordi in cavo interrato*”; R.02 “*Analisi dell’alternativa “zero” e n. 11 Tavole di progetto:*

- TAV. - 01 PROGETTO DEFINITIVO (Inquadramenti territoriali: Aefg, PAI, PRG, Catastale, Cartografia IGM, Ortofoto);
- TAV. - 02 PROGETTO DEFINITIVO (Planimetria generale con individuazione dei vincoli ai sensi dei primi adempimenti del P.U.T.T./P.)
- TAV. - 03 Consistenza dei beni da asservire e loro utilizzo (stralcio catastale)
- TAV. - 04 PROGETTO DEFINITIVO Verifica radiale delle interferenze tra il progetto e il costruito circostante (Cartografia IGM, Aefg, Ortofoto)
- TAV. - 05 PROGETTO DEFINITIVO Planimetria paesaggistica di progetto (stralcio planimetria e sezione longitudinale: 1. sezione S1-S1; 2. sezione S2-S2)
- TAV. - 06 PROGETTO DEFINITIVO Planimetria paesaggistica di progetto (stralcio planimetria e sezione longitudinale: 1. sezione S3-S3; 2. sezione S4-S4)
- TAV. - 07 PROGETTO DEFINITIVO Planimetria paesaggistica di progetto (planimetria generale)
- TAV. - 08 PROGETTO DEFINITIVO Progetto degli interventi di mitigazione paesaggistica (planimetria generale)
- TAV. - 09 PROGETTO DEFINITIVO Progetto degli interventi di mitigazione paesaggistica (sezione A-A; sezione B-B; sezione C-C; sezione D-D)
- TAV. - 10 PROGETTO DEFINITIVO Progetto degli interventi di mitigazione paesaggistica (documentazione fotografica; foto inserimento dell'intervento)
- TAV. - 11 PROGETTO DEFINITIVO Progetto degli interventi di mitigazione paesaggistica (dettagli costruttivi tipo).

CONCLUSIONI

L'integrazione progettuale presentata dal Committente alla Regione Puglia il 14/07/2010 risolve positivamente e con puntuali studi ed elaborati di approfondimento l'impatto paesaggistico della Stazione di Conversione a Casamassima.

In particolare, le integrazioni ben risolvono gli impatti, mediante colline artificiali e dislocazioni di geotessuti e reti di integrazione verticale del verde infestante.

Inoltre, la colorazione "a cielo" delle modeste altezze residue sveltanti, risulta idonea e conforme alle moderne scelte di mitigazione paesaggistica.

In ultimo, ma non di minore importanza, nelle conclusioni dell'elaborato R.02 relativo all'analisi dell'alternativa "zero" si sottolinea come *la mancata realizzazione dell'opera comporta la perdita di una sicura occasione per rafforzare il sistema elettrico pugliese, con le conseguenze sopra descritte, costituite in particolare da :*

- *minor sicurezza di esercizio (e quindi maggiore probabilità di disservizi) del sistema elettrico nell'area sud-est dell'Italia;*
- *maggior costo dell'energia elettrica in tale area dovuto dal differenziale di prezzo causato dalla presenza di congestioni di rete.*" (cfr. R.02 Analisi dell'alternativa "zero", pag. 31)

Si aggiunga che la Puglia risulta come la regione con la maggior potenza installata al 31.03.2009 e che l'impianto in questione *"risolverebbe le congestioni presenti attualmente nella rete pugliese, che non consentono già oggi il corretto dispacciamento dell'energia prodotta in regione, in massima parte proveniente da fonti rinnovabili non programmabili, mettendo a rischio non solo gli investimenti economici dei diversi operatori, ma anche il rispetto del protocollo di Kyoto."* (cfr.1R.02 Analisi dell'alternativa "zero", pag. 5)

Per tutto quanto sopra esplicitato, il Comitato Reg.le di V.I.A., preso atto di quanto prodotto ad integrazione e dell'ulteriore investimento di € 1.000.000/00 totalmente dedicato alle opere di mitigazione paesaggistica, ritiene di poter esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale all'intervento proposto;

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. ;

Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- **di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e con tutte le prescrizioni indicate nei pareri degli Enti interessati che qui si intendono integralmente riportate**, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.07.2010, **parere favorevole di compatibilità ambientale** per il progetto concernente l'elettrodotto di interconnessione tra Italia e Albania (merchant-line), alla tensione di 500 kV in corrente continua e della capacità di 500MW, tra la nuova stazione elettrica di Casamassima (Ba) e la nuova stazione elettrica di Porto Romano (Provincia di Durres - Albania)", da realizzarsi parte in cavo sotterraneo e parte in cavo sottomarino, proposto da Enel Produzione S.p.A., con sede legale in Roma - Viale Regina Margherita, 125 -;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- **Di notificare**, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati;
- **Di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso

nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- **Di far pubblicare**, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 4 agosto 2010, n. 411

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Completamento, ampliamento, coltivazione e recupero cava in c.da "Neviera", nel Comune di Cutriofano (Le) - Fl. 13, p.lle 47-48-49-50-51-52-53-54-55-58-59-79-81-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-101-102-107-108-109-110-128-129. Proponente: Ditta Tundo Giuseppe.

L'anno 2010 addì 04 del mese di Agosto in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 4 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 1689 del 09.02.2006 la ditta Tundo Giuseppe, con sede legale alla Via Abruzzo, 52 - Galatina (Le), tramite il tecnico incaricato ing. Tommaso Meleleo, presentava, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per il progetto di completamento ed ampliamento di coltivazione e recupero cava in c.da Neviera, nel Comune di Cutrofiano (Le), comprendente i terreni delle particelle 47-48-49-50-51-52-53-54-55-58-59-79-81-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-101-102-107-108-109-110-128-129 del Foglio di Mappa n. 13. Detta richiesta veniva opportunamente documentata con gli elaborati progettuali di cui all'art.10, della sopra citata L.R.;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 3987 del 22.03.2006 la ditta proponente trasmetteva copia delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, L.R. n. 11/2001, effettuate sui quotidiani "Il Manifesto" (*quotidiano a diffusione regionale*), "Il Paese Nuovo" (*quotidiano a diffusione locale*), sul BURP n. 28, tutti datati 02.03.2006;
- con nota prot. n. 4809 del 05.04.2006 il Servizio Ecologia invitava le amministrazioni interessate da detto intervento e cioè la Provincia di Lecce ed il Comune di Cutrofiano ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;
- con nota acquisita al prot. n. 7378 del 19.06.2006 il Responsabile dello Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Cutrofiano trasmetteva il seguente parere:

“...VISTO il parere della Commissione

Urbanistica in data 12/07/05, con la quale si è determinato di proporre al Sindaco l'espressione di parere sfavorevole sul progetto presentato; VISTE le osservazioni alla Bozza del PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive) presentate alla Regione da questa Amministrazione Comunale con nota 5157 in data 25/05/01 ; VISTE le Osservazioni al Progetto presentate dall'Associazione "Italia Nostra" - Sezione Sud Salento...ESPRIME PARERE SFAVOREVOLE al progetto di completamento ed ampliamento della cava sopra descritta così come è stato proposto, con le seguenti motivazioni:

L'ampliamento richiesto non è assolutamente giustificato, in quanto si registra una enorme quantità di materiali ancora disponibili per la coltivazione e rivenienti dall'originario progetto approvato dalla Regione con Decreto 7/MIN del 23/02/96 e che interessava ben 21 ettari di territorio comunale; stante questa condizione, appare opportuno attendere i tempi dovuti previsti nel progetto, anche in vista dell'approvazione del PRAE e degli altri strumenti della programmazione territoriale;

Non risulta rispettato il piano di recupero nell'autorizzazione originaria ed inoltre l'approfondimento della cava fino a 40 metri comporta un aggravamento irreversibile della situazione ambientale anche perché i recuperi a suo tempo previsti vengono sconvolti e vanificati;

Non risulta rispettata la fascia di rispetto stradale né ripristinata la medesima laddove è accertata la sua intaccatura;

La viabilità esistente appare insufficiente rispetto alla previsione delle attività, e l'impatto ambientale (polveri, inquinamento acustico) continuerà ad interessare un'area fortemente antropizzata e ad incidere negativamente su una viabilità già fonte di seri rischi; peraltro non esiste alcuna programmazione o progettazione, neanche a medio termine, di ampliamento e/o miglioramento della viabilità esistente;

Il dimensionamento complessivo del progetto, appare incompatibile con le linee di indirizzo che per l'area in questione l'Amministrazione Comunale aveva a suo tempo formalizzato alla Regione Puglia nell'ambito delle osservazioni alla bozza del PRAE presentate nel Maggio 2001. Detto dimensionamento, inoltre, non è giu-

stificato da nessuna analisi economica e di previsione di collocamento sul mercato delle attività edilizie di masse così imponenti di inerti rispetto ad un bacino d'utenza certamente ristretto, stante la presenza diffusa di cave di calcareniti nel territorio della Provincia;

Il progetto confligge anche con la presenza, a poca distanza dal sito indicato, di attività di alto pregio, come quelle ricettive e di agriturismo (per esempio Masseria Appidè), o quelle di agricoltura biologica e comunque di qualità (Azienda Agricola Lame), o ancora quelle di coltivazione di acque minerali (Azienda Eureka) o ricerca autorizzata delle stesse; né il Piano di Recupero pare essere adeguato, né sul piano qualitativo, né riguardo al computo metrico estimativo degli interventi necessari per la sistemazione ambientale stante la vastità e l'incidenza delle trasformazioni del territorio che il progetto presenta;

Il progetto, ove approvato, aggraverà e perpetuerà nel tempo i rischi ambientali dell'area vasta su cui insiste; tale area vasta è rappresentata da quella zona importantissima per l'intero ecosistema del territorio, compresa, per quanto riguarda l'agro di Cutrofiano, tra la Provinciale per Corigliano e la Provinciale per Maglie (area a pascolo brado ed arbusti, ricca di varie essenze autoctone tra le quali primeggia il timo, ormai a rischio di estinzione) che è caratterizzata da leggeri strati superficiali di terre rosse che poggiano direttamente sui banchi spesso affioranti di calcarenite: si tratta del tipico paesaggio della "Gariga" salentina;

L'Amministrazione Comunale ha seguito nel corso di questi anni, per analoghe fattispecie, procedimenti di accordo tra i soggetti interessati, al fine di conseguire una gestione partecipata e concertata dei relativi progetti che tenesse in debito conto le esigenze del territorio e gli interessi della comunità titolare di tale bene. Tale situazione risulta inesistente nel caso di specie ma, per quanto riguarda questa A.C., è elemento assolutamente indispensabile ed ineludibile al fine di qualsiasi ipotesi di procedibilità...";

- con nota prot. n. 60790 del 19.11.2008, acquisita al prot. n. 51051 del 16.01.2007, il Dirigente del Servizio Ambiente e Territorio della Provincia di

Lecce trasmetteva copia della determinazione dirigenziale n. 3696 dell'01.12.2006 dalla quale si evinceva che il Comitato Tecnico Provinciale per la V.I.A., nella seduta del 09.11.2006, si era così espresso:

"...L'esame della documentazione prodotta ha evidenziato carenze sostanziali, sia relativamente ai piani di sfruttamento (obiettivi e motivazioni progettuali, caratteristiche fisiche, fattori di impatto) e di ripristino ambientale, sia per quel che concerne lo studio di impatto ambientale (descrizione del contesto territoriale e ambientale, analisi degli impatti, misure di mitigazione, attività di monitoraggio).

Il rapporto d'impatto ambientale risulta disorganico e di difficile lettura, se non altro per i frequenti rinvii a documentazione specialistica riunita in un fascicolo di allegati. Questi riunisce una sequela di documentazione tecnico-amministrativa, afferente a varie fasi e vicissitudini del ciclo operativo della cava, ma che nella maggior parte dei casi nulla ha a che vedere con la progettazione di specie.

In relazione alla potenzialità della cava ed alle caratteristiche della viabilità extraurbana (provinciale e comunale) interessata dal trasporto del prodotto lavorato dalla cava ai non precisati luoghi di utilizzazione, l'analisi ambientale non documenta l'entità del traffico veicolare pesante, la sua compatibilità con la rete viabile stessa, le ripercussioni del traffico sulla qualità dell'aria (in termini di emissioni di gas, di particolato e di rumore).

Il quadro di riferimento progettuale non esplicita le motivazioni assunte nella definizione del progetto, con particolare riferimento al grado di copertura della domanda ed ai suoi livelli di soddisfacimento. Il richiedente non chiarisce, nella documentazione di riferimento, a giustificazione della "taglia" della cava, esigenze ed utilità perseguire.

Peraltro, tale indicazione delle motivazioni dell'intervento, nel caso delle attività di cava, è espressamente richiesta ai sensi e per gli effetti della disciplina regionale di settore, la quale, all'art.13 della Legge regionale n.37/85, dispone che "il programma economico-finanziario deve

indicare la utilizzazione e la destinazione sul mercato del materiale estratto”.

Attesa la esigenza di approfondimenti puntuali in relazione a quanto sopra via via eccepito, in mancanza dei quali non è dato valutare se lo stato e le condizioni d'uso delle risorse ambientali coinvolte nell'ampliamento della cava permettano l'attività estrattiva senza compromissione apprezzabile dell'ambiente circostante, il Comitato giunge alla determinazione che un positivo parere circa la compatibilità ambientale dell'intervento proposto è strettamente subordinato al superamento dei rilievi mossi...”.

Il Servizio Ecologia dopo tale nota non è venuto a conoscenza di ulteriori sviluppi della vicenda;

- con nota prot. n. 16485 del 20.11.2008 il Servizio Ecologia trasmetteva la pratica in argomento all'Assessorato Assetto del Territorio - Servizio Urbanistica - per acquisire il preventivo parere, ricadendo l'intervento in Ambito Territoriale Esteso di tipo “C”;
- con nota prot. n. 5384 del 20.05.2009 il precitato Servizio Urbanistica trasmetteva copia della determinazione Dirigenziale n. 61 del 05.05.2009 con la quale veniva rilasciava l'autorizzazione paesaggistica con prescrizioni di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., allegato 3 punto 3.01, relativamente al progetto in epigrafe;
- con nota prot. n. 7108 del 18.06.2009 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 27.05.2009, comunicava alla ditta istante, tramite il S.U.R.A.E., quanto segue:

“...Dall'esame degli elaborati prodotti si evince che i lotti oggetto delle escavazioni sono recintati con rete metallica o muratura lungo i confini; gli accessi sono chiusi con cancello metallico. All'interno dell'area di cava sono compresi i fabbricati per servizi e uffici. Il sito di intervento ricade in un ampio settore pianeggiante attraversato dal reticolo fluviale che termina in corrispondenza dell'inghiottitoio Aviso Neviera (distante poco più di 1 km dalla cava). Di tale ambito territoriale ricadente in ATE di tipo E e

C, con specifico riferimento ad un intorno ben definito, manca una chiara, dettagliata ed analitica descrizione, condotta anche attraverso l'utilizzo di carte tematiche (sono allegate solo una carta geolitologica e geomorfologica tratte dal PRG ed uno stralcio della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100000). Analogamente carente risulta l'analisi della qualità ambientale e la valutazione degli impatti ambientali significativi attesi. Si rileva inoltre che allo studio non sono allegate la sintesi in linguaggio non tecnico e l'analisi costi benefici.

Alla luce di quanto sopra riportato il Comitato, preso atto della D.D n. 3696/06 della Provincia di Lecce e della D.D. n. 61 del 05/05/2009, ritiene che gli elaborati trasmessi debbano essere integrati con:

- *una adeguata descrizione delle condizioni iniziali dell'ambiente fisico, antropico, biologico (con particolare attenzione alla localizzazione degli insediamenti umani intorno all'area di progetto);*
- *una adeguata descrizione della qualità ambientale;*
- *una adeguata ed analitica valutazione degli impatti ambientali significativi attesi.*

È necessario inoltre rendere il SIA conforme all'Art. 8 della LR 11/2001 e s.m.i....”.

- con successiva nota prot. n. 10892 del 21.09.2009 il Servizio Ecologia, tramite il S.U.R.A.E., sollecitava al proponente l'invio della predetta documentazione;
- con nota acquisita al prot. n. 11918 del 22.10.2009 il S.U.R.A.E. trasmetteva gli elaborati integrativi richiesti dal Comitato Reg.le di V.I.A. e sopra esplicitati:

Nella seduta del 13.05.2010 il Comitato Reg.le di V.I.A, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c.6 art.4 e del c.4 art.11 R.R. approvato con D.G.R.n.24/09, valutato il parere del comune di Cutrofiano, vista tutta la documentazione tecnico-amministrativa, esaminati gli elaborati progettuali nonché le integrazioni depositate, così si esprimeva:

La ditta Tundo Giuseppe, con l'entrata in vigore

della L.R. n°37/'85, ha chiesto ed ottenuto l'auto-rizzazione alla coltivazione con Decreto 70/Min del 10/11/97.

L'istanza di V.I.A. riguarda il completamento della coltivazione della cava autorizzata, l'ampliamento in profondità fino alla quota di 38 m s.l.m. pari a circa -40 m dal p.c. (attualmente la cava presenta fronti verticali, ed alti fino a 17 m, con gradoni di larghezza irregolare), l'ampliamento della cava in particelle adiacenti per complessivi 3 ettari e il recupero all'ambiente dell'intera area.

La quota della falda acquifera posta a 2,5 m s.l.m. e la quota del fondo cava posta a 38 m s.l.m. lasciano uno strato di calcareniti marnose e calcari della potenza totale pari a 35,5 m definito sufficiente ad isolare efficacemente la falda dalla superficie di campagna; non vi sono corsi d'acqua superficiali di alcun tipo nei dintorni delle aree di intervento di progetto.

Anche in considerazione di quanto indicato nel PUTT si prevede il recupero delle aree di cava finalizzato all'utilizzazione silvo - pastorale.

Non sono presenti vincoli discendenti dagli ambiti territoriali distinti del PUTT.

Circa gli Ambiti territoriali estesi si osserva che la parte del lembo più a sud dell'area di cava ricade nel livello di valore paesaggistico "C" per il quale la ditta ha già acquisito l'autorizzazione paesaggistica.

Il Comitato Reg.le di V.I.A., in considerazione dell'analisi delle relazioni e degli elaborati e della documentazione integrativa fornita sugli impatti attesi (rumori, vibrazioni, emissioni) e sulle opere di mitigazione, esprime parere favorevole alla Valutazione di Impatto Ambientale dell'intervento proposto.

Al fine di garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa, pur essendo ormai trascorsi i termini previsti dalla normativa in vigore, nello specifico all'art. 13, comma 1, L.R. n. 11/2001, l'Ufficio scrivente riteneva opportuna l'acquisizione del parere di competenza da parte della Provincia di Lecce e pertanto, con nota 7569 dell'01.06.2010, richiedeva al predetto Ente aggiornamenti sugli sviluppi istruttori relativi all'opera in argomento, assegnando altresì il termine perentorio di 5 giorni dal ricevimento di detta nota, trasmessa via fax, per fornire ogni indicazione utile a definire l'iter procedurale;

- preso atto che entro il termine assegnato alla predetta nota 7569 del 01.06.2010 non risulta pervenuto a tutt'oggi il sollecitato adempimento da parte della Provincia di Lecce, né ulteriori notizie risultano giunte alla data del presente provvedimento;
- rilevata la necessità di definire il procedimento di compatibilità ambientale dell'intervento in questione, considerato il notevole lasso di tempo trascorso dall'avvio dell'istruttoria;

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. ;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto in particolare il c.2 art.2 del predetto regolamento che testualmente recita:

le competenze del Comitato comprendono:

- a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);
- b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio,, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;

- c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;
- d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;
- e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato "Giudizio di compatibilità ambientale".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come espressamente previsto dal richiamato art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- **di esprimere**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 13.05.2010, **parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto di completamento ed ampliamento di coltivazione e recupero cava in c.da Neviera, nel Comune di Cutrofiano (Le), comprendente i terreni delle particelle 47-48-49-50-51-52-53-54-55-58-59-79-81-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-101-102-107-108-109-110-128-129 del Foglio di Mappa n. 13, proposto dalla ditta Tundo Giuseppe, con sede legale alla Via Abruzzo, 52 - Galatina (Le) - ;**
- **Di notificare**, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati;
- **Di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso

nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- **Di far pubblicare**, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 4 agosto 2010, n. 412

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (Fg). - Proponente: Energie Rinnovabili Pugliesi Srl, già Tricolle Energia Srl. Sede legale: Contrada Cupa Morte n. 42 - 83031 - Ariano Irpino (Av).

L'anno 2010 addì 04 del mese di agosto in

Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Genaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 30.03.2007 ed acquisita al prot. n. 5743 del 10.04.2007, la Tricolle Energia S.r.l. richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia, di procedere alla Verifica di assoggettabilità a VIA relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), in località San Mercurio.

Con nota prot. n. 7716 del 16.05.2007, il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Ascoli Satriano e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune veniva altresì invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della LR 11/2001 e ss.mm.ii..

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 12723 del 02.08.2007 di questo Ufficio trasmetteva le integrazioni documentali richieste.

Con nota acquisita al prot. n. 3236 del 15.02.2008 la Tricolle Energia Srl comunicava il subentro della Energie Rinnovabili Pugliesi Srl in tutti i rapporti societari afferenti la realizzazione del parco eolico in oggetto. Tale nota veniva controfirmata dalla società subentrante.

Con nota prot. n. 12796 del 18.09.2008 il Settore Ecologia richiedeva all'Ufficio Energia informazioni sui parchi eolici già in esercizio nel comune di riferimento, nonché sul numero di autorizzazioni rilasciate.

Con nota prot. n. 14477 del 16.10.2008 a firma del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia, si comunicava alla società proponente e ad altre società proponenti progetti di impianti eolici

nel Comune di Ascoli Satriano, che, essendo già stato superato il parametro di controllo in detto comune, a seguito dell'adozione di provvedimenti di *screening* e di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di tale tipologia di impianti, non si poteva procedere all'esame del progetto *de quo* in assenza del PRIE.

Il Comune di Ascoli Satriano, con sua nota prot. n. 9996 del 30.09.2008, acquisita al prot. n. 14519 del 17.10.2008 di questo Ufficio, nel comunicare l'attestazione di avvenuta pubblicazione nei tempi di legge, trasmetteva il parere positivo preventivo da un punto di vista ambientale nel rispetto dei vincoli nel medesimo parere evidenziati.

Con nota prot. n. 10386 del 29.08.2008 assunta al prot. n. 14627 del 20.10.2008 del Settore Ecologia, l'Ufficio Energia riscontrava la richiesta prot. 12796/2008.

Con nota prot. n. 3776 del 23.03.2009 l'Ufficio VIA regionale formulava al Comune di Ascoli Satriano istanza di accesso agli atti e documenti afferenti il parco proposto dalla ERP Srl. Tale richiesta veniva riscontrata dal Comune con nota acquisita al prot. n. 5759 del 19.05.2009 del Servizio Ecologia.

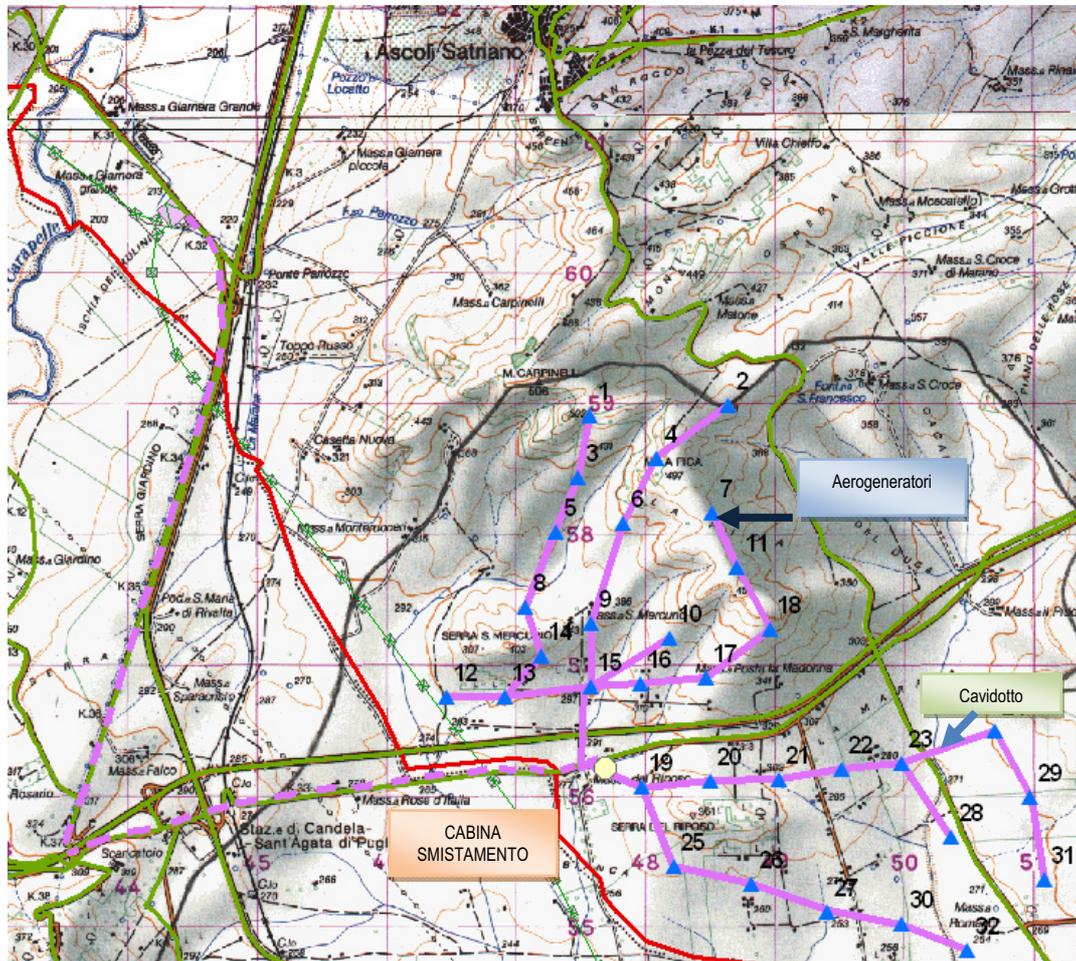
Con ricorso amministrativo la società adiva il Tar Bari proponendo l'impugnazione della nota prot. n. 14477/2008 e chiedendo altresì la sospensione della sua efficacia. Il Tar, con ordinanza n. 88/2009, accogliendo il ricorso promosso dalla società, accoglieva la domanda di sospensiva, facendo salvi gli ulteriori atti di competenza regionale.

Con ricorso in appello al Consiglio di Stato la Regione Puglia impugnava detta ultima ordinanza del Tar Bari. Con ordinanza n. 3319/2009 il Consiglio di Stato accoglieva l'appello cautelare proposto dalla Regione Puglia.

Infine il Tar Bari si pronunciava nel merito del ricorso proposto dalla società proponente e, con sentenza n. 1482/2009, annullava la nota prot. n. 14477/2009 e, per l'effetto, ordinava alla Regione Puglia l'esecuzione della sentenza di merito.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI



Inquadramento area di interesse su stralcio IGM in scala 1:50.000 (Foglio 421 "Ascoli Satriano" -434 "Candela")

- ⇒ **Località:** “San Mercurio” nel Comune di Ascoli Satriano (FG).
- ⇒ **N. aerogeneratori:** 32 (pag. 10 “*Relazione tecnica e descrittiva*”).
- ⇒ **Diametro rotore aerogeneratori:** 82 m (pag. 31 “*Studio di impatto ambientale*”).
- ⇒ **Aerogeneratore:** a tubolare ad asse orizzontale di altezza compresa fra i 78 e i 138 m (pag. 31 “*Studio di impatto ambientale*”).
- ⇒ **Potenza complessiva:** ciascun aerogeneratore avrà una potenza di 2,0 MW per una potenza complessiva stimata in 64 MW nominali (pag. 10 “*Relazione tecnica e descrittiva*”).
- ⇒ **Coordinate:**

Torre	X	Y
1	2567512,59	4558721,58
2	2568579	4558806,48
3	2567427,22	4558255,63
4	2568029,42	4558402,05
5	2567250,18	4557839,07
6	2567772,9	2567772,90
7	2568457,8	4557983,14
8	2567020,04	4557259,03
9	2567524,84	4557137,31
10	2568134,86	4557026,21
11	2568651,03	4557566,97
12	2566406,87	4556576,02
13	2566856,4	4556576,50
14	2567139,67	4556885,05
15	2567524,54	4556657,39
16	2567908,31	4556680,94

Torre	X	Y
17	2568410,17	4556725,13
18	2568908,4	4557094,62
19	2567918,48	4555885,77
20	2568445,33	4555936,87
21	2568973,23	4555948,36
22	2569455,68	4556026,97
23	2569918,59	4556065,48
24	2570641,7	4556320,42
25	2568160,67	4555284,57
26	2568764,76	4555145,17
27	2569344,1	4554937,56
28	2570309,32	4555502,31
29	2570916,3	4555808,25
30	2569924,28	4554837,11
31	2571023,69	4555175,59
32	2570431,22	4554641,35

Tali coordinate sono tratte dall'elaborato “*Relazione tecnico e descrittiva*” (pag. 9).

1 - Impatto visivo e paesaggistico

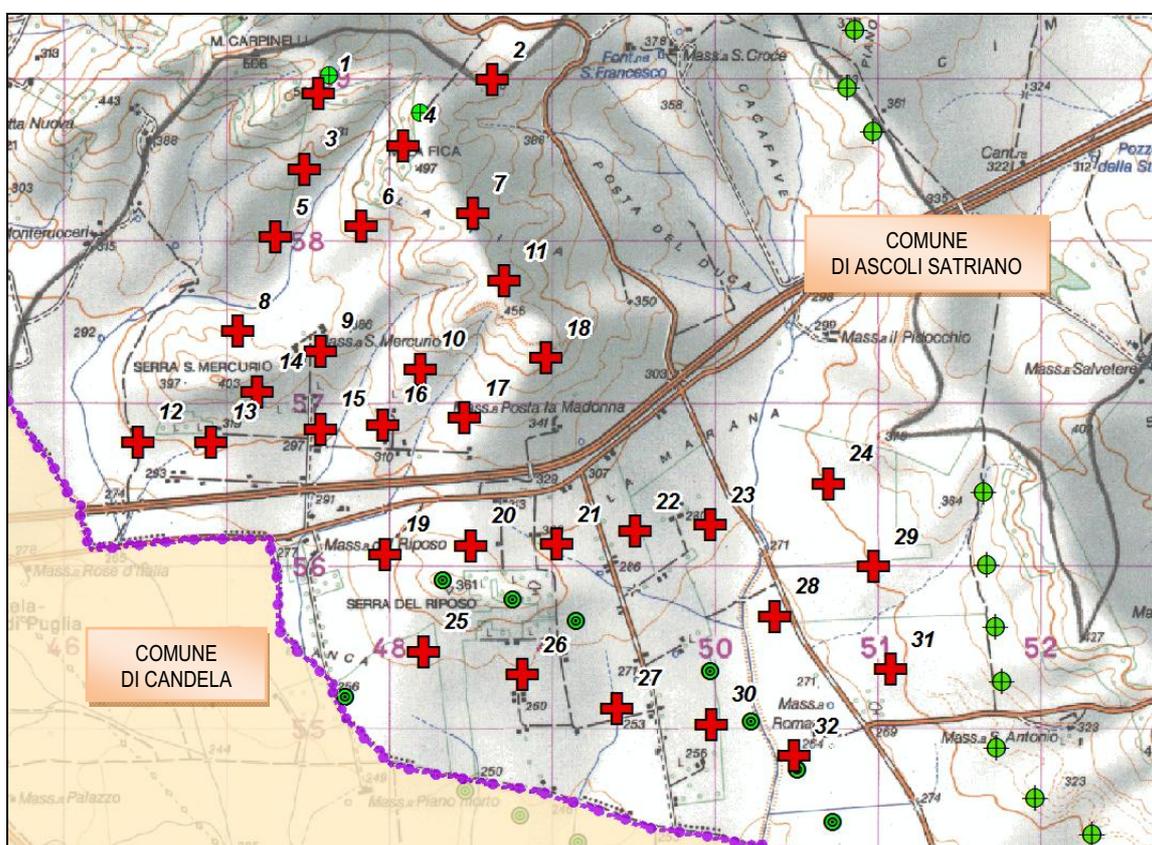
La valutazione dell'impatto sul paesaggio dell'impianto è trattata nell'elaborato Tavola H "Integrazione S.I.A.", in cui però il proponente si limita a svolgere considerazioni relative alla minima occupazione di suolo, al mantenimento delle pratiche agricole esistenti, alle caratteristiche del parco eolico, al minimo impatto della nuova viabilità. Inoltre pur affermando che "Il parco eolico "S. Mercurio" offre varie prospettive di visibilità all'osservatore che percorre la viabilità che attraversa le aree interessate" (pag. 12 "Integrazione S.I.A"), lo studio propone un'unica rappresentazione fotorealistica (Tavola 11 "Modellazione fotorealistica"), che mette in evidenza l'imponenza del parco sul territorio circostante, interessato dalla presenza di diffuse attività antropiche. Si segnala comunque la mancanza di altri punti di osservazione, che avrebbero potuto esser posti ad esempio lungo la citata viabilità (SP 90, SP 95 ed autostrada A16) per contestualizzare meglio il parco nel territorio interessato.

Peraltro in relazione alle caratteristiche geomorfologiche, che condizionano inevitabilmente la

natura del paesaggio, il proponente afferma genericamente che il parco in oggetto è ubicato su un'area pianeggiante (pag. 40 "Studio di Impatto Ambientale"), sebbene l'IGM in scala 1:25.000, la carta geomorfologica del PUTT/p mostrino al contrario un sistema complesso e variegato di emergenze e singolarità geomorfologiche.

Il paesaggio risulta interessato anche da diverse testimonianze storiche, come evidenziato dai toponimi dell'IGM in scala 1:25.000 ("Masseria San Mercurio", "Masseria Posta la Madonna", "Masseria Romano"), che non sono state considerate in maniera efficace nello studio in oggetto.

Quanto svolto, sia a livello locale che d'area vasta, appare estremamente generico, privo di una reale conoscenza del territorio ed inadeguato rispetto a quanto richiesto dal RR 16/06 mancando dei contenuti minimi sufficienti a valutare l'impatto dei 32 aerogeneratori. Proprio a tal proposito manca l'analisi degli effetti cumulativi derivanti dalla presenza in prossimità nell'area di aerogeneratori già autorizzati e relativi a finestre temporali antecedenti.



Aerogeneratori oggetto di istanza (croci in rosso) ed aerogeneratori già autorizzati (cerchi in verde).

2- Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'analisi naturalistica contenuta nell'elaborato Tavola F "*Studio di impatto ambientale*" fa riferimento quasi esclusivamente all'area vasta mentre la Tavola H "*Integrazione S.I.A.*", pervenuta a seguito della richiesta di integrazioni di questo Ufficio, risulta del tutto inefficace e carente nei contenuti relativi agli impatti attesi nel sito di intervento. Anche l'analisi faunistica è insufficiente.

Sono del tutto carenti gli elaborati richiesti dal RR 16/2006 comma 1 lettera c): la Tavola E "*Carta della vegetazione e del suolo*" non consente di comprendere quale sia l'uso del suolo e le tipologie vegetazionali presenti nell'area, dal momento che segnala in maniera poco leggibile, aree a seminativo nella zona circostante il sito di interesse. Tuttavia, diversamente da quanto affermato a pag 5 della Tavola H "*Integrazione al S.I.A.*" ossia che "*L'area di progetto risulta ragionevolmente distante da aree forestali e/o di pascolo, da aree SIC e ZPS*", le ortofoto CGR 2005 mostrano che gli aerogeneratori nn. 2 e 4 ricadono all'interno di aree "pascolo naturale", che sarebbero interessate anche da operazioni connesse alla realizzazione dei cavidotti e della viabilità secondaria, quali scavi e movimento terra.

3 - Rumori e vibrazioni

L'analisi dell'impatto del rumore, contenuta nell'elaborato Tavola C2 "*Relazione impatto acustico*", è stata effettuata con la misurazione del rumore *ante operam*, presso n. 8 ricettori scelti "*tutti nella fascia di 1 km dal perimetro dell'impianto*" (pag. 3) e indicati nella Tavola E8 "*Planimetria generale*", e con l'elaborazione del "rumore totale" *post operam*.

Le conclusioni analitiche a cui l'analisi giunge (definizione del rumore totale dB(A) e del delta dB (A), riportate a pag. 6, sembrano, però, perlomeno poco esatte. Pertanto andrebbero meglio verificate in un ulteriore studio, anche alla luce degli impatti cumulativi derivanti dall'esistenza di altri parchi eolici già autorizzati nell'area.

4 - Campi elettromagnetici ed interferenze

Nell'elaborato Tavola H "*Integrazione S.I.A. Impatti ambientali attesi, campi elettromagnetici e frequenze*", trasmesso a seguito della richiesta di integrazioni effettuata dall'ufficio, dopo una tratta-

zione del tutto generica sull'argomento, si evidenzia che "*i cavidotti saranno interrati ad una profondità di circa 1,00 m ed inoltre nelle immediate vicinanze dell'area di progetto non esistono edifici residenziali*" (pag. 24). In conclusione (pag. 25) si afferma che "*l'impatto sulla salute pubblica dei campi elettromagnetici e delle frequenze dell'impianto in oggetto è trascurabile*" (pag. 25). Si deve però rilevare che i cavidotti devono essere interrati ad una profondità minima di 1,2 metri e che dall'osservazione delle ortofoto CGR 2005 si rileva una diffusa presenza antropica in prossimità di numerosi aerogeneratori.

5 - Norme di progettazione

La valutazione di tali aspetti non rileva elementi di attenzione la cui segnalazione in questo punto possa rappresentare un distinguo rispetto alla valutazione complessiva del progetto.

6 - Dati di progetto e sicurezza

Lo studio della gittata è contenuto nell'elaborato denominato Tavola C3 "*Relazione gittata pala*" in cui a pag. 6 si conclude affermando che "*nel progetto la distanza di 200 m sia la distanza di rispetto da osservare nei confronti di eventuali infrastrutture che siano presenti nell'area del sito quali strade provinciali e nazionali, abitazioni e altro*".

L'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 mostra la presenza di fabbricati, posti in prossimità delle torri, la cui esistenza, destinazione e natura avrebbe dovuto essere opportunamente segnalata, valutata ed approfondita nella documentazione tecnica posta a corredo dell'istanza.

Si segnala che gli aerogeneratori nn. 23 e 28 risultano posizionati ad una distanza inferiore a 300 m della Strada provinciale n. 90 mentre l'aerogeneratore n. 12 è posto a circa 90 metri dalla linea elettrica aerea.

7 - Norme tecniche relative alle strade

Nello "*Studio di impatto ambientale*" si afferma che "*l'accesso al sito non presenta alcun problema*" In particolare "*l'accesso all'area del sito verrà effettuato utilizzando l'autostrada A16 Napoli-Bari, quindi si utilizzeranno le strade provinciali SP98 e SP95.. Per il trasporto nelle varie collocazioni e piazzole degli aerogeneratori verrà principalmente utilizzata la viabilità secondaria*

esistente” (pag 33) mentre per l’accesso alle piazzole di montaggio di alcuni aerogeneratori “verranno realizzate nuovi percorsi interni, per una lunghezza complessiva di circa 4 km” (pag. 34).

Secondo quanto affermato dal proponente nella “Relazione tecnica e descrittiva” (pag 12) “le caratteristiche dei viali di accesso interno al parco saranno: 5 metri di larghezza, raggio di curvatura di 30 metri, pendenza massima del 7% e uno strato superficiale di massiccato stabilizzato, salvo casi particolari in cui per pendenze eccessive sarà necessario un ulteriore trattamento superficiale sopra lo stato di massiccato”. Si prevede inoltre la risistemazione in modo naturale dei viali al termine dei lavori di costruzione.

La viabilità esistente e quella di progetto sono riportate nell’elaborato Tavola E 9 “Planimetria generale-cavidotti e viabilità” dove però risulta di difficile lettura la lettura della viabilità secondaria esistente ed il suo collegamento a quella di progetto.

8 - Norme sulle linee elettriche

Dalla lettura dello “Studio di impatto ambientale” (pag. 30) si evince che l’energia prodotta dal parco eolico sarà convogliata e trasportata, a mezzo di cavo elettrico disposto all’interno di un cavidotto interrato, ad una quota di -1.2 m dal piano campagna.

A pag. 11 della “Relazione tecnica e descrittiva” viene descritto il processo di produzione e trasmissione dell’energia prodotta: “L’energia elettrica viene prodotta dagli aerogeneratori a 690V e 50Hz. La tensione viene elevata a 30 kV e viene evacuata tramite la linea elettrica fino alla sottostazione di raccolta posizionata in località Masseria del Riposo..”, successivamente si afferma che “con cavi elettrici interrati in MT da 30kV l’energia prodotta viene trasferita dalla sottostazione di connessione alla rete elettrica nazionale”. A tal proposito si evidenzia che prima il proponente parla della “realizzazione di una nuova stazione di sezionamento ubicata nelle adiacenze del territorio verso nord ovest dell’area di progetto” e subito dopo afferma che “l’effettiva ubicazione della nuova stazione a 380KV è condizionata dalla presenza di altre iniziative nell’area limitrofa” dando prova così di essere a conoscenza della presenza di altri impianti nello stesso territorio, impianti di cui si

sarebbe dovuto tener conto nell’analisi degli impatti cumulativi.

Il posizionamento della sottostazione di raccolta e del punto di consegna, oltre al tracciato del cavidotto nell’area del parco eolico sono indicati nella Tavola E 9 “Planimetria generale- cavidotti e viabilità”.

9 - Pertinenze

Le caratteristiche dimensionali di massima dell’opera sono espresse qui di seguito:

- Aree interessate dall’impianto proposto ha estensione complessiva di circa 8.5 kmq (pag. 10 “Relazione tecnica e descrittiva”);
- Percorsi interni di nuova realizzazione: circa 4 km (pag. 34 Tavola F “Studio di impatto ambientale”);
- Piazzole di montaggio 60 X 60 metri; (pag. 34 Tavola F “Studio di impatto ambientale”);
- Fondazioni aerogeneratori : 14.80 X 14.80 metri (pag. 34 Tavola F “Studio di impatto ambientale”);

Le fondazioni, di ciascun aerogeneratore sono costituite da una posa in calcestruzzo a base quadrata (lato 14.80 m), alta complessivamente 1.50 m, armata secondo quanto previsto dalle specifiche tecniche del costruttore (pag. 34 “Studio di impatto ambientale”). I plinti saranno sottoposti di circa 1 metro rispetto al piano campagna. Durante la fase di costruzione sarà realizzata una piattaforma di manovra e montaggio “che avrà una dimensione massima di 60 X 60 m costituita da uno strato di zavorra artificiale compattata” (pag. 34 “Studio di impatto ambientale”) che, al termine del montaggio, verrà ricoperta con terra naturale.

10 - Le fasi di cantiere

Sulla base delle brevi descrizioni contenute alla pag. 34 della Tavola F “Studio di impatto ambientale” si evince che al termine dell’installazione delle turbine la superficie temporaneamente impegnata per il montaggio delle torri verrà ripristinata alla vocazione originaria. Le opere civili previste (pag. 20 “Relazione tecnica e descrittiva”) sono finalizzate a: adeguamento delle vie di accesso al sito e dei percorsi interni; realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori; realizzazione di scavi, canalizzazioni e cavidotti; realizzazione del centro collettore e della cabina di consegna.

11 - Dismissione e ripristino dei luoghi

In termini piuttosto generici, in riferimento alle piattaforme di manovra e montaggio, a pag. 22 della Tavola F “*Relazione tecnica e descrittiva*” si dichiara che “*una volta ultimate le operazioni di montaggio la piattaforma verrà ricoperta con la terra naturale eccedente alla fase di scavo, avendo cura di rispettare la morfologia naturale dell’area*”.

12 - Misure di compensazione

Non sono individuate adeguate misure di compensazione.

Conclusioni

L’istanza in oggetto interessa la porzione meridionale del territorio di Ascoli Satriano: la zona in cui è prevista l’installazione degli aerogeneratori, denominata località “*S. Mercurio*”, risulta contraddistinta dalla presenza di numerosi reticoli idrografici e di un sistema complesso e variegato di emergenze e singolarità geomorfologiche, la cui natura ed interazione con il parco eolico di progetto avrebbe dovuto essere approfondita in maniera più dettagliata.

Lo studio propone un’unica rappresentazione fotorealistica (Tavola 11 “*Modellazione fotorealistica*”), che mette in evidenza l’imponenza del parco sul territorio circostante, interessato dalla presenza di diffuse attività antropiche. Si segnala comunque la mancanza di altri punti di osservazione, che avrebbero potuto esser posti ad esempio lungo la viabilità ivi presente (SP 90, SP 95 ed autostrada A16), per contestualizzare meglio il parco nel territorio interessato.

Relativamente all’impatto su flora e fauna ed ecosistemi sono del tutto carenti gli elaborati richiesti dal R.R. 16/2006 comma 1 lettera c): nello specifico, in relazione alla naturalità, trattata in maniera abbastanza generica, il sito appare caratterizzato dalla presenza di alcune aree a “*pascolo naturale*”, all’interno delle quali ricadono gli aerogeneratori nn. 2 e 4, che potrebbero essere interessate dalle operazioni di scavo e movimento terra necessarie per la realizzazione della viabilità interna, dei cavidotti e della piazzole.

Dall’osservazione delle ortofoto CGR 2005 si evince l’esistenza di diversi fabbricati posti all’interno del *layout* progettuale, sulla cui esistenza,

destinazione e natura avrebbe dovuto essere opportunamente segnalata, valutata ed approfondita nella documentazione tecnica posta a corredo dell’istanza sia per quel che attiene l’analisi del rumore sia per quel che attiene le problematiche di sicurezza. Le conclusioni analitiche cui giunge l’analisi del rumore (definizione del rumore totale dB(A) e del delta dB (A)), riportate alla pag. 6, sembrano, però, perlomeno poco esatte. Pertanto andrebbero meglio verificate in un ulteriore studio, anche alla luce degli impatti cumulativi derivanti dall’esistenza di altri parchi eolici già autorizzati nell’area.

Sempre in relazione alle problematiche di sicurezza si evidenzia che gli aerogeneratori nn. 23 e 28 risultano posizionati ad una distanza inferiore a 300 m dalla strada provinciale n. 90 mentre l’aerogeneratore n. 12 è posto in prossimità della linea elettrica aerea.

Anche per la definizione dell’indice di ventosità, svolta nella “*Relazione anemologica*” si giunge a conclusioni che risultano dimensionalmente poco chiare e supportate da passaggi di calcolo non chiaramente esplicitati.

Al di là della valenza ambientale del territorio, su cui la documentazione non fornisce sufficienti contenuti conoscitivi, si riscontra un’ulteriore lacunosità degli elaborati, carenti di tutti gli elementi fondamentali per valutare la portata dell’impatto potenziale dei 32 aerogeneratori nell’area in esame. Proprio a tal proposito manca l’analisi degli effetti cumulativi derivanti dalla presenza nell’area di aerogeneratori già autorizzati, relativi a finestre temporali antecedenti.

Quanto detto risulta ancor più critico in ragione del fatto che nel territorio di Ascoli Satriano sono stati già autorizzati numerosi aerogeneratori, tanto da giungere a saturare il parametro di controllo: ciò si ripercuote immediatamente sulla capacità di carico del sistema, che avrebbe dovuto essere opportunamente indagata anche attraverso la valutazione degli inevitabili impatti cumulativi (sul paesaggio, sugli ecosistemi, sui sistemi umani), ancor più importante in un’area sensibile ed a funzionalità ecologica quale quella di interesse.

Il presente parere si riferisce unicamente all’assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed

autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto termine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "*tempus regit actum*".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

VISTA la sentenza n. 1482/2009 del Tar di Bari;

PRESO ATTO dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate**, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano il località San Mercurio, proposto con istanza del 30.03.2007 dalla **Energie Rinnovabili Pugliesi Srl**, avente sede legale in Ariano Irpino (Av) alla C.da Cupa Morte n. 42, cap. 83031;
- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Rossana Racioppi

Il funzionario amministrativo
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO
PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE,
V.I.A. E V.A.S. 5 agosto 2010, n. 416

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (Fg). - Proponente: FIN ENERGY S.r.l.. Sede legale: via Mazzola n. 66 - 00142 Roma.

L'anno 2010 addì 05 del mese di agosto in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 03.04.2007 ed acquisita

al prot. n. 5646 del 10.04.2007, la Fin Energy S.r.l. richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia, di procedere alla Verifica di assoggettabilità a VIA relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), denominato "Spavento".

Con nota prot. n. 14141 del 14.09.2007, il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Ascoli Satriano e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune veniva altresì invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della LR 11/2001 e ss.mm.ii..

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 17050 del 06.11.2007 di questo Ufficio trasmetteva le integrazioni documentali richieste.

Il Comune di Ascoli Satriano, con sua nota prot. n. 12146 del 21.11.2007, acquisita al prot. n. 401 del 10.01.2008 di questo Ufficio, nel comunicare l'attestazione di avvenuta pubblicazione nei tempi di legge, trasmetteva il parere positivo preventivo da un punto di vista ambientale nel rispetto dei vincoli nel medesimo parere evidenziati.

Con nota prot. n. 1193 del 24.01.2008 l'Ufficio competente richiedeva al Comune di Ascoli di procedere nuovamente alle pubblicazioni all'Albo pretorio, attesa la decorrenza dei termini della procedura dal 31.03.2007. Con nuova nota prot. n. 3617 del 19.02.2008 l'Ufficio ritrasmetteva la prefata nota alla società, non pervenuta per disguido postale.

Con nota prot. n. 2775 del 13.03.2008, assunta agli atti dell'Ecologia al prot. n. 6974 del 09.05.2008, il Comune di Ascoli Satriano riconfermava il parere favorevole già precedentemente espresso e dava atto della pubblicazione del progetto e delle integrazioni richieste all'Albo pretorio comunale.

Con nota prot. n. 14477 del 16.10.2008 a firma del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia, si comunicava alla società proponente e ad altre società proponenti progetti di impianti eolici

nel Comune di Ascoli Satriano, che, essendo già stato superato il parametro di controllo in detto comune, a seguito dell'adozione di provvedimenti di *screening* e di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di tale tipologia di impianti, non si poteva procedere all'esame del progetto *de quo* in assenza del PRIE.

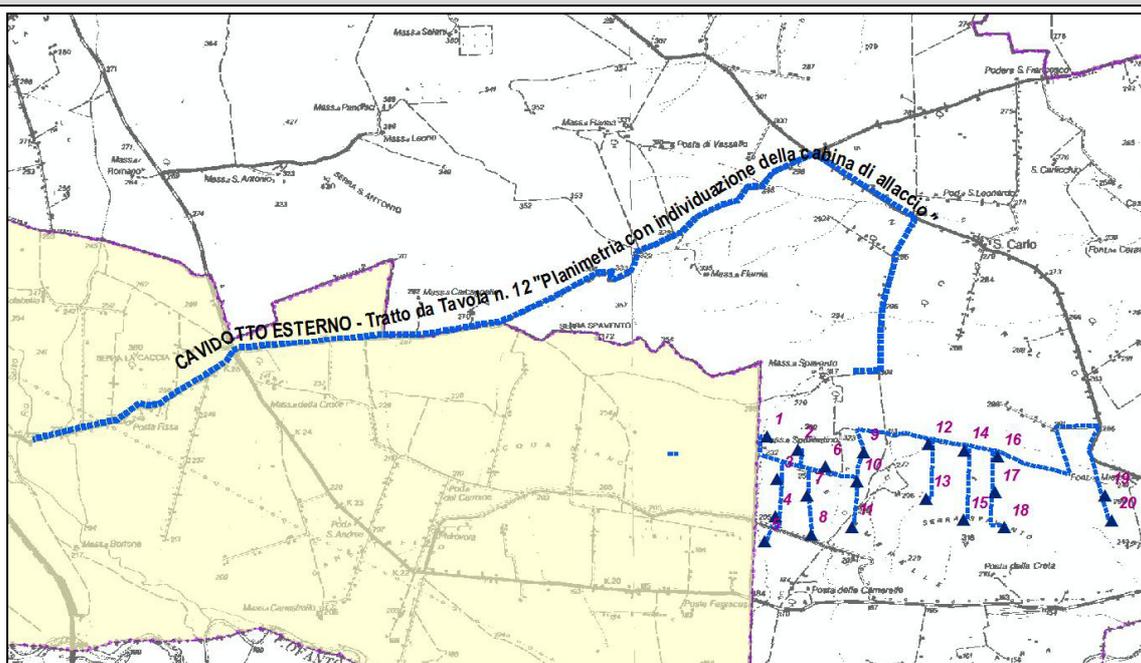
Con ricorso amministrativo la società adiva il Tar Bari proponendo l'impugnazione di detta ultima nota e chiedendo altresì la sospensione della sua efficacia. Il Tar, con ordinanza n. 89/2009, accogliendo il ricorso promosso dalla società, accoglieva la domanda di sospensiva, facendo salvi gli ulteriori atti di competenza regionale.

Con ricorso in appello al Consiglio di Stato la Regione Puglia impugnava detta ultima ordinanza del Tar Bari. Con ordinanza n. 3317/2009 il Consiglio di Stato accoglieva l'appello cautelare proposto dalla Regione Puglia.

Infine il Tar Bari si pronunciava nel merito del ricorso proposto dalla società proponente e, con sentenza n. 1483/2009, annullava la nota prot. n. 14477/2009 e, per l'effetto, ordinava alla Regione Puglia l'esecuzione della sentenza di merito.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

ALLEGATI CARTOGRAFICI



Inquadramento area di interesse su stralcio IGM in scala 1:50.000 (Fogli nn. 434 "Candela" e 435 "Ariano Irpino").

- ⇒ **Località:** "Spavento" nel Comune di Ascoli Satriano (FG).
- ⇒ **N. aerogeneratori:** 20 (pag. 25 "Relazione tecnica").
- ⇒ **Diametro rotore aerogeneratori:** 71 m (pag. 29 "Relazione tecnica").
- ⇒ **Aerogeneratore:** a tubolare di altezza compresa fra i 60 e gli 80 m (pag. 29 "Relazione tecnica").
- ⇒ **Potenza complessiva:** ciascun aerogeneratore avrà una potenza di 2000 kw/h per una potenza complessiva stimata in 40 MW nominali (pag. 25 "Relazione tecnica").
- ⇒ **Coordinate:**

Torre	X	Y
1	2577357,35	45511963,17
2	2577686,46	4551820,13
3	2577466,50	4551506,07
4	2577447,24	4551101,48
5	2577329,69	4550836,96
6	2577984,36	4551637,15
7	2577786,18	4551325,48
8	2577831,44	4550913,36
9	2578391,43	4551796,52
10	2578324,58	4551476,82

Torre	X	Y
11	2578270,64	4550993,44
12	2579086,52	4551879,95
13	2579067,29	4551297,31
14	2579478,78	4551814,82
15	2579463,57	4551069,02
16	2579827,72	4551746,52
17	2579808,46	4551363,74
18	2579901,09	4550986,65
19	2580984,50	4551327,85
20	2581056,50	4551062,53

Tali Coordinate sono tratte dall'elaborato "Planimetria catastale 'STATO FUTURO' con turbine, indicazione di fascia di rispetto stradale e coordinate" (Tavola n. 5). Il proponente nella nota integrativa, acquisita al prot. n. 17050 del 7.11.2007, ha prodotto un'altra versione del layout progettuale che presenta anch'esso criticità. Di tale nuova versione non v'è agli atti alcuna nuova pubblicazione ai sensi della L.R. e s.m.i.

1 - Impatto visivo e paesaggistico

La valutazione delle risorse del paesaggio, "volta a ricostruire un'immagine unitaria del territorio di riferimento della centrale eolica e osservare gli ambiti più sensibili" (pag. 36), è stata sviluppata, secondo quanto dichiarato dal proponente (pagg. 36-37 "Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto ambientale"), considerando la morfologia, il carattere antropico, il carattere naturalistico ed il dato semiotico percettivo; tuttavia nella documentazione progettuale non v'è traccia delle analisi che supportano l'affermazione secondo cui "non ci sarà una significativa sottrazione della capacità di carico sull'ambiente naturale" (pag. 37).

Nella "Valutazione di pertinenza visiva", dopo aver individuato l'area vasta o area d'impatto potenziale (spazio geografico entro il quale è prevedibile che si manifestino gli impatti) di raggio pari a 11,76 km, si dichiara che: "Il progetto ha perseguito l'obiettivo di contenere il più possibile la distanza tra le singole torri, pur salvaguardando la produttività della centrale eolica, in modo da ridurre al minimo la estensione dello "sfondo" della visuale all'impianto ... il progetto della centrale eolica in oggetto propone una soluzione che disponga gli aerogeneratori a distanze minori, pari a tre volte il diametro delle pale ossia a circa 210 m nell'ipotesi si utilizzino turbine aventi diametro da 70 m o a m 250 nell'ipotesi in cui vengano impiegate turbine con un diametro pari a 82 m" (pag. 43 - par. 5.5 denominato "Concentrazione degli aerogeneratori").

Tuttavia quanto affermato appare incoerente con quanto sostenuto nell'Allegato 2 "Impatto visivo e

paesaggistico", in cui si sostiene che per mitigare l'impatto dell'opera si è previsto "il posizionamento degli aerogeneratori non in fila che riduce l'effetto selva, cioè l'addensamento di numerosi aerogeneratori in aree relativamente ridotte... in particolare il progetto rispetta il criterio guida, che trova giustificazione anche nella riduzione delle interferenze aerodinamiche che suggerisce di assumere una distanza minima fra le macchine di 3 diametri sulla stessa fila e di 5 diametri su file parallele" (pagg. 10-11).

Sempre nell'Allegato 2, acquisito al prot. n. 17050 del 7.11.2007 a seguito di richiesta di integrazioni di quest'Ufficio, si afferma che "nell'area di installazione del parco eolico non sono presenti altri impianti eolici pertanto non vi sono impatti cumulativi sulla componente paesaggistica". Si rileva a tal proposito che nell'area comunale in questione sono stati rilasciati pareri sulla compatibilità ambientale relativamente ad altre proposte progettuali le cui istanze sono temporalmente antecedenti a quella oggetto della presente istruttoria.

Quanto svolto, sia a livello locale che d'area vasta, appare estremamente generico, privo di una reale conoscenza del territorio ed inadeguato rispetto a quanto richiesto dal RR 16/06 mancando dei contenuti minimi sufficienti a valutare l'impatto paesaggistico e visivo dei 20 aerogeneratori nell'articolato contesto in cui l'impianto ricade.

2 - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

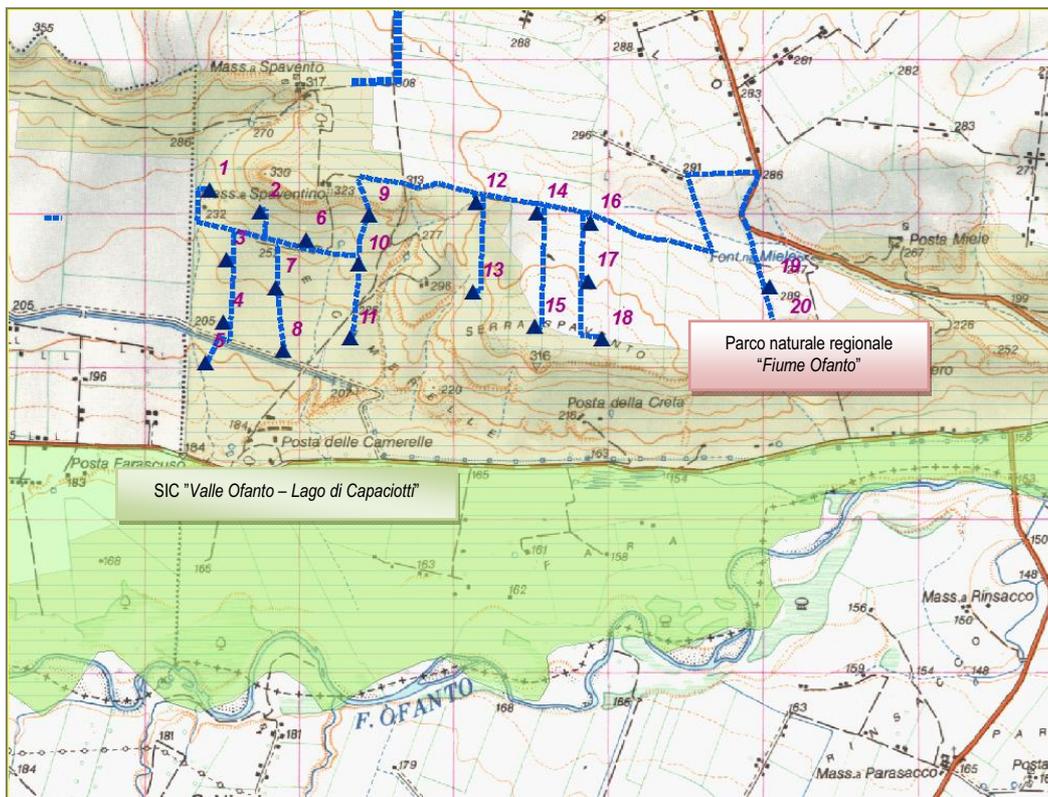
L'area di interesse risulta molto prossima al fiume Ofanto, il più importante ambiente fluviale

della Puglia, individuato come Sito di Importanza Comunitaria “Valle Ofanto - Lago di Capaciotti” **IT 9120011**. Lo stesso proponente nell’elaborato denominato “*Impatti sugli ecosistemi*” ne rileva in più parti la valenza ecologica, faunistica e di biodiversità “*L’invaso dell’Ofanto si dimostra di elevata importanza sotto il punto di vista avifaunistico, come sito di nidificazione per molti rapaci (ad esempio il falco lanario, il falco cuculo e con minore presenza il gheppio, lo smeriglio, il lodolaio ed il biancone), come habitat trofico e come via di migrazione di molte specie di uccelli acquatici. Un recente censimento sul numero di specie di uccelli presenti nel fiume Ofanto ha rilevato la presenza di 37 differenti specie, alcune delle quali specificatamente legate all’ambiente fluviale (come gli Ardeidi per esempio o alcune specie di Passeriformi) e altre legate alla presenza dei vicini campi coltivati. Alcune delle specie censite sono sottoposte a forme di protezione dalla legislazione nazionale o internazionale. Altre 78 specie di uccelli sono state avvistate sporadicamente negli ultimi quindici anni nel tratto finale del fiume, ad ulteriore dimostrazione dell’importanza naturalistica che ancora riveste quest’area... Le migrazioni sono possibili in quanto il sito fa parte di un comprensorio che costituisce un buon collegamento ecologico fra le aree naturali del Subappennino Dauno con le zone umide costiere... Si può affermare che il comprensorio del Subappennino appare collegato con le aree naturali limitrofe da almeno due importanti corridoi ecologici costituiti prevalentemente dai corsi d’acqua e da alcune zone in cui permane una situazione di naturalità derivante dall’impossibilità di coltivazione a causa di carat-*

*teristiche naturali non aggirabili (per lo più terreni ad elevata pendenza o, più raramente, rocciosi) e che, al suo interno, le varie aree naturali appaiono sostanzialmente ben collegate fra loro. Fra i corridoi ecologici di maggiore importanza sono individuabili il sistema dell’Ofanto (Basilicata Puglia). Questa rete vede l’Ofanto percorrere il margine del comprensorio pugliese dalla Basilicata al Mare Adriatico al confine fra la provincia di Foggia e quella di Bari. Grazie alla presenza del corridoio ecologico rappresentato dal corso d’acqua, la zona vede aumentare considerevolmente le presenze faunistiche soprattutto con specie legate alla presenza dell’acqua, in particolare la lontra (*Lutra lutra*) la cui sopravvivenza nel territorio del Subappennino appare facilitata proprio da questo corridoio che garantirebbe gli scambi genetici con le popolazioni lucane (Pennacchioni, 1986)”*.

La Tav_14 - Carta delle unità ecosistemiche segnala aree con presenza di “Bosco ripariale e plaziiale” e “Biotopo ripariale” lungo il corso del Fiume Ofanto, “Specchi d’acqua” in prossimità dell’aerogeneratore n. 20 ed “Elementi idrici Ofanto”, che dipartendosi dal fiume giungono in prossimità degli aerogeneratori nn. 5 ed 8.

La valenza dell’area di interesse è stata ulteriormente confermata dall’istituzione, con LR n. 14 del 21.05.2007 e ss.mm.ii. (LR n. 7 del 16.03.2009) del Parco naturale regionale “Fiume Ofanto”: gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15 ricadono al suo interno, mentre gli aerogeneratori nn. 8, 14 e 20 ricadono entro 200 m dal perimetro di tale area naturale protetta.



Localizzazione degli aerogeneratori rispetto all'area SIC (verde) ed al parco naturale regionale "Fiume Ofanto" (tratteggiata).

3 - Rumori e vibrazioni

Circa tale punto gli elaborati, anche quelli prodotti a seguito di esplicita richiesta di integrazione documentale da parte di quest'Ufficio, non sono adeguati e capaci di valutare l'inserimento del parco in conformità a quanto previsto dal RR 16/2006, che richiede analisi e valutazioni in grado di accertare l'osservanza dei limiti indicati nel DPCM del 14.11.1997 e quindi il livello del rumore di fondo e l'eventuale alterazione del campo sonoro prodotto dall'impianto. Lo studio appare lacunoso e carente, applicando una metodologia poco chiara. Peraltro le poche aree potenzialmente sensibili, individuate nell'elaborato integrativo Allegato 4 "Rumori e vibrazioni", cartografate sulla "Tavola I_B - Planimetria con isofone ed identificazione ricettori sensibili", appaiono stridenti con l'elevata antropizzazione dell'area: l'osservazione delle ortofoto CGR 2005 mostra in zona una serie di fabbricati per i quali si riscontra la prossimità con gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 6, 13. Le isofone tracciate nella Tavola citata si configurano come dei veri e propri buffer.

4 - Campi elettromagnetici ed interferenze

Nell'elaborato "Campi elettromagnetici e frequenze" (Allegato 6) si afferma che (pag. 11-12): "In relazione alla tensione di esercizio delle opere connesse, si può comunque ritenere che anche a brevi distanze dalle opere stesse i valori di induzione magnetica rispetteranno i valori limite previsti dalla norma vigente... si evince altresì che in ordine a tutte le linee elettriche appositamente progettate nell'ambito dello sviluppo del campo eolico da realizzarsi in località Spavento nel comune di Ascoli Satriano, saranno rispettati i valori indicati nella Legge n. 36/2001 e dal DPCM 8 Luglio 2003".

5 - Norme di progettazione

La valutazione di tali aspetti non rileva elementi di attenzione la cui segnalazione in questo punto possa rappresentare un distinguo rispetto alla valutazione complessiva dell'istanza.

6 - Dati di progetto e sicurezza

Lo studio della gittata è contenuto nell'elaborato denominato "Gittata massima degli elementi

rotanti” (Allegato 8): ipotizzando un diametro rotore di 90 m (pag. 3) lo studio fornisce una stima della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale di circa 167 m (pag. 10). D’Ufficio è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo in quanto dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori non inferiori a 250-300 m. Dall’osservazione delle ortofoto CGR 2005 si evince che le torri sono poste in prossimità non solo di fabbricati (nn. 1, 2, 3, 6, 13 e 20), ma anche di linee elettriche aeree (nn. 5, 6, 7, 9, 10 11).

7 - Norme tecniche relative alle strade

Indicazioni generiche sono contenute negli elaborati: “*Relazione tecnica*”, “*Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale*”, “*Planimetria catastale ‘Stato futuro’ con piste di servizio e cavidotti*” (Tavola 6), “*Dettagli costruttivi*” (Tavola 12). Si prevede l’utilizzo, nella fase di costruzione e in quella immediatamente seguente, di strade d’accesso al sito già esistenti, realizzando dove necessario bretelle di raccordo in terra battuta, di larghezza massima pari a 3 m (pag. 23 “*Relazione tecnica*”). Saranno inoltre effettuati adeguamenti delle strade interpoderali con sbancamento superficiale, realizzazione di fondo stradale mediante l’impiego di pietrame calcareo uniforme, realizzazione di pavimentazione stradale permeabile di tipo macadam (pag. 21 “*Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale*”).

8 - Norme sulle linee elettriche

Dalla lettura della “*Relazione tecnica*” (pag. 20) si desume che l’energia prodotta dal parco eolico sarà convogliata e trasportata, a mezzo di cavo elettrico disposto all’interno di un cavidotto interrato, ad una quota di -2 m dal piano campagna. “*La rete MT raccorderà le 26 Cabine di trasformazione BT/MT, poste all’interno della torre e si conetterà tramite distributori MT, realizzati in cavo sotterraneo, alla Cabina Primaria 150/20 KV di proprietà FIN ENERGY S.r.l., che si costruirà in vicinanza dell’elettrodotto che sarà indicato dal Gestore della Rete, su suolo che sarà acquisito, la CP sarà attrezzata con n° 2 TR AT/MT 150/20 KV elevatori da 25/35 MVA e si collegherà in entra-*

esce sulla linea AT 150 KV” di proprietà “TERNA S.P.A.”” (pag. 3 “*Relazione tecnica impianto elettrico*”). Il posizionamento della cabina di raccolta ed il tracciato del cavidotto nell’area del parco eolico sono indicati nella Tavola 6 “*Planimetria catastale ‘Stato futuro’ con piste di servizio e cavidotti*”. Il tracciato del cavidotto dalla cabina di raccolta alla cabina primaria, sita nel Comune di Candela, di lunghezza superiore agli 8 km, è riportato nella Tavola n. 12 “*Planimetria con individuazione della cabina di allaccio*” (scala 1:25.000). Si segnala tuttavia che tale tracciato risulta discontinuo, in quanto carente del tratto che consente di raccordare l’area degli aerogeneratori alla cabina di raccolta.

9 - Pertinenze

Le caratteristiche dimensionali di massima dell’opera sono espresse qui di seguito:

- Aree interessate dall’intervento: 229 Ha (pag. 23 “*Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale*”);
- Superficie complessiva occupata dall’insediamento (289 m x 20 m): 5.740 m² (pag. 12 “*Relazione tecnica*”);
- Superficie complessiva necessaria per la costruzione delle piste di servizio: 39.000 m² (13.000 m x 3,00 m) (pag. 12 “*Relazione tecnica*”).

Le fondazioni, del tipo a plinto diretto con pianta quadrata (17m x 17m), saranno appoggiate su pali armati. Durante la fase di costruzione sarà realizzata una piazzola d’affiancamento in materiale arido di pari superficie, costituita con materiale ben compattato ad una quota di -1 m dal piano campagna che a lavori ultimati verrà ricaricata con terreno vegetale per consentirne la lavorazione superficiale dell’area interessata alle colture agricole (pagg. 8-9 “*Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale*”).

10 - Le fasi di cantiere

Sulla base delle brevi descrizioni contenute alla pag. 20 della “*Relazione tecnica*”, si evince che al termine dell’installazione delle turbine la superficie temporaneamente impegnata per il montaggio delle torri verrà ripristinata alla vocazione originaria. Verranno inoltre realizzati nuovi tratti viari per consentire la manutenzione delle turbine, con soluzioni che consentano il ripristino dei luoghi una volta rea-

lizzato l'impianto, attraverso la realizzazione di piste in terra o bassa densità di impermeabilizzazione aderente all'andamento del terreno.

11- Dismissione e ripristino dei luoghi

Al termine dei lavori si procederà al ripristino morfologico, alla stabilizzazione ed inerbimento di tutte le aree soggette a movimento di terra e al ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni (pag. 20 "Relazione tecnica"). Nell'elaborato "Dismissione e ripristino dei luoghi" la società si impegna alla sottoscrizione dello schema di convenzione di cui alla DGR 1747/2005 e di una fideiussione bancaria necessaria per coprire gli oneri di ripristino del suolo nelle condizioni naturali iniziali.

12 - Misure di compensazione

Non sono individuate adeguate misure di compensazione.

Conclusioni

L'area in oggetto, sita nella porzione meridionale del territorio di Ascoli Satriano, è prossima al fiume Ofanto, il più importante sistema fluviale della Puglia, di grande importanza ambientale, naturalistica ed ecosistemica, che lo stesso proponente segnala nell'elaborato denominato "Impatti sugli ecosistemi": "L'invaso dell'Ofanto si dimostra di elevata importanza sotto il punto di vista avifaunistico, come sito di nidificazione per molti rapaci (ad esempio il falco lanario, il falco cuculo e con minore presenza il gheppio, lo smeriglio, il lodolaio ed il biancone), come habitat trofico e come via di migrazione di molte specie di uccelli acquatici. Un recente censimento sul numero di specie di uccelli presenti nel fiume Ofanto ha rilevato la presenza di 37 differenti specie, alcune delle quali specificamente legate all'ambiente fluviale (come gli Ardeidi per esempio o alcune specie di Passeriformi) e altre legate alla presenza dei vicini campi coltivati. Alcune delle specie censite sono sottoposte a forme di protezione dalla legislazione nazionale o internazionale. Altre 78 specie di uccelli sono state avvistate sporadicamente negli ultimi quindici anni nel tratto finale del fiume, ad ulteriore dimostrazione dell'importanza naturalistica che ancora riveste quest'area... Le migrazioni

*sono possibili in quanto il sito fa parte di un comprensorio che costituisce un buon collegamento ecologico fra le aree naturali del Subappennino Dauno con le zone umide costiere... Fra i corridoi ecologici di maggiore importanza sono individuabili... il sistema dell'Ofanto (Basilicata Puglia). Questa rete vede l'Ofanto percorrere il margine del comprensorio pugliese dalla Basilicata al Mare Adriatico al confine fra la provincia di Foggia e quella di Bari. Grazie alla presenza del corridoio ecologico rappresentato dal corso d'acqua, la zona vede aumentare considerevolmente le presenze faunistiche soprattutto con specie legate alla presenza dell'acqua, in particolare la lontra (*Lutra lutra*) la cui sopravvivenza nel territorio del Subappennino appare facilitata proprio da questo corridoio che garantirebbe gli scambi genetici con le popolazioni lucane (Pennacchioni, 1986)".*

La significatività dell'area di installazione è pertanto notevole, come confermato dall'esistenza in sua prossimità del SIC "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti", e dalla sua posizione all'interno di un sistema di connessione ecologica individuato dalla Rete Ecologica Regionale nell'ambito dello schema di Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR). Tale valenza è ulteriormente confermata, al di là dell'aspetto vincolistico già di per se elemento ostativo, anche dalla presenza del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto", istituito con LR n. 14 del 21.05.2007, che interessa quasi completamente l'intero parco eolico di progetto: gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15 ricadono al suo interno, mentre gli aerogeneratori nn. 8, 14 e 20 sono posti entro la fascia di 200 m dal suo perimetro.

La zona risulta inoltre contraddistinta dalla presenza di un sistema di reticoli idrografici, le cui aree di pertinenza ed annesse interessano il cavidotto e numerosi aerogeneratori, segnalati dalla carta geomorfologica del PUTT/p (gli aerogeneratori nn. 1 e 12 ricadono su di un reticolo fluviale, gli aerogeneratori nn. 2, 5, 14, 16 e 17 sono posti nell'area annessa al reticolo fluviale) e nell'elenco acque del PUTT/p (gli aerogeneratori nn. 1, 2, 4, 8, 9 e 13 ricadono nell'area annessa alla "Lama c/o Posta Camerelle"). Anche la configurazione geomorfologica risulta variegata e complessa: si rinvencono numerosi cigli di scarpata (la pala n. 9 è posta su di

un ciglio di scarpata) e ripe fluviali (la pala n. 19 ricade all'interno della relativa area annessa), nonché zone con pendenze locali superiori al 20% (la torre n. 2 vi ricade all'interno, mentre le torri nn. 1, 6, 9, 13, 15 e 18 sono poste all'interno dei relativi buffer di 150 m).

A fronte di tale contesto complesso ed articolato, di importante valore naturalistico, come correttamente evidenziato dal proponente, che registra l'esistenza di un sistema vincolistico fortemente variegato, sono stati prodotti elaborati lacunosi, carenti di tutti gli elementi fondamentali per valutare la portata dell'impatto potenziale dei 20 aerogeneratori nell'area in esame. In relazione all'impatto visivo-paesaggistico lo studio si limita a giustificare, spesso in maniera contraddittoria le scelte progettuali, senza tener in alcun conto della presenza di altre istanze già autorizzate nella medesima area, peraltro in data antecedente alla presentazione dell'istanza, e dell'effetto cumulativo derivante dalla nuova proposta (co-visibilità, effetti sequenziali o di reiterazione).

Peraltro le ortofoto CGR 2005 mostrano la presenza di diversi fabbricati posti all'interno del layout progettuale (in prossimità delle torri nn. 1, 2, 3, 13 e 20) la cui esistenza, destinazione e natura avrebbe dovuto essere opportunamente segnalata, valutata ed approfondita nella documentazione tecnica posta a corredo dell'istanza. Sempre in relazione alle problematiche di sicurezza si evidenzia che gli aerogeneratori nn. 5, 6, 7, 9, 10 e 11 sono posti a meno di 150 m da linee elettriche aeree.

Per quel che attiene l'analisi del rumore e delle vibrazioni non sono stati prodotti elaborati, studi o campagne di rilievo fonometrico adeguati e capaci di valutare l'inserimento del parco eolico in relazione a tale aspetto e di ottemperare a quanto previsto dal RR 16/2006, anche a seguito di esplicita richiesta di integrazione documentale da parte di quest'Ufficio.

Quanto detto risulta ancor più critico in ragione del fatto che nel territorio di Ascoli Satriano sono stati già autorizzati numerosi aerogeneratori, tanto da giungere a saturare il parametro di controllo: ciò si ripercuote immediatamente sulla capacità di carico del sistema, che avrebbe dovuto essere opportunamente indagata anche attraverso la valutazione degli inevitabili impatti cumulativi (sul pae-

saggio, sugli ecosistemi, sui sistemi umani), ancor più importante in un'area sensibile ed a funzionalità ecologica quale quella di interesse.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto termine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "*tempus regit actum*".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.**

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate

direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e **CONSIDERATA** la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate “*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell’autorizzazione unica alla costruzione e all’esercizio degli impianti eolici*”;

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

VISTA la sentenza n. 1483/2009 del Tar di Bari.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- **di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all’impianto eolico nel Comune di Ascoli Satriano denominato “Spavento” proposto con istanza del 03.04.2007 dalla Società **FIN ENERGY SRL**,**

avente sede legale in Roma alla via Mazzola n. 66, cap. 00142;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l’interessato, ai sensi dell’art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell’atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo
Ing. Rossana Racioppi Avv. Giorgia BARBIERI

Il Dirigente dell’Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 5 agosto 2010, n. 418

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Avetrana (TA) - Proponente: Sorgenia SpA.

L’anno 2010 addì 05 del mese di agosto in

Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Genaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg. le per la V.I.A. (R.R. 24/2009 approvato con D.G.R. n. 1859 del 13.10.2009, art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 29.03.2007, acquisita al prot. n. 5849 del 10.04.2007, la Sorgenia SpA richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia di procedere alla valutazione di impatto ambientale relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Avetrana in Provincia di Taranto.

Questo Ufficio riscontrava con nota prot. n. 10226 del 25.06.2007, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune, alla Provincia di Taranto e all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, richiedendo opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale e alla provincia interessata. Queste ultime venivano altresì invitate a far pervenire il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii..

Con nota acquisita al prot. n. 11846 del 20.07.2007 di questo Settore, la società riscontrava la richiesta di integrazioni documentali, trasmettendo copia della pubblicazione sul B.U.R.P. e sui quotidiani, come previsto dalla normativa di settore.

Con nota acquisita al prot. n. 11857 del 20.07.2007, la società trasmetteva documentazione aggiuntiva rispetto a quella originariamente trasmessa con l'istanza di avvio del procedimento.

Con nota acquisita al prot. n. 12325 del 26.07.2007 Sorgenia SpA trasmetteva la documentazione integrativa richiestale con nota prot. n. 10226/2007.

Con nota prot. n. 3294 del 14.04.2008, acquisita da questo ufficio al prot. 7419 del 21.05.2008, il

Comune di Avetrana, esprime parere favorevole ai sensi dell'art.16, comma 5°, della L.R 11 del 12.04.2001.

Con primo ricorso al TAR Bari la società impugnava la Delibera di Giunta Regionale n. 1462/2008 - relativamente al punto 9) - nonché, nei limiti di proprio interesse, il Regolamento Regionale n. 16/2006 e la D.G.R. n. 35/2007. Su tale impugnativa, alla data di adozione del presente provvedimento, non v'è alcun pronuncia del Tribunale circa l'illegittimità denunciata.

Con ricorso notificato in data 23.12.2009 la società proponente adiva il TAR Lecce ai sensi dell'art. 21 bis della L. 1034/1971, al fine di far accertare e dichiarare l'obbligo della Regione Puglia di concludere il procedimento di autorizzazione unica con provvedimento espresso.

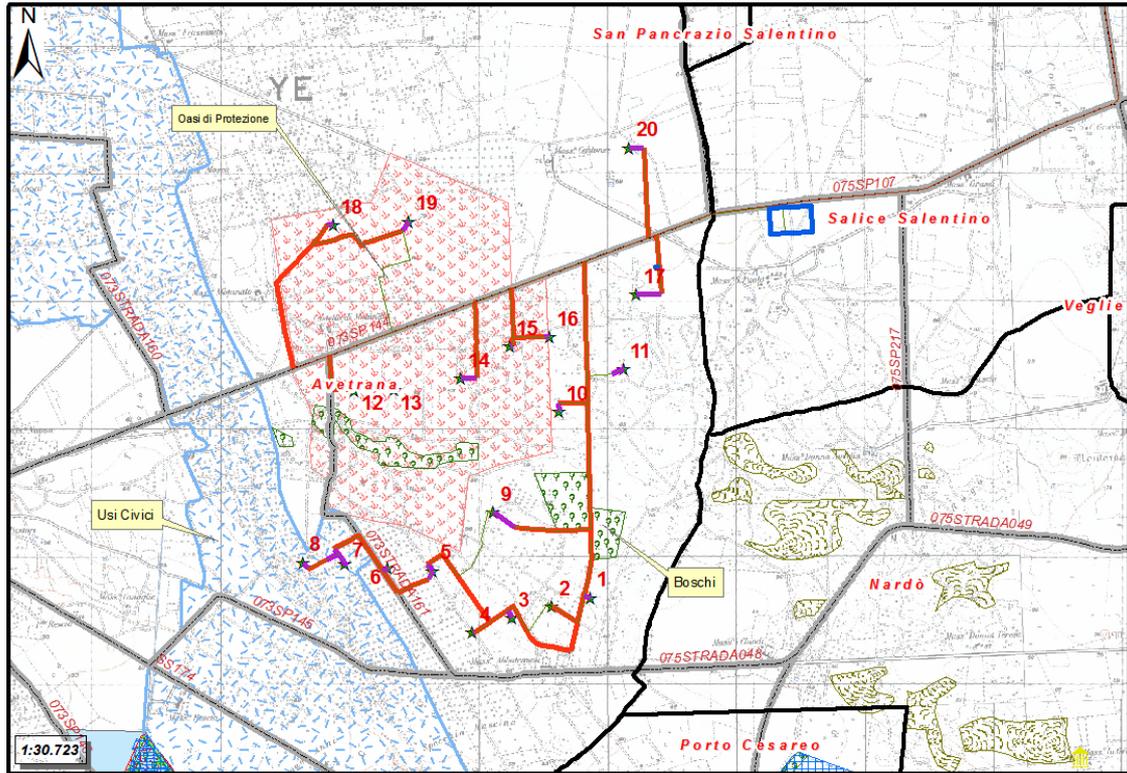
Il TAR di Lecce, con sentenza n. 318/2010 accoglieva il ricorso promosso dalla Sorgenia SpA e, per l'effetto, dichiarava l'obbligo della Regione intimata di concludere il procedimento di autorizzazione unica entro il termine di sessanta giorni dalla notifica o comunicazione della predetta sentenza.

Con nota prot. n. 11975 del 27.10.2009 l'Ufficio VIA/VAS richiedeva a tutte le società proponenti progetti ricadenti nel Comune di Avetrana la sottoscrizione di apposita convenzione ambientale ai sensi della D.G.R. n. 1462/2008, nonché l'inoltro di una apposita relazione specialistica sugli ulivi monumentali e sulle strade di collegamento;

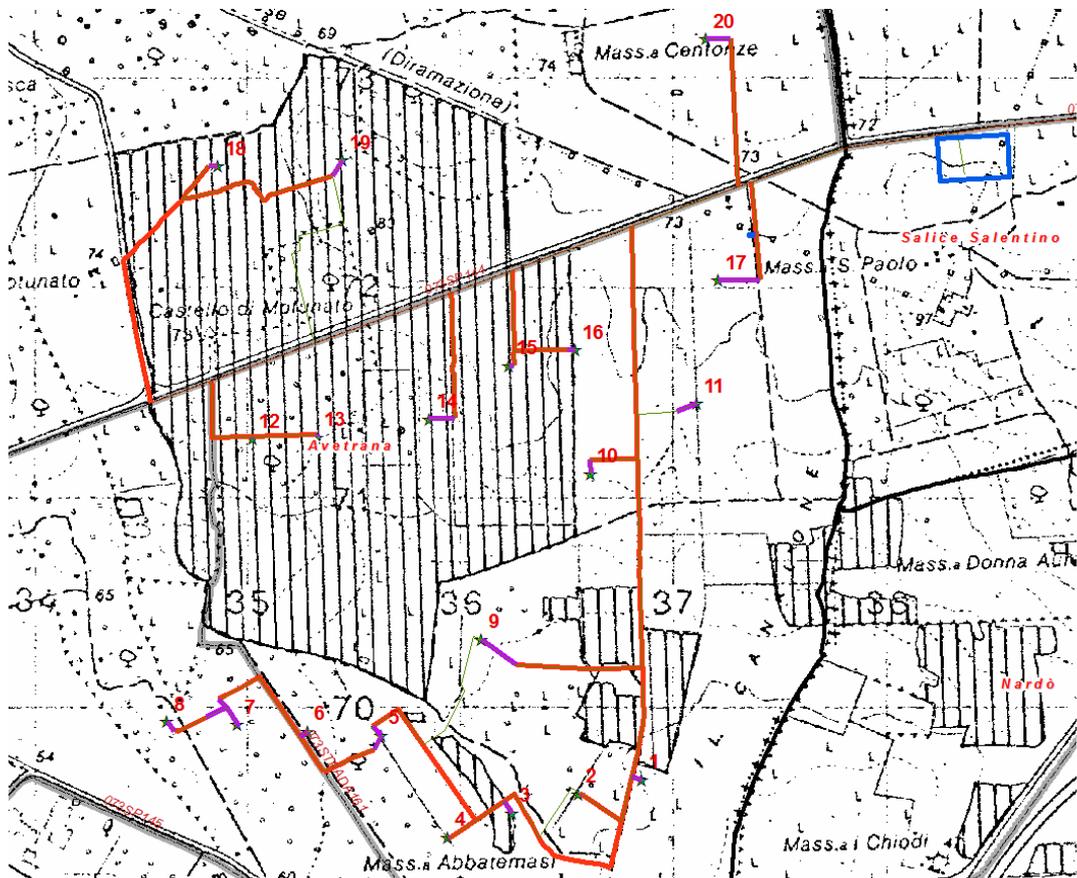
Con nota prot. n. 226 del 08.01.2010, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 1902 del 12.02.2010, il Servizio Energia, Reti ed Infrastrutture materiali per lo sviluppo, informava il Servizio Ecologia della prossima convocazione di conferenze di servizi per il perfezionamento del relativo iter amministrativo, a seguito della notifica del ricorso avverso il silenzio ex art. 21 bis della L. 1034/1971.

Con nota prot. n. 1080 del 28.01.2010, l'Ufficio VIA/VAS riscontrava la nota prot. n. 226/2010 del Servizio Energia, rappresentando la circostanza dell'avvenuta notifica alla società Sorgenia del preannuncio di parere negativo ai sensi dell' art 10 bis della L.R. 241/90 e smi relativo al progetto in parola.

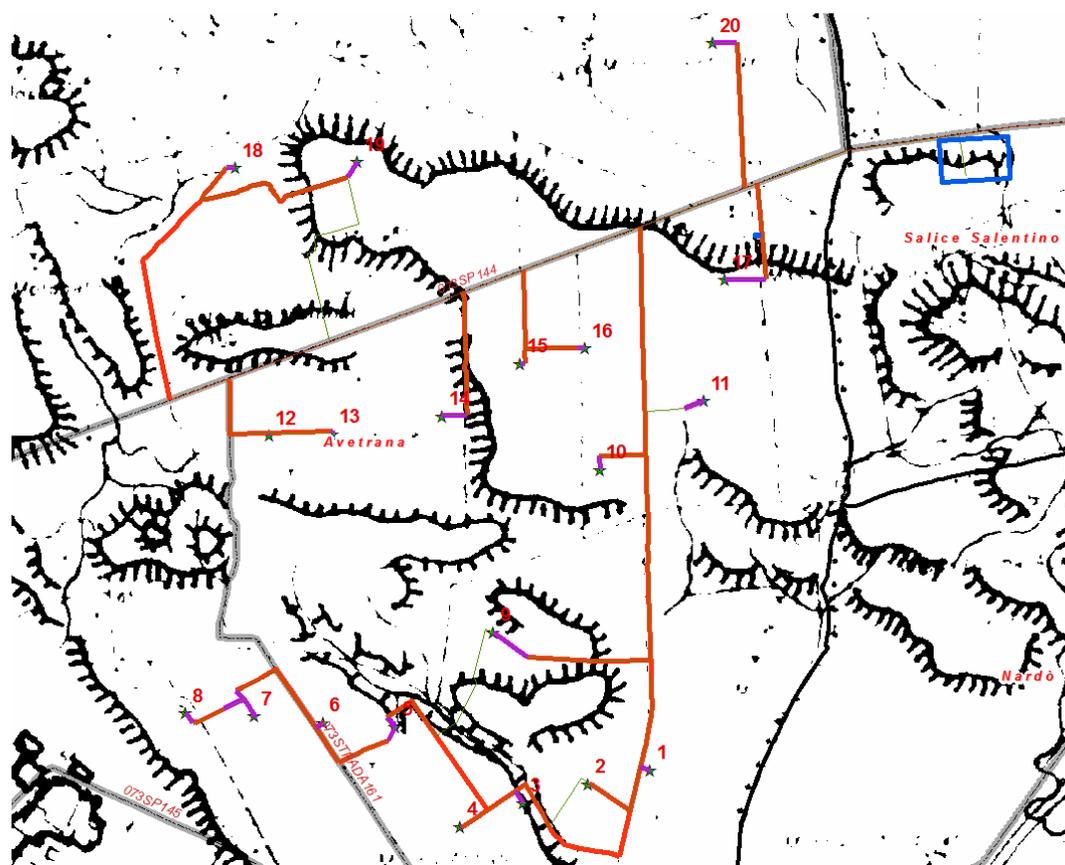
ALLEGATI CARTOGRAFICI



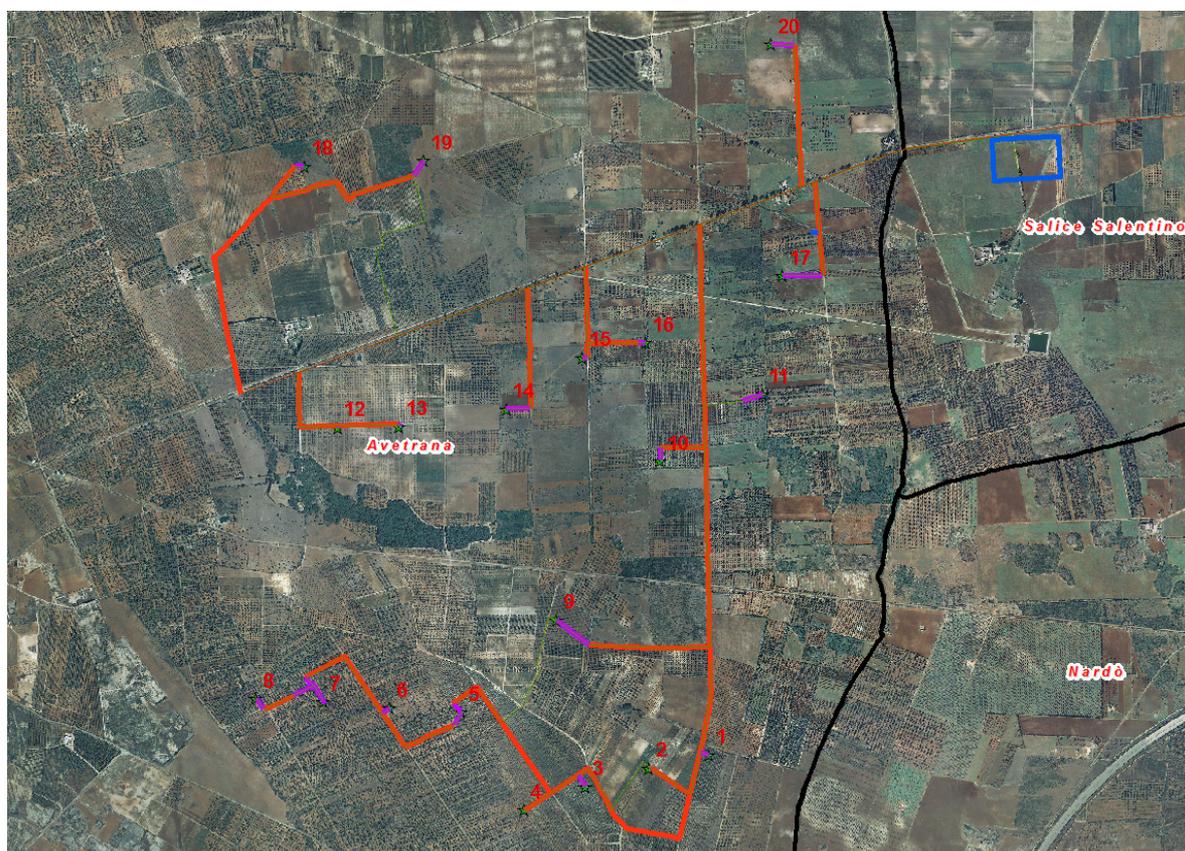
Inquadramento su IGM con evidenziate le aree critiche citate in Determina.



Cartografia del PUTT/p n.511 rappresentante gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE).



Cartografia del PUTT/p n.511 rappresentante la Geomorfologia del territorio.



Ortofoto del territorio in cui è ubicato il parco eolico.

Caratteristiche del progetto:

- ⇒ Località: Comune di Avetrana (TA)
- ⇒ N. aerogeneratori: 20
- ⇒ Diametro rotore aerogeneratori: 100m
- ⇒ Potenza complessiva: 60 MW
- ⇒ Coordinate aerogeneratore: Si evidenzia come in nessuna tavola o in nessun file siano esplicitate le coordinate degli aerogeneratori. La localizzazione delle torri si è evinta si è evinta dal file Avetrana.dwg presente nella documentazione digitale allegata all'istanza.

Nella seduta del giorno 27.01.2010 il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6 art. 4 e del comma 4 art. 11 del R.R. 24/2009, approvato con D.G.R. n. 1859 del 13.10.2009, sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza di VIA presentata il 29.03.2007, preso atto dei pareri pervenuti, ha espresso le seguenti valutazioni.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare in parte disposte su file parallele.

Parte del parco eolico proposto ricade all'interno di Ambito Territoriale Esteso C, tale valore distinguibile dell'area interessata riviene dalla presenza di un bene costituito dall'Oasi di Protezione denominato "Castello di Motunato" e da una serie di boschi (di cui alcuni degradati verso la gariga o la pseudo steppa).

In tale contesto, il proponente, nell'elaborato "*Studio di impatto ambientale - Relazione Tecnica*" rileva come "*la zona prettamente pianeggiante non offra ostruzioni visive alla percezione spaziale dell'intervento proposto che risulterebbe paesaggisticamente compatibile se venissero adottati effetti di mitigazione quali alberi posizionati ad intercettare la visuale*". Anche se tale opera di mitigazione risulta insufficiente dato l'elevata altezza del complesso tubolare- rotore che porta gli aerogeneratori ad avere un'altezza complessiva pari a 150 m.

La vocazione industriale dell'impianto eolico risulta essere in contrasto con la conservazione e valorizzazione paesaggistica dell'area in esame, infatti il regime di tutela degli ambiti di valore distinguibile "C" presuppone la salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato,

come nell'area in oggetto, e la trasformazione compatibile con la qualificazione paesaggistica

Per quanto sopra esposto, a causa delle trasformazioni del territorio introdotte dalla realizzazione dell'impianto eolico, l'impatto visivo risulterebbe sostenibile a meno degli aerogeneratori ai nn 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 18 - 19.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Dalla valutazione ed analisi faunistica e floristica, che inquadra sito di installazione, rispetto alle emergenze naturalistiche presenti nell'area circostante, ritiene, che non esistano problemi puntuali con la componente vegetazionale dell'area in esame.

Tale valutazione, però, non tiene conto della ricchezza della parte a sud-est dell'impianto di un comprensorio ulivettato di cui veniva richiesta, con nota prot. 11975 del 27.10.2009, censimento delle essenze arboree da espianare, con particolare riferimento alla presenza di specie monumentali, e rilievo fotografico dei percorsi delle strade di collegamento atte ad appurare la presenza di beni diffusi del paesaggio agrario quali muretti a secco. Atteso che il proponente non rispondeva a tale richiesta di approfondimento, dall'analisi di ortofoto Regione Puglia 2006, si evinceva l'elevato impatto in ordine al numero di esemplari eventualmente da rimuovere in seguito alle operazioni di sbancamento per la costruzione delle fondazioni, delle strade di accesso e dei cavi elettrici atteso che, come possibile evincere dalle ortofoto del sito interessato dall'intervento, tutti gli aerogeneratori in questione in seguito alla messa in opera delle predette opere causeranno la rimozione di un gran numero degli stessi ulivi oltreché di tratti di muretti a secco, dove muro e piante costituiscono un vero e proprio biotopo nel quale il muro non svolge solo una funzione di difesa delle essenze che gli crescono a ridosso, ma è in grado di influenzare favorevolmente il microclima agendo nei mesi estivi da condensatore di rugiada. La maggiore biodisponibilità idrica, anche se modesta, consente così a numerose specie di superare la crisi idrica estiva.

Viene inoltre evidenziato che l'adeguamento delle strade di collegamento, che vanno dalla SP144 alla restante parte dell'impianto in oggetto, siano interessate oltre che dall'ulivettato anche dall'attraversamento di Ambito Territoriale distinto del

putt/p “Boschi” e da tratti di superficie su cui è presente una vegetazione erbacea di tipo sub steppico che si è conservata su suoli con affioramento roccioso; nell’elencare le specie erbacee riscontrate si precisa che “*questa vegetazione substeppica identifica l’habitat prioritario percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodieta*” (habitat prioritario secondo la direttiva 92/43/CEE).

E anche a tal proposito nulla viene detto relativamente agli impatti causati dalla realizzazione delle opere previste se non, anche in questo caso, parlando in generale di vegetazione, una semplice definizione “*per tale componente ambientale l’impatto medio risulta contenuto e comunque sbilanciato nelle aree caratterizzate da uno scarso valore ambientale e naturalistico in quanto già coinvolte da interventi antropici*” dei quali “*interventi antropici*” non si trova riscontro dalla analisi delle ortofoto.

d - Rumori e vibrazioni

Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell’alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dal parco eolico non rientra nei limiti normativi vigenti, risultando rispettati i limiti relativi ai criteri assoluto e differenziale imposti dal DPCM 01.03.91, a meno dello spostamento degli aerogeneratori 9 e 12.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati ad una profondità minima di 1,2 m e i trasformatori saranno posizionati all’interno delle torri. In conseguenza di tali scelte progettuali, per la parte di impianto riguardante i cavidotti, i valori del campo elettromagnetico stimato risultano nei limiti previsti della normativa assunta come riferimento, ovvero il DPCM dell’8 luglio 2003. Non viene valutato l’impatto elettromagnetico in ordine alla costruenda sottostazione elettrica ed allo spostamento delle esistenti linee elettriche ad alta tensione in vicinanza (circa 150 m) di Mass. S. Paolo.

f - Norme di progettazione

Le opere civili previste consistono essenzialmente nella realizzazione di: spianamento del terreno in quota, fondazioni delle torri degli aerogene-

ratori, piazzole delle macchine, rifacimento di viabilità esistente, viabilità interna, tale da consentire il collegamento di ciascuna delle postazioni con la viabilità principale.

La capacità della rete a sostenere la produzione di energia elettrica appare assicurata dal rispetto di detti criteri di progettazione, se pur sottoposta comunque alla valutazione delle autorità competenti al rilascio dei pareri tecnici specialistici.

g - Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione è presente l’analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale. Non risultano criticità in merito a tale aspetto.

h - Norme tecniche relative alle strade

L’accesso al sito avverrà attraverso l’adeguamento della viabilità esistente e la creazione di nuove piste. Le piste da aprire avranno una larghezza della carreggiata di 5 m ed una lunghezza di circa 2 km, mentre la viabilità da adeguare avrà un’estensione pari a circa 12,5 km.

Non è stato possibile valutare approfonditamente questo aspetto, dato che, nella *Relazione Tecnica di Studio di Impatto Ambientale* l’analisi di tale impatto viene rimandata al progetto delle “*OPERE CONNESSE*”. Negli elaborati allegati al progetto oltre all’inquadramento planimetrico delle suddette opere non si trovano riferimenti espliciti agli impatti generati dalle stesse.

j - Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell’impianto avranno una superficie di 1400 m² cadauna per un totale di 28.000 m², nella fase di realizzazione, e 7.000 m², nella fase di esercizio. La sottostazione elettrica impegnerà una superficie di 57000 m² mentre i tracciati dei cavi, interrati, seguiranno i percorsi della viabilità esistente e nuova per una estensione di circa 18 km. Si rileva come parte delle piste di collegamento fra gli aerogeneratori, interessino porzioni di territorio identificato come habitat prioritario determinandone la soppressione. Inoltre l’area di pertinenza della sottostazione elettrica interessa un ATD del put/p avente regime vincolistico incompatibile con le opere civili da cui risulta interessato.

k - Le fasi di cantiere

L'impatto sulla componente ambientale considerata è causato dalle azioni necessarie per l'installazione e per il montaggio delle apparecchiature necessarie alla realizzazione del parco eolico e delle relative opere di connessione elettrica. Tali opere interessano un comprensorio ulivettato, habitat prioritari e la succitata Oasi di Protezione soggetta a regime vincolistico incompatibile con intervento proposto.

Il progetto non prende in considerazione, nella parte riguardante le opere accessorie, soluzioni che consentano il ripristino dei luoghi una volta realizzato l'impianto; in particolare la realizzazione di piste in terra e delle piazzole, oltre alle succitate criticità, porterebbe alla soppressione di un elevato numero di essenze di ulivo, di cui il proponente, anche dopo richiesta esplicita, di rilievo agronomico atto a quantificare tale impatto ed a rappresentarlo nel merito della possibile perdita di specie monumentali, non produce alcuna documentazione atta a sostenere la fattibilità dell'intervento.

l- Dismissione e ripristino dei luoghi

Il *decommissioning* dell'impianto alla fine della vita utile prevede, la rimozione degli aerogeneratori, la demolizione parziale del plinto (fino a -1 m dal piano di campagna, e quindi ricoperto di terreno vegetale)

Il proponente si impegna a restituire il sito alla sua forma iniziale e destinato all'attività originaria, compatibilmente con le indicazioni di pianificazione territoriale vigenti, esclusivamente ad uso agricolo

m - Misure di compensazione

Il proponente come misure di compensazione enuncia le seguenti possibilità:

- recupero aree a verde nei territori dei comuni interessati alla centrale e alle opere connesse;
- studio e/o intervento per il recupero di monumenti o aree di valore paesaggistico, culturale o ambientale.

Conclusioni

Atteso che:

- a) rispetto alla ricadenza in aree classificate come "non idonee" **R.R. 16 art. 14 comma 2** lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-j-k del Regolamento regionale

(disposizioni transitorie) il progetto risulta non compatibile per gli aerogeneratori:

- **Aerogeneratori 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 18 - 19** in quanto ricadenti in Aree naturali (ex LR 19/97, L 394/91), nella fattispecie in Oasi di protezione "*Castello di Motunato*";
- **Aerogeneratori 3 - 5** in quanto ricadenti a meno di 100m, o insistenti su emergenze geomorfologiche in particolare:
 - **Aerogeneratori 3 - 5** interessata da ripa fluviale,
 - **Aerogeneratori 9 - 17 e la sottostazione di collegamento alla RTN** in quanto ricadenti all'interno di area di pertinenza di Ambito Territoriale Distinto (ATD) del PUTT/P "*ciglio di scarpata*";

- b) rispetto al **comma 3** (studi preliminari volti ad assicurare il soddisfacimento dei criteri tecnici) il progetto non risulta compatibile in quanto:

- la proposta eolica non tiene conto del criterio della minimizzazione delle opere di accesso all'impianto durante la fase di cantiere e di esercizio, infatti gli impatti legati alle opere accessorie, nuove piste ed interventi di adeguamento per le strade già esistenti, risultano elevati ed insistenti su habitat prioritari;

- c) rispetto al **comma 4** (rispondenza ai contenuti di cui all'art.10, dalle lettere b alla lettera m), il progetto può ritenersi conforme a meno degli aerogeneratori sotto indicati:

- in relazione alla lettera b dell'Art 10 RR 16/2006 gli aerogeneratori ai nn 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 18 - 19;
- in relazione alla lettera c dell'Art 10 RR 16/2006 l'intera proposta in particolare riferimento alle opere annesse;
- in relazione alla lettera d dell'Art 10 RR 16/2006 gli aerogeneratori ai nn 9 - 12;
- in relazione alla lettera e dell'Art 10 RR 16/2006 non risultano considerazioni in merito all'impatto elettromagnetico dovuto alla realizzazione della nuova sottostazione elettrica ed allo spostamento delle linee elettriche di alta tensione esistenti;
- in relazione alla lettera k dell'Art 10 RR 16/2006 la infrastrutturazione viaria legata all'intervento risulta essere incompatibile con quanto prescritto;

Per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Sulla scorta del predetto parere tecnico - consultivo espresso dal Comitato regionale per la VIA, con nota prot. n.1079 del 28.01.2010 l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i., invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredate da documentazione entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Con nota acquisita al prot. n. 4772 del 30.03.2010 la società trasmetteva le controdeduzioni - corredate da documentazione - in riscontro alla comunicazione dei motivi ostativi di cui alla nota prot. 1079 del 28.01.2010 dell'Ufficio.

Il Comitato Regionale per la VIA, si è riunito in data 21.07.2010, per valutare le osservazioni portate dalla società.

Punto b - Impatto visivo e paesaggistico

Osservazioni:

Gli aerogeneratori 10-12-13-14-15-16-18-19 non ricadono in aree naturali ex L.R. 19/97 e L394/91, poiché l'Oasi di Protezione "*Castello di Montunato*" è stata da oltre 10 anni revocata ed è divenuta una Zona di ripopolamento e cattura come previsto dal Piano Faunistico Venatorio approvato con delibera di Consiglio Regionale del 7 Luglio 1999 n.405 (art.1 e 2) ed attuato con R.R. n. 2/1999; tale revoca è stata confermata anche dal nuovo piano faunistico venatorio, adottato con delibera di Consiglio Regionale 21 Luglio 2009 n.217 (art.2) ed attuato con R.R. n.17/2009;

Parere Comitato del 21.07.2010:

Il nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014, adottato con delibera del Consiglio Regionale 21 Luglio n.217 (art.2), conferma l'esistenza nel comune di Avetrana (TA), località Castello Mutuato, della Zona di ripopolamento e cattura avente un'estensione di 450 ha e istituita con Prov. DCR 405/99.

Detto ciò, facendo riferimento al BURP n-8 suppl. del 17-1-2002 il quale racchiude le Norme Tecniche di Attuazione del PUTTp e in particolare

al Titolo III - Ambiti Territoriali Distinti - Capo III- Componenti Botanico - Vegetazionali, art 3.13 - Aree Protette : *si considerano come "aree protette" le zone faunistiche definite dalla l.r n.10/84 come "Oasi di protezione", "zone di ripopolamento e cattura", "zone umide", e quelle definite come: riserva naturale orientata, riserva naturale integrata, riserva naturale biogenetica riserva naturale forestale di protezione.* Perciò dalle Norme tecniche di attuazione del PUTTp si deduce che la zona di ripopolamento e cattura in oggetto, in cui ricadono gli aerogeneratori 10-12-13-14-15-16-18-19 è da considerarsi un ATD e come tale secondo il RR. N.16/2006, art14 comma 2 lettera J l'area in oggetto non è da considerarsi idonea per l'installazione degli aerogeneratori sopra elencati.

Punto c - Impatto su flora fauna ed ecosistemi

Osservazioni:

La ricadenza della parte a sud est dell'impianto in un comprensorio uliveto rende necessario l'espianto di ulivi. Pertanto la Società Sorgenia SPA, ha avviato la campagna di rilevamento/censimento degli ulivi i quali dovranno essere soggetti ad espianto al fine di redigere congiuntamente con i proprietari degli uliveti, apposita dichiarazione attestante l'assenza e quindi il non coinvolgimento di ulivi con caratteristiche monumentali. Tale attestazione dovrà essere inviata all'Ufficio Provinciale per l'Agricoltura della Provincia di Taranto, il quale dovrà mediante sopralluogo verificare effettiva assenza di ulivi monumentali e rilasciare una opportuna comunicazione all'Ufficio Regionale Servizio Ecologia. Pertanto l'esproprio di ulivi non monumentali resta comunque subordinato al rilascio del nulla osta da parte dell'ispettorato all'agricoltura e non si comprende come il giudizio negativo da parte dell'Ufficio Regionale Servizio Ecologia possa essere reso senza il concorso delle amministrazioni competenti.

L'attraversamento dell'Ambito Territoriale Distinto del Putt/p "*Boschi*", da parte della viabilità a servizio dell'impianto, si sottolinea erroneamente il fatto secondo cui la viabilità sarebbe da realizzare ex-novo, assunto che detta viabilità è invece già esistente, così come desumibile dalla ortofoto satellitare, che attraversa lo stato dei luoghi.

Parere Comitato del 21.07.2010:

Nelle controdeduzioni sopra riportate si sottolinea il fatto che la campagna di rilevamento/censimento è stata avviata da parte della proponente ma non si specifica quando e se è stata terminata e quindi presentata l'istanza all'amministrazione competente. Pertanto lo scrivente ufficio attende la comunicazione da parte dell'Ufficio provinciale per l'agricoltura della provincia di Taranto, sull'attestazione della non monumentabilità degli ulivi coinvolti. Inoltre è bene chiarire che il giudizio negativo espresso nella nota prot. A00089 del 28 Gennaio 2010 n.1079, deriva dalla mancata risposta da parte della Sorgenia SPA alla nota prot. 11975 del 27.10.2009 in cui veniva richiesto il censimento delle essenze arboree da espantare, con particolare riferimento alla presenza di specie monumentali, e rilievo fotografico dei percorsi, delle strade di collegamento atte ad appurare la presenza di beni diffusi del paesaggio agrario.

L'attraversamento dell'Ambito Territoriale Distinto del Putt/p "Boschi" da parte della viabilità di servizio all'impianto, non è riscontrabile in alcun elaborato allegato al progetto. L'unico elaborato presente è il 3A -"Viabilità di accesso" che riporta sommariamente la posizione dell'impianto rispetto alla Strada Statale 174 e alla SP 144. Inoltre nell'allegato 3 "Ortofoto ATD 2875 del PUTTp Puglia" alla nota prot. A00089 del 30 Marzo 2010 n.4772, si riporta solo una parte dell'area boschiva e non quella complessiva.

Per quanto riguarda gli interventi diffusi richiamati nella presente nota, non possono essere ritenuti tali da poter mitigare a sufficienza l'impatto dell'impianto eolico sull'area perché hanno ripercussione su estensioni di area più limitate rispetto alla superficie complessiva su cui l'opera ha influenza.

Punto d -Rumore e Vibrazioni**Osservazioni:**

Con riferimento all'allegato 11A "Valutazione di impatto acustico", l'installazione eolica avrebbe prodotto, in corrispondenza dei due ricettori sensibili (Masseria San Chirico e Masseria Abbatemasi), i seguenti valori di Leq di pressione sonora (dBA), determinati con un modello di propagazione del suono in campo aperto che non tiene conto dell'effetto di isolamento delle costruzioni, pari a :

- 48,5 Leq (dBA) in corrispondenza di Masseria San Chirico;
- 48,0 Leq (dBA) in corrispondenza di Masseria Abbatemasi;

Mentre il clima acustico ante-operam diurno e notturno in corrispondenza di Masseria Abbatemasi risultano rispettivamente 52,8 Leq e 43,1 Leq. Dall'analisi di tali valori è evidente che il criterio differenziale in ambiente esterno non è soddisfatto. A mezzo di calcoli effettuati secondo la norma UNI 12354-3 e UNI EN ISO 717-1 l'abbattimento di livello sonoro passando dall'esterno all'interno dell'edificio, a finestre aperte, è stimabile cautelativamente in 5,5 dB per l'ambiente ricevente preso in esame. Tenendo conto di tale valore, i livelli di pressione sonora generati dall'installazione eolica all'interno degli edifici diminuiscono rispettivamente a 43,0 Leq (dBA) in corrispondenza di Masseria San Chirico e 42,5 Leq (dBA) in corrispondenza di Masseria Abbatemasi. Sulla base di tali è possibile affermare che all'interno degli ambienti abitativi è rispettato il criterio differenziale in entrambi i periodi di riferimento, pertanto l'installazione del parco eolico non viola i limiti di legge per l'inquinamento acustico, essendo i limiti di legge rispettati da parte di tutti gli aerogeneratori.

Parere Comitato del 21.07.2010:

Si evidenzia l'incoerenza dello studio prodotto nella documentazione allegata all'istanza e quello allegato alla nota in oggetto. Nel studio denominato Allegato 11A "Valutazione di impatto acustico", si concludeva dicendo che per verificare il criterio differenziale si rende necessario spostare la pala n.9 e 12 rispettivamente di 300m a Ovest e 400m a Ovest. Nelle controdeduzioni espresse in "appendice A" alla nota prot. A00089 del 30 Marzo 2010 n.4772 si introducono invece delle azioni di mitigazione necessarie a far rientrare il rumore prodotto dalle pale entro i limiti differenziali.

Le ulteriori condizioni al contorno introdotte nelle nuove calcolazioni non sono contemplate nella verifiche richieste dall'art. 10 comma 1 lettera d del RR. 16/2006.

Punto e -Campi elettromagnetici ed interferenze
Osservazioni:

La valutazione dell'impatto elettromagnetico della sottostazione elettrica è stata affrontata nella

relazione di progetto dal titolo “Stazione elettrica RTN 380/150 kV e Stazione elettrica utente 150/30 kV”. Inoltre non è stato previsto alcun spostamento delle esistenti linee elettriche ad alta tensione in vicinanza di Mass. San Paolo.

Parere Comitato del 21.07.2010:

Lo spostamento della linea elettrica esistente ad alta tensione è citata a pg 4 della Relazione Tecnica “Stazione elettrica RTN 380 / 150 kV” (Progetto Definitivo) in cui si sottolinea il fatto che “L’area è attualmente attraversata dalla linea aerea a 150 kV “Manduria - San Pancrazio Salentino” e da linee MT, il cui tracciato dovrà essere localmente modificato per consentire la realizzazione delle stazioni sopraccitate. In particolare la variante della linea a 150 kV, il cui tracciato è stato mantenuto il più lontano possibile dalla citata Masseria S. Paolo, sarà costruita utilizzando sostegni con disposizione dei conduttori in piano orizzontale per facilitare i collegamenti in entrata delle future linee afferenti alla sezione a 150 kV della stazione.”. Per quanto riguarda invece la valutazione di impatto elettromagnetico della sottostazione elettrica, è stato trattato in maniera superficiale nell’elaborato “Stazione elettrica RTN 380/150 kV e Stazione elettrica utente 150/30 kV” a pg.8 e avrebbe dovuto considerare la nominata masseria quale ricettore sensibile.

Punto h - Norme tecniche relative alle strade

Osservazioni:

L’area di impianto è servita da viabilità interpodere articolata, la cui estensione e ramificazione è tale da rendere necessaria la realizzazione di tratti estremamente limitati di nuova viabilità. Come si evince dal progetto questi saranno realizzati seguendo, ove possibile, i percorsi tracciati dai trattori, impiegati nelle attività agricole produttive dell’area, al fine di limitare l’occupazione territoriale delle stesse e garantirne il consueto impiego.

Per ciò che attiene i tratti di nuova viabilità non si rileva la presenza di biotipi soggetti a tutela interessati dalle opere di impianto. Mentre per la sistemazione dei tratti di strada esistenti, questa non coinvolgerà habitat protetti, escludendo la soppressione di peculiarità floristiche locali e privilegiando la viabilità a servizio delle colture ad oliveto. Inoltre al fine di mitigare l’impatto sulla flora e vegetazione, durante la progettazione sono state adottate

delle scelte tecnico progettuali tali da garantire il minor impatto possibile.

Parere Comitato del 21.07.2010:

Nella deduzione citata dal proponente ci si limita a descrivere che la sistemazione dei tratti di strada esistenti (di estensione pari a circa 12,5 km) e quelli da realizzare (larghe 5 m e di estensione pari a 5 km), avranno un impatto poco rilevante e inoltre non ricadono in zone o habitat protetti. Ciò che invece ci si aspettava, è che si valutasse in maniera più approfondita l’impatto delle infrastrutture che nella Relazione Tecnica di Studio di Impatto Ambientale viene rimandata al progetto delle “Opere Connesse”. Inoltre negli elaborati allegati all’istanza tra cui la tavola 3A “Viabilità di accesso” non si trovano evidenze distinte tra i tratti di strada da realizzare e quelli esistenti. In particolare l’attraversamento dell’Ambito Territoriale Distinto del Putt/p “Boschi” da parte della viabilità di servizio all’impianto, non è riscontrabile in alcun elaborato allegato al progetto.

Punto j - Pertinenze

Osservazioni:

La sistemazione della viabilità esistente, nonché la realizzazione di nuove piste per il raggiungimento ultimo delle posizioni d’installazione dei singoli aerogeneratori, non interesserà alcun tipo di vegetazione soggetta a tutela o iscritta nell’elenco degli habitat prioritari. Pertanto la realizzazione dell’impianto e delle opere accessorie, non produrrà la soppressione di alcun elemento appartenente ad habitat prioritari. Inoltre le emergenze geomorfologiche riportate sulla cartografia del PUTTp, relativamente all’area d’installazione della stazione elettrica, non sono realmente esistenti e non è riscontrabile dalla cartografia del rischio geomorfologico prodotta a cura dell’Autorità di Bacino della Regione Puglia né sulla cartografia idrogeomorfologica presente sul S.I.T Puglia.

Parere Comitato del 21.07.2010:

Si conferma come parte delle piste di collegamento tra gli aerogeneratori, interessino porzioni di territorio identificato dalla carta della naturalità del sito, come habitat prioritario in particolare aree a pascolo naturale e praterie e aree a vegetazione sclerofila. Inoltre la posizione della sottostazione

elettrica interessa un ATD del PUTTp in particolare ricade su un ciglio di scarpata come confermato dalla vigente carta geomorfologica del PUTTp. Nella deduzione invece si fa riferimento alla carta idrogeomorfologica a cura dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia che tutt'oggi può essere considerato uno studio di supporto e non sufficiente a controvertire documenti vigenti in termini di legge.

Punto k - Le fasi di cantiere

Osservazioni:

Vale quanto esposto nei precedenti punti b e c .

Parere Comitato del 21.07.2010:

Vale quanto esposto nei precedenti punti b e c .

Conclusioni

Osservazioni conclusive del proponente:

Lettera a)

1. Gli aerogeneratori 10-12-13-14-15-16-18-19 non ricadono in aree naturali ex L.R 19/97 e L394/91, poiché l'Oasi di Protezione "Castello di Montunato" è stata da oltre 10 anni revocata ed è divenuta una Zona di ripopolamento e cattura come previsto dal Piano Faunistico Venatorio approvato con delibera di Consiglio Regionale del 7 Luglio 1999 n.405 (art.1 e 2) ed attuato con R.R n. 2/1999; tale revoca è stata confermata anche dal nuovo piano faunistico venatorio, adottato con delibera di Consiglio Regionale 21 Luglio 2009 n.217 (art.2) ed attuato con R.R. n.17/2009;
2. Circa la richiamata ricadenza degli aerogeneratori 3-5 a meno di 100m da emergenze geomorfologiche; gli aerogeneratori 9-17 e della sottostazione di collegamento alla RTN nell'area di pertinenza dell'ATD del PUTTp "ciglio di scarpata", si rileva quanto segue:
 - a) Dai rilevamenti in situ non si evince la presenza di alcuna emergenza, né in particolare la presenza di ripe fluviali;
 - b) La nuova carta idrogeomorfologica implementata nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), la cui proposta è stata approvata il giorno 11 Gennaio 2010 dalla Giunta Regionale, adeguato al Codice dei beni culturali e del paesaggio e coerente con la Convenzione Europea del paesaggio, fornisce un riscontro ben differente da quello

del PUTTp, poiché perfezionato nella risoluzione dagli indicatori vettoriali, finalmente ben commisurata all'analisi cartografica utile per riscontro alla scala degli aerogeneratori.

c) Come si evince chiaramente dall'elaborato grafico allegato (Allegato 5) ottenuto consultando il sistema informativo sul sito: www.sit.puglia.it , in relazione alla premessa:

- Gli aerogeneratori 3 e 5 distano rispettivamente 250 e 177m circa dall'identità definite "creste (asse di displuvio)", quindi ben oltre la distanza indicata come limite rispetto ad emergenze geomorfologiche , alla cui fattispecie le creste non sono peraltro neppure immediatamente assimilabili;
- Nell'intorno dell'aerogeneratore 9 non vi è alcuna identità segnalata dalla carta;
- L'unico aerogeneratore effettivamente interessato dalle creste in parola è il numero 17, distante da una di esse circa 40 m.
- Anche l'area di pertinenza della zona indicata in planimetria come adibita ad accogliere le cabine da realizzare non è interessata da alcuna identità geomorfologica.

Lettera b)

La realizzazione di nuove piste e gli interventi di adeguamento per le strade già esistenti non coinvolgono habitat prioritari ed ogni accorgimento sarà adottato al fine di minimizzare gli impatti.

Lettera c)

Vale quanto esposto dal punto b al punto k

Parere Comitato nella seduta del 21.07.2010 sulle osservazioni conclusive:

Lettera a)

1. Dalle Norme tecniche di attuazione del PUTTp si deduce che la zona di ripopolamento e cattura in oggetto, in cui ricadono gli aerogeneratori 10-12-13-14-15-16-18-19 è da considerarsi un ATD e come tale secondo il RR. N.16/2006, art14 comma 2 lettera J. Pertanto l'area in oggetto non è da considerarsi idonea per l'installazione degli aerogeneratori sopra elencati.
2. Per quanto concerne la ricadenza degli aerogeneratori 3-5 a meno di 100m da emergenze geo-

morfologiche e quella degli aerogeneratori 9-17 e della sottostazione di collegamento alla RTN nell'area di pertinenza dell'ATD del PUTTp "ciglio di scarpata", si rileva quanto segue:

- a) Ci si limita a scrivere che da rilevamenti in situ non si evince la presenza di alcuna emergenza geomorfologica senza allegare alcuna documentazione fotografica che attesti la veridicità del rilevamento effettuato.
- b) La nuova carta idrogeomorfologica implementata nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), "la cui proposta è stata approvata il giorno 11 Gennaio 2010 dalla Giunta Regionale, adeguato al Codice dei beni culturali e del paesaggio e coerente con la Convenzione Europea del paesaggio", ad oggi non è ancora vigente quale documento costituente parte integrante del nuovo PPTR.
- c) In riferimento a quello che è stato detto precedentemente l'allegato 5 può essere considerato solo uno studio di supporto ma non sufficiente a controvertere documenti vigenti in termini di legge. Pertanto restano valide le disposizioni prese nel capoverso "atteso che"

alla nota prot. A00089 del 28 Gennaio 2010 n.1079 redatta dallo scrivente ufficio :

- **Aerogeneratori 3 - 5** ricadenti a meno di 100m da emergenze geomorfologiche in particolare interessate da ripa fluviale;
- **Aerogeneratori 9 - 17 e la sottostazione di collegamento alla RTN** in ricadenti all'interno di area di pertinenza di ATD del PUTTp "ciglio di scarpata";

Lettera b)

La proposta eolica non tiene conto del criterio della minimizzazione delle opere di accesso all'impianto durante la fase di cantiere e di esercizio, infatti gli impatti legati alle opere accessorie, nuove piste ed interventi di adeguamento per le strade già esistenti, risultano elevati ed insistenti su habitat prioritari;

Lettera c)

Vale quanto esposto dal punto b al punto k

In sintesi vale quanto puntualmente rappresentato nella tabella seguente.

Identificativo WTG	Coord. x	Coord. y	Motivi di incompatibilità specifiche per aerogeneratore	Criticità di comparto (incompatibilità estese a tutti gli aerogeneratori)
1	2754810	4472416		<ul style="list-style-type: none"> • In relazione al comma 3 art.14 RR.16/2006 l'impianto nel suo complesso non tiene conto del criterio di minimizzazione delle opere di accesso all'impianto durante la fase di cantiere e di esercizio, infatti gli impatti legati alle opere accessorie, nuove piste ed interventi di adeguamento per le strade già esistenti, risultano di elevato stress ambientale ed insistenti su habitat prioritari. • Rispetto alla lettera c comma 1 art. 10 RR. 16/2006 le opere annesse all'impianto risultano avere un impatto elevato sulle componenti flora fauna ed ecosistemi. • Rispetto alla lettera e comma 1 art. 10 RR. 16/2006 lo studio di merito sull'impatto elettromagnetico dovuto alla realizzazione della nuova sottostazione elettrica ed allo spostamento delle linee elettriche di alta tensione esistenti risulta insufficiente e mal ponderato sui ricettori sensibili; • Rispetto alla lettera k comma 1 art. 10 RR. 16/2006. Il progetto non prende in considerazione, nella parte riguardante le opere accessorie, soluzioni che consentano il ripristino dei luoghi una volta realizzato l'impianto; in particolare la realizzazione di piste in terra e delle piazzole, oltre alle succitate criticità, porterebbe alla soppressione di un elevato numero di essenze di ulivo.
2	2755398	4472444		
3	2757112	4473022	Secondo il RR. N.16/2006, art.14 comma 2 lettera g l'aerogeneratore è interessato da una ripa fluviale	
4	2754973	4471117		
5	2755279	4471124	Secondo il RR. N.16/2006, art.14 comma 2 lettera g l'aerogeneratore è interessato da una ripa fluviale	
6	2755805	4471211		
7	2756180	4471466		
8	2756495	4471540		
9	2757167	4471871	<ul style="list-style-type: none"> • Secondo il RR. N.16/2006, art.14 comma 2 lettera J l'aerogeneratore ricade all'interno di un'area di pertinenza di Ambito Territoriale Distinto (ATD) del PUTTp "ciglio di scarpata" • Secondo il progettista incaricato dal proponente, per la conformità al RR. N.16/2006, art.10 lettera d è necessario lo spostamento dell'aerogeneratore (non consentito) in oggetto affinché il rumore prodotto rientri nei limiti normativi vigenti. 	
10	2756564	4470951	Ricade in una zona di ripopolamento e cattura ovvero un ATD del PUTT e pertanto è incompatibile secondo il RR. N.16/2006, art.14 comma 2 lettera J;	
11	2757068	4471286		
12	2756054	4470164	<ul style="list-style-type: none"> • tali aerogeneratori ricadono in una zona di ripopolamento e cattura ovvero un ATD del PUTT e pertanto è incompatibile secondo il RR. N.16/2006, art.14 comma 2 lettera J; • rispetto alla conformità alla lettera b dell'art.10 RR n.16/2006 tali aerogeneratori provocano un impatto visivo non sostenibile; • Secondo il progettista incaricato dal proponente, per la conformità al RR. N.16/2006, art.10 lettera d è necessario lo spostamento dell'aerogeneratore (non consentito) n.12 affinché il rumore prodotto rientri nei limiti normativi vigenti. 	
13	2754572	4469772		
14	2754902	4469757		
15	2755233	4469726		
16	2755582	4469705		
17	2755893	4469222	L'aerogeneratore ricade all'interno di un'area di pertinenza di Ambito Territoriale Distinto (ATD) del PUTTp "ciglio di scarpata"	
18	2756197	4469335	<ul style="list-style-type: none"> • In relazione alla lettera J comma 2 dell'art. 14 RR n.16/2006 tali aerogeneratori ricadono in una zona di ripopolamento e cattura ovvero un ATD del PUTT e pertanto è incompatibile secondo il RR. N.16/2006, art.14 comma 2 lettera J • rispetto alla conformità alla lettera b dell'art.10 RR n.16/2006 gli aerogeneratori provocano un impatto visivo non sostenibile; 	
19	2756510	4469426		
20	2756806	4469494		

Il Comitato, nella seduta del 21.07.2010, valutate le osservazioni portate dalla società sulla scorta del parere fin qui espresso, in relazione ai punti sopra richiamati, ha confermato il parere sfavorevole alla realizzazione dell'intervento.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate *“Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici”*;

VISTA la D.G.R. n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 27.01.2010 e del 21.07.2010 ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009. Visto in particolare il comma 2 dell'art. 2 del predetto Regolamento che testualmente recita:

“Le competenze del Comitato comprendono:

a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal

proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);

b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;

c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;

d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;

e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato “Giudizio di compatibilità ambientale”;

VISTA la sentenza del TAR Lecce n. 318/2010.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

sulla base dei pareri espressi dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 27.01.2010 e del 21.07.2010, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del R.R. 24/2009

DETERMINA

- **di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale** per il progetto relativo

all'impianto eolico nel Comune Avetrana, proposto con istanza del 29.03.2007 da Sorgenia SpA, avente sede legale in Milano alla Via Ciovassino n. 1;

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il funzionario amministrativo
Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

DECRETO 28 luglio 2010, n. 159

Esproprio.

PREMESSO CHE:

- con deliberazione di C.P. n° 29/6 del 31/05/2006, veniva approvato il programma triennale dei

lavori pubblici per il triennio 2006-2008 e l'elenco dei lavori da realizzare nell'anno 2006, tra i quali, il progetto dei lavori di "Completamento della circonvallazione del Comune di Cisternino, tra le vie denominate per Fasano e per Locorotondo -1°lotto, dell'importo complessivo di euro 400.000,00- finanziati con assunzione di mutuo;

- con deliberazione di C.P. n° 17/6 del 02/05/2007, veniva approvato il programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2007-2009 e l'elenco dei lavori da realizzare nell'anno 2007, tra i quali la riconferma dei lavori di "Completamento della circonvallazione del Comune di Cisternino, tra le vie denominate per Fasano e per Locorotondo -1°lotto, dell'importo complessivo di euro 400.000,00, e il nuovo progetto di lavori di "Completamento della circonvallazione del comune di Cisternino, tra le vie denominate per Fasano e Locorotondo" 2° lotto dell'importo di euro 600.000,00;
- con le modalità previste dagli artt. 11, 16 del D.P.R. 08 giugno 2001, n. 327, veniva data comunicazione ai proprietari catastali:
 - dell'avvio del procedimento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 nonché degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001;
 - dell'avvenuta efficacia del provvedimento che dichiara la pubblica utilità dell'intervento, con invito contestuale a formulare le eventuali e tempestive osservazioni per la valutazione da parte dell'Ente espropriante ai fini delle determinazioni da assumere nel corso della procedura.
- a seguito di comunicazione di avvio del procedimento dichiarativo di pubblica utilità e determinazione dell'indennità provvisoria, sono state formulate le seguenti osservazioni per le quali, su parere tecnico-giuridico del Responsabile del Procedimento, questa Amministrazione, si è pronunciata nei termini esposti in corrispondenza delle ditte qui riportate:

Omissis

CONSIDERATO CHE

Omissis

*TUTTO CIO' PREMESSO
E CONSIDERATO*

VISTO il D.P.R. 8 Giugno 2001, n. 237 "Testo Unico delle disposizioni Legislative e Regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", come modificato dal D.L.vo n. 302 del 27 dicembre 2002, ed in particolare le disposizioni richiamate nelle esposte premesse e considerazioni;

VISTA la L.R. 22 febbraio 2005, n. 3 "Disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005" ed in particolare le disposizioni richiamate nelle esposte premesse e considerazioni;

Omissis

DECRETA

- la premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- di espropriare in favore della Provincia di Brindisi - per l'esecuzione dei lavori di cui in epigrafe - gli immobili di proprietà delle ditte di cui al piano particellare di esproprio, allegato sub A), che costituisce parte integrante del presente atto;
- le indennità provvisorie di espropriazione, determinate in via di urgenza, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001, nella misura indicata in corrispondenza di ciascun immobile e di ciascuna ditta riportata nell'allegato piano particellare;

- il passaggio del diritto di proprietà dei suindicati beni immobili a questo Ente sotto la condizione sospensiva che il presente provvedimento sia successivamente notificato ed eseguito.

Il presente decreto sarà registrato e trascritto senza indugio presso i competenti uffici territoriali di Brindisi a cura e a spese di questa Amministrazione, nonché notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

Un estratto del decreto di esproprio sarà trasmesso per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene.

Copia del verbale di immissione in possesso sarà trasmesso all'ufficio per i registri immobiliari, per la relativa annotazione.

Dopo l'esecuzione, copia di detto decreto di espropriazione sarà trasmessa al presidente della Provincia.

Si dà atto che contro il presente decreto è possibile:

- ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia - Lecce, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione del presente provvedimento;
- presentare, *in via alternativa*, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

Allegati:

A) Piano particellare di esproprio

Il Dirigente
dott. Ing. Vito Ingletti

Piano Particolare di Esproprio e Indennità di Esproprio allegata al Decreto di Esproprio n° _____ del _____																
n. ordine	Dati catastali Comune di Cisternino		Superficie complessiva particella originaria				Superficie da espropriare particella definitiva			qualità e classe	reddito domnicale	reddito agrario	Coltura praticata	Valore agricolo medio	Indennità	Ditte intestatarie
	Foglio	Mappale Orig.	Def.	ha	are	ca	ha	are	ca							
1	10	847	1133	0	5	68	0	0	20	E/3	0	0	URBANO	€/mq 50	€ 1.000,00	CECERE Vitantonia nato a Cisternino (BR) il 25/10/1922 C.F.:CCRVTZ2R65C741C e residente Via Fasano, 158 int. 3 CISTERMINO ENI Spa con sede in ROMA 00905811006
	10	379	1128	0	20	30	0	4	30	SEM. ARBOR. 2	1,44	0,56	SEM. ARBOR. 2	4.825,00 €/ha	€ 207,48	FORNARO Arianna nata a Taranto (TA) il 09/02/1971 e residente Via Madonna del Soccorso, 22 CISTERMINO C.F.:FRNRNN71B49L049Y
	10	379	1129	0	20	30	0	11	00	SEM. ARBOR. 2	3,69	1,42	SEM. ARBOR. 2	4.825,00 €/ha	€ 530,75	GALASSO Antonio nato in Canada il 08/03/1970 e residente Via Madonna del Soccorso, 22 CISTERMINO C.F.:GLSNTN70C082401X
2	10	1052	1120	0	39	66	0	7	20	SEM. ARBOR. 2	2,42	1,86	SEM. ARBOR. 2	4.435,00 €/ha	€ 319,32	GALASSO Antonio nato in Canada il 08/03/1970 e residente Via Madonna del Soccorso, 22 CISTERMINO C.F.:GLSNTN70C082401X
	10	563	1132	0	17	92	0	1	07	VIGNET. 0 2	1,46	0,80	VIGNET. 0 2	9.425,00 €/ha	€ 100,85	GUARINI Palma nata a Cisternino il 22/02/1944 e residente Via Fasano, 93 CISTERMINO C.F.:GRNPLM44B62C741A
	10	113	1126	0	36	90	0	5	00	VIGNET. 0 2	6,84	3,74	VIGNET. 0 2	9.425,00 €/ha	€ 470,00	GUARINI Palma nata a Cisternino il 22/02/1944 e residente Via Fasano, 93 CISTERMINO C.F.:GRNPLM44B62C741A
3	10	582	1123	0	12	29	0	1	60	ULIVET. 0 2	0,41	0,37	ULIVET. 0 2	10.560,00 €/ha	€ 168,96	CECERE Grazia nata a Cisternino il 11/07/1946 e residente Via Madonna del Soccorso, 24 CISTERMINO C.F. CCR GRZ 46L11 C741 T
	10	489	1118	0	5	70	0	0	26	ULIVET. 0 2	0,07	0,06	ULIVET. 0 2	10.560,00 €/ha	€ 27,46	CECERE Grazia nata a Cisternino il 11/07/1946 e residente Via Madonna del Soccorso, 24 CISTERMINO C.F. CCR GRZ 46L11 C741 T
4	10	234	1115	0	39	34	0	5	00	SEM. ARBOR. 2	1,88	1,29	SEM. ARBOR. 2	4.435,00 €/ha	€ 221,75	PUNZI Francesco nato a Cisternino il 25/01/1930 e residente Via Fasano, 33 Cisternino C.F.:PNZFNC30A25C7411
	10	373	1103	0	29	36	0	12	20	SEM. ARBOR. 2	4,1	3,15	SEM. ARBOR. 2	4.435,00 €/ha	€ 541,07	PUNZI Giovanni nato a Cisternino il 26/01/1932 e residente Via Fasano, 33 Cisternino C.F.:PNZGNN32A26C741Y
5	10	109	1101	0	40	08	0	5	53	SEM. ARBOR. 2	1,86	1,43	SEM. ARBOR. 2	4.435,00 €/ha	€ 245,26	PUNZI Giuseppe nata a Cisternino il 22/12/1939 e residente Via Fasano, 94 Cisternino C.F.:PNZGPP39T62C741X
	10	109	1101	0	40	08	0	5	53	SEM. ARBOR. 2	1,86	1,43	SEM. ARBOR. 2	4.435,00 €/ha	€ 245,26	PUNZI Maria Maddalena nata a Cisternino il 27/04/1934 e residente Via Madonna del Soccorso, 28 Cisternino C.F.:PNZMMD34D67C741G
10	109	1101	0	40	08	0	5	53	SEM. ARBOR. 2	1,86	1,43	SEM. ARBOR. 2	4.435,00 €/ha	€ 245,26	PUNZI Pasquale nato a Cisternino il 23/11/1936 e residente Via Domenico Cirillo, 29 Cisternino C.F.:PNZPOL36S23C741Y	

6	10	487	1114	0	16	75	0	2	50	ENTE URBANO	0	0,00	VERDE PERTINENZ	€ 12.500,00	PUNZI Maria Maddalena nata a Cisternino il 27/04/1934 e residente Via Madonna del Soccorso, 28 Cisternino C.F.:PNZMMD34D67C741G
	10	323	1110	0	16	62	0	0	10	ULIVETO 2	0,03	0,02	ULIVETO	€ 10,56	PUNZI Pasquale nato a Cisternino il 23/11/1936 e residente Via Domenico Cirillo, 29 Cisternino C.F.:PNZPQL36S23C741Y
8	10	110	1108	0	3	89	0	0	36	ENTE URBANO	0	0,00	ENTE URBANO	€ 1.800,00	NATOLI Nicola nato in Svizzera il 06/11/1966 Contrada Tanzarella, 64 Cisternino C.F.:NTLNCL66S06Z133Z
	10	1028	1106	0	16	67	0	0	12	ULIVETO 2	0,03	0,03	ULIVETO	€ 12,67	
9	10	128	1096	0	5	30	0	1	00	SEM. ARBOR. 2	0,34	0,13	SEM. ARBOR.	€ 48,25	SEMERARO Isabella nata a Cisternino il 05/09/1961 e residente C.da Barbagiulo, 94 Cisternino C.F.:SMRSLLE1P45C741U
	10	126	1094	0	9	70	0	0	35	SEM. ARBOR. 2	0,12	0,05	SEM. ARBOR.	€ 16,89	ZIZZI Martino nato a Ostuni il 04/06/1968 e residente Via Monte la Croce, 4 Cisternino C.F.:ZZZMTN38H04G1871
11	10	1046	1093	0	8	69	0	3	00	VIGNETO 2	4,11	2,25	VIGNETO	€ 282,75	CECERE Antonia nata a Cisternino il 11/05/1942 e residente C.da Restano, 9 Cisternino C.F.:CCRNTN42E51C741Z
	10	441	1091	0	6	9	0	0	55	ENTE URBANO 2	0	0	ENTE URBANO	€ 2.750,00	
12	10	692	1099	0	36	71	0	0	20	SEM. ARBOR. 2	0,05	0,02	SEM. ARBOR.	€ 9,65	CALAMO Palma nata a Cisternino il 18/09/1948 e residente Via Madonna del Soccorso, 40 Cisternino C.F.:CLMPLM48P68C741C
	10	514	1112	0	4	93	0	3	65	ULIVETO 2	0,94	0,85	ULIVETO	€ 385,44	PUNZI Giovanni nato a Cisternino il 26/01/1932 e residente Via Fasano, 33 Cisternino C.F.:PNZGNN32A26C741Y

COMUNE DI ISOLE TREMITI

Approvazione Piano di Zona.

Il responsabile del procedimento rende noto che con deliberazione consiliare n. 19 del 18 agosto 2010 - pubblicata in data 27 agosto 2010 - è stato definitivamente approvato il piano di zona per l'edilizia economica e popolare, da realizzare rispettivamente in isola di San Nicola ed in Isola di San Domino.

Gli atti sono depositati presso questa segreteria comunale per giorni 20 consecutivi, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 e dell'art. 8 della legge 18 aprile 1962, n. 167 e s.m.i.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Massimo d'Adduzio

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ASL BARI

Avviso di aggiudicazione lavori di adeguamento e sistemazione dell'immobile sede Presidio Territoriale DSS 10 Adelfia.

ESITO DI GARA (art.122 co.5 del D.Lgs. 163/06) - CIG 0462049EE1

1. Nome e indirizzo Amministrazione Aggiudicatrice: ASL BA, Lungomare Starita 6, 70123 Bari.
2. Denominazione dell'appalto: Lavori di adeguamento e sistemazione dell'immobile sede del Presidio Territoriale DSS 10 di Adelfia (BA).
3. Procedura di aggiudicazione: procedura aperta per sola esecuzione.
4. Luogo di esecuzione lavori: Comune di Adelfia.
5. Data Pubblicazione GURI: 12/04/10.
6. Data di aggiudicazione dell'appalto: 30/07/10.

7. Criterio di aggiudicazione dell'appalto: al prezzo più basso, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara (art.82, co.2, lett. b, D.Lgs.163/06), con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse (co.1, art.86 e co.9, art. 122, del D.Lgs.163/06).
8. Numero di offerte ricevute: n.162.
9. Offerte escluse: 3.
10. Soglia anomalia: 25,590%.
11. Aggiudicatario: PERRONE LUIGI & C. Sas, V.le Cadorna 11, 70023 CORATO (BA) con il ribasso del 25,588% (aggiudicazione a seguito sorteggio per parità di offerte).
12. Importo di aggiudicazione: Euro 434.266,00, comprensivo di Euro 25.000,00 per oneri di sicurezza, oltre Iva.
13. Secondo classificato: IMPRESA CAMPANELLI VITANGELO, Via Circonvallazione 2, 70010 VALENZANO (BA), con il ribasso del 25,588%.
14. Provvedimento di aggiudicazione definitiva: Deliberazione del Direttore Generale della ASL BA n.1486 del 30.07.2010, visionabile su www.asl.bari.it, sezione Deliberazioni.
15. Termine dilatorio stipulazione contratto (art.11 co.10 D.Lgs.163/06): 06.10.10.
16. Accesso agli atti: secondo prescrizioni art.79 co.5 quater del D.Lgs.163/06, c/o Area Gestione Tecnica ASL BA, c/o Ospedale Di Venere, Via Ospedale Di Venere 1, dal lunedì al venerdì, ore 9 - 13.
17. RUP: Ing. S. Carbonara, Area G. Tecnica ASL BA.
18. Per informazioni: Amministrazione Aggiudicatrice, tel.080.5015963, fax. 080 5015940, area.tecnica@asl.bari.it.
19. Data pubblicazione GURI: 03.09.10.

Il Direttore Area Gestione Tecnica
Ing. Sebastiano Carbonara

COMUNE DI FOGGIA

Avviso asta pubblica alienazione di beni immobili.

Si rende noto che il giorno 12.10.2010 alle ore

10.00, presso il Servizio Contratti e Appalti del Comune di Foggia sito in Via Granisci 17, in seduta pubblica, si procederà ad esperire l'asta per la vendita del seguente immobile, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 29 giugno 2010 e successiva Determina Dirigenziale R.G. n. 708/2010.

Dati catastali: N.C.T.:

LOTTO 1: Foglio: 127 - part.11e: 882, 892, 581, 896, 577, 862, 863, 1863, 1860, 1856, 1858 e 1862 (Via Lussemburgo - destinazione urbanistica: B3) come derivante e nei limiti dal successivo frazionamento. Superficie complessiva: mq. 3332,00. Importo a base d'asta: euro 2.710.015,00 a corpo. Deposito cauzionale: euro (10%) 271.001,00.

LOTTO 2: Foglio: 146 - part.11a: 230 (Via Silvestri - destinazione urbanistica: B2/1). Superficie complessiva: mq. 1157,00. Importo a base d'asta: euro 941.022,00 a corpo. Deposito cauzionale: euro (10%) 94.102,00.

LOTTO 3: Foglio: 124 - part.11a: 5 (Corso del Mezzogiorno dietro Amica s.p.a. - destinazione urbanistica: D1) Superficie complessiva: mq. 1100,00. Importo a base d'asta: euro 667.656,00 a corpo. Deposito cauzionale: euro (10%) 66.765,00.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di colui che avrà offerto il prezzo più elevato rispetto a quello a base d'asta. Gli interessati dovranno far pervenire l'offerta, in plichi e con le modalità di cui al bando integrale, al "Comune di Foggia, Servizio Contratti e Appalti, Corso Garibaldi 58, CAP 71100", entro le ore 12,00 del giorno 11.10.2010.

Gli atti di gara sono visionabili presso il Servizio Contratti.

Appalti, il Servizio Economato-Acquisti e Inventari e il Servizio Urbanistica tutti i giorni ore 10/12, consultabili e altresì scaricabili sul sito internet nel Comune di Foggia www.comune.foggia.it e www.urbanisticafoggia.org.

Gli interessati potranno visitare l'immobile, previo appuntamento entro il 30.09.2010, contattando il Servizio Urbanistica del Comune di Foggia, tel. 0881.792316 - 792335 - 792472, dal lunedì al venerdì, ore 9/12.

Responsabile del Procedimento in parola: Dott. Michele Manca Funzionario Responsabile del Servizio Economato e Patrimonio;

Responsabile del Procedimento concorsuale: dott. Ernesto Festa Dirigente del Servizio Contratti-Appalti.

Il Dirigente del Servizio Provveditorato
Acquisti-Inventario-Patrimonio
Dott. Pio Claudio Taggio

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

Avviso di aggiudicazione servizio mensa scolastica.

I.1) COMUNE DI GIOIA DEL COLLE Assessorato alla Pubblica Istruzione e Cultura Piazza Margherita di Savoia 10 - 70023 Gioia del Colle tel. 080.3494270 - 0803494262.

II.1.1) OGGETTO: servizio di mensa scolastica.

IV.1.1) Procedura: aperta.

IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n° 64 del 07.06.2010.

V.1) Data aggiudicazione: 26.07.2010.

V.2) Offerte ricevute: 1.

V.3) AGGIUDICATARIO: Ditta Ladisa S.p.A. Via Napoli 351 a/b 70123 Bari.

V.4) Prezzo di aggiudicazione: prezzo a pasto euro 4,99 + Iva.

VI.4) SPEDIZIONE PRESENTE AVVISO ALL'U.P.U.U.E.: 30.08.2010.

Il Dirigente della
Pubblica Istruzione
dr. Giuseppe Dioguardi

COMUNE DI LECCE

Avviso d'asta alienazione di beni immobili.

Il Comune di Lecce procederà, il 20.10.2010 alle ore 11,30, c/o il Settore Patrimonio sito al 4° piano della propria sede in Via Lombardia - Lecce, con il metodo delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo posto a base d'asta, ai sensi dell'art.73, lett. c) del R.D. n.827/24, alla vendita all'incanto delle seguenti unita' immobiliari: Immobile denominato "Ex Istituto Margherita" con destinazione struttura ricettiva F27, sito tra la Via Palmieri e Vico degli Alami. Per l'Immobile è stata rilasciata da parte del Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali - Soprintendenza regionale per i Beni e le Attività Culturali della Puglia - autorizzazione all'alienazione con alcune prescrizioni. Prezzo base d'asta Euro 7.160.000,00.

Deposito cauzionale provvisorio, a garanzia dell'offerta, pari a Euro 358.000,00.

Le offerte, corredate dalla prescritta documentazione, dovranno pervenire a mezzo raccomandata in plico sigillato, entro e non oltre, le ore 12 del 18.10.2010. Copia integrale dell'avviso e' visionabile sul sito www.comune.lecce.it. Informazioni potranno essere richieste al Responsabile del Procedimento Geom. Sergio De Salvatore - Settore Patrimonio - tel.0832/682283-978, 334 6831751, fax 0832/682587-979.

Il Dirigente
Ing. Maurizio Guido

Concorsi

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

Avviso sorteggio componenti regionali commissioni selezioni stabilizzazione personale precario - Dirigenti Medici - A.O.U. - Policlinico Consorziale di Bari.

SI RENDE NOTO

che il primo lunedì successivo al trentesimo

giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nella stanza n. 25 , terzo piano dell' Assessorato alle Politiche della Salute, sito in Viale dei Caduti di tutte le Guerre n. 15 di Bari, in applicazione dell'art. 12 del Regolamento Regionale 29 settembre 2009, n. 20, attuativo della Legge Regionale n. 15/2008, saranno effettuate alle ore 9,00 da parte dell'apposita Commissione, all'uopo costituita, le operazioni di sorteggio relative alla sostituzione dei componenti regionali previste dal D.P.R. n. 483/97, in seno alle commissioni esaminatrici delle selezioni per la stabilizzazione del personale dirigenziale del profilo professionale Medico, indette dall'A.O.U. - Policlinico Consorziale di seguito elencate:

- n. 2 posti di Dirigente Medico - disciplina Neuropsichiatria Infantile, sostituzione componente effettivo in quiescenza;
- n. 2 posti di Dirigente Medico - disciplina Chirurgia Toracica, sostituzione componente supplente in quiescenza;
- n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina Neurochirurgia, sostituzione componente effettivo cessato dal servizio e supplente rinunciatario.

Qualora il giorno prefissato, come innanzi indicato, risulti festivo, le operazioni di sorteggio saranno rinviate al primo giorno successivo non festivo.

Il presente avviso vale come notifica agli interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 , comma 3, del citato D.P.R. n. 483/97.

Il Dirigente del Servizio
Silvia Papini

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

Avviso sorteggio componenti regionali commissione selezione pubblica relativa alla stabilizzazione di Dirigente Medico appartenente alla disciplina di malattie infettive - A.O.U. - Policlinico Consorziale di Bari.

SI RENDE NOTO

che il primo lunedì successivo al trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nella stanza n. 25 , terzo piano dell' Assessorato alle Politiche della Salute, sito in Viale dei Caduti di tutte le Guerre n. 15 di Bari, in applicazione dell'art. 12 del Regolamento Regionale 29 settembre 2009, n. 20, attuativo della Legge Regionale n. 15/2008, saranno effettuate alle ore 9,00 da parte dell'apposita Commissione, all'uopo costituita, le operazioni di sorteggio dei componenti di designazione regionale, effettivo e supplente, previste dal D.P.R. n. 483/97, in seno alle commissioni esaminatrici per le selezioni relative alla stabilizzazione del personale della Dirigenza , indette dall'ASL BR di Brindisi, per la copertura dei seguenti posti:

- n. 1 posto Dirigente Medico - disciplina di Ginecologia ed Ostetricia;
- n. 3 posti Dirigente Medico - disciplina di Oftalmologia;
- n. 2 posti Dirigente Biologo - disciplina di Patologia Clinica.

Qualora il giorno prefissato, come innanzi indicato, risulti festivo, le operazioni di sorteggio saranno rinviate al primo giorno successivo non festivo.

Il presente avviso vale come notifica agli interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 , comma 3, del citato D.P.R. n. 483/97.

Il Dirigente del Servizio
Silvia Papini

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

Avviso sorteggio componenti regionali commissioni selezioni pubbliche stabilizzazione Dirigenti appartenenti a discipline diverse - ASL BR di Brindisi.

SI RENDE NOTO

che il primo lunedì successivo al trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nella stanza n. 25 , terzo piano dell' Assessorato alle Politiche della Salute, sito in Viale dei Caduti di tutte le Guerre n. 15 di Bari, in applicazione dell'art. 12 del Regolamento Regionale 29 settembre 2009, n. 20, attuativo della Legge Regionale n. 15/2008, saranno effettuate alle ore 9,00 da parte dell'apposita Commissione, all'uopo costituita, le operazioni di sorteggio dei componenti di designazione regionale, effettivo e supplente, previste dal D.P.R. n. 483/97, in seno alle commissioni esaminatrici per le selezioni relative alla stabilizzazione del personale della Dirigenza , indette dall'ASL BR di Brindisi, per la copertura dei seguenti posti:

- n. 1 posto Dirigente Medico - disciplina di Ginecologia ed Ostetricia;
- n. 3 posti Dirigente Medico - disciplina di Oftalmologia;
- n. 2 posti Dirigente Biologo - disciplina di Patologia Clinica.

Qualora il giorno prefissato, come innanzi indicato, risulti festivo, le operazioni di sorteggio saranno rinviate al primo giorno successivo non festivo.

Il presente avviso vale come notifica agli interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, del citato D.P.R. n. 483/97.

Il Dirigente del Servizio
Silvia Papini

REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA

Avviso sorteggio componenti regionali commissioni selezioni pubbliche stabilizzazione Dirigenti appartenenti a discipline diverse - ASL TA di Taranto.

SI RENDE NOTO

che il primo lunedì successivo al trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nella stanza n. 25, terzo piano dell'Assessorato alle Politiche della Salute, sito in Viale dei Caduti di tutte le Guerre n. 15 di Bari, in applicazione dell'art. 12 del Regolamento Regionale 29 settembre 2009, n. 20, attuativo della Legge Regionale n. 15/2008, saranno effettuate alle ore 9,00 da parte dell'apposita Commissione, all'uopo costituita, le operazioni di sorteggio dei componenti di designazione regionale, effettivo e supplente, previste dal D.P.R. n. 483/97, in seno alle commissioni esaminatrici per le selezioni relative alla stabilizzazione del personale della Dirigenza, indette dall'ASL TA di Taranto di Dirigenti Medici delle discipline Direzione Medica di Presidio Ospedaliero, Medicina Legale, Microbiologia e Virologia, Oncologia ed Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base.

Qualora il giorno prefissato, come innanzi indicato, risulti festivo, le operazioni di sorteggio saranno rinviate al primo giorno successivo non festivo.

Il presente avviso vale come notifica agli interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, del citato D.P.R. n. 483/97.

Il Dirigente del Servizio
Silvia Papini

ARPA PUGLIA

Bando di selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento n. 3 incarichi a tempo determinato di Collaboratore Tecnico Professionale - Ingegnere.

- Vista la Deliberazione del Direttore Generale di ARPA Puglia n. 519 del 25 /08/2010;
- Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Visto il D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 "Regola-

mento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale;

- Visto l'art. 50, comma 2 del CCNL 20.09.2001 del comparto Sanità;

**IL DIRETTORE GENERALE
DELL'ARPA PUGLIA**

RENDE NOTO CHE

è indetta una selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 3 incarichi di Collaboratore Tecnico Professionale - Ingegnere (Categoria D), con contratto di lavoro a tempo determinato, per l'espletamento di "Attività di Analisi e Valutazione dei Rischi Antropici connessi alla Qualità dei Corpi Idrici Superficiali, con particolare riferimento agli Impatti derivanti da Attività Industriali", determinati da potenziali rischi ambientali ed incidentali che possono alterare la qualità dell'ambiente acquatico, ai sensi di quanto previsto dalle recenti leggi nazionali e comunitarie.

Articolo 1

Tipologia della selezione

1. E' indetta una selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 3 incarichi di Collaboratore Tecnico Professionale - Ingegnere (Categoria D), posizione economica iniziale, con rapporto di lavoro a tempo pieno e determinato, per dodici mesi, rinnovabile, per n. 2 Ingegneri Civili/Ambientali (Ingegneria Civile/Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio) e n. 1 Ingegnere Elettrotecnico/ Elettrico, per l'espletamento di "Attività di Analisi e Valutazione dei Rischi Antropici connessi alla Qualità dei Corpi Idrici Superficiali con particolare riferimento agli Impatti derivanti da Attività Industriali" da svolgersi presso la Direzione Scientifica di ARPA Puglia, sede di Bari.
2. È garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla Legge n. 125/91 e dall'art. 35 del D.Lgs. n. 165/2001.

Articolo 2**Trattamento economico**

1. Il trattamento economico annuo lordo è quello proprio previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto del personale del Servizio Sanitario Nazionale, relativo alla qualifica di Collaboratore Tecnico Professionale - Ingegnere (categoria D), fascia economica iniziale, eventuale assegno per il nucleo familiare (se ed in quanto dovuto per legge), oltre trattamento economico accessorio previsto dal vigente C.C.N.L. 31.07.2009.
2. Su tutti gli emolumenti sopra indicati sono operate le ritenute di legge sia fiscali che previdenziali e assistenziali.

Articolo 3**Attività lavorative**

1. Le attività consistono nell'espletamento di attività professionale di supporto della Direzione Scientifica di ARPA Puglia, sede di Bari, nell'ambito dell'attività in materia di valutazione dei rischi antropici di natura industriale finalizzate alla tutela della qualità dei corpi idrici superficiali, determinati da stabilimenti che detengono o utilizzano sostanze pericolose per l'ambiente acquatico, ovvero da impatti di natura ambientale ed incidentale connessi alla presenza di attività industriali, come definite dal disposto combinato delle direttive comunitarie e nazionali.

Articolo 4**Requisiti specifici richiesti**

1. Per l'ammissione alle selezioni sono richiesti i seguenti requisiti specifici, in riferimento ai profili professionali oggetto della presente procedura:
 - PROFILO A - n. 2 incarichi di Collaboratore Tecnico Professionale (Categoria D) per Ingegnere civile/ambiente e territorio esperto in analisi e valutazione dei rischi di natura ambientale ed incidentale connessi alla presenza di attività industriali e finalizzata alla tutela della qualità dei corpi idrici:
 - a) Diploma di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile oppure Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio ovvero Laurea Specialistica in Ingegneria

per la Tutela del Territorio e comunque appartenenti alle Classi di Laurea 23/LM-35/LM ovvero 28/S-38/S, di cui alla normativa vigente. L'equipollenza o equivalenza dei titoli di studio è soltanto quella prevista dal legislatore e non è suscettibile di interpretazione analogica. Per i titoli equipollenti o equivalenti dovranno essere indicati gli estremi del relativo provvedimento che ne dichiara l'equipollenza o l'equivalenza. Qualora il titolo di studio sia stato conseguito all'estero dovranno essere indicati gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza al corrispondente titolo di studio italiano.

- b) Titolo universitario post-laurea specifico (Dottorato di Ricerca, Master di I ovvero di II livello, Corso di Specializzazione, Corso di Perfezionamento) in materia pianificazione ambientale ed analisi e valutazione dei rischi antropici finalizzata alla tutela della qualità dei corpi idrici superficiali, determinati da stabilimenti che detengono o utilizzano sostanze pericolose per l'ambiente acquatico.
 - c) Documentata esperienza professionale in materia di analisi dei rischi e delle pressioni di natura ambientale connessi all'uso di sostanze pericolose.
 - d) Abilitazione all'esercizio professionale da almeno due anni.
- PROFILO B - n. 1 incarico di Collaboratore Tecnico Professionale (Categoria D) per Ingegnere elettrotecnico / elettrico esperto in pianificazione ambientale, analisi e valutazione dei rischi industriali correlati alle installazioni industriali, che detengono o utilizzano sostanze pericolose per l'ambiente acquatico, con particolare riferimento alla verifica di funzionamento di impianti industriali che danno luogo a pericolo di esplosione/incendio:
- a) Diploma di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrotecnica ovvero Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica oppure Laurea Specialistica in Ingegneria Elettrica e comunque appartenenti alle Classi di Laurea 28/LM ovvero 31/S, di cui alla normativa vigente. L'equipollenza o equivalenza dei titoli di studio è soltanto quella

prevista dal legislatore e non è suscettibile di interpretazione analogica. Per i titoli equipollenti o equivalenti dovranno essere indicati gli estremi del relativo provvedimento che ne dichiara l'equipollenza o l'equivalenza. Qualora il titolo di studio sia stato conseguito all'estero dovranno essere indicati gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza al corrispondente titolo di studio italiano.

- b) Titolo universitario post-laurea specifico (Dottorato di Ricerca, Master di I o ovvero di II livello, Corso di Specializzazione, Corso di Perfezionamento) in materia di analisi e valutazione dei rischi ambientali ed antropici di natura industriale e correlati alla presenza di stabilimenti che detengono o utilizzano sostanze pericolose per l'ambiente.
 - c) Documentata esperienza professionale in materia di gestione integrata delle emergenze di natura industriale, della protezione, prevenzione e sicurezza ambientale e relativa gestione delle installazioni e dei sistemi integrati di monitoraggio.
 - d) Abilitazione all'esercizio professionale da almeno due anni.
2. I requisiti di cui al presente bando devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando di selezione per la presentazione delle domande di ammissione pena l'ammissione alla elezione.
 3. Per carenza dei requisiti prescritti l'Amministrazione può disporre, in ogni momento, l'esclusione dalla procedura selettiva con motivato provvedimento.

Articolo 5

Modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda di ammissione alla procedura selettiva, deve essere sottoscritta dal concorrente a pena di esclusione e redatta in carta libera, utilizzando lo schema di domanda allegato al presente bando (Allegato A).
2. La domanda deve essere inviata entro il termine di scadenza del presente bando al Direttore Generale dell'ARPA Puglia - Servizio Gestione delle Risorse Umane - Corso Trieste, 27 - 70126

Bari e trasmessa esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

3. Sulla busta deve essere indicato il mittente, specificando "Domanda selezione pubblica per il conferimento di n. 3 incarichi a tempo determinato di Collaboratore Tecnico Professionale - Ingegnere (Categoria D), per l'espletamento di "Attività di Analisi e Valutazione dei Rischi Antropici connessi alla Qualità dei Corpi Idrici Superficiali con particolare riferimento agli Impatti derivanti da Attività Industriali" ed il Profilo (A o B) per il quale si intende partecipare.
4. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita, come descritto ai paragrafi precedenti, entro il termine perentorio di quindici giorni dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
5. Nel caso in cui il termine ultimo coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno feriale immediatamente successivo.
6. La data di spedizione della stessa è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Non si terrà conto, comunque, delle domande che perverranno in data successiva all'inizio dei lavori della Commissione Esaminatrice, anche se inoltrate in tempo utile.
7. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
8. La firma in calce alla domanda non necessita di autenticazione ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

Articolo 6

Contenuti della domanda di partecipazione

1. Nella domanda di partecipazione al concorso, redatta secondo l'Allegato "A", debitamente datata e firmata il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevole

delle responsabilità penali per le ipotesi di dichiarazioni mendaci previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, quanto segue:

- a) il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita, la residenza, il domicilio, il codice fiscale;
- b) l'indicazione della procedura selettiva alla quale intende partecipare (Profilo A o Profilo B);
- c) il possesso della cittadinanza italiana ovvero di essere cittadino di uno Stato dell'Unione Europea ed in quanto tale di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- d) il luogo di residenza (indirizzo, comune e codice di avviamento postale), con l'impegno di far conoscere tempestivamente le eventuali variazioni;
- e) l'indirizzo, comprensivo di codice di avviamento postale, presso cui chiede di ricevere le comunicazioni relative alla procedura selettiva qualora diverso da quello di residenza, con l'impegno di far conoscere tempestivamente le eventuali variazioni;
- f) il godimento dei diritti civili;
- g) il possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
- h) la posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva, per i soli candidati di sesso maschile;
- i) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- j) di non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a), b), c), d), e), f), della Legge 55/90, così come modificata e integrata dall'art.1, comma 1, della Legge 16/92 e ai sensi degli artt. 4 e 5 della Legge 97/01, e in caso contrario le condanne riportate;
- k) di non essere stato destituito o dispensato da un impiego presso una pubblica amministrazione ovvero dichiarato decaduto da un impiego pubblico a seguito dell'accertamento che l'impiego è stato conseguito

mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

- l) il possesso del titolo di studio richiesto con l'indicazione dell'Università degli Studi che lo ha rilasciato, dell'anno accademico nel quale è stato conseguito, nonché della votazione finale;
 - m) il possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del presente bando;
 - n) l'eventuale possesso di titoli di preferenza a parità di merito previsti dall'articolo 11 del presente bando.
2. Ai sensi dell'art. 20 della Legge n. 104/1992 i portatori di handicap sono tenuti a specificare nella domanda l'eventuale ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi. La domanda deve essere corredata da apposita certificazione rilasciata da competente struttura sanitaria che specifichi gli elementi essenziali dell'handicap e giustifichi quanto richiesto nella domanda. Al fine di consentire all'Amministrazione di predisporre per tempo i mezzi e gli strumenti necessari, la certificazione medica di cui sopra deve essere necessariamente allegata alla domanda di partecipazione, pene l'esclusione dalla selezione.
 3. I candidati devono esprimere nella stessa domanda il consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

Articolo 7

Documentazione da allegare alla domanda

1. A corredo della domanda i concorrenti devono allegare, a pena di esclusione, la seguente documentazione:
 1. elenco in carta semplice dei documenti presentati, datato e firmato dal candidato;
 2. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità controfirmato in originale;
 3. dettagliato curriculum vitae redatto secondo lo standard europeo, riportante la dicitura "Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati, nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura", datato e sottoscritto in originale;

4. documentazione, in copia conforme, inerente i titoli di accesso di cui all'articolo 4;
 5. eventuali titoli culturali, di servizio, professionali, pubblicazioni ecc. ritenuti utili ai fini della valutazione.
2. I candidati potranno, inoltre, produrre tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse ai fini della loro valutazione per la formazione della graduatoria di merito, tra cui: titoli di carriera, accademici e di studio, nonché altri titoli riguardanti attività di studio e ricerca, attività formative e di aggiornamento professionale afferenti alla specializzazione richiesta per la presente procedura.
- I titoli di cui sopra, compresi i servizi svolti presso Pubbliche Amministrazioni, possono essere dimostrati esclusivamente mediante copia conforme all'originale attestata anche con dichiarazione sostitutiva di certificazione, ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritte dal candidato e formulate nei casi e con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/00 (Allegati "B" e "C").
3. L'Amministrazione si riserva, ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000, la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità di tutte le dichiarazioni sostitutive rese dal candidato; qualora in esito a detti controlli venga accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti ai provvedimenti adottati sulla base delle dichiarazioni non veritiere, ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000.

Articolo 8

Procedura di selezione

1. La procedura di selezione, basata sulla valutazione comparativa dei titoli e successivo colloquio, è svolta da una Commissione giudicatrice nominata dal Direttore Generale dell'Agenzia. La Commissione, attraverso il colloquio, valuta l'effettivo possesso delle conoscenze specifiche relative ad ognuno dei profili di cui all'art. 2.
2. Alla valutazione dei titoli e del colloquio, nonché alla formazione della graduatoria, provvederà apposita Commissione giudicatrice, che disporrà complessivamente di 50 punti di cui:
 - 30 punti per la valutazione dei titoli;
 - 20 punti per la valutazione del colloquio.

Ai fini della valutazione, i titoli sono suddivisi in quattro categorie per complessivi 30 punti. I titoli saranno valutati ai sensi del D.P.R. n. 220/2001 ed i relativi punteggi massimi attribuibili sono i seguenti:

I punti (massimo 30) per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

 - Titoli accademici e di studio, titoli universitari post laurea specifici, di cui all'art. 4, comma 1 (Profili A e B), lettere a) e b): max 15 punti; si precisa che saranno valutati anche i titoli validi come requisiti specifici per l'ammissione alla selezione, con riferimento alla voce azione conseguita;
 - Titoli di Servizio: max 5 Punti;
 - Pubblicazioni e titoli scientifici: max 5 punti;
 - Curriculum formativo e professionale: max 5 punti.

I complessivi 5 punti disponibili per la valutazione del curriculum saranno attribuiti dalla Commissione esaminatrice previo esame delle attività professionali e di studio del candidato, formalmente documentate, non riferibili ai titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi comprese le idoneità in concorsi pubblici di posizione pari o superiore a quella da ricoprire. In tale categoria rientrano anche le attività di partecipazione a corsi di formazione, corsi di aggiornamento professionale, congressi, convegni o seminari, anche come docente o relatore, nonché incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici e privati.

I punti (massimo 20) per la valutazione del colloquio sono così ripartiti:

 - Conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia ambientale: max punti 10;
 - Conoscenza delle norme tecniche e procedurali in materia di sicurezza ed affidabilità impiantistica (UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004, UNI 10617:2009, BS OHSAS 18001:2007, Norma CEI 64-8, Norma CEI EN 61511, Norma CEI SIS, Norma CEI EN 0-11, Direttiva ATEX, Regolamento Emas.): max punti 10;

3. Per sostenere il colloquio i candidati dovranno presentare un documento di riconoscimento in corso di validità; i candidati che non si presenteranno a sostenere la prova nel giorno fissato saranno dichiarati rinunciari.
4. I candidati sono tenuti a presentarsi alla prova, presso la sede e alle date indicate secondo il calendario che sarà pubblicato sul sito di ARPA Puglia all'indirizzo www.arpa.puglia.it, link concorsi, almeno 15 giorni prima della data del colloquio.
5. Ai candidati non sarà inviata alcuna comunicazione personale di ammissione alla selezione e di convocazione al colloquio.
6. La valutazione del colloquio sarà effettuata in ventesimi e s'intenderà superata dai candidati che riporteranno una valutazione non inferiore a 14/20.

Articolo 9 **Formazione della graduatoria** **e nomina dei vincitori**

1. Al termine dei lavori, la Commissione esaminatrice formula due graduatorie di merito, rispettivamente una per il Profilo A ed una per il Profilo B.
2. Le suddette graduatorie di merito saranno formulate sommando il punteggio attribuito per la valutazione dei titoli e la votazione conseguita nel colloquio.
3. A parità di titoli e di merito si applicano le preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del D.P.R. n. 487/94 e successive modificazioni e integrazioni, così come esplicitamente individuate nell'art. 10 del presente bando. Gli eventuali titoli di preferenza devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione ed espressamente menzionati nella stessa per poter essere oggetto di valutazione.
4. Sono dichiarati vincitori delle procedure selettive i primi due candidati della graduatoria per il Profilo A ed il primo classificato nella graduatoria per il Profilo B.
5. Il Direttore Generale approva gli atti della Commissione esaminatrice e procede alla dichiarazione dei vincitori secondo le graduatorie di merito che saranno affisse all'Albo dell'ARPA Puglia e pubblicate sul sito Internet dell'Agenzia www.arpa.puglia.it, link concorsi.

6. I candidati dichiarati vincitori saranno invitati a stipulare il contratto individuale di lavoro e ad assumere servizio nel termine assegnato dall'Agenzia. Scaduto inutilmente detto termine l'Amministrazione non darà luogo alla sottoscrizione del contratto.

Articolo 10 **Titoli di preferenza**

1. A parità di merito, ai fini della compilazione della graduatoria di cui al precedente articolo, hanno preferenza le categorie di cittadini che nei pubblici concorsi hanno parità di merito secondo quanto previsto dall'art. 5, co. 4 del DPR 487/94.
2. Ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, a parità di merito e di titoli indicati al comma 1 del presente articolo, la preferenza ai fini della suddetta graduatoria è determinata:
 - a) dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
 - b) dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche.
3. Ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997, n. 127, come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191, a parità di merito e di titoli viene preferito il candidato più giovane d'età.

Articolo 11 **Trattamento dei dati personali**

1. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni, i dati personali forniti dai candidati ai fini della selezione saranno raccolti e trattati, anche con l'uso di sistemi informatizzati, dal personale dell'ARPA Puglia per le finalità di gestione della procedura di selezione e per i provvedimenti conseguenti.
2. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissione, pena l'esclusione dalla selezione.
3. I candidati godono del diritto di accesso ai dati personali e degli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.
4. Il titolare del trattamento è l'ARPA Puglia. Il Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Umane.

Articolo 12
Norme finali

1. L'Amministrazione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di sospendere, prorogare o revocare il presente bando.
2. Il presente bando costituisce "lex specialis" della procedura selettiva e, pertanto, la partecipazione alla stessa comporta implicitamente l'accettazione, senza riserva alcuna, di tutte le disposizioni ivi contenute.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia, in quanto applicabili, alle vigenti norme legislative, regolamentari e contrattuali nazionali ed al regolamento dell'ARPA Puglia.
4. Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'ARPA Puglia - Corso Trieste n. 27 - 70126 Bari - Tel. 080.5460502/5460511.

Il Direttore Generale
Prof. Giorgio Assennato

ALLEGATO "A" - Schema di domanda

Al Direttore Generale
ARPA PUGLIA
Corso Trieste, 27
70126 BARI

Il/La sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

Codice Fiscale _____

residente in _____

via _____ n. _____

CHIEDE

di partecipare alla selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 3 incarichi a tempo determinato di Collaboratore Tecnico Professionale – Ingegnere (cat. D) per il **PROFILO** _____ (**indicare A o B**) per attività da espletarsi presso la Direzione Scientifica - Bari.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità :

- a) di essere in possesso della cittadinanza _____ (indicare se italiana, se diversa specificare di quale Stato membro dell'Unione Europea);
- b) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (indicare i motivi della eventuale non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
- c) di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
- d) di non aver riportato condanne penali e di non avere precedenti penali in corso (in caso positivo dichiarare le condanne penali riportate e/o i procedimenti penali pendenti);
- e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici richiesti dall'art. 4, c. 1 del bando di selezione:

- Laurea in _____ conseguita presso l'Università degli Studi di _____ in data _____, votazione _____;
 - Titolo universitario post-laurea specifico _____ conseguito presso _____ in data _____, votazione _____;
 - Documentata esperienza professionale in materia di _____ (indicare secondo Profilo A o B);
 - Abilitazione all'esercizio della Professione di Ingegnere dal _____ (almeno due anni);
- f) di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
- g) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- h) di aver/non aver prestato servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni _____ dal _____ al _____ con qualifica _____ (specificare le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);
- i) di essere in possesso delle seguenti esperienze lavorative o attività indicate al punto 2, lett. b) del bando (Requisiti specifici) _____;
- j) di avere diritto, a parità di punti, a precedenza o preferenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R 487/94 e successive modificazioni ed integrazioni in quanto _____;
- k) di manifestare il proprio consenso, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n.196, al trattamento dei dati personali per le finalità connesse alla presente procedura;
- l) di eleggere domicilio agli effetti di comunicazioni relative al presente concorso pubblico : Città _____ Cap. _____, via _____ n. _____, recapito telefonico _____, posta elettronica _____, riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso.

Il/La sottoscritto/a allega alla presente domanda:

- 1) fotocopia del documento di identità in corso di validità, controfirmato in originale;
- 2) curriculum formativo e professionale, redatto secondo lo standard europeo;
- 3) documentazione relativa a requisiti specifici e titoli valutabili;
- 4) elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Data _____

Firma _____

ALLEGATO "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE AI SENSI DELL' ART. 46 DEL D.P.R. 28/12/2000 N. 445

Il/la sottoscritt_

nat aprov. () il e residente in

Via

consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui all'art. 75 del DPR 445/2000,

DICHIARA

di essere in possesso dei seguenti titoli:

.....
.....
.....
.....
.....

data

Il dichiarante

Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.

I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ai sensi del d.lgs. 196/2003.

N.B.:

1) Allegare fotocopia di un valido documento di identità.

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTT.19
E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

Il/la sottoscritt _____

nat... a _____(prov.).....il e residente in

..... Via

consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui all'art. 75 del DPR 445/2000,

DICHIARA

che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:

- 1)
- 2)
- 3)
- 4)

Data

Il dichiarante

.....

N.B.:

- 1) **Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta;**
- 2) **Allegare fotocopia di un valido documento di identità.**

ASL BAT ANDRIA

Avviso pubblico per titoli e colloquio per il conferimento di un incarico a tempo determinato di Dirigente ingegnere da assegnare all'area tecnica.

In esecuzione della delibera n. 1044 del 09/06/2010

RENDE NOTO

Che è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di DIRIGENTE INGEGNERE da assegnare all'Area Tecnica presso l'ASL BAT.

Il bando è emanato con le procedure e le modalità di cui all'art.3, co.2, del D.P.R. n.487 del 9.5.1994, del D.P.R. n.483 del 10.12.1997.

Le categorie di cittadini che nei pubblici concorsi hanno preferenza a parità di merito ed a parità di titoli e di merito sono quelli indicate nell'art.5, comma 4 del D.P.R. 9.5.1994, n.487 e successive modificazioni.

NORME DI CARATTERE GENERALE

Sono garantite la parità e le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, come previsto dalla legge del 10.4.1991 n.125 e dell'art.57 del D.Lg.vo del 30.3.2001 n.165.

L'avviso in parola è disciplinato dall'art.18 del D.Lg.vo del 30.12.92 n.502 e successive modificazioni, dalle norme contenute nel D.P.R. 10.12.1997 n.483 "Regolamento della disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE" e successive modificazioni.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. ai sensi dell'art.18, comma 1, del D. Lg.vo 30.12.1992 n.502 e successive modificazioni e dell'art.1 del D.P.R. 10.12.1997 n.483, possono partecipare al suddetto avviso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
 - Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

- idoneità fisica all'impiego:

a. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette - è effettuato, a cura dell'ASL BAT, prima dell'immissione in servizio;

b. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti, di cui agli artt. 25 e 26, comma 1 del DPR 20.12.79 n.761, è dispensato dalla visita medica;

- titoli di studio ed accademici richiesti per l'accesso alla relativa carriera;

- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

2. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

Ai sensi dell'art. 62 del D.P.R. 10.2.1997 n. 483, i requisiti specifici di ammissione sono i seguenti:

- diploma di laurea in Ingegneria civile conseguita ai sensi del vecchio ordinamento ovvero laurea specialistica Ingegnerie civile (28/S) ovvero laurea secondo il nuovo ordinamento in Ingegneria civile, ingegneria edile o equipollenti;
- diploma di laurea in Ingegneria meccanica conseguita ai sensi del vecchio ordinamento ovvero laurea specialistica Ingegneria meccanica (36/S) ovvero laurea secondo il nuovo ordinamento in Ingegneria meccanica o equipollenti;
- diploma di laurea in Ingegneria elettrica conseguita ai sensi del vecchio ordinamento ovvero laurea specialistica Ingegneria elettrica (31/S - 29/S) ovvero laurea secondo il nuovo ordinamento in Ingegneria elettrica o equipollenti;
- Qualora il diploma di laurea specialistica/magistrale non indichi la classe di appartenenza, l'interessato è tenuto a richiedere all'Ateneo che ha

- rilasciato il titolo, apposita dichiarazione contenete l'indicazione della classe di laurea;
- abilitazione all'esercizio della professione;
 - cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in Enti del Servizio Sanitario Nazionale nella posizione funzionale di settimo e ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche Amministrazioni ovvero il possesso di esperienze lavorative con un rapporto di lavoro libero-professionale o di attività coordinata e continua presso Enti o pubbliche Amministrazioni, ovvero di attività documentata presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per corrispondenti profili del ruolo medesimo ai sensi dell'art. n 26 del D.L.vo n 165/2001;
 - iscrizione all'albo professionale, attestata da certificazione in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

ULTERIORI REQUISITI PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Godimento dei diritti politici e civili in Italia e nello Stato di provenienza o di appartenenza, conoscenza della lingua italiana adeguata all'attività da espletare.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

DOMANDE DI AMMISSIONE:

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso prescelto e dei documenti scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo.

Si rende noto che non verranno prese in considerazione istanze inoltrate prima della pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

L'eventuale riserva di invio di documenti successivo alla data di scadenza del bando è priva di effetti.

Le domande di partecipazione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Le domande di ammissione all'avviso prescelto redatte in carta semplice ed indirizzate al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale BAT - UFFICIO CONCORSI - VIA FORNACI, 201 - 70031 ANDRIA (BA), possono essere inoltrate a mezzo del servizio postale o possono essere presentate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'ASL BAT di ANDRIA entro la data di scadenza del bando.

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice gli aspiranti devono dichiarare:

- a) nome e cognome;
 - b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
 - c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o di uno dei paesi dell'unione europea;
 - d) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
 - e) le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
 - f) i titoli di studio e accademici posseduti, richiesti dal presente bando per la partecipazione all'avviso prescelto;
 - g) iscrizione ai rispettivi albi professionali;
 - h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
 - i) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
 - j) i titoli che danno diritto a preferenza, precedenza o riserva di posto nella nomina.
 - k) i concorrenti appartenenti a quelle categorie di cittadini rientranti nei diritti di precedenza o preferenza a parità di titoli, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, dovranno farne esplicita menzione nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione dal diritto.
 - l) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso; in caso di omessa indicazione sarà tenuta in considerazione la residenza dichiarata come dal punto 2) che precede;
- Si rammenta che in caso di false dichiarazioni si applicheranno le sanzioni penali di cui all'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione i candidati che non si avvalgono dell'istituto dell'autocertificazione di cui sopra, devono allegare, a pena di esclusione, i seguenti documenti in carta semplice:

- diploma di laurea in Ingegneria Civile, Ingegneria Meccanica, Ingegneria Elettrica o equipollenti;
- certificato di iscrizione all'Albo Professionale, di data non anteriore a mesi sei rispetto a quella di scadenza del bando;

Alla domanda devono inoltre essere allegati:

- a) Le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, pubblicazioni, partecipazione a corsi, convegni, docenze); ai fini di una corretta valutazione è indispensabile che le certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata.
- b) I documenti probatori di eventuali diritti di precedenza o di preferenza, a parità di merito nella nomina.
- c) Il curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato.
- d) Le pubblicazioni che devono essere edite a stampa ed allegate in copia all'istanza.
- e) Elenco in triplice copia ed in carta semplice dei documenti presentati.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente; in proposito ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 sono comprovati con dichiarazioni anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato con allegato valido documento di riconoscimento e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, anche, fra l'altro, i seguenti stati, fatti e qualità personali: titoli di studio o qualifica professionale posseduti, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e qualificazione tecnica, tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio.

Ai sensi dell'art. 47 del DPR 445 de 28/12/2000, la conformità all'originale dei titoli e delle pubblicazioni può essere resa in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. In tal caso alla dichiarazione deve essere allegata la fotocopia dei documenti originali, unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento valido di riconoscimento.

L'autocertificazione e/o la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatti non in conformità ai sensi del D.P.R. 445/2000 determinerà l'esclusione dal concorso se riguarderà i requisiti di ammissione oppure comporterà la non valutazione se si riferirà a servizi o altri titoli non previsti come requisiti di ammissione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole; in caso di falsa dichiarazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000.

L'ASL BAT declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo del servizio postale o corriere privato, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni relative all'avviso, dipendenti da inesatta indicazione del domicilio da parte del candidato, da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo o domicilio indicato nella domanda, da eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

L'ASL BAT declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo del servizio postale o corriere privato, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni relative all'avviso, dipendenti da inesatta indicazione del domicilio da parte del candidato, da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo o domicilio indicato nella domanda, da eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

ESCLUSIONE DALL'AVVISO

Costituiscono motivo di esclusione:

- il mancato possesso di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- la presentazione di autocertificazioni relative al possesso dei requisiti di ammissione al concorso, rese in termini difformi da quanto disposto dalla normativa vigente in materia, da cui non si evince il possesso dei requisiti medesimi;
- l'inoltro della domanda di partecipazione al concorso oltre il termine di scadenza del bando;
- la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del d.p.r. n.445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione o documentazione del possesso di uno solo dei requisiti di ammissione prescritti dal presente bando.
- titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa A.S.L. nella medesima posizione funzionale e disciplina oggetto dell'avviso.

L'esclusione è disposta con provvedimento motivato e sarà notificata entro trenta giorni dalla esecutività del relativo provvedimento;

I titoli valutabili ed i relativi punteggi sono quelli previsti dal medesimo art.65 del D.P.R. n. 483/97 e saranno valutati secondo le norme contenute nello stesso art. 65 nonché nell'art. 11 e nel titolo II del predetto DPR 483/97.

Il punteggio massimo attribuibile è complessivamente di punti 50 così ripartiti: 20 punti per i titoli:

titoli di carriera	punti 10
titoli accademici e di studio	punti 3
pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
curriculum formativo e professionale	punti 4.

30 punti per il colloquio.

Il colloquio sarà diretto a valutare le capacità professionali del candidato in materia di:

- normativa relativa a gare di appalto e trattative private, affidamento di lavori di costruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di ristrutturazione dei beni mobili ed immobili e degli impianti tecnologici;
- normativa relativa alle operazioni di stima, alle perizie tecniche, alla progettazione, alla direzione ed esecuzione di nuove costruzioni ed impianti;
- corretto esercizio dell'impiantistica di servizio e adeguamento tecnologico degli impianti.

Il colloquio si intende superato con una valutazione minima di 21/30.

La valutazione dei titoli, il colloquio e la formulazione della graduatoria saranno espletati da apposita commissione nominata dal Direttore generale.

I candidati saranno convocati per l'espletamento del colloquio con un preavviso di 15 giorni, la mancata presentazione, qualunque sia il motivo, determinerà l'esclusione dall'avviso.

Il Direttore Generale approva la graduatoria con propria deliberazione.

La graduatoria sarà utilizzata dall'Azienda Sanitaria Locale per il conferimento di incarichi a termine, secondo necessità, anche in aree o servizi diversi da quelle previste dal bando.

Il candidato idoneo secondo l'ordine della graduatoria cui verrà conferito l'incarico sarà invitato dalla ASL BAT a presentare entro il termine assegnato, a pena di decadenza, tutta la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti per il conferimento della nomina.

Accertata la sussistenza del requisito per l'accesso al pubblico impiego, l'ASL BAT procederà alla stipula del contratto di lavoro a tempo determinato nel quale sarà, tra l'altro, indicata la data di immissione in servizio.

Il trattamento economico e previdenziale decorrerà dalla data di effettiva assunzione in servizio.

Trascorsi tre anni dalla data di approvazione della graduatoria degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno comunque conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta.

Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali.

Ai sensi del decreto legislativo 30/6/2003, n. 196 i dati personali, forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda SL BAT - Area Gestione del Personale, il cui responsabile è titolare del procedimento, per le finalità di gestione dell'avviso e potranno essere trattati, anche successivamente all'instaurazione del rapporto, per le finalità inerenti la gestione del rapporto stesso.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa rinvio alle norme contenute nelle fonti normative legislative e regolamentari vigenti in materie di procedure concorsuali per le assunzioni di personale dipendente delle AA.SS.LL.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale - Ufficio Concorsi - ASL BAT di Andria (BA), ubicato in via Fornaci n. 201, tel. 0883/577694 - 299752.

Gli aspiranti, inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione all'avviso, visitando il sito <http://www.ausibatuno.it/>

Il Direttore Generale
Dott. Rocco Michelangelo Canosa

(modello di domanda)

Al Direttore Generale

Azienda SL BAT
Ufficio Concorsi
Via Fornaci, 201

70031 ANDRIA (BT)

Oggetto: Domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi, a tempo determinato, di dirigente ingegnere da assegnare all'area tecnica.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
e residente in (indicare comune e provincia) _____
alla via _____ n° _____
CAP _____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico per il conferimento di incarichi, a tempo determinato, di dirigente ingegnere presso l'area tecnica.

il cui bando è stato pubblicato nel BU. Regione Puglia n° _____ del _____

A tal fine il sottoscritto, consapevole delle pene previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 per mendaci dichiarazioni e falsità in atti e che la presente dichiarazione è soggetta al controllo ASL BAT ai sensi del medesimo D.P.R., **dichiara**, avvalendosi delle norme vigenti in materia di autocertificazione di cui al D.P.R. n. 445/2000, artt. 46 e 47:

- di essere nato a _____ il _____;
- di avere la residenza nel Comune di _____ alla Via _____ n. _____;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'Unione Europea (specificare) _____;
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
di non essere iscritto nelle liste elettorali per i seguenti motivi:(specificare) _____
_____;
- di non aver riportato condanne penali/o di aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (in caso affermativo specificare il tipo di condanna o procedimento penale);
 - di essere in possesso della Laurea in _____;
 - di essere in possesso della specializzazione in _____;
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei _____ di _____;
- a) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione: (specificare) _____;
- b) di aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni _____ e di aver risolto i relativi rapporti di impiego _____;
- c) di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;

d) di non essere incorso in provvedimenti di destituzione o di decadenza da impieghi presso pubbliche amministrazioni;

e) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza nella nomina:

_____;

Allega i documenti richiesti dal bando, nonché curriculum formativo e professionale ed elenco in triplice copia dei documenti stessi e copia valido documento d'identità.

Il sottoscritto chiede che ogni comunicazione relativa all'avviso per il quale presenta l'istanza sia effettuata al seguente indirizzo: _____;

Località, data,

firma

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto del D.L.vo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

N. B. :

- ◆ depennare le voci che non interessano;
- ◆ la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione all'avviso non è soggetta ad autentica, né ad imposta di bollo.

ASL BAT ANDRIA

Avviso pubblico per la stabilizzazione del personale precario di Dirigente medico disciplina psicoterapia nell'ambito della ASL BAT di Andria.

In esecuzione della deliberazione n. 1462 del 06/08/2010 è indetto, ai sensi del comma 40 art. 3 della L.R. 40/2007, avviso per la stabilizzazione del personale precario della dirigenza medica con rapporto di lavoro a tempo determinato presso l'ASL BT di Andria, con le procedure ed i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997, relativamente alla copertura di un posto di Dirigente Medico della disciplina di Psicoterapia.

ART. 1

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla selezione di cui al presente avviso i Dirigenti Medici dipendenti a tempo determinato di questa Azienda, qualora in possesso dei requisiti previsti dall'art. 24 del DPR n. 483/1997 e di almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) essere in servizio alla data del 31/12/2007 a tempo determinato da almeno tre anni, anche non continuativi;
- b) essere in servizio alla data del 31/12/2007 e che conseguano il requisito di cui alla precedente lettera a) in virtù di contratto stipulato anteriormente al 1° dicembre 2007;
- c) che sia stato in servizio alla data del 31/12/2007 a tempo determinato con anzianità di servizio di almeno tre anni, anche non continuativi, maturata nel quinquennio anteriore al 31/12/2007,

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione.

Dal processo di stabilizzazione sono esclusi i dipendenti assunti a tempo determinato per la sostituzione di personale assente, con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro, i dipendenti in aspettativa presso altre aziende Sanitarie o IRCCS pubblici, il personale assunto a tempo determinato per l'attuazione di progetti oggetto di finanziamenti finalizzati e il personale con funzioni apicali.

ART. 2

**MODALITÀ E TERMINI
PER LA PRESENTAZIONE
DELLA DOMANDA**

Le domande di partecipazione alla selezione, redatte secondo lo schema (All. A) in carta libera, devono essere inviate, entro il termine di scadenza del presente Avviso al DIRETTORE GENERALE ASL BT, VIA FORNACI, 201 - ANDRIA - spedite a mezzo servizio postale o presentate direttamente all'Ufficio Protocollo della ASL BT in Andria.

Sulla busta deve essere specificato: "Domanda per la stabilizzazione relativa al posto di Dirigente Medico disciplina Psicoterapia.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite o presentate, come innanzi, entro il termine di 30 (trenta) giorni dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

A tal fine farà fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante ovvero dell'Ufficio del Protocollo generale dell'Azienda previa apposizione del timbro e sigla per ricevuta. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

ART. 3

**MODALITÀ DI FORMULAZIONE
DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE**

Nella domanda di ammissione al presente avviso, datata e firmata, gli aspiranti devono dichiarare, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, quanto segue:

- cognome, nome, data e luogo di nascita;
- la residenza, con l'esatta indicazione del CAP e l'eventuale recapito telefonico;
- il possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia con l'indicazione della data e della sede di conferimento,
- il possesso del diploma di specializzazione con indicazione della disciplina nonché della data e della sede di conseguimento;
- iscrizione all'Albo del relativo Ordine con indicazione della sede provinciale;
- l'indicazione della disciplina relativa al posto per il quale si intende concorrere;
- il possesso di almeno uno dei requisiti di cui al precedente art. 1).

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente alla selezione. In caso di mancata indicazione varrà ad ogni effetto la residenza.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'Amministrazione medesima.

ART. 4

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

- 1) fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità;
- 2) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
- 3) il titolo di specializzazione conseguito ai sensi del Decreto Legislativo 08/08/1991 n. 257, anche se fatto valere come requisito di ammissione, verrà valutato con lo specifico punteggio previsto dall'art.27 co. 7 del D.P.R. 483/97: il relativo documento probatorio dovrà certificare tale condizione;
- 4) le certificazioni relative ai titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza o preferenza a parità di valutazione indicati dall'art.5 comma 4 del D.P.R.487/94;

I titoli di cui sopra possono essere dimostrati anche con dichiarazione sostitutiva di certificazione, ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritte dal candidato e formulate nei casi e con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R 445/2000.

Nella documentazione relativa ai servizi svolti anche se documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art.47 D.P.R.445/2000 devono essere attestate se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 12/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate, anche in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

Gli aspiranti dovranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione:

Curriculum formativo e professionale, datato e firmato: quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato unicamente se supportato da formale documentazione o da regolare autocertificazione.

Un elenco, datato e firmato, contenente l'indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Tutti i documenti allegati alla domanda devono essere numerati progressivamente; tali numeri dovranno corrispondere esattamente a quelli riportati nel citato elenco.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso di selezione.

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

AUTOCERTIFICAZIONE

Si precisa che il candidato, in luogo della certificazione rilasciata dall'Autorità competente, può presentare in carta semplice e senza autentica di firma:

- a) dichiarazione sostitutiva di certificazione" (All. B): nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, possesso del titolo di studio, ecc.),
- b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (All. C): per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R.445/2000 (ad esempio: borse di studio; attività di servizio, incarichi libero-pro-

fessionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc). La stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale.

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della Certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

ART. 5 VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La commissione, ai sensi dell'art. 27 del DPR n. 483/1997, dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- a) 20 punti per titoli;
- b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- a) 30 punti per la prova scritta;
- b) 30 punti per la prova pratica;
- c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- a) titoli di carriera: 10
- b) titoli accademici di studio: 3
- c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
- d) curriculum formativo e professionale: 4

La valutazione dei titoli, previa individuazione da parte della commissione esaminatrice dei criteri fatta nella seduta preliminare, sarà effettuata dopo la prova scritta e prima della correzione dei relativi elaborati. Il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Il diario delle prove scritte sarà comunicato ai candidati, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Le prove d'esame, ai sensi dell'art. 26 del DPR n. 483/1997, sono le seguenti:

a) prova scritta:

relazione sul caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso che deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

ART 6 STABILIZZAZIONE

La stabilizzazione è subordinata alla verifica

della permanenza del rispetto dei limiti economico-finanziari di cui all'art. 1 comma 565 della L.296/2006.

Il Dirigente Medico da stabilizzare sarà invitato a stipulare contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, regolato dalla disciplina del C.C.N.L. vigente per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria, e saranno assoggettati al rapporto di lavoro esclusivo ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai fini dell'assunzione a tempo indeterminato, il personale da stabilizzare, in servizio a tempo determinato presso questa Azienda, dovrà produrre istanza di dimissioni dal rapporto di lavoro in corso e dovrà produrre la documentazione indicata nella relativa richiesta, anche ai fini della verifica della permanenza dei requisiti di accesso al pubblico impiego.

Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente Avviso si intendono richiamate, a tutti gli effetti, l'art 3, comma 40, della L.R. 40/2007, il

D.P.R. 483/97, il D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni nonché le norme di legge applicabili in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'UFFICIO CONCORSI - AREA GESTIONE DEL PERSONALE - nelle ore di ufficio (dalle h.10 alle h.12 di lunedì e venerdì) - Tel. 0883/577694299752.

Il presente Avviso di e 'one è, altresì, disponibile nella sezione "concorsi e bandi" del sito Internet www.auslbatuno.it.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le norme di legge.

Il Dirig. Area Gest. Personale
Dott. Vincenzo Piazzolla

Il Direttore Generale
Dott. Rocco M. Canosa

Allegato A**Schema di domanda**Allegare copia documento di riconoscimento in corso di validità

AI Direttore Generale
 ASL BT
 Via Fornaci , 201
 70031 - ANDRIA

Il/la sottoscritto/a _____
 (cognome) (nome)

nato/a il _____ a _____ (_____)
 (data) (luogo) (provincia)

residente a _____ (_____) C.A.P. _____
 (luogo) (provincia)

in _____ Tel. _____
 (indirizzo)

CHIEDE

di partecipare all'Avviso di Pubblica Selezione di natura concorsuale per la stabilizzazione del personale medico dirigenziale con rapporto di lavoro a tempo determinato presso l'ASL BT di Andria, indetto con deliberazione n 1462 del 06/08/2010 per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico - disciplina di Psicoterapia;

A tal fine, consapevole delle pene previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/00 per mendaci dichiarazioni e falsità in atti e che la presente dichiarazione è soggetta al controllo dell'ASL BT ai sensi del medesimo D.P.R.:

Dichiara

- di essere in possesso della cittadinanza italiana;
 (ovvero di avere la cittadinanza in uno degli Stati Membri dell'Unione Europea);
- di essere / non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di;
 (in caso di mancata iscrizione indicare il motivo);
- di aver / non aver riportato condanne penali e di avere/non avere procedimenti penali in corso;
 (in caso affermativo indicare le condanne penali riportate e i procedimenti penali in corso);
- di aver / non aver adempiuto (perché dispensato o riformato) agli obblighi militari;
- di essere in possesso del diploma di Laurea in
 conseguito il presso

.....;

- di essere: in possesso del diploma di Specializzazione in
conseguito il presso
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici di dal
- di essere dipendente di codesta Azienda con il profilo di Dirigente Medico di
- di possedere uno dei seguenti requisiti di cui all'art. 1 del bando: *
 - a) essere in servizio alla data del 31/12/2007 a tempo determinato da almeno tre anni, anche non continuativi;
 - b) essere in servizio alla data del 31/12/2007, e che consegue il requisito di cui alla precedente lettera a) in virtù di contratto stipulato anteriormente al 1° dicembre 2007;
 - c) essere in servizio alla data del 31/12/2007 a tempo determinato con anzianità di servizio di almeno tre anni, anche non continuativi, maturata nel quinquennio anteriore al 31/12/2007;
- di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa alla presente selezione al seguente indirizzo:

località/Stato

.....
Via c.a.p.
tel. cell.;

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto del D.L.vo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data,

Firma

*Barrare la casella corrispondente alla dichiarazione che si vuole rendere;

Allegato "B"

AZIENDA SANITARIA LOCALE BT
(Andria – Barletta – Bisceglie - Canosa – Margherita di S. - Minervino – S. Ferdinando di P. -
Spinazzola – Trani - Trinitapoli)



Via Fornaci, 201 - 70031 ANDRIA (BT)

= Ufficio Concorsi =

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI AI SENSI DEGLI ART. 46 DEL DPR 28/12/2000 N. 445

..... I... sottoscritt
(cognome e nome)

nato/a prov.

il e residente in

Via
.....

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

DICHIARA

** Di essere in possesso dei seguenti titoli:

.....
.....
.....
.....

Data

Il dichiarante

N.B.: ** Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.

I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ai sensi dell'art. 10 della L. n. 675/1996.

Allegato "C"

AZIENDA SANITARIA LOCALE BT

(Andria – Barletta – Bisceglie - Canosa – Margherita di S. - Minervino – S. Ferdinando di P. -
Spinazzola – Trani - Trinitapoli)

Via Fornaci, 201 - 70031 ANDRIA (BT)

= Ufficio Concorsi =



DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTT. 19 E 47 DEL DPR 28/12/2000 N. 445

("per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc.), la stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale").

..... I... sottoscritt
(cognome e nome)

nato/a a prov.

il e residente in

Via
.....

consapevole che, ai sensi dell' art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

1)

2)

3) Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:*

.....
.....
.....

Data

Il dichiarante

N.B.:

* Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta;
Allegare copia di un documento di riconoscimento.

ASL BAT ANDRIA

Avviso pubblico per soli titoli per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Dirigente medico disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della delibera n. 1508 del 25/08/2010

RENDE NOTO

Che è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi professionali di base a tempo determinato di Dirigente Medico di: **MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA.**

Il bando è emanato con le procedure e le modalità di cui all'art. 3, co. 2, del D.P.R. n.487 del 09/05/1994, del D.P.R. n. 483 del 10/12/1997.

Le categorie di cittadini che nei pubblici concorsi hanno preferenza a parità di merito ed a parità di titoli e di merito sono quelli indicate nell'art. 5, comma 4 del D.P.R. 09/05/1994, n. 487 e successive modificazioni.

NORME DI CARATTERE GENERALE

Sono garantite la parità e le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, come previsto dalla legge del 10/04/1991 n. 125 e dell'art. 57 del D.L.vo del 30/03/2001 n.165.

L'avviso in parola è disciplinato dall'art. 18 del D.L.vo del 30/12/1992 n. 502 e successive modificazioni, dalle norme contenute nel D.P.R. 10/12/1997 n. 483 "Regolamento della disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE" e successive modificazioni.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. ai sensi dell'art.18, comma 1, del D. L.vo 30/12/1992 n. 502 e successive modificazioni e dell'art. 1 del D.P.R. 10.12.1997 n.483, possono partecipare al suddetto avviso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

- Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
 - idoneità fisica all'impiego:
 - a. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette - è effettuato, a cura dell'ASL BT, prima dell'immissione in servizio;
 - b. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti, di cui agli artt. 25 e 26, comma 1 del DPR 20.12.79 n.761, è dispensato dalla visita medica;
 - titoli di studio ed accademici richiesti per l'accesso alla relativa carriera;
 - iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
2. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

- Ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 10/02/1997 n. 483, i requisiti specifici di ammissione sono i seguenti:
 - Laurea in Medicina e Chirurgia
 - Specializzazione nella disciplina a concorso, o disciplina equipollente od affine, stabilite dai DD. MM. 30 e 31 gennaio 1998;
 - Iscrizione all'albo professionale, attestato da certificato in data non anteriore a mesi sei rispetto a quello di scadenza del bando dell'avviso;
- Ai sensi dell'art. 56, comma 2, del D.P.R. 10/12/1997, n. 483, il personale in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del citato Decreto 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla suddetta data.

ULTERIORI REQUISITI PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Godimento dei diritti politici e civili in Italia e nello Stato di provenienza o di appartenenza, conoscenza della lingua italiana adeguata all'attività da espletare.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

DOMANDE DI AMMISSIONE:

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso e dei documenti scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo. L'eventuale riserva di invio di documenti successivo alla data di scadenza del bando è priva di effetti.

Le domande di partecipazione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Le domande di ammissione all'avviso prescelto redatte in carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale BT - UFFICIO CONCORSI - VIA FORNACI, 201 - 70031 ANDRIA (BT), possono essere inoltrate a mezzo del servizio postale o possono essere presentate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'ASL BT di ANDRIA entro la data di scadenza del bando.

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice, gli aspiranti devono dichiarare:

- 1) nome e cognome;
- 2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- 3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o di uno dei paesi dell'unione europea;
- 4) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 5) le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a

conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

- 6) i titoli di studio e accademici posseduti, richiesti dal presente bando per la partecipazione all'avviso;
- 7) specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente e/o affine;
- 8) iscrizione ai rispettivi albi professionali;
- 9) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 10) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 11) i titoli che danno diritto a preferenza, precedenza o riserva di posto nella nomina;
- 12) i concorrenti appartenenti a quelle categorie di cittadini rientranti nei diritti di precedenza o preferenza a parità di titoli, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, dovranno farne esplicita menzione nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione dal diritto;
- 13) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso; in caso di omessa indicazione sarà tenuta in considerazione la residenza dichiarata come dal punto 2) che precede;
- 14) la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. n.445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione o documentazione del possesso di uno solo dei requisiti prescritti dal presente bando, determina l'esclusione dall'avviso.

La domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancata sottoscrizione determina la nullità della domanda. Costituisce, altresì, motivo di esclusione la titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa A.S.L. nella medesima posizione funzionale e disciplina oggetto dell'avviso.

Si rammenta che in caso di false dichiarazioni si applicheranno le sanzioni penali di cui all'art.76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione i candidati che non si avvalgono dell'istituto dell'autocertifica-

zione di cui sopra, devono allegare, a pena di esclusione, i seguenti documenti in carta semplice:

- diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
- certificato di iscrizione all'Albo Professionale, di data non anteriore a mesi sei rispetto a quella di scadenza del bando;
- diploma di specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente e/o affine;

La certificazione o l'autocertificazione relativa alla specializzazione, dovrà contenere espressamente la dicitura che la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.L.vo n. 257/91, ai fini della sua valutazione come per legge. In caso la stessa non sia desumibile non si potrà procedere all'assegnazione del relativo punteggio;

Alla domanda devono inoltre essere allegati:

- a) Le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, pubblicazioni, partecipazione a corsi, convegni, docenze); ai fini di una corretta valutazione è indispensabile che le certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata.

Nelle certificazioni relative ai servizi resi presso le AA.SS.LL deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/79 n. 761, per effetto del quale il punteggio relativo all'anzianità deve essere ridotto; in caso positivo l'attestazione deve precisare l'entità della riduzione del punteggio.

- b) I documenti probatori di eventuali diritti di precedenza o di preferenza, a parità di merito nella nomina.
- c) Il curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato.
- d) Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
- e) Elenco in triplice copia ed in carta semplice dei documenti presentati.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente; in proposito ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 sono comprovati con dichiarazioni anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, anche, fra l'altro, i

seguenti stati, fatti e qualità personali: titoli di studio o qualifica professionale posseduti, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e qualificazione tecnica, tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio.

Ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, la conformità all'originale dei titoli e delle pubblicazioni può essere resa in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. In tal caso alla dichiarazione deve essere allegata la fotocopia dei documenti originali, unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento valido di riconoscimento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole; in caso di falsa dichiarazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000.

L'ASL BT declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo del servizio postale o corriere privato, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni relative all'avviso, dipendenti da inesatta indicazione del domicilio da parte del candidato, da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo o domicilio indicato nella domanda, da eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

ESCLUSIONE DALL'AVVISO

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 10/12/1997 n. 483, l'esclusione del candidato dall'avviso è deliberata dal Direttore Generale con provvedimento motivato da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione.

I titoli valutabili ed i relativi punteggi sono quelli previsti dal medesimo art. 27 del D.P.R. n. 483/97 e saranno valutati secondo le norme contenute nello stesso art. 27 nonché nell'art. 11 e nel titolo II del predetto DPR 483/97.

Il punteggio massimo attribuibile è di punti 20 così ripartiti:

titoli di carriera	punti 10
titoli accademici e di studio	punti 3
pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
curriculum formativo e professionale	punti 4.

Il Direttore Generale approva la graduatoria con propria deliberazione.

La graduatoria sarà utilizzata dall'ASL per il conferimento di incarichi a termine secondo le necessità.

Il candidato idoneo secondo l'ordine della graduatoria cui verrà conferito l'incarico sarà invitato dalla ASL BT a presentare entro il termine assegnato, a pena di decadenza, tutta la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti per il conferimento della nomina.

Accertata la sussistenza del requisito per l'accesso al pubblico impiego, l'ASL BT procederà alla stipula del contratto di lavoro a tempo determinato nel quale sarà, tra l'altro, indicata la data di immissione in servizio.

Il trattamento economico e previdenziale decorrerà dalla data di effettiva assunzione in servizio.

Trascorsi due anni dalla data di approvazione della graduatoria degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno comunque conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta.

Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve

delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali.

Ai sensi del decreto legislativo 30/6/2003, n. 196 i dati personali, forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ASL BT - Area Gestione del Personale, il cui responsabile è titolare del procedimento, per le finalità di gestione dell'avviso e potranno essere trattati, anche successivamente all'instaurazione del rapporto, per le finalità inerenti la gestione del rapporto stesso.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa rinvio alle norme contenute nelle fonti normative legislative e regolamentari vigenti in materie di procedure concorsuali per le assunzioni di personale dipendente delle AA.SS.LL.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'UFFICIO CONCORSI - AREA GESTIONE DEL PERSONALE - nelle ore di ufficio (dalle h.10 alle h.12 di lunedì e venerdì) - Tel. 0883/577694-299752.

Gli aspiranti, inoltre potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione all'avviso, visitando il sito <http://www.auslbatuno.it/>

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le norme di legge.

Il Dirig. Area Gest. Personale
Dott. Vincenzo Piazzolla

Il Direttore Generale
Dott. Rocco M. Canosa

(modello di domanda)

*Al Direttore Generale
ASL BT
Via Fornaci, 201
70031 - ANDRIA*

Oggetto: Domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarichi professionali di base a tempo determinato, di dirigente medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente in (indicare comune e provincia) _____ alla via _____ n° _____ CAP _____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico per il conferimento di incarichi professionali di base a tempo determinato di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

il cui bando è stato pubblicato nel B.U. Regione Puglia n° _____ del _____

A tal fine il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000:

- di essere nato a _____ il _____;
 - di avere la residenza nel Comune di _____ alla Via _____ n. _____;
 - di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'Unione Europea (specificare) _____;
 - di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
 - di non essere iscritto nelle liste elettorali per i seguenti motivi:(specificare) _____
- _____;
- a) di non aver riportato condanne penali/o di aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (in caso affermativo specificare il tipo di condanna o procedimento penale);
- di essere in possesso della Laurea in _____;
 - di essere in possesso della specializzazione in _____;
 - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei _____ di _____;
- b) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione: (specificare) _____;
- c) di aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni _____ e di aver risolto i relativi rapporti di impiego _____;
- d) di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
- e) di non essere incorso in provvedimenti di destituzione o di decadenza da impieghi presso pubbliche amministrazioni;

f) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza nella nomina:
_____;

Allega i documenti richiesti dal bando, nonché curriculum formativo e professionale ed elenco in triplice copia dei documenti stessi.

Il sottoscritto chiede che ogni comunicazione relativa all'avviso per il quale presenta l'istanza sia effettuata al seguente indirizzo: _____;

Località, data,

firma

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto del D.L.vo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

N. B.:

- ◆ depennare le voci che non interessano;
- ◆ la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione all'avviso non è soggetta ad autentica, né ad imposta di bollo.

ASL BAT ANDRIA

Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente medico disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della delibera n. 1507 del 25/08/2010

RENDE NOTO

Che è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico - DISCIPLINA: MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA presso l'ASL BT.

Al presente concorso saranno applicate:

- le disposizioni di cui all'art. 20 della legge 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- le categorie di cittadini che nei pubblici concorsi hanno preferenza a parità di merito ed a parità di titoli e di merito sono quelli indicate nell'art. 5, comma 4, del D.P.R. 09/05/1994, n. 487 e successive modificazioni. I titoli che danno luogo a preferenze devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso stabilito dal presente bando.

NORME DI CARATTERE GENERALE

Il trattamento economico è quello previsto dal C.C.N.L. dell'Area Dirigenza Medica.

Sono garantite la parità e le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, come previsto dalla L. del 10/04/1991 n. 125 e dell'art. 57 del D.L.vo del 30/03/2001 n.165.

Il concorso è disciplinato dall'art.18 del D.L.vo del 30/12/1992 n. 502 e successive modificazioni, dalle norme contenute nel D.P.R. 10/12/1997 n. 483 "Regolamento della disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale" e successive modificazioni.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE,

1. ai sensi dell'art.18, comma 1, del D. L.vo 30/12/1992 n. 502 e successive modificazioni e dell'art. 1 del D.P.R. 10/12/1997 n. 483, possono partecipare al suddetto avviso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
 - Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
 - idoneità fisica all'impiego:
 - a. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette - è effettuato, a cura dell'ASL BT, prima dell'immissione in servizio;
 - b. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti, di cui agli artt. 25 e 26, comma 1 del DPR 20.12.79 n.761, è dispensato dalla visita medica;
 - titoli di studio ed accademici richiesti per l'accesso alla relativa carriera;
 - iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
2. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

- Ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 10/02/1997 n. 483, i requisiti specifici di ammissione sono i seguenti:
- Laurea in Medicina e Chirurgia;
 - Specializzazione nella disciplina a concorso, disciplina equipollente e/o affine, così come stabilite dai DD.MM. 30. e 31 gennaio 1998 e successive m. ed i.;
 - iscrizione all'albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. L'iscrizione al cor-

rispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

ULTERIORI REQUISITI PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Godimento dei diritti politici e civili in Italia e nello Stato di provenienza o di appartenenza, conoscenza della lingua italiana adeguata all'attività da espletare.

I requisiti generali e specifici devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

PROVE DI ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 10/12/1997 n. 483 le prove di esame relative al concorso di cui al presente bando sono le seguenti:

- a. Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- b. Prova pratica: vertente su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve, comunque, essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- c. Prova orale: colloquio sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire;

Ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. 10/12/1997 n. 483 la commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- a) 20 punti per i titoli;
- b) 80 punti per le prove di esame;

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- a) 30 punti per la prova scritta;
- b) 30 punti per la prova pratica;
- c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- a) titoli di carriera, punti 10
- b) titoli accademici e di studio, punti 3
- c) pubblicazioni e i titoli scientifici, punti 3
- d) curriculum formativo e professionale, punti 4.

I titoli valutabili ed i relativi punteggi sono quelli previsti dagli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e 27, commi 4,5,6,7, del D.P.R. n. 483/97.

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 483/97 il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'art.9, comma 3, dello stesso D.P.R. n. 483/97.

DOMANDE DI AMMISSIONE:

Per l'ammissione al concorso, oggetto del presente bando, gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare:

- a) nome e cognome;
- b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o di uno dei paesi dell'unione europea;
- d) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- e) le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- f) i titoli di studio e accademici posseduti, richiesti dal presente bando per la partecipazione al concorso;
- g) specializzazione nella disciplina del concorso o in disciplina equipollente;
- h) iscrizione al rispettivo albo professionale;
- i) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- j) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- k) i titoli che danno diritto a preferenza, precedenza o riserva di posto nella nomina;

- l) i concorrenti appartenenti a quelle categorie di cittadini rientranti nei diritti di precedenza o preferenza a parità di titoli, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, dovranno farne esplicita menzione nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione dal diritto,
- m) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso; in caso di omessa indicazione sarà tenuta in considerazione la residenza dichiarata come dal punto b) che precede;
- n) la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. n.445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione o documentazione del possesso di uno solo dei requisiti prescritti dal presente bando, determina l'esclusione dal concorso; la domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancata sottoscrizione determina la nullità della domanda. Costituisce, altresì, motivo di esclusione dalla procedura concorsuale la titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa ASL nella medesima posizione funzionale e profilo professionale oggetto del concorso.

Si rammenta che in caso di false dichiarazioni si applicheranno le sanzioni penali di cui all'art.76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I concorrenti devono allegare alla domanda di partecipazione al concorso i seguenti documenti in carta semplice:

- diploma di laurea in medicina e chirurgia;
- certificato di iscrizione al relativo Albo Professionale, di data non anteriore a mesi sei rispetto a quella di scadenza del bando;
- diploma di specializzazione nella disciplina del concorso o disciplina equipollente e/o affine;

La certificazione o l'autocertificazione relativa alla specializzazione, dovrà contenere espressamente la dicitura che la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.L.vo n. 257/91, ai fini della sua valutazione come per legge. In caso la stessa non sia desumibile non si potrà procedere all'assegnazione del relativo punteggio;

Alla domanda devono inoltre essere allegati:

- a) Le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, pubblicazioni, partecipazione a corsi, convegni, docenze); ai fini di una corretta valutazione è indispensabile che le certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Nelle certificazioni relative ai servizi resi presso le AA.SS.LL deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761, per effetto del quale il punteggio relativo all'anzianità deve essere ridotto; in caso positivo l'attestazione deve precisare l'entità della riduzione del punteggio;
- b) I documenti probatori di eventuali diritti di precedenza o di preferenza, a parità di merito nella nomina;
- c) Il curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato;
- d) Le pubblicazioni devono essere edite a stampa;
- e) Elenco in triplice copia ed in carta semplice dei documenti presentati.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente; in proposito ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 sono comprovati con dichiarazioni anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, anche, fra l'altro, i seguenti stati, fatti e qualità personali: titoli di studio o qualifica professionale posseduti, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e qualificazione tecnica, tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio.

Ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, la conformità all'originale dei titoli e delle pubblicazioni può essere resa in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. In tal caso alla dichiarazione deve essere allegata la fotocopia dei documenti originali, unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento valido di riconoscimento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole; in caso di falsa dichiarazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000.

L'ASL BT declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo del servizio postale o corriere privato, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni relative all'avviso, dipendenti da inesatta indicazione del domicilio da parte del candidato, da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo o domicilio indicato nella domanda, da eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, ed indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale BT - UFFICIO CONCORSI - VIA FORNACI, 201 - 70031 ANDRIA (BT), può essere inoltrata a mezzo del servizio postale o può essere presentata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'ASL BT di ANDRIA entro la data di scadenza del bando.

La domanda di partecipazione si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso e dei documenti scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4a serie speciale.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al 1° giorno successivo non festivo.

Si rende noto che non verranno prese in considerazione istanze inoltrate prima della pubblicazione del presente bando nella GAZZETTA UFFICIALE - 4ª Serie Speciale. L'eventuale riserva di invio di documenti successivo alla data di scadenza del bando è priva di effetti.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

Ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 10/12/97 n. 483, l'esclusione del candidato dal concorso è deliberata dal Direttore Generale con provvedimento motivato da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della

relativa decisione.

NOMINA DELLA COMMISSIONE

Il Direttore Generale provvederà alla nomina della commissione in conformità al disposto di cui all'art. 59 del D.P.R. 483/97.

La commissione esaminatrice provvederà a porre in essere le operazioni concorsuali di competenza.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove di esame verranno comunicate a ciascun candidato a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento all'indirizzo indicato nella domanda di ammissione nei termini previsti dall'art. 7 del D.P.R. 10/12/1997, n. 483.

Per essere ammessi alle prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità.

I candidati che non si presenteranno alle prove d'esame del concorso alle quali sono stati ammessi saranno considerati decaduti dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla loro volontà.

Ai candidati che conseguiranno l'ammissione alla prova pratica sarà data comunicazione a mezzo raccomandata a.r., nella quale sarà indicato il voto riportato nella prova scritta.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVAZIONE, DICHIARAZIONE DEI VINCITORI, ASSUNZIONE

La commissione esaminatrice al termine delle prove di esame formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza di cui all'art. 14 del D.P.R. 483/97;

La graduatoria di merito dei candidati è elaborata secondo l'ordine dei punteggi complessivi conseguiti da ciascun candidato per prove d'esame e titoli, con l'osservanza a parità di punteggio delle preferenze di cui all'art. 5 del D.P.R. 09/05/94 n. 487 e successive modificazioni e dell'art. 3, co. 7, L. 151/5/97, n. 127 integrato dall'art. 2, co. 9, L. 16/06/98, n. 191.

Il Direttore Generale dell'ASL, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso e la graduatoria, li approva e nomina il vincitore, tenendo conto delle riserve e preferenze di legge.

La graduatoria di merito rimane efficace per il termine di 24 mesi dalla data di pubblicazione, o secondo i termini previsti dalle norme di legge, per eventuale copertura del posto per il quale il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovesse rendersi disponibile.

La graduatoria conserva, altresì, la sua efficacia, nel rispetto della vigente normativa, per le assunzioni a tempo determinato, a qualsiasi titolo, che si rendessero eventualmente necessarie.

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dalla ASL BT a presentare entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, a pena di decadenza, tutta la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti per il conferimento della nomina.

Accertata la sussistenza del requisito per l'accesso al pubblico impiego, l'ASL BT procederà alla stipula del contratto di lavoro nel quale sarà, tra l'altro, indicata la data di immissione in servizio.

Il trattamento economico e previdenziale decorrerà dalla data di effettiva assunzione in servizio in prova del dipendente. Lo stesso dipendente sarà confermato a tempo indeterminato decorso il periodo di prova previsto dal vigente contratto nazionale di lavoro.

L'assunzione del vincitore è comunque subordinata alla conferma della sussistenza del relativo posto vacante ed all'assenza di impedimenti normativi in tema di assunzioni di personale nel SSN.

Il vincitore, assunto a tempo indeterminato, non potrà presentare domanda di mobilità prima che siano trascorsi due anni di effettivo servizio.

Con la partecipazione al concorso è implicita da

parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa Amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro.

Ai sensi del decreto legislativo 30/6/2003, n. 196 i dati personali, forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda SL BT - Area Gestione del Personale -, il cui responsabile è titolare del procedimento, per le finalità di gestione del concorso e potranno essere trattati, anche successivamente all'instaurazione del rapporto, per le finalità inerenti la gestione del rapporto stesso.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa rinvio alle norme contenute nelle fonti normative legislative e regolamentari vigenti in materie di procedure concorsuali per le assunzioni di personale dipendente delle AA.SS.LL.

La Direzione Generale, per legittimi motivi e a suo insindacabile giudizio, si riserva la facoltà di revocare, modificare in tutto o in parte il presente bando.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'UFFICIO CONCORSI - AREA GESTIONE DEL PERSONALE - nelle ore di ufficio (dalle h.10 alle h.12 di lunedì e venerdì) - Tel. 0883/577694-299752. Gli aspiranti, inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione all'avviso e, visitando il sito <http://www.auslbatuno.it/>

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le norme di legge.

Il Dirig. Area Gest. Personale
Dott. Vincenzo Piazzolla

Il Direttore Generale
Dott. Rocco M. Canossa

allegato n.1

(modello di domanda)

Al Direttore Generale
ASL BT
Via Fornaci, 201
70031 - ANDRIA

Oggetto: Domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente in (indicare comune e provincia) _____
_____ alla via _____ n° _____
CAP _____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

il cui bando è stato pubblicato nella G.U. n° _____ del _____

A tal fine il sottoscritto, consapevole delle pene previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 per mendaci dichiarazioni e falsità in atti e che la presente dichiarazione è soggetta al controllo ASL BAT ai sensi del medesimo D.P.R., **dichiara**, avvalendosi delle norme vigenti in materia di autocertificazione di cui al D.P.R. n. 445/2000, artt. 46 e 47:

- di essere nato a _____ il _____;
 - di avere la residenza nel Comune di _____
alla Via _____ n. _____;
 - di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'Unione Europea (specificare) _____;
 - di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
- di non essere iscritto nelle liste elettorali per i seguenti motivi:(specificare)

_____;

a) di non aver riportato condanne penali o di aver riportato condanne penali, di essere sottoposto a procedimenti penali o di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (in caso affermativo specificare il tipo di condanna o procedimento penale);

- di essere in possesso della Laurea in _____;
- di essere in possesso della specializzazione in _____;
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei _____ di _____;

b) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione: (specificare)

_____;

- c) di aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche amministrazioni _____ e di aver risolto i relativi rapporti di impiego _____;
- d) di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
- e) di non essere incorso in provvedimenti di destituzione o di decadenza da impieghi presso pubbliche amministrazioni;
- f) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza nella nomina: _____;

Allega i documenti richiesti dal bando, nonché curriculum formativo e professionale ed elenco in triplice copia dei documenti stessi.

Il sottoscritto chiede che ogni comunicazione relativa all'avviso per il quale presenta l'istanza sia effettuata al seguente indirizzo: _____;

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, nel rispetto della legge n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Località, data,

firma

N. B.:

- ◆ depennare le voci che non interessano;
- ◆ la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione all'avviso non è soggetta ad autentica, né ad imposta di bollo.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE FOGGIA

Avviso di mobilità per il passaggio di personale tra amministrazioni diverse per la copertura di n. 1 posto di operatore tecnico autista c/o la sezione di diagnostica di Tito (Pz).

In esecuzione della deliberazione della G.E. n. 164 del 15/07/2010, esecutiva, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Puglia e Basilicata valuterà le domande di trasferimento mediante passaggio diretto tra amministrazioni diverse (art. 30 D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001) per la copertura di n. 1 posto di operatore tecnico autista categoria B ruolo tecnico, per la sezione diagnostica di Tito (PZ).

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

I dipendenti interessati, in servizio a tempo indeterminato, in una Amministrazione di cui all'art. 1 comma 2 del D. Lgs. n. 165 /2001 in possesso dei seguenti requisiti:

- inquadramento quale dipendente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo pieno nella medesima categoria, avente lo stesso profilo professionale o assimilabile a prescindere dalla posizione economica acquisita nella predetta categoria;
- esperienza lavorativa di almeno cinque anni nella medesima categoria;
- essere in possesso di licenza di scuola dell'obbligo;
- essere in possesso di patenti KB e D, abilitazione professionale conducente (C.Q.C) e A.D.R. tipo A e B.

DOMANDA E TERMINE DI PRESENTAZIONE

La domanda di ammissione alla procedura di mobilità redatta in carta semplice, debitamente sottoscritta, **pena l'automatica esclusione dalla procedura**, dovrà pervenire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al Presidente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata via Manfredonia n.20 71121 Foggia, non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione di apposito

avviso sulla G.U.R.I. IV serie speciale Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il testo integrale del bando è reperibile sul sito: www.izsfg.it.

La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La domanda di ammissione potrà essere anche presentata a mano direttamente all'ufficio protocollo dell'Istituto con sede a Foggia via Manfredonia n.20.

Il termine per la presentazione delle domande è perentorio.

Nella domanda, indirizzata al Presidente dell'Ente, redatta in carta semplice e senza autenticazione della firma, gli aspiranti dovranno indicare, sotto la propria responsabilità, **pena l'esclusione**:

- Cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza ed il recapito eletto ai fini del concorso;
- denominazione dell'Amministrazione di appartenenza, profilo professionale, inquadramento giuridico, con indicazione della posizione economica e data di assunzione a tempo indeterminato;
- di essere in possesso del titolo di studio richiesto;
- di essere in possesso di patenti KB e D, abilitazione professionale conducente (C.Q.C.) e A.D.R. tipo A e B in corso di validità;
- eventuale dichiarazione di appartenenza alle categorie protette di cui la L. 68/99;

Alla domanda dovranno essere allegate, **pena l'esclusione**:

- copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore;
- curriculum professionale datato e sottoscritto;
- copia fotostatica della patenti KB e D, abilitazione professionale conducente (C.Q.C.) e A.D.R. tipo A e B in corso di validità;
- titolo di studio richiesto (ci si può avvalere anche dell'autocertificazione).

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, ai sensi dell'art. 75 del DPR n. 445 del 28/12/2000, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

PROCEDURA DI SELEZIONE DEI CANDIDATI

Per le domande pervenute nel rispetto dei termini di presentazione, debitamente sottoscritte e corredate dalla documentazione richiesta, si provvederà alla verifica del possesso dei requisiti di ammissione.

Le domande ritenute ammissibili alla procedura saranno valutate da una apposita Commissione esaminatrice, appositamente nominata dalla Giunta Esecutiva dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata, sulla base dei seguenti elementi:

- **curriculum: punteggio massimo attribuibile 10 punti**
- **colloquio: punteggio massimo attribuibile 20 punti**

Il colloquio sarà finalizzato all'accertamento delle competenze e attitudini richieste e della professionalità del candidato in rapporto alle attività caratterizzanti il posto da ricoprire.

Nella prima seduta di insediamento, la Commissione individuerà il punteggio minimo di idoneità per il superamento della selezione.

L'elenco dei candidati invitato al colloquio e la data di svolgimento dello stesso saranno comunicate con un termine di preavviso di dieci giorni mediante pubblicazione di un avviso all'Albo pretorio dell'Ente e sul sito Internet www.izsfg.it.

I candidati convocati sono tenuti a presentarsi nella sede e nella data indicati nell'avviso, muniti di un valido documento di riconoscimento. La mancata presentazione verrà considerata come rinuncia alla mobilità.

ASSUNZIONE IN SERVIZIO

Il candidato ritenuto idoneo prenderà servizio presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata, a seguito di cessione del con-

tratto in corso con l'Amministrazione di attuale appartenenza, conservando le posizioni economiche acquisite (CCNL Sanità).

AVVERTENZE

La procedura di mobilità di cui al presente avviso resta soggetta a qualsiasi futura e diversa disposizione che dovesse venire adottata in ordine al suo svolgimento: l'IZSFG pertanto si riserva la facoltà di revocare, sospendere o prorogare in qualsiasi fase del procedimento, che deve intendersi non impegnativo né vincolante nei confronti dell'Ente.

DISPOSIZIONI FINALI

La presentazione della domanda di partecipazione alla procedura di mobilità volontaria implica l'accettazione incondizionata delle norme e disposizioni sopra richiamate.

Il presente bando verrà pubblicato per estratto sulla G.U.R.I. IV serie speciale Concorsi ed Esami ed integralmente sui Bollettini Regionali della Puglia e della Basilicata.

Il presente bando sarà inoltre pubblicato sul sito web dell'Ente all'indirizzo www.izsfg.it.

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali dei candidati saranno trattati ai fini della procedura di mobilità in oggetto.

Il presente avviso viene pubblicato nel rispetto: del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna (D.Lgs. 198/2006) della normativa in materia di documentazione amministrativa (DPR 445/2000).

Per ulteriori informazioni è possibile contattare Gestione Risorse Umane al numero telefonico 0881-786391 sig.ra Ruggiero Morena.

Il Presidente
Dott. Giuseppe Valerio

SCHEMA DI DOMANDA**(da compilare in carta semplice)**

AL Sig. PRESIDENTE

Istituto Zooprofilattico Sperimentale

Della Puglia e della Basilicata

Via Manfredonia n.20

71121 FOGGIA

Il/Lasottoscritto/a _____

chiede

di poter partecipare all' avviso di mobilità per il passaggio diretto di personale tra Amministrazioni diverse per la copertura di **n. 1 posto di Operatore Tecnico- autista categoria B ruolo tecnico**, indetto con delibera n. 164 del 15/07/2010.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità:

1. di essere nato/a a _____ il _____;
2. di risiedere a _____ via _____ n _____;
3. di essere dipendente a tempo indeterminato presso l' Ente _____;
4. nella categoria/posizione economica _____;
5. dal _____ (data di assunzione);
6. di essere in possesso della licenza di scuola dell' obbligo, rilasciata da : _____;
7. di essere in possesso delle patenti di guida KB e D, abilitazione professionale conducente C.Q.C. e A.D.R. tipo A e B in corso di validità;

8. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____(ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione);
9. di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti (ovvero indicare eventuali condanne penali riportate o i procedimenti penali pendenti);
10. di essere in possesso dell'idoneità fisica alla posizione lavorativa;
11. di avere /non avere procedimenti disciplinari in corso (in caso positivo indicare il tipo di procedimento disciplinare)_____;
12. di essere nei riguardi degli obblighi di leva nella seguente posizione: _____;
13. di esprimere il proprio assenso all'utilizzo dei dati personali ai sensi dell'art.13 del decreto legislativo 30/06/03 n.196.

Chiede, inoltre, che tutte le comunicazioni relative all' avviso di mobilità vengano inviate al seguente indirizzo:

sig. _____ via _____ cap. _____

comune di _____ prov. _____ tel. _____

impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Allega alla presente domanda: _____

_____ li _____

firma

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
FOGGIA**Iscrizione nell'Albo regionale dei tecnici competenti in materia di acustica ambientale.****IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Premesso che:

la legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995 istituisce all'art. 2, comma 7, la figura del "tecnico competente" in acustica e stabilisce che l'attività definita al comma 6 dello stesso articolo, "può essere svolta previa presentazione di apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario";

il comma 6 del citato art. 2 definisce tecnico competente "la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere le relative attività di controllo. Il tecnico competente deve essere in possesso del diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico o del diploma universitario ad indirizzo scientifico ovvero del diploma di laurea ad indirizzo scientifico". I successivi commi 8 e 9 dispongono, che le "attività di cui al comma 6 possono essere svolte altresì da coloro che, in possesso del diploma di scuola media superiore, siano in servizio presso le strutture pubbliche territoriali e vi svolgano la propria attività nel campo dell'acustica ambientale, alla data di entrata in vigore della presente legge e successive modifiche ed integrazioni. I soggetti che effettuano i controlli devono essere diversi da quelli che svol-

gono le attività sulle quali deve essere effettuato il controllo".

con il D.P.C.M. 31 marzo 1998 è stato approvato l'atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), e dell'articolo 2, commi 6,7 e 8 della n. 447 del 26/01/1995 che definisce le modalità di presentazione delle domande e di esame delle stesse;

la legge regionale 12 febbraio 2002, n. 3 ha dettato le norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico che all'art. 4, lettera O attribuisce alla Regione la tenuta e l'aggiornamento su base semestrale dell'albo dei tecnici competenti alle misurazioni fonometriche di cui all'art. 2 della legge 447/95;

la legge regionale 14 giugno 2007, n. 17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale", all'art. 5 stabilisce che la tenuta e gestione dell'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale di cui alla L. 447/95, già attribuita alla Regione ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 12 febbraio 2002, n. 3 (Norme di indirizzo per il coordinamento e la riduzione dell'inquinamento acustico), a decorrere dal 1 luglio 2007 è attribuita alla competenza delle Province;

la stessa L.R. n. 17/2007 stabilisce che per l'iscrizione all'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale, allo svolgimento di prestazioni relative ad attività in materia di acustica ambientale previsto dall'art. 2 della L. 447/95 è equiparata la frequenza e il superamento con profitto di corsi di perfezionamento per laureati ovvero di corsi di formazione post-diploma tecnico-scientifico, nei cui programmi siano previste attività teoriche e pratiche in tutti i campi dell'acustica, organizzati dagli ordini professionali ovvero da enti di formazione legalmente riconosciuti;

l'ufficio ha esaminato le domande presentate e ha verificato il possesso dei requisiti prescritti per i seguenti tecnici:

<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Residenza</i>	<i>Indirizzo</i>
SANTORO	LUIGI	03/05/1958	FOGGIA	FOGGIA	VIA
	GIUSEPPE				DANIMARCA, 9
CONTICELLI	GABRIELE	12/07/1982	FOGGIA	FOGGIA	VIA
					LUSSEMBURGO
					, 10/A
BERARDI	UMBERTO	13/11/1984	FOGGIA	TROIA	VIA S. PERTINI,
					20

(omissis)

DETERMINA

- all'albo regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale nella Provincia di Foggia dei tecnici sottolencati, ai sensi della leg. 26 ottobre 1995, n 447 e successive modifiche e integrazioni, secondo il numero progressivo di seguito riportato:

<i>N</i>	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Residenza</i>	<i>Indirizzo</i>
21	SANTORO	LUIGI	03/05/1958	FOGGIA	FOGGIA	VIA
		GIUSEPPE				DANIMARCA, 9
22	CONTICELLI	GABRIELE	12/07/1982	FOGGIA	FOGGIA	VIA
						LUSSEMBURGO
						, 10/A
23	BERARDI	UMBERTO	13/11/1984	FOGGIA	TROIA	VIA S. PERTINI,
						20

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, e all'Albo Pretorio on-line della Provincia di Foggia e di trasmetterlo all'Assessorato AAmbiente, Settore Ecologia della Regione Puglia.

Il Responsabile del Settore
Dott. Giovanni D'Attoli

SOCIETA' BRIDGESTONE ITALIA

Avviso di deposito studio preliminare ambientale.

Bridgestone Italia S.p.A., con sede in Modugno (BA), in Via Margherite 40 - Zona industriale

RENDE NOTO

nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'ampliamento del proprio impianto di produzione pneumatici, localizzato nella zona ASI di Modugno (BA), di aver depositato presso la Provincia di Bari, il Comune di Modugno (BA) ed il Comune di Bari, lo Studio Preliminare Ambientale.

L'autorità competente nonché il luogo di deposito della documentazione presso cui è possibile presentare osservazioni ai sensi dell'art. 20 del ELLgs, 152/2006 e ss.mm.ii. è l'Amministrazione Provinciale di Bari - Servizio Ambiente.

L'accesso alla documentazione presso gli Uffici Provinciali possibile il lunedì ed il venerdì dalle 09.01) alle 12.00 ed il martedì

dalle 15.00 alle 17.00- Terminp ultimo per la presenta7lone di osservazioni è fissato in 45 giorni (art- 20 D Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) dalla data di pubblicazione del presenta avviso.

BRIDGESTON E ITALIA S.P.A.
Società Unipersonale
Il Legale Rappresentante
Raül Bernardo Blühn

SOCIETA' IGM

Avviso di deposito valutazione impatto ambientale.

La società IGM Srl, con sede legale a Milano in

via G. Bensi 12/5, C.F. e P.IVA 05806380969, comunica di aver presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i. e della L.R. n.11/2006 s.m.i., per l'impianto eolico sito nei comuni di Foggia (FG) e Castelluccio dei Sauri (FG), località Fontana di Maggio, di potenza elettrica pari a 43,81 MW, e di aver predisposto e depositato presso le autorità competenti il Progetto Definitivo e lo Studio di Impatto ambientale.

L'iniziativa per la quale si richiede la procedura di verifica rientra nella tipologia di interventi di cui all'allegato B, punto 2 lettera e: impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento del DPR 12 aprile 1996 e s.m.i.

Il progetto prevede la realizzazione di 13 aerogeneratori ciascuno di potenza di 3,37 MW, e delle opere accessorie ad esso connesse ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 387/2003 quali: la viabilità di servizio, i cavidotti interrati in Media Tensione per i collegamenti elettrici interni all'impianto, il cavo di connessione in Media Tensione e la trasformazione da Media ad Alta Tensione (150 kV). L'impianto sarà connesso in antenna alla sezione 150 kV della costruenda/esistente stazione di interconnessione alla linea aerea 380 kV "Foggia-Candela" di proprietà TERNA. Il Progetto e lo Studio di Impatto Ambientale sono depositati presso:

Regione Puglia - Area V.I.A. - Via delle Magnolie 6/8 - 70026 Modugno (BA).

Provincia di Foggia - Ufficio Ambiente - Servizio VIA.

Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico - Servizio Energia.

Comune di Foggia (FG).

Comune di Castelluccio dei Sauri (FG).

Ai sensi dell'art. 11 comma 2 del DPR 12.04.1996 chiunque abbia interesse può prendere visione degli elaborati depositati e presentare osservazioni, istanze e pareri entro il termine di 45 (quarantacinque giorni) dalla data di pubblicazione del presente avviso alla Regione Puglia indirizzando gli uffici competenti sopra specificati.

IGM srl



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**